Anno 98 - Numero 165

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. aziend. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 23 Luglio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Soinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero (condizione corse Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. L 60; *Libia plas. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

I decreti di nomina firmati ieri sera dal Capo dello Stato

Moro ha presentato a Segni il governo Stamane i ministri prestano giuramento

Rispetto alla precedente formazione rimangono immutate le rappresentanze tra i partiti e le attribuzioni degli incarichi - Non figurano nella lista Giolitti e Bosco - Il Bilancio affidato a Pieraccini, il ministero del Lavoro a Delle Fave - Mancini dalla Sanità passa ai Lavori Pubblici Nuovi ministri: Scaglia (dc) e Mariotti (psi) - Vane le azioni per vincere l'intransigenza di Fanfani - Tuttavia Bo, che fa parte della sua corrente, accetta di restare alle Partecipazioni Statali - Merzagora non si trova nel suo ufficio a Palazzo Madama quando il Presidente del Consiglio, all'uscita dal Quirinale, si reca a fargli visita come vuole la consuetudine - Sottolineato l'episodio negli ambienti politici

Un programma più concreto

Roma, 22 luglio.

Soltanto due ministri del precedente governo Moro non figurano nella lista del nuovo: gli onorevoli Giolitti e Bosco che rispettivamente avevano i portafogli del Bilancio e del Lavoro. Due sono i nuovi, l'on. Scaglia, che ha l'incarico dei rapporti fra governo e Parlamento, e il senatore Mariotti, ministro per l'Igiene e la Sanità. Tre dei ministri che erano già membri del governo precedente cambiano di incarico nel nuovo: l'on. Delle Fave che passa dai rapporti fra governo e Parlamento al dicastero del Lavoro in sostituzione del ministro uscente, Bosco; l'on. Pieraccini, che lascia i Lavori Pubblici per succedere a Giolitti nel ministero del Bilancio, e l'on. Mancini che dalla Sanità passa ai Lavori Pubblici per sostituire Pieraccini.

Il governo si presenta dunque praticamente immutato nella sua costituzione, anche perché si è avuto cura di effettuare quei pochissimi cambi rivelatisi necessari, fra uomini dello stesso partito. Un socialista era al Bilancio nel governo di prima, e un socialista vi è oggi; socialista era il ministro dei Lavori Pubblici e un altro socialista gli succede; socialista rimane, come prima, il responsabile della Sanità e altrettanto si dica per il dicastero del Lavoro e per l'incarico dei rapporti fra governo e Parlamento dove il cambio è avvenuto fra democristiani. Immutata la rappresentanza proporzionale fra i partiti, è stata insomma confermata anche l'attribuzione degli specifici incarichi.

Appare quindi evidente il proposito della continuità, che si manifesta attraverso un'operazione definita di congelamento. Si è voluto congelare la situazione preesistente appunto per sottolineare, con la presenza fisica degli stessi uomini, che la soluzione della crisi non deve essere interpretata come un mutamento di rotta.

Ciò non significa, ovviamente, che proprio tutto sia rimasto come prima. Il rifiuto dell'onorevole Giolitti a conservare l'incarico del Bilancio è stato determinato precisamente da quei ritocchi programmatici che hanno fatto temere a lui, come agli altri aderenti alla corrente lombardiana del psi, che la questione della programmazione possa venire impostata in maniera diversa da quella prevista nel piano di cui Giolitti appunto era l'autore. L'uscita del governo dei lombardiani ha un'importanza politica da non trascurare, almeno come indicazione di possibili prospettive diverse quanto a gradualità di realizzazione e priorità degli obbiettivi da raggiungere.

In questo senso, d'altra parte, si era già notato che il programma concordato per il nuovo governo è più concreto nelle sue definizioni, e reso meglio idoneo ad assicurare il passaggio alla fase delle pratiche applicazioni, ciò che non può avvenire senza qualche sacrificio o ridimensionamento, che non tutti i socialisti sono stati disposti ad accettare. Diverso, e in certo modo più sottile e quindi più difficile da apprezzare, è il caso della mancata adesione del gruppo fanfaniano al nuovo governo. In pratica, questa si è ridotta all'esclusione di un solo ministro, il senatore Bosco, della corrente di «amici di Nuove cronache».

Il giudizio negativo dell'on. Fanfani pare essenzialmente fondato su un suo netto disaccordo sul modo di considerare il problema della parità della scuola di Stato e di quella privata. In altri termini, egli sostiene che proprio la questione che ha dato origine alla crisi — la mancata approvazione dell'art. 85 del bilancio — non ha trovato una corretta soluzione in sede di accordo programmatico, e quindi peserebbe come incognita grave sulla sorte del governo che prima o poi sarà chiamato ad affrontarla in condizioni non propizie.

Si tratta quindi di una riserva formale ed esplicita, quasi di un ammonimento rivolto dall'ex presidente Fanfani al suo successore, e il senatore Bosco, un fedelissimo di Fanfani, già ministro della Pubblica Istruzione in precedenti governi, in ha fatto proprio, declinando l'offerta che gli era stata fatta perché conservasse il proprio posto.

Singolare, anzi increscioso, appare invece l'incidente sorto in conseguenza del mancato incontro di Moro con Merzagora, il quale non ha atteso a Palazzo Madama il presidente del Consiglio per la visita rituale. L'atteggiamento del presidente del Senato non è forse casuale, se si ricorda che già esisteva un certo stato di tensione, per effetto del telegramma che Merzagora aveva spedito sabato scorso ai capi gruppo del Senato deplorando il modo di soluzione della crisi, lesivo — a suo giudizio — delle prerogative del Parlamento. Tenendo conto, anche, di precedenti analoghi che risalgono al febbraio del 1960, in occasione della crisi allora apertasi per le dimissioni del governo Segni, si guarda quindi con una certa preoccupazione alle conseguenze che potrebbe avere questo nuovo incidente.

Vittorio Gorresio

Il colloquio al Quirinale

Domani il nuovo governo si riunirà sotto la presidenza di Moro per la nomina dei sottosegretari - Forse tra otto giorni il voto alle Camere

L'on. Moro, al Quirinale dopo il colloquio con il Presidente della Repubblica, legge ai giornalisti l'elenco dei ministri del nuovo governo (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 luglio.

L'on. Moro ha sciolto stasera la riserva ed ha accettato di formare il nuovo governo. Un comunicato della Presidenza della Repubblica informa che Moro ha anche presentato al Capo dello Stato la lista dei nuovi ministri. Segni, così, ha potuto senz'altro firmare il decreto di accettazione delle dimissioni rassegnate da Moro il 26 giugno, il decreto di nomina dello stesso Moro a presidente del Consiglio e il decreto di nomina dei nuovi ministri. Il presidente del Consiglio e i nuovi ministri giureranno domani e avranno venerdì la loro prima riunione collegiale per la nomina dei sottosegretari. Come lo stesso Moro ha dichiarato ai giornalisti, il nuovo governo si presenterà in Parlamento, per il dibattito sulla fiducia, non martedì, come era stato previsto, ma qualche giorno più tardi. La conclusione, col voto, è scontata per il 6 o 7 agosto.

La lista dei nuovi ministri praticamente gli stessi del governo precedente, con le poche varianti imposte dalla rinuncia di Giolitti e dal rifiuto di partecipare dei fanfaniani) è rimasta suscettibile di mutamenti fino all'ultimo minuto. Fino all'ultimo minuto si è tentato di vincere l'intransigenza di Fanfani: s'era avuta una riunione, stamane, in casa Moro con Rumor, Gava e Zaccagnini, s'era avuta una nuova riunione alla Camilluccia dei dirigenti democristiani, s'era sperato, per un momento che un rappresentante del gruppo scelbiano o, addirittura, lo stesso Scelba potessero entrare nel governo e che questo inducesse i fanfaniani a rivedere la propria posizione.

Tentativi inutili: Fanfani non s'è mosso, e Scelba ha opposto l'impossibilità di aderire quando i fanfaniani rifiutano. Fanfani è riuscito a mantenere compatto il proprio gruppo, che era diviso ed esitante, e vi è riuscito respingendo ogni discorso sulla struttura del governo, smentendo i suoi stessi segnali che ponevano condizioni di «chiarificazione» di numeri di portafogli e limitandosi ad avvertire che, a parte ogni considerazione, egli riteneva non risolto, come un partito cattolico avrebbe dovuto risolvere, il problema della scuola.

Ad avviso di Fanfani, anzi, il problema della scuola «esploderà» in modo violento al più presto investendo tutta la piattaforma politica e programmatica del governo. A questo punto si è capito che non si poteva attendere ancora: il giudizio di Fanfani sulla scuola vale probabilmente come l'annuncio di una campagna di agitazione nel partito che culminerà nel congresso democristiano, fissato per settembre. Un articolo del settimanale di Scelba scrive sull'argomento: «Non è privo di valore il fatto che la soluzione della crisi non abbia avuto l'approvazione, oltreché dei rappresentanti di "Centrismo Popolare", anche di quelli di "Nuove Cronache". Tutto questo potrà preparare il domani, purché non sia troppo tardi».

I fanfaniani hanno, però, egualmente registrato una perdita, quella del ministro Bo che ha accettato di rimanere alle Partecipazioni Statali. Gli amici del ministro spiegano che l'on. Bo ha aderito a un invito particolare, fattogli da Moro, che si richiamava all'esigenza «di mantenere immutata nel momento attuale l'azione di politica economica delle imprese pubbliche» e al fatto che l'on. Bo, già da tempo, si era praticamente estraniato dalle correnti impegnandosi nel sostenere senza riserve il governo Moro.

Tutto sommato le cose sono andate in maniera da segnare, per l'immediato, un successo di Moro e di Rumor, che miravano al «congelamento» del governo per sottolineare la continuità tra il primo e il secondo ministero Moro e dare alla nuova compagine più precisa forza politica. L'atteggiamento di Fanfani e il resto riguardano la vita interna democristiana.

Ma è sorto, per il governo, un problema nuovo, il problema Merzagora. Il presidente del Senato, che aveva proclamato, all'inizio della crisi, la necessità di un governo di emergenza e aveva protestato per la procedura usata dai quattro partiti di centro-sinistra, non ha potuto farsi trovare a Palazzo Madama quando Moro, come vuole la consuetudine, si è recato, appena uscito dal Quirinale, a rendergli visita.

Impegni improvvisi di carattere familiare, a Roma, avevano costretto Merzagora a non attendere il presidente del Consiglio; ma nessuno dei vice presidenti del Senato è stato avvertito affinché si sostituisse al presidente e Moro è stato ricevuto dal segretario generale dell'assemblea, che è un altissimo funzionario e sempre un funzionario.

La cosa ha suscitato scalpore: vi sono versioni che tendono ad attribuire precise intenzioni polemiche a Merzagora, ma negli stessi ambienti, compresi quelli della Camera, che non dubitano della correttezza di Merzagora, non si nascondono sentimenti di allarmato stupore. Né la Presidenza del Consiglio né altri hanno commentato ufficialmente l'accaduto, e si è rimasti fino a tarda sera in attesa di un comunicato della Presidenza del Senato che valesse a chiarire un po' le cose, che significasse un segno di considerazione verso il Presidente del Consiglio che non ha trovato nessuna personalità politica ad accoglierlo al Senato.

L'imbarazzo generale è tradito da una notizia diramata dall'agenzia «Ansa» a tarda ora. Il comunicato si riferisce al calendario dei lavori parlamentari per la fiducia e dice che se ne parlerà in un colloquio che Merzagora avrà domani con Moro. Probabilmente, è dal colloquio di domani, concordato all'ultimo momento, che verranno segnati gli sviluppi della insolita vicenda.

Michele Tito

I commenti dei partiti

Imbarazzo dei comunisti per il loro isolamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

Stasera, dopo che Moro ha sciolto la riserva, si sono avuti commenti soddisfatti fra i quattro partiti di centro-sinistra. Da parte delle opposizioni non si sono avute dichiarazioni ufficiali, eccetto che per il partito comunista che aveva in corso la riunione del comitato centrale.

In questa sede Ingrao ha oggi confermato il giudizio nettamente negativo dei comunisti sul programma politico ed economico del governo.

Principi generali dell'opposizione saranno il rifiuto della politica dei redditi proposta dal governo e la richiesta di immediata attuazione della programmazione economica. Su questa base i comunisti rilanciano i loro appelli unitari, rivolgendosi non soltanto alla corrente di sinistra e alla corrente lombardiana del psi, ma anche ad alcuni settori della democrazia cristiana.

In altre parole i comunisti, che si sentono più che mai isolati, cercano di combattere il nuovo governo soprattutto per mezzo della Cgil.

f. d. l.

La lista dei ministri

Roma, 22 luglio.

Ecco la composizione del nuovo governo:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: on. Aldo Moro (dc);

VICE PRESIDENTE: on. Pietro Nenni (psi);

MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO: sen. Attilio Piccioni (dc), on. Giulio Pastore (dc), sen. Giovambattista Scaglia (dc), on. Luigi Preti (psdi), sen. Carlo Arnaudi (psi);

AFFARI ESTERI: on. Giuseppe Saragat (psdi);

INTERNO: on. Paolo Emilio Taviani (dc);

BILANCIO: on. Giovanni Pieraccini (psi);

GRAZIA E GIUSTIZIA: on. Oronzo Reale (pri);

FINANZA: on. Roberto Tremelloni (psdi);

TESORO: on. Emilio Colombo (dc);

DIFESA: on. Giulio Andreotti (dc);

PUBBLICA ISTRUZIONE: on. Luigi Gui (dc);

LAVORI PUBBLICI: on. Giacomo Mancini (psi);

AGRICOLTURA E FORESTE: on. Mario Ferrari Aggradi (dc);

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE: sen. Angelo Raffaele Jervolino (dc);

POSTE E TELECOMUNICAZIONI: on. Carlo Russo (dc);

INDUSTRIA E COMMERCIO: sen. Giuseppe Medici (dc);

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE: on. Umberto Delle Fave (dc);

COMMERCIO CON L'ESTERO: on. Bernardo Mattarella (dc);

MARINA MERCANTILE: sen. Giovanni Spagnoli (dc);

PARTECIPAZIONI STATALI: sen. Giorgio Bo (dc);

SANITA': sen. Luigi Mariotti (psi);

TURISMO E SPETTACOLO: on. Achille Corona (psi).

Amedeo e Claudia sposi in Portogallo

Il ventunenne Duca d'Aosta e la principessa Claudia di Francia fotografati ieri all'uscita dalla chiesa di S. Pietro, a Sintra in Portogallo, dopo il matrimonio. L'ex-re Umberto di Savoia è stato il testimone di Amedeo. I due giovani sposi partiranno oggi in aereo per Roma dove saranno ricevuti in Vaticano da Papa Paolo VI (Tel. «Associated Press» - Vedere a pag. 5 il servizio del nostro inviato e altre fotografie)

Ricorda l'«asiatica» di alcuni anni fa

Misteriosa epidemia a Vienna mentre imperversa la canicola

I medici la chiamano «influenza estiva» ma in realtà non sanno di che virus si tratti - I malati sono decine di migliaia - Il male ha un decorso di quattro o cinque giorni e non immunizza: si può «ricadere» numerose volte

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 22 luglio.

Decine di migliaia di viennesi soffrono da alcune settimane di una strana malattia, che i medici chiamano semplicemente «influenza estiva». In realtà nessuno sa di che malanno si tratti, né come sia possibile curarlo. I medici sanno soltanto che il morbo è contagioso e che si trasmette con estrema rapidità, praticamente senza incubazione; e che avere sofferto del male non rende immuni: vi sono persone che nel giro di un mese sono state colpite dal malanno anche tre o quattro volte e ora sono ridotte assai male, magre e debolissime.

La malattia che sta dando seri pensieri alla scuola medica viennese si manifesta in forma virulenta, con febbre altissima, tra i 39 e i 41 gradi, nausea, vomito, dissenteria, capogiro, assoluta incapacità di ingerire cibi per quattro o cinque giorni, fitte al cuore e dolori reumatici che si spostano di ora in ora da un posto all'altro, mal di capo e di gola, accessi di tosse e parziali paralisi al collo e alla schiena. I medici sono costernati e non sanno da che parte cominciare una cura: tutti i malati hanno la pressione bassissima, vitamine e corroboranti servono e non servono. Taluni medici con i quali abbiamo parlato dicono che diversi malati presentano i sintomi della paralisi infantile. Tuttavia gli esami clinici hanno permesso di accertare che non si tratta di poliomielite, malattia totalmente scomparsa in Austria da quando è stato introdotto obbligatoriamente il vaccino Sabin. Altri malati, invece, vengono ritenuti nei primi giorni vittime di avvelenamenti da cibi guasti.

La misteriosa malattia è per il momento localizzata nella città di Vienna e nelle immediate vicinanze. I medici ritengono che sia provocata da un virus sconosciuto. Oltre che penosa per chi ne è colpito, il morbo estivo — manifestatosi il mese scorso appena il termometro ha cominciato a superare i 30 gradi, e rinvigoritosi quando si è rimesso a far caldo, dopo una pausa di frescura — è dannoso per l'economia, che da esso è semiparalizzata: oltre alle centinaia di migliaia di persone in ferie si lamentano infatti ora anche le assenze dei malati.

In questi giorni nella capitale austriaca, oppressa da un torrido calore che di giorno oscilla tra i 33 e i 37 gradi, non si riesce non soltanto a far riparare un'apparecchiatura elettrica o un'automobile, ma si hanno anche difficoltà a rifornirsi di generi alimentari. Centinaia di negozi sono chiusi, i tre quarti dei ristoranti e delle trattorie hanno sulla porta un cartello che informa della chiusura: se non è per le ferie, è per la misteriosa malattia epidemica che ha colpito di sorpresa la città.

Tito Sansa

Un «enterovirus» è causa del morbo?

Da quanto comunica il nostro corrispondente da Vienna risulta che finora non vi sarebbero stati casi mortali e sembra che la malattia si risolva, nella sua fase acuta, nel giro di pochi giorni. Non c'è dunque da allarmarsi eccessivamente, anche se il disturbo recato dal morbo può essere notevole.

Dall'insieme dei dati, si può ritenere trattarsi di una forma virale. Accurati e lunghi esami sieroepidemiologici di laboratorio sono naturalmente necessari per accertare di quale famiglia di virus si tratti ed apprestare le opportune difese.

Probabilmente, si tratta di enterovirus (affini a quelli che un tempo si definivano «virus orfanelli» perché sembravano privi di una corrispondente malattia e successivamente sono stati riconosciuti come responsabili di un considerevole numero di sindromi morbose già etichettate di natura ignota).

Appartengono agli enterovirus il gruppo degli echovirus (se ne sono ben 31 tipi), il gruppo dei coxackie (così detti dal nome della cittadina americana dove vennero identificati la prima volta) divisi in coxackie A (24 tipi) e B (6 tipi) ed il gruppo dei reovirus (tre tipi).

Taluni degli enterovirus sono causa di diarree, e forme febbrili simil-influenzali estive, altri sono capaci di dar luogo a manifestazioni neurologiche lievi (meningismo, neurastenia) altri possono provocare miocarditi nei neonati. E' possibile che il caldo così eccessivo in questi giorni a Vienna, abbia ridestato, per così dire, la virulenza di uno di questi gruppi di virus, a volte presenti nell'organismo senza causare danni e volte, invece, pericolosamente attivi.

V.

La Francia riconferma la «conciliazione» con l'Onu

Il miglioramento dei rapporti con l'organizzazione internazionale «concretato» dalla visita di Thant

Parigi, 22 luglio.

La «riconciliazione» fra la Francia e l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha ricevuto oggi una conferma ufficiale da parte di un ministro del governo francese.

Al termine dell'odierna seduta del Consiglio dei ministri, presieduta all'Eliseo dal capo dello Stato, il portavoce del governo, Alain Peyrefitte ha dichiarato ai giornalisti che la visita fatta ieri a Parigi dal segretario generale dell'Onu Thant, «*ha concretizzato il miglioramento dei rapporti tra la Francia e le Nazioni Unite*».

Per quanto concerne una partecipazione finanziaria della Francia alle spese dell'Onu Peyrefitte, senza entrare nei particolari, ha dichiarato che il Presidente della Repubblica «*ha riservato la sua risposta*». *Le Monde* scrive oggi che l'incontro del generale De Gaulle con Thant è stato «*un successo completo sul piano personale*». Circa la partecipazione alle spese dell'Onu, lo stesso giornale afferma, invece, che «*la Francia non darà un soldo per coprire il deficit dell'operazione Congo*» e che il governo di Parigi «*non ha avanzato alcun suggerimento*». (Ansa)

Protesta del governo di Atene

La Turchia vuole espellere 12 mila cittadini greci?

Atene, 22 luglio.

Il vice primo ministro ellenico Stephanos Stephanopoulos ha convocato questa mattina l'ambasciatore turco ad Atene, Weysel Ilkin, per presentargli una protesta del suo governo contro l'intenzione turca di espellere 12.000 greci residenti in Turchia.

CRONACA CITTADINA

La difficile situazione dell'azienda tranviaria

I passeggeri sono diminuiti I tranvieri chiedono aumenti

Per l'anno in corso era previsto un «deficit» di 3 miliardi e 587 milioni; salirà a 4 miliardi e 400 milioni perché l'Atm incassa 60 milioni al mese in meno - I dipendenti chiedono miglioramenti che comporterebbero un maggior onere di un miliardo all'anno - Oggi la commissione amministratrice esamina la situazione - Le retribuzioni dei dipendenti

La commissione amministratrice dell'Atm, presieduta dal dott. Accurti, si riunisce oggi per esaminare la vertenza dei tranvieri. In base alla risposta degli amministratori della azienda (che appartengono a tutti i partiti e vengono designati dal Comune) i sindacalisti della Cisl, Cgil e Uil potranno decidere il proseguimento delle trattative oppure il ricorso allo sciopero nei prossimi giorni.

L'Atm sta attraversando un periodo sfavorevole e ciò rende più difficile la vertenza sindacale. Il problema può essere sintetizzato con poche cifre. Per l'anno in corso la azienda tranviaria prevedeva un deficit di 3 miliardi e 587 milioni. Facendo una severa economia su tutte le spese sarebbe stato possibile chiudere l'esercizio 1964 senza superare il disavanzo previsto.

E' però accaduto un fatto nuovo: il sensibile calo del numero dei passeggeri trasportati. In base ai calcoli effettuati sul primo semestre, è risultato che l'Atm incassa circa 60 milioni al mese in meno. A fine anno si verificherà cioè un minor incasso di 720-800 milioni. Pur mantenendo inalterate le spese il deficit salirà quindi a circa 4 miliardi e 400 milioni.

Tener ferme le spese appare difficile. Dopo i nuovi oneri derivanti dal contratto nazionale dei tranvieri stipulato nel marzo scorso, siamo ora alle richieste che i lavoratori hanno presentato in sede aziendale. Secondo un calcolo approssimativo, esse comporterebbero una maggiore spesa di oltre un miliardo all'anno.

Queste sono le cifre che gli amministratori si trovano sul tavolo stasera e dalle quali devono partire per prendere le loro decisioni. Non è certo un compito facile o gradevole. I lavoratori motivano le richieste con il rincaro del costo della vita e la necessità di migliorare i preesistenti accordi aziendali. L'Atm, d'altra parte, non può non preoccuparsi del deficit che finirà per gravare sulle casse del Comune.

I lavoratori dicono: «*Il disavanzo non deve ricadere sui dipendenti, ma è un fatto che riguarda tutta la cittadinanza.*»

In Municipio replicano: «*In questo momento non è facile trovare miliardi per coprire il deficit dell'Atm a meno di non compromettere l'esecuzione di importanti opere pubbliche di vitale interesse per la città.*»

I problemi sindacali dei tranvieri sono due: incentivo di produzione e revisione dell'accordo sulle competenze accessorie (che comprende moltissime voci quali: premio pasquale e natalizio; premio in occasione del Salone dell'auto e di altre manifestazioni; indennità maneggio denaro, indennità riscaldamento, ecc...).

L'incentivo di produzione — essendo distinutto il numero dei passeggeri — deve essere ridotto di 2 punti. Il calcolo viene fatto per il periodo 1 luglio '63-30 giugno '64. Ora risulta che i tranvieri invece di percepire un conguaglio sulle cifre già avute a titolo di acconto, dovranno restituire all'azienda cifre variabili da 7 a 16 mila lire a testa, con una media di 9 mila per ogni dipendente. I delegati della direzione, nelle trattative dei giorni scorsi, hanno concesso una rateizzazione della trattenuta sulla base di mille lire al mese. Per compensare la perdita che i lavoratori verrebbero a subire è stato proposto di aumentare altre indennità; in modo da mantenere invariata la busta paga.

I sindacalisti hanno chiesto la revisione del sistema di calcolo dell'incentivo e il «congelamento» delle trattenute. Inoltre hanno avanzato altre rivendicazioni riguardanti il rinnovo dell'accordo sulle competenze accessorie. L'Atm intende invece confermare la validità di quest'accordo aziendale, scaduto il mese scorso, senza apportarvi modifiche che comportano nuovi oneri.

Ai molti lettori che ci hanno scritto «*per sapere quali sono le paghe dei tranvieri*» rispondiamo citando alcune cifre desunte dal bilancio preventivo di quest'anno: un conduttore guadagna (secondo l'anzianità) da 84 a 101 mila lire al mese; il capolinea da 80 a 97 mila; l'autista di linea, il guidatore filoviario e il guidatore tranviario scelto da 78 a 84 mila; il guidatore tranviario da 73 a 81 mila; il bigliettaio scelto da 69 a 83 mila; il bigliettaio da 67 a 81 mila; l'operaio provetto da 65 a 102 mila; l'operaio di 2ª classe da 69 a 82 mila; il manovale specializzato da 63 a 78 mila mensili.

Queste cifre sono al lordo. Devono essere maggiorate di circa il 10 per cento in seguito al nuovo contratto nazionale di lavoro del marzo scorso. Inoltre bisogna aggiungere l'indennità di contingenza e gli assegni familiari per coloro che hanno persone a carico. Per un operaio che abbia moglie e due figli gli assegni familiari ammontano a circa 13 mila lire mensili.

I dipendenti dell'Atm sono 5.467 e le retribuzioni incidono per l'82,62 per cento sul totale degli introiti. Nel 1962 il costo medio annuo per ogni dipendente» era di un milione 848 mila lire: è salito a 2 milioni 62 mila lire l'anno scorso ed a 2 milioni e mezzo quest'anno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +29,1
MINIMA +19,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +25; pressione 743,2; umidità 67%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +30,4; minima +17; media +23,2

Teleselezione con Alassio

Formare il prefisso 0182. Le tariffe del nuovo servizio

Da ieri si può parlare in teleselezione con altri centri della Riviera: i Comuni del distretto di Albenga (Albenga, Alassio, Andora Marina, Ceriale e Loano) (Finale). Prima di comporre il numero dell'abbonato richiesto, occorre formare il prefisso 0182.

Parlare con la Riviera ligure di ponente costa 318 lire per tre minuti (195 lire di notte e nei giorni festivi). Per teleselezione: uno scatto ogni 6 secondi (15 lire per ogni scatto), più quattro scatti (60 lire) appena l'utente chiamato risponde. Anche per la teleselezione le tariffe sono ridotte durante la notte e nei giorni festivi: ai quattro scatti iniziali seguono non scatti ogni 12 secondi. La teleselezione, oltre all'immediatezza del servizio, è dunque conveniente per telefonate brevi.

Il servizio teleselettivo verrà presto esteso ad altri centri delle due Riviere: i distretti di Savona, Sanremo, Imperia e La Spezia. In autunno si potrà telefonare direttamente con Genova.

Dal 3 al 29 agosto

Sospesi i voli Caselle-Zurigo e ridotti quelli per Roma

Il provvedimento dell'Alitalia è forse causato dalla mancanza di piloti per turboelica Viscount

Ferrovie, autolinee, compagnie di navigazione potenziano i servizi in vista del grande esodo di agosto. Per i collegamenti aerei, invece, accade il contrario, almeno per quel che riguarda le linee nazionali dell'Alitalia, soprattutto quelle che fanno capo a Caselle.

La compagnia ha infatti deciso di sospendere dal 3 al 29 agosto — proprio nel periodo di punta delle vacanze estive — una serie di servizi effettuati con i quadrimotori «Viscounts», lasciando invece inalterati i collegamenti nei quali sono impiegati altri velivoli. Poiché la maggior parte delle linee dell'Alitalia che fanno capo a Caselle sono effettuate con «Viscount», la nostra città è quella che subirà il danno maggiore.

Se il provvedimento avrà effettiva attuazione, dal 3 al 29 agosto saranno sospesi quattro voli riguardanti Caselle: il Torino-Milano-Zurigo e il volo inverso (fatti recentemente ottenuti dall'amministrazione comunale, con un rilevante contributo finanziario); il Torino-Roma in partenza da Caselle alle 12,10; il Taranto - Napoli - Roma - Torino in arrivo nella nostra città alle 11,25, che opererà limitatamente al tratto Taranto-Roma.

Sempre dal 3 agosto, l'Alitalia ritarderà alle 21,40 la partenza da Roma del volo serale per Torino, posticipandone l'arrivo a Caselle alle 23,15.

Non sono note le cause che hanno indotto l'Alitalia a decidere la sospensione dei voli con i «Viscount». Si ritiene che la causa della sospensione sia da ricercare nella scarsa disponibilità di piloti che affligge quasi tutte le società di navigazione aerea, nelle quali le giovani leve non sono sufficienti per colmare i vuoti lasciati dal personale promosso o assegnato a velivoli di categoria superiore o collocato a riposo.

Sconcertante episodio in un alloggio di borgo S. Salvario

Sola in casa è aggredita e rapinata da due uomini e una donna armati

E' una madre di cinque figli - Il racconto ai carabinieri: «Mi hanno chiesto 400 mila lire per farmi avere un alloggio popolare» - Quando è uscita per consultare una vicina, le hanno puntato le pistole alla tempia - «Poi mi hanno soffocata con getti di borotalco e con una coperta in testa» - Scomparse da un baule 280 mila lire

Una donna ha denunciato ai carabinieri di essere stata aggredita nel suo appartamento da due uomini e una donna, che l'hanno imbavagliata e rapinata di 280 mila lire. «Erano i miei risparmi, che tenevo in un baule — ha detto —. Nessuno in casa, nemmeno mio marito, ne sapeva nulla». Si chiama Provvidenza Celestri, 52 anni, il marito, Giovanni, 53 anni, è operaio alla «Fiat», in via De Sanctis 27. Il primogenito, Giovanni di 29 anni, è sposato e abita in strada del Vandalino 138. Con i genitori, in un appartamento di tre stanze e cucina al numero 26 di via Bidone, abitano altri quattro figli: Gaetano di 27 anni, Francesco di 25, Angelo di 17 e Giuseppina di 10. I maschi escono alla mattina con il padre per andare al lavoro e tornano soltanto a sera. Ieri, anche la piccola Giuseppina era andata dal fratello in via Vandalino, e la madre era rimasta sola in casa.

«Sono rientrata dalla spesa — ha raccontato — all'una e un quarto. Stavo ripiegando gli acquisti nel frigorifero quando è suonato il campanello. Alla porta c'era una donna sui 22 anni, con i capelli ossigenati. Indossava una gonna scura e una camicetta color crema. Mi ha chiesto se avevo fatto domanda per un alloggio delle case popolari e quando ho risposto di sì ha soggiunto: "Permette che entriamo?". Solo allora ho visto che dietro di lei, sul pianerottolo buio, c'erano due giovani sui 25 anni, tutti e due col pizzetto».

In casa, le due donne si sono sedute al tavolo e gli uomini sono rimasti in piedi. La ragazza ha tolto delle carte da una borsa e ha annunciato: «L'alloggio le è stato assegnato. Ma, per averlo subito, deve versare 400 mila lire». Provvidenza Celestri si è sentita — racconta — stringere il cuore. «Ma io non le ho», ha risposto. «Piuttosto che versarli, rifiuterebbe l'alloggio?», ha chiesto l'altra. «Mi dia del tempo, cercherò di procurarmele», ha implorato Provvidenza. E poiché la giovane insisteva, dicendo: «O i soldi subito, o firma la rinuncia». Si è alzata ed è andata a suonare alla porta della vicina, Marcella Cocchicchio.

«Ma avevo appena toccato il campanello — racconta — che mi sono sentita afferrare per un braccio e tirare dentro. Era uno dei due uomini, che mi ha puntato una pistola alla tempia e mi ha detto: "Non fare la furba". Poi mi ha spinto di nuovo in cucina: avevano chiuso le imposte delle finestre ed era tutto buio. Ho cercato di protestare, ma la donna mi ha intimato: "Stai zitta!", e anche lei mi ha puntato una rivoltella al petto. "O i soldi o la vita", ha ordinato. Cercavo di resistere, ma mi hanno trascinata in camera da letto, mi hanno gettato del borotalco in faccia, poi mi hanno avvolto il capo in una coperta strappata dal letto e mi hanno legato le braccia dietro la schiena».

In quel momento Provvidenza dice di non aver capito più nulla: era soffocata dal borotalco che le era entrato nel naso e nella bocca e dalla coperta che aveva sul capo. Dopo un po' è riuscita a sciogliersi i polsi ed è corsa dai vicini: la Cocchicchio l'ha vista apparire stravolta, bianca per il borotalco da cui era coperta. Aveva ancora la coperta sulle spalle e le braccia coperte da grossi lividi. Insieme, le due donne sono tornate nell'alloggio: la camera da letto era a soqquadro, i cassetti rovesciati per terra, gli armadi spalancati. Un bauletto sotto la finestra, chiuso a chiave, era stato forzato. Da qui sono sparite le 280 mila lire che la donna dice di aver economizzato all'insaputa del marito. La denuncia è stata sporta ai carabinieri del Nucleo Giudiziario, che indagano per chiarire alcuni punti ancora oscuri della vicenda e per identificare gli aggressori.

Provvidenza Celestri mostra i segni dell'aggressione

Automobilisti rumorosi arrestati per oltraggio

Prosegue l'azione della polizia, dei carabinieri e dei vigili urbani contro gli automobilisti e motociclisti fracassoni. Ieri notte, un pattugliamento particolarmente severo è stato compiuto dai vigili in via Roma e nelle strade adiacenti. Una trentina fra automobilisti e motociclisti sono stati multati per rumori molesti e abuso di segnalazioni acustiche.

Sempre ieri notte, gli agenti del commissariato Castello hanno pattugliato via Po, corso Cairoli e le altre strade del quartiere. In via Mazzini è stata fermata una «1300» il guidatore della quale suonava con insistenza il «clacson». L'automobilista — il carpentiere Vincenzo Catania, 28 anni, via Don Bosco 82 — ha inveito contro gli agenti, spalleggiato dal parrucchiere Giuseppe Cavasino, 26 anni, via Alfieri 20, che era con lui. Sono stati arrestati per oltraggio. Stessa sorte è toccata a Lucia Fragiacomo, 19 anni, via Garibaldi 18. Era sulla «Giulietta» di un amico fermata in piazza Castello dai vigili per non aver rispettato i segnali del semaforo; ha oltraggiato gli agenti ed è stata anche lei mandata alle «Nuove».

Donna impazzita per il caldo lancia bottiglie sui passanti

L'episodio in via Marco Polo

Drammatico e pietoso episodio ieri pomeriggio nella casa di via Marco Polo 37. Qui abita con la sorella una signora anziana, vedova, che tre anni or sono era stata ricoverata in clinica per un grave esaurimento nervoso. Di recente però le sue condizioni erano tornate normali. Dimessa, aveva ripreso a vivere con la sorella, apparentemente ristabilita, tranquilla, serena.

Purtroppo il caldo violento di questi giorni le ha provocato una nuova alterazione psichica. L'altro ieri, smaniando e gemendo «Soffoco, soffoco», usciva sul balcone in abiti succinti. Ieri mattina bersagliava i passanti con pagnotte rafferme. Alle 11 s'affacciava al balcone che dà su via Giovanni da Verazzano: il solo battere sul balcone, il caldo era insopportabile: la poveretta, gridando frasi di adegno contro la temperatura troppo elevata, iniziava un lancio di bottiglie in strada. Un uomo e una donna venivano allora. Una delle bottiglie infrangeva un vetro della «1300» dell'ing. Mario Baratti, un'altra ammaccava la carrozzeria.

Pochi minuti dopo la Volante era sul posto. La sventurata si lasciava catturare senza opporre resistenza. Il medico municipale l'ha visitata e ne ha ordinato l'immediato ricovero in casa di cura.

— E' morto ieri mattina all'ospedale di San Vito Francesco Sapone, 18 anni, il muratore che era caduto martedì, in seguito a un colpo di calore, dall'impalcatura di un cantiere di Cascine Vica. Era immigrato dalla Calabria pochi giorni fa ed abitava presso un cognato in via Pinerolo 6.

UN PADRE RISCHIA DI ESSERE CONSIDERATO DISERTORE

Tragica licenza di un soldato

Viene a casa per la nascita della figlia - La moglie di 19 anni muore di parto - Non sa a chi affidare la bimba e si dimentica di tornare al reparto - «E adesso cosa mi faranno?»

Michele Esposito con la figlia Pasqualina. La moglie Maria il giorno del matrimonio

Un soldato è venuto da Roma con cinque giorni di licenza per assistere la moglie durante il parto: la donna gli è morta tra le braccia, ora è solo e disperato con la figlia appena nata. Ha lasciato scadere il termine per il ritorno a reparto e potrebbe già essere considerato disertore: i carabinieri si stanno interessando per fargli avere una proroga. «A chi lascerò mia figlia?», ripete smarrito. Si chiama Michele Esposito e ha 22 anni.

E' immigrato nel 1959 e ha trovato lavoro in uno stabilimento per la cromatura. Poco più di un anno fa ha sposato una compaesana, Maria Russo; aveva 18 anni, figlia unica, abitava con i vecchi genitori in via Guido Reni 102 e da quattro anni lavorava in una fabbrica di materiali elettrici. Maria non ha potuto lasciare i genitori: il padre è inabile al lavoro, anche la madre è ammalata. La giovane coppia è andata a vivere con loro, anche perché dopo pochi mesi Maria sarebbe rimasta sola: Michele aveva già passato la visita di leva, era stato dichiarato abile e aspettava la cartolina rosa.

Gli è arrivata pochi giorni dopo che Maria gli aveva confidato di aspettare un bambino. Il soldato Michele Esposito è stato destinato al 44° Battaglione Trasmissioni ed è partito per Roma. Maria ha continuato a lavorare in fabbrica fino a tre mesi fa. Era sana, robusta, la gravidanza procedeva bene. Martedì della scorsa settimana, all'alba, ha avvertito le doglie. L'hanno portata al Sant'Anna mentre un vicino di casa correva a telegrafare a Michele.

Il giovane è arrivato la sera, con la sua licenza di cinque giorni in tasca, felice. E' corso all'ospedale, gli hanno fatto vedere la piccola Pasqualina: tre chili e mezzo, i capelli neri e gli occhi azzurri. Maria tentava di sorridere, ma aveva gli occhi lucidi e il viso tirato ed esangue. Il parto era stato lungo e difficile, si era dovuto praticare il taglio cesareo. I medici non nascondevano la preoccupazione. Nella notte Maria ha cominciato a delirare, è andata lentamente peggiorando. Ha agonizzato per sei giorni e questa è morta tra le braccia di Michele, che è rimasto a lungo ad accarezzare il corpo, chiamarla disperatamente, pazzo.

Ieri, il nostro cronista le ha trovato con gli occhi rossi e la barba lunga, inebetito dal dolore. Si era completamente dimenticato della licenza scaduta da due giorni, rischiava una denuncia per diserzione. Se è facile accompagnare dolcemente alla più vicina caserma dei carabinieri per chiedere la sua assistenza. Il maresciallo comprende, ha promesso di interessarsi del suo caso. «Che cosa conta fare? — gli chiedeva Michele disperato. — A chi lascio mia figlia?». I superiori hanno occhi e animali per interessarsene.

Michele sa solamente bofonchiare «Sant'Anna», ha chiesto la via «Arrivederci a Maria — ha detto con tenerezza — ha gli stessi occhi azzurri. Farò di tutto perché non le manchi nulla, per realizzare tutti i progetti che facevo per lei con Maria, prima di partire. Ma ora, che cosa mi succederà?».

In manicomio la donna che ferì l'avv. Fiasconaro

L'aggressione avvenne lo scorso dicembre in via Bogino

La feritrice dell'avv. Cristoforo Fiasconaro, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, è stata dichiarata inferma di mente e ricoverata in un manicomio giudiziario per la durata minima di due anni. Il provvedimento è stato preso dal giudice istruttore dott. Bracchi, su conforme richiesta del p. m. dott. Moschella.

Si chiude in tal modo, senza rinvio a giudizio, il clamoroso episodio di cui fu vittima l'avv. Fiasconaro il 21 dicembre scorso. Quel giorno l'avvocato era appena rientrato nel suo studio-alloggio di via Bogino 9, quando venne affrontato da Maria Larice, 62 anni, che disse di essere venuta per una causa svoltasi 30 anni prima. Il suo convivente era rimasto ucciso in un incidente automobilistico, ma il procedimento penale era stato archiviato.

L'avv. Fiasconaro rispose che non si poteva far nulla, perché si trattava di vicende troppo lontane e ormai cadute in prescrizione. Allora la Larice, infuriata, trasse dalla borsetta un boccettino di acido muriatico e lo scagliò sul viso del legale. L'avv. Fiasconaro, colpito ad un occhio e ad una guancia, rimase alcune settimane in clinica. Il perito lo giudicò guaribile in due mesi, con indebolimento della vista, ma senza sfregio.

La Larice, difesa dall'avv. Bruno Segre, venne esaminata dal perf. Mossa che la ritenne affetta da «delirio paranoico» dovuto anche all'uso di stupefacenti.

L'Estrema Unzione al Cardinale

Il prof. Giulio Cesare Dogliotti, dopo il consulto: «Prognosi molto riservata» - Il Presule, perfettamente lucido, impartisce la benedizione pastorale ai torinesi - Un telegramma del Papa

Le condizioni del Cardinale si sono sensibilmente aggravate. I medici curanti, prof. Balardi, dott. Vacca e Gatti hanno chiesto un consulto con il prof. Giulio Cesare Dogliotti e ieri alle 19 l'infermo è stato sottoposto ad una approfondita visita. Al termine il prof. Dogliotti ha dichiarato: «*Il consulto conferma lo stato di grave rischio del paziente e la prognosi molto riservata dei medici curanti*».

Mons. Fossati, informato delle sue condizioni, ha chiesto i Sacramenti. Alla presenza delle nipoti, del segretario mons. Barale e di suor Gea, il vescovo ausiliare mons. Trivella ha impartito all'infermo l'olio, l'ultima unzione e la benedizione papale. Il Presule ha seguito, perfettamente lucido, l'intera cerimonia ed ha risposto alle preghiere del celebrante. Al termine ha ricevuto un pensiero ai torinesi, alle diocesi, ai seminari, al capitolo ed ai parroci impartendo a tutti la pastorale benedizione.

La mattina del Cardinale è iniziata il 21 giugno scorso. Dopo la processione della Consolata, a cui aveva voluto partecipare malgrado fosse febbricitante, mons. Fossati ha avuto un attacco di broncopolmonite. Ha superato la crisi dopo pochi giorni e ha ricominciato ad aliare, ma è sopraggiunta una debite e da quel momento l'infermo ha declinato lentamente.

Nella tarda serata il Papa ha inviato al Cardinale un telegramma di auguri. Il messaggio, firmato Paolo VI, dice: «*Con affettuosi pensieri e fervidi voti beneauguranti, mentre rinnovo particolari preghiere desiderando sollievo alle sue sofferenze, serenità del suo spirito, implorando ogni celeste e propizio dirivi e l'assistenza materna della Vergine Ausiliatrice, scrivo la benedizione apostolica le reco l'attestazione del mio ricordo e cuore carissa segno di predilezioni celesti*».

Acconto sul «premio» ai dipendenti Lancia

Martedì sciopero alla Nebiolo

Alla Lancia — comunica il Sindacato italiano dell'auto — è stato stipulato ieri tra direzione e commissione interna un accordo che prevede il pagamento a tutti i dipendenti Lancia di Torino, Chivasso e Bolzano, in data 30 luglio, di un anticipo di 15 mila lire sul premio di produzione».

— Le segreterie della Cisl della Cgil e della Uil hanno emanato ieri le vertenze sui trattamenti Nebiolo relative alla regolamentazione del premio di produzione. Al termine della riunione hanno proclamato per martedì un altro sciopero di 24 ore e l'astensione dal lavoro straordinario a tempo indeterminato.

Ridotto di 814 milioni il bilancio provinciale

La discussione in Giunta

L'assessore provinciale alle finanze avv. Oberto ha presentato alla Giunta una deliberazione relativa all'assestamento del bilancio. Rispetto alle previsioni fatte all'inizio dell'anno la Provincia avrà un minor introito complessivo di circa 814 milioni. La fonte che ha subito la maggiore contrazione è quella delle sovraimposte sui fabbricati. La Provincia prevedeva di incassare 3 miliardi e 200 milioni. Incasserà 2 miliardi e 649 milioni circa. 650 milioni di meno del previsto. Altre diminuzioni si hanno sull'addizionale relativa ai redditi del commercio, dell'industria, delle arti e professioni (il primo gettito sarà di 163 milioni e sulla sovraimposta dei terreni. Ha previsto l'assessore di 415 milioni circa 3 in

Mezzo secolo fa, l'Austria muoveva verso la guerra

L'ultimatum alla Serbia e la politica dell'Italia

Terminando, in questi giorni di gran calura, l'esame dei documenti diplomatici italiani riguardanti lo scoppio della guerra del 1914, mi è tornato in mente come anche allora — cinquant'anni fa — il luglio romano riuscisse particolarmente torrido. E a questo ricordo si è associato l'altro (che anzi potrebbe essere stato, nell'intreccio subcosciente di reminiscenze, il primo) del travaglio fisico del nostro ministro Di San Giuliano, in quell'ultima estate della vita sua rifugiantesi da Roma a Fiuggi a passare la notte, perché soltanto su quella altura riusciva a dormire.

Di quel travaglio, attraverso un conoscente comune, mi arrivavano gli echi, incontrandosi e scontrandosi con gli attacchi ironici che quel suo apparente villeggiare destava in certi oppositori «liberali» che avrebbero voluto strappargli le dimissioni. Erano i medesimi che già da allora incominciavano a compromettere la posizione di libertà dell'Italia, svalutandone il peso in quel supremo momento internazionale: ebbene di tutto ciò ho ritrovato testimonianza nei documenti italiani della seconda metà del luglio 1914 (dodicesimo volume della quarta serie).

Il 26 luglio, alle 18,30, Salandra telegrafava — con «precedenza assoluta» — a Di San Giuliano a Fiuggi: «*Oggi ho veduto Barrère. Per eventuali altre importanti conversazioni, e per risoluzioni che si richiedano immediate specialmente per indirizzo pubblicazioni stampa, ti prego vivamente venire qui domattina senza ripartire*». Era un vero e proprio «cicchetto», probabilmente impartito sotto la influenza diretta delle critiche acrimoniose del *Corriere della Sera*. Di San Giuliano risponde la sera stessa alle 20, con lettera particolare, che si propone di essere a Roma il giorno dopo 27: che intenderebbe restare a Roma tutto il 29, e partire il 30 per Camaldoli, ove avrà un colloquio con Flotow, l'ambasciatore tedesco (in realtà, né lui né Flotow ebbero poi l'agio di recarsi a Camaldoli). E soggiunge (qui viene l'interessante dal punto di vista politico):

«*Mi è assolutamente impossibile, per ragioni di salute, rimanere a Roma più di due o tre giorni; e sarebbe inutile, ma anzi nociva, per il modo come devono essere condotte le cose in questo delicato momento. Certo, ciò mi espone a critiche; ma reagirò se il rilassato, come spero, sarà soddisfacente. Non occorrono affatto risoluzioni immediate, anzi sarebbero pericolosissime; bisogna lasciare in tutti all'estero e all'interno, per ora, l'incertezza sulla nostra attitudine e sulle nostre risoluzioni, per cercare di ottenere qualche positivo vantaggio. Per la prima volta, dacché esiste il Regno d'Italia, un ministro degli esteri tedesco dice che è il momento favorevole per avere il Trentino. La sola cosa che, per la riuscita, io deploro, è di non poter andare più lontano che Fiuggi e Vallombrosa. Quanto ai comizi contro la guerra per l'Austria, mi pare che possono più giovare che nuocere per le nostre trattative; ma non possiamo rassicurare l'opinione pubblica e dirle che noi non faremo la guerra a nessun costo, perché in tal caso non otterremo più nulla. Perciò, secondo me, urge lavorare in silenzio, parlare poco, non aver fretta e star lontano da Roma il più possibile*».

Lascio andare i confronti che mi sorgono spontanei con quello che nel periodo delle neutralità si pensò e si disse da altre persone, di posizione e di influenza diversissime (per nominare il maggiore e il minimo, da Giovanni Giolitti e da Luigi Salvatorelli). Lascio andare, e vengo al sodo. In questa lettera — che a me era ignota fin qui — abbiamo la chiave di tutta la politica del Di San Giuliano riguardo alla guerra del 1914, prima e dopo il suo scoppio.

Di San Giuliano non lasciò mai in dubbio gli alleati sul punto che, scoppiando la guerra europea per l'attacco dell'Austria alla Serbia, il nostro governo non avrebbe ammesso il *casus foederis*. Del resto, lui e Giolitti avevano parlato chiaro in proposito; a Vienna e a Berlino, esattamente un anno avanti. Luigi Albertini ha fatto strepito — uno strepito proveniente dal suo cervello geometrico, e quasi antipolitico — per il fatto che una dichiarazione altrettanto precisa e categorica nel luglio '14 non ci fu. Egli non ha considerato il punto di partenza differente: che nel '13 fu un quesito posto dallo stesso governo austriaco, per una guerra preventiva, mentre nel '14 fu l'ultimatum in seguito all'eccidio di Serajevo.

Ma lasciamo andare la questione puramente formale: proprio l'insieme di questi documenti provano luminosamente come Di San Giuliano abbia, anche nel luglio '14, sempre parlato con gli alleati partendo dal presupposto che, se guerra in quel caso ci fosse, l'Italia non avrebbe riconosciuto il *casus foederis*. Basterebbero le sue dichiarazioni riportate nel mio articolo precedente (del 30 giugno) a provarlo. Ma in questo secondo periodo c'è qualcosa di più e di meglio: c'è il fatto che egli impianta la questione dei compensi per l'art. 7 della Triplice e ci insiste tenacemente, tenendola nettamente distinta da quella della partecipazione italiana, o no, alla guerra.

E c'è infine, il 27 luglio, l'incarico a Bollati e ad Avarna di far comprendere a Berlino e a Vienna che, se l'Austria modificasse anche in piccola parte a proprio vantaggio lo *statu quo* territoriale nei Balcani: «*Noi saremmo proscioli da tutti gli obblighi anche morali dell'alleanza e tutta la nostra politica dovrebbe essere identica e coordinata a quelle della Russia e di tutte le potenze contrarie all'ingrandimento territoriale dell'Austria*». Dunque: non più soltanto neutralità, ma guerra a fianco dell'Intesa.

Se poi il rimprovero si appunta sul fatto di non aver pronunciato un vero e proprio veto all'azione austriaca e anzi di avere ammessa in ipotesi una partecipazione nostra alla guerra (nel qual caso i compensi avrebbero dovuto esser maggiori), allora si rivela anche più chiara l'incomprensione politica, e si fa un ragionamento alla fra Cristoforo. Precisamente questa era la politica del Di San Giuliano: dato che la guerra scoppiasse, suprema regola di condotta diventava quella della mano libera, in tutti i sensi, per il maggior vantaggio del paese.

Politica pura? Sacro egoismo? Neanche questo sarebbe esatto. Di San Giuliano fece e fu disposto a fare il possibile per evitare la guerra. Per ciò spinse avanti la Russia a far sapere che non avrebbe tollerato lo schiacciamento serbo; e contemporaneamente premette e fece premere sulla Serbia perché si mostrasse arrendevole all'estremo, fino anche all'accettazione totale, letterale, dell'ultimatum austriaco. Spinte apparentemente contrarie, ma convergenti. E anche per questo, sebbene egli non lo dica espressamente (almeno nei documenti finora noti), egli voleva mantenere incerta il più a lungo possibile la decisione dell'Italia: perché questa incertezza creava per ambedue le parti una remora, un motivo di incerto equilibrio nelle forze in contrasto.

Che è poi il motivo (o più esattamente, uno dei motivi) che giustificano, o almeno spiegano, il mancato pronunciamento di Lord Grey, avanti la prima dichiarazione di guerra.

Luigi Salvatorelli

LA PIU' FAMOSA E SCONVOLGENTE ATTRATTIVA TURISTICA DEL NORD

Per gli svedesi il «sole di mezzanotte» è un'emozione religiosa, non solo spettacolo

Ottimi servizi aero-terrestri consentono, alle comitive ed ai singoli, di contemplare il sole immobile all'orizzonte, in una luce spettrale fra alba e tramonto - Gli alberghi sono prenotati con mesi di anticipo, confortevoli, e offrono un'assistenza esemplare - Per gli stranieri (includendo i danesi) è un «divertimento», sia pure suggestivo e indimenticabile; gli svedesi lo sentono con un'intensità diversa, tra mistica e straziante - E lo seguono con un canto, che forse è pagano ma fa pensare ai Salmi

(Dal nostro inviato speciale)

Kiruna, luglio.

Quattro ore di volo da Stoccolma a Kiruna, oltre il Circolo Polare Artico, per vedere il sole di mezzanotte. Sono le dieci della sera e c'è luce; l'aerostazione, modernissima, sembra la serra di un vivaio vittima del gelo. I cristalli della fasciata sono intrisi d'un chiarore opaco, l'intonaco ha il colore dolente di certi dolci siciliani dimenticati in vetrina. «Benvenuto nella terra del sole di mezzanotte», sorride la hostess-interprete.

Mi chiama Birgit A., è la tipica ragazza svedese da rotocalco, alta, bionda, gli occhi azzurri; parla un inglese buffo, gutturale, infatti l'ha appreso nel Medio Oriente, dove è vissuta a lungo con il padre diplomatico. Studia chimica all'Università di Uppsala, questa dell'interprete-guida è un lavoro stagionale, con il denaro guadagnato andrà in vacanza, a settembre, in Italia e in Grecia. Il viaggio all'estero, voce fissa nel bilancio familiare, assorbe in Svezia il 4% del reddito annuo calcolato sulle 1½ mila corone. I giovani lavorano tutti, per necessità o per emanciparsi dalla famiglia, guadagnando, a partire dai sedici anni, una media di mille corone il mese, circa 120 mila lire italiane.

Il livello di vita degli svedesi, come si sa, è il più alto d'Europa, lo ha riconosciuto persino Krusciov. Sino alla fine del secolo scorso il 75% della popolazione viveva dell'agricoltura, ora solo il 14% dei sette milioni e mezzo di abitanti sono dediti all'agricoltura, alla pesca, alla silvicoltura; il 41% è occupato nell'industria. Il guadagno medio dell'operaio supera le 700 lire orarie; con la settimana lavorativa di 42 ore, fa circa 130.000 lire mensili. Un professore guadagna oltre mezzo milione al mese. Due svedesi su dieci posseggono l'automobile; per il 1970 la Svezia raggiungerà l'odierno livello americano di una macchina ogni tre abitanti. Chi lavora beneficia, attualmente, di tre settimane di vacanza pagate, presto di quattro. A 67 anni scatta la pensione per tutti, calcolata sui due terzi della paga annuale media e basata sui quindici anni meglio retribuiti. L'età media degli svedesi s'è allungata fino ai 72 anni, il tasso della mortalità infantile (8%) è il più basso del mondo.

La Svezia ha un gran vanto della sua legislazione sociale concepita in funzione di un «paese povero» ma, invero, possibile solo in un paese ricco: lo Stato, infatti, concorre largamente al benessere del cittadino, ma questi viene chiamato a contribuirvi con il pagamento di speciali tasse. Il fisco è inesorabile ma alla fine giusto, non esistono molte e ingenti fortune private e nessun disoccupato, né mendicanti, né slums anche se il problema degli alloggi è ben lungi dall'essere risolto. «Quanti begli appartamenti vuoti a Roma, ne avrò visitati almeno venti l'autunno scorso», sospira Birgit A.; in Svezia occorre prenotarsi per avere in fitto un alloggio, e in molti casi ci sarà da attendere undici anni.

Parla parla, siamo arrivati all'albergo senza neanche accorgercene, percorrendo una strada bitumata pressoché deserta. Lo «Jarnvagshotellet» e lo «Standard» non hanno un posto a pagarlo mille sterline, sarà ospite di un ostello della gioventù. Uno studente dinoccolato mi precede su per le scale di legno ignorando le mie valigie, debbo caricarmele sulle spalle. La stanza è piccola ma accogliente, senza sbarre alla finestra. «Lei è italiano?, si metta un pullover», consiglia lo studente; poi se ne va dopo aver posato la chiave sulla mensoletta del lavandino. Mi affaccio su un prato d'un verde tenero; l'aria afflata ricorda la tramontana romana, il cielo è rosso. Una donna in shorts gioca sull'erba con due bambini completamente nudi, come tutti e tre delicatamente abbronzati. L'età media degli svedesi s'è allungata fino ai 72 anni, il tasso della mortalità infantile (8%) è il più basso del mondo.

SPETTACOLI

E' morto il pittore Fautrier maestro dell'arte informale

Nato a Parigi nel 1898, attivo combattente della Resistenza, fu reso popolare soprattutto dai letterati amici - Convertitosi trentenne all'astrattismo, si dice che cercasse i precedenti quadri "figurativi" per distruggerli - Ebbe il Gran Premio della Biennale di Venezia nel 1960

Parigi, 22 luglio.

Il pittore Jean Fautrier, considerato uno dei maestri della pittura contemporanea francese, è morto ieri nella sua proprietà di Châtenay Malabry, nei pressi di Parigi.

Il Museo d'Arte Moderna di Parigi aveva presentato nella primavera scorsa una importante mostra retrospettiva della sua opera. Alcune settimane prima della morte, Fautrier aveva fatto una importantissima donazione delle sue opere al Museo d'Arte Moderna di Parigi e al museo dell'Ile de France, a Sceaux.

Il nome di Jean Fautrier, morto ieri l'altro a 66 anni, è associato per gli italiani al gran premio di pittura che divise con Hans Hartung alla Biennale di Venezia del 1960. Si videro allora di lui ben 129 opere presentate da Palma Bucarelli, fra le quali parecchi di quegli *Otages* dipinti fra il 1942 e il '45 che gli avevano dato un posto di primo piano fra gli artisti francesi della Resistenza, e che letterati e critici d'arte — ma particolarmente i primi, come il poeta Ungaretti — esaltavano incondizionatamente.

Il pittore Jean Fautrier

Dal 1928 circa Fautrier aveva abbandonato la pittura figurativa inserendosi con sempre maggior convinzione nelle tendenze astrattistiche; ma il momento determinante della sua pittura «di materia» per cui fu salutato come il maggior maestro dell'informale, fu durante la guerra quando prese a dipingere la serie, appunto, degli «Ostaggi» che, si disse, inquadrarono la sua nuova poetica del «frammento» nella «drammatica condizione d'esistenza del mondo moderno», e collocarono l'artista in una posizione d'avanguardia.

In verità lo spettacolo veneziano, nella sua ampiezza, o nelle sue ripetizioni dei motivo plastico, si presentava piuttosto monotono. Si ammirava la qualità cromatica, la densità «materica» di quelle «altepaste», ma l'immagine soggiaceva alla inevitabile condanna di scarsa comunicazione emotiva inevitabile dai seguaci della intransigenza astrattistica. L'epica, ed anche la lirica, della grandiosa condizione morale della Resistenza doveva esser rivissuta dallo spettatore intelligente attraverso una interpretazione letteraria del motivo; e ciò attutiva la presa diretta della visione sul sentimento.

Si parlò quindi di materia come equivalenza della parola: ma non si riflettè che la parola non è soltanto suono ma significato, e che quindi anche questa materia finiva con l'equivalere a una parola non significante, unicamente allusiva d'una qualità timbrica. Ciò malgrado il premio, combattutissimo, lo schierò accanto ad Hartung, altro maestro dell'astrattismo ma in una direzione del tutto opposta: la direzione dell'energia, dello scatto, del dinamismo plastico.

Nato a Parigi il 16 marzo 1898, allievo della Royal Academy di Londra, combattente e ferito nella prima guerra mondiale (e sarebbe poi stato durante la seconda un «resistente» intrepido), nel 1920 Fautrier a Montmartre s'era dedicato interamente alla pittura: e come il Picasso precubista ebbe i suoi periodi: periodo «nero» e poi «grigio» e poi «blu», finché, come s'è detto, s'inoltrò nella via dell'astrazione con un fervore che (si dice) gli faceva ricercare i suoi giovanili dipinti «figurativi» (e alcuni erano di un bellissimo modellato a chiaroscuro) per distruggerli. Amico di letterati e poeti, di Eluard, di Paulhan, di Ponge, di Ungaretti, da essi ebbe i primi riconoscimenti, e André Malraux presentò i suoi *Otages* nel 1945 alla Galleria Drouin.

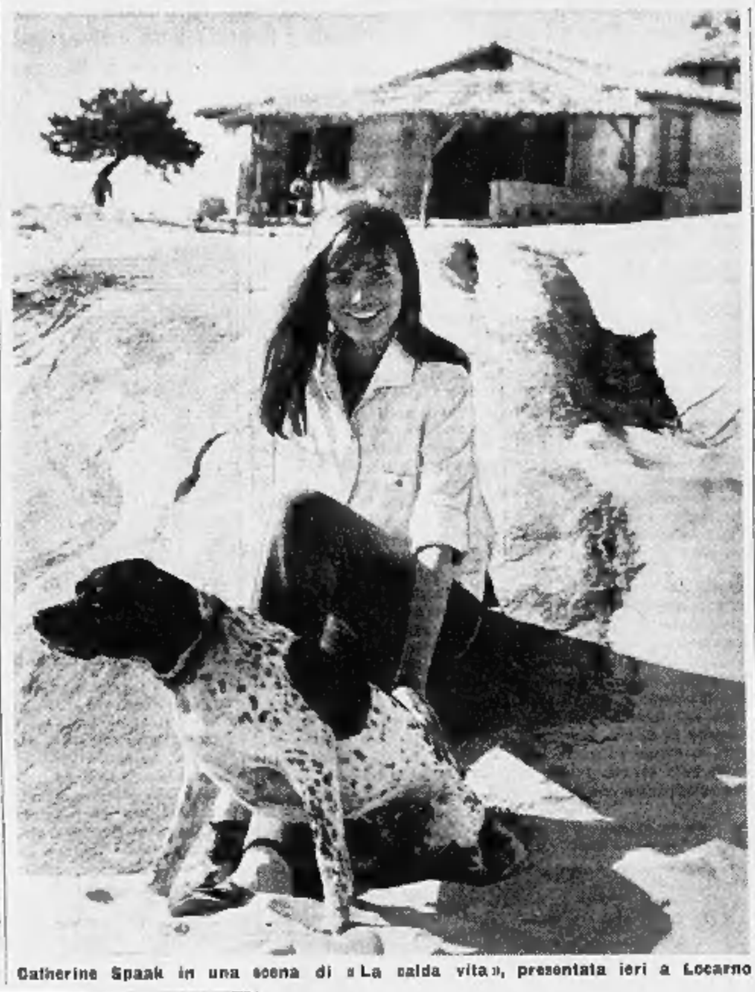
Ricco di una bibliografia di una vastità eccezionale, ed in genere incondizionatamente elogiativa, la sua partecipazione alla mostra dei «Significants de l'Informel» organizzata da Michel Tapié nel '51 consacrò la sua posizione di guida in quella involuzione della poetica astrattistica che fu l'informale; ma che fino a ieri, fino ai tentativi di ricupero della «figura» o si preferisce dell'«oggetto», fino all'avvento della *pop-art* che adesso è discussa con simpatia soprattutto (e di nuovo) dai letterati, si riteneva il linguaggio più adatto ad esprimere «l'istanza di una dolorosa ma autentica coscienza europea».

Pare dunque che nell'uomo moderno i suoi modi di «sofferenza» si avvicendino e mutino con molta rapidità: tanta che bastano pochi anni a metter fuori dal gusto ora l'uno ora l'altro di questi modi, di queste proteste, di queste denunce. Difatti nel '60 i quadri informali di Fautrier erano disputati dai collezionisti a colpi di milioni. Ci avverte un buon informatore che un dipinto di Fautrier sul mercato di New York è stato fermo a 500.000 lire. Forse la morte ha tolto al famoso pittore l'amarezza di veder la sua pittura considerata come un fatto storico, non più come un fatto di vita estetica.

mar. ber.

Aperto senza Catherine Spaak il festival del cinema a Locarno

Il pubblico svizzero ha apprezzato «La calda vita» e non si è mostrato deluso per l'assenza dell'attrice



Catherine Spaak in una scena di «La calda vita», presentata ieri a Locarno

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 22 luglio.

Le immagini dei primi film di Louis Lumière, niente affatto ingiallite e tremolanti, ma anzi chiare e nitide grazie ai nuovi procedimenti di riproduzione, hanno inaugurato stasera, nel parco del Grand Hôtel gremito di ogni ordine di posti da circa duemila persone, la diciassettesima edizione del Festival internazionale del cinema. Come già avvenne a Cannes, si è voluto rendere omaggio all'inventore francese nel centenario della sua nascita con un breve programma che le cineteche di Losanna e di Parigi avevano preparato montando alcune sequenze documentaristiche riprese in Svizzera nel 1896 dagli operatori della Casa Lumière. Gli spettatori civetici hanno accolto con particolare interesse lo spettacolino.

Secondo atto ufficiale del festival è stata la cerimonia di consegna del «Premio del Consiglio d'Europa» all'olandese Jan Van der Hoeven per il documentario «Zon op zondag» («Domenica di sole»*), ritenuto, fra i film presentati da ventinove Paesi, quello che meglio illustrava le nozioni fondamentali della civiltà europea e più contribuiva alla mutua comprensione fra i popoli. Il premio destinato alle attualità cinematografiche è andato a «Bekenntnis zu Europa» (*«Conoscenza dell'Europa»*) prodotto dalla Deutsche Wochenschau sul viaggio del Cancelliere germanico Erhard a Roma, Parigi e Londra.*

A questo punto, sarebbero dovuti comparire sul palco, con il consueto corteggio di graziose «hostesses», Catherine Spaak e Gabriele Ferzetti, protagonisti de «La calda vita», con cui ha preso il via il festival vero e proprio. Essi avrebbero dovuto ricevere un omaggio floreale e pronunciare, come qui è costume, qualche parola di circostanza. Ma a rispondere agli applausi del pubblico è venuto soltanto il regista Florestano Vancini. Tuttavia, a dire del vero, bisogna aggiungere che le defezioni dell'attrice belga e del suo «partner» italiano non hanno suscitato né dispetto né delusione. Qui il divismo non arriva a certi eccessi e, d'altra parte, gli spettatori di Locarno sanno ormai in che conto tenere le promesse delle attrici.

Altri applausi il regista Vancini li ha ricevuti alla fine della proiezione. È inutile ripetere qui i giudizi a suo tempo espressi sul film dalla critica italiana. Vedremo ora come «La calda vita» sarà accolta dalla critica straniera. Per il momento, possiamo dire che al pubblico il film non è dispiaciuto.

Domani è il turno della Danimarca, un paese che non frequenta molto i festival, con «Strada senza fine» di Mogens Vemmer, e della Gran Bretagna con «Non c'è niente di meglio» del giovane regista Clive Donner, che tuttavia non è tra le opere in concorso. A rimpolpare il programma della giornata provvederà l'apertura della retrospettiva dedicata al regista polacco Munk, la cui promettente carriera fu stroncata tre anni fa in un incidente d'auto.

Alberto Blandi

Sullo schermo

«I piaceri coniugali» vecchie farse d'alcova

(Romano) — Francese, ma con uno zampino italiano, *I piaceri coniugali* («La difficulté d'être infidèle») ha di recente presentato la sua gracilità al festival di Berlino. E' un filmetto piacevolmente epidermico, che riprendendo alle buone la veneranda formula della «pochade», v'introduce un più pacato gusto per le simmetrie e un pizzico di comica alienazione, specialmente avvertibile nel tono stordito e impartecipe con cui i personaggi agiscono e parlano.

Sposini che si vogliano bene, ma che non per questo rinunciano a mettersi vicendevolmente qualche cornetto. E poiché l'uno è perfettamente sicuro della fedeltà dell'altro, avviene che tanto lui quanto lei si ritrovano a consumare le loro scappatelle sul fondamento delle stesse bugie e nel medesimo tempo e luogo (il nido coniugale), con quali conseguenze è facile immaginare. Ma non basta: anche la cameriera, credendo di esser rimasta padrona del campo, dopo finto di partire, approfitta della stessa circostanze per tirarsi in casa un suo corteggiatore artista, ch'ella crede essere un conte; sicché tre sono le coppie costrette a destreggiarsi sotto lo stesso tetto al fine di evitare lo scontro frontale.

Il regista Bernard T. Michel si è vantato (o chi per esso) di aver trovato una ricetta nuova, da lui chiamata «algebra erotica». Molto più semplicemente, ha rimaneggiato con lustra di «nouvelle vague» i vecchi ingredienti della farsa d'alcova, studiandosi di spegnerne la tradizionale frenesia a vantaggio dell'ordine combinatorio, e di fare di un divertimento puro e semplice un «divertimento» fra virgolette. Chi ci rimette è lo spettatore, il cui trasporto resta moderato. Piegati a un comune tono di leggerezza, gl'interpreti se la cavano bene, da Gisèle Hauchecorne a Bernard Tiphaine, da Danny Boy a Pierre Vernier, da Michèle Grellier alla nostra Donatella Turri.

l. p.

CRONACA TELEVISIVA

Anno di guerra 1917

Sintetica rievocazione di Caporetto e del Piave in «Almanacco» Stasera un dibattito sui fatti politici del '64 - I programmi che vedremo: il cartellone della prosa per il mese di agosto

Anno di guerra 1917: un anno tragico, decisivo, denso di avvenimenti: dall'intervento degli Stati Uniti alla rivoluzione russa, dalla ritirata di Caporetto alla resistenza sul Piave. Il 1917 è stato il tema del quarto capitolo della guerra mondiale che ha aperto «Almanacco». Dobbiamo ripetere sempre le stesse cose? Gli autori fanno miracoli di abilità, tentano di condensare in un quarto d'ora, venti minuti al massimo, una materia che richiederebbe, per una decente trattazione, almeno un'ora. Bisogna dire che il discorso, articolato nelle immagini e nel commento, si dipana coerente; ma è anche terribilmente scarno e fugge via con un ritmo così veloce e affannoso che alla fine lo spettatore non può non provare un sentimento di insoddisfazione.

Peccato. Perché le intenzioni erano senza dubbio buone. E complessivamente lodevole il tono del tutto immune da retorica.

E' chiaro poi che non si è voluto dare soltanto una versione «eroica» del conflitto. Ieri ad esempio si è trovato il modo di accennare, nella furibonda galoppata, ai moti popolari di Torino, sanguinosamente repressi con i fucili. Ma tutto questo viene guastato da una fretta che porta per fatalità di cose ad un risultato superficiale.

Il numero conteneva inoltre un servizio sulla volpe, animale bistrattato dalla favolistica e cacciato ferocemente dagli uomini, un documentario (ben fatto) sul canale di Panama dalla nascita agli attuali delicati problemi politici e una divagazione semi-scherzosa, con abuso dei soliti cartoni animati disneyani, sulla fantascienza (ma la fantascienza potrebbe essere più vantaggiosamente affrontata dalla tv attraverso un ciclo di film).

Ad «Almanacco» è seguito uno show che ripresentava in una cornice di nostalgia corretta da un bonario anche se soppiantò umorismo gli ormai venerabili Alberto Rabagliati e Natalino Otto e quella «regina» dal lungo e tenace regno che è Nilla Pizzi. Trasmissione cordiale che sarebbe stata ancor più gradevole se si fosse limitata ai tre divi dell'altro ieri; invece ha accolto parecchia altra gente superflua.

* *

Sul secondo canale fine e garbato, ad onta di qualche lentezza, lo spettacolo offerto dalla commedia «L'arpa d'erba» di Truman Capote. Attenta la regia di Bolchi, appropriata la recitazione (Laura Adani, Ave Ninchi, la Giacobbe, Tofano, il Piccardi, la Andreini). Il testo è discutibile, ma in dei momenti di poesia e in ogni caso è un pezzo del repertorio moderno che meritava d'essere conosciuto.

* *

Stasera segnaliamo, dopo il telefilm della serie «Studio legale» (che ha mal debuttato la settimana scorsa), un dibattito sui fatti politici più importanti dei primi sei mesi del '64. Sul secondo canale prosegue il varietà di Johnny Dorelli.

* *

Ecco il cartellone della prosa per il mese di agosto sul canale nazionale. Domenica 23, terminati «I proverbi» di Meta, andrà in onda un nuovo ciclo di commedie con Peppino De Filippo: aprirà la serie *Qué! Indulto sono io*, forse che ebbe un largo successo popolare nel dopoguerra e che fu anche trasferita sullo schermo; seguiranno *I migliori sono così*, *A Coperchia è caduta una stella*, *Georges Dandin* di Molière, *Mascolo bello e un Omaggio a Plauto*.

Per il rimanente appuntamento del venerdì avremo: il 7 agosto *L'indesiderabile* televisivo di Romildo Craveri, il 14 *Carambola* di Dino Terra, il 21 *Acqua cheta* di Augusto Novelli e il 28 *Sotto processo* di Elmer Rice. Giovedì 6 agosto, infine, inizia sul canale nazionale la replica del romanzo sceneggiato *Mastro Don Gesualdo* di Verga, già trasmesso sul secondo il romanzo apparirà contemporaneamente alla tv francese.

E' in corso di realizzazione negli studi televisivi napoletani una nuova edizione del programma canoro *Parole e musica* a cura di Achille Millo che sarà anche il presentatore assieme ad Ilaria Occhini. Le puntate saranno cinque e avranno per titolo «La frontiera della pace» (con Milly, Margot, Peter Tevis, Guido De Salvi e Guido Russo, quest'ultimo in sostituzione di Fausto Cigliano, attualmente sotto le armi per il servizio di leva). «George Gershwin di New York» (con Lilian Terry, Henry Wright e Sergio Endrigo), «Parigi 1900» (con Franca Tamantini e Paolo Poli), «Tutto il mondo nelle sue mani» ovvero un capitolo dedicato alle canzoni di ispirazione religiosa (con Maria Grazia Cotza e Orietta Berti) e «Ritratto di Léo Ferré» (con Françoise e Gino Paoli).

Domenica prossima, sul canale nazionale, un ampio servizio de *L'approdo* sarà dedicato alle recite appositamente organizzate dal Teatro Stabile di Torino per i ragazzi delle scuole elementari e medie.

u. bz.

Gli svedesi preoccupati per l'arrivo dei «Beatles»

L'associazione dei genitori ha chiesto al governo di vietare lo spettacolo ai ragazzi - Si temono disturbi «fisici e morali» nei giovani

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 22 luglio.

Un'ondata morale che ha largo seguito in Svezia e che raccoglie decine di migliaia di genitori miranti a difendere i loro figli da influenze nocive si è rivolta al ministro degli Interni Johansson, pregandolo di impedire le due rappresentazioni dei Beatles, in programma a Stoccolma per la settimana prossima. Nella petizione, consegnata oggi alla Cancelleria di Stato, i firmatari affermano che i quattro cantanti inglesi, con il loro comportamento e le loro melodie, influiscono negativamente sullo stato psichico dei giovani, eccitandoli e provocando anche disturbi di carattere fisico e morale. Per questo, essi chiedono l'applicazione di una legge risalente al dicembre dello scorso anno, che proibisce ai giovani l'ingresso agli spettacoli nei quali elementi oggettivi estranei provocano situazioni estatiche che impediscono o snaturalizzano ogni forma di spontaneità.

Le rappresentazioni dei Beatles avranno luogo nel Palazzo del Ghiaccio di Stoccolma, di proprietà del Comune; ma gli organizzatori hanno già venduto oltre trentamila biglietti senza preoccuparsi dell'età degli acquirenti, e non si vede come si potrebbe fare se il ministro degli Interni dovesse accettare le richieste dell'associazione dei genitori.

Il prefetto di Polizia di Stoccolma ha deciso di destinare al servizio di protezione dei Beatles alcune decine degli agenti che si occuparono della sicurezza di Krusciov durante la sua recente visita.

v. r.

Trasmissione via satellite

Vedremo alla televisione le Olimpiadi di Tokio per un'ora ogni giorno

Roma, 22 luglio.

I telespettatori italiani potranno assistere per un'ora al giorno alle Olimpiadi di Tokio. L'Unione Europea di Radiodiffusione (Uer) e la Communication Satellite Corporation (Comsat) degli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo per utilizzare il satellite «Syncom 3», che dovrà essere lanciato nel prossimo agosto, per la trasmissione televisiva dei Giochi Olimpici. L'accordo consentirà il ricevere in Europa una serie di programmi televisivi la sera stessa di ciascun giorno nel quale si sono svolti gli avvenimenti registrati.

La complessa operazione sarà realizzata d'intesa tra la Nippon Hoso Ryokai (Giappone) e la Canadian Broadcasting Corporation (Canada), membri associati dell'Uer, e l'Uer stessa. Ogni giorno, alle ore 21 di Tokio (corrispondenti alle 13 di Roma) un riassunto filmato dei maggiori avvenimenti della giornata di un'ora circa, sarà trasmesso mediante il satellite dal Giappone alle coste della California e quindi avviato per ponte radio in Canada. Di qui, dopo essere stato registrato su nastro magnetico, esso partirà a bordo di un nervo speciale per la Germania e sarà immesso, tra le 21 e le 22 dello stesso giorno, nella rete dell'Eurovisione.

ECHI DI CRONACA

Visite a Torino

Il giovane a Torino dal Brasile il conte Piero Pellone presidente dell'Istituto Sant'André a San Paolo per ragazzi semi-interni. Ha fatto una visita all'Istituto Marro di Moncalieri facendo un'offerta per i piccoli semi-infermi. In seguito visiterà altri istituti per ragazzi in Italia.

Esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono iniziati i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di: Scuole Medie - Avviamento - Ragionieri - Geometri - Istituto e Studium s. prezzi Statuto 2, Torino. Telefono 543.729 - 56.283

Sensazionale!!!

La «Tron» è sempre la Scuola Superiore di Guida perché si aggiorna continuamente nella tecnica e nell'etica dell'insegnamento. Una nuova équipe di istruttori è a Vostra disposizione per la «patente» in 30 giorni». Serietà, correttezza e moderna preparazione è il motto dei nuovi istruttori Tron. Via Carlo Alberto 9, telefono 320.130.

Malvni sport

Per le vostre vacanze tributate il grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 6.

Tappezzerie in corso

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Non aspettate l'autunno

ad acquistare i cappotti per la vostra casa! Nel vostro interesse decidete subito. Rivà, Alpha, Cumiana 53, tel. 311.450.

Non più sordi

grazie all'pechiale Maico segue che corregge ogni grado e tipo di sordità. Per informazioni e prova gratuite consultate Maico, via Magenta 29, Torino, telefono 41.767.

Biri calzature

ha iniziato nel negozio di via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux la tradizionale vendita di fine serie delle scarpe e sandali per signora a partire da lire 2900. Nel negozio di via Andrea Doria 3/c continua la vendita sino ad esaurimento delle scarpe da uomo.

Elisabetta Zen

Ha iniziato la vendita straordinaria di fine stagione. Sconti del 30-50% sui prezzi di etichetta. Modelli balneari, propri e francesi. Piazza Solferino 3.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 125.000 alle polisetter 268.000 con Visti rate. Ritiro mobili usati.

Salvate le vostre piante

L'annaffiatore automatico può sostituirvi durante le vacanze ed è in vendita a L. 350 nei migliori negozi. Idroflor, via Saluzzo 116. Telefono 673.842.

Inform - investigazioni

Via Vittorio Amedeo 21, telefoni 514.176, 553.052, indaga, accerta, risolve ogni vostro delicato segreto problema.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) «Scooty, l'orsetto burattino; L'Astronauta»; b) «Telecruciverba», gioco a premi di Riccardo Morbelli, presentato da Enza Sampò e Pippo Baudo; c) «Guardiamo insieme», panorama di fatti e curiosità; d) «Il falco, il merlo e il cucù», cartoni animati.

20,15: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21 —: **«Il segreto di Doug Stever»**, racconto sceneggiato per la serie «Studio legale», con Edmond O'Brien e Barry Sullivan. Il ricco industriale Doug Stover è responsabile di un incendio doloso, del quale è stato incolpato un certo Joe Mortinson. L'avvocato Sam Benedict accetta di difendere l'imputato, che sa innocente.

21,50: **Dibattito sui fatti** «C'è qualcosa di nuovo all'est e all'ovest».

22,40: **«Via satellite»**, programma di Giordano Repossi.

23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**

21,15: **«Johnny 7»**, varietà musicale con Johnny Dorelli, Paola Pitagora e Gigliola Cinquetti. Partecipano: Annabella Cerliani e Anna Maestri. Ospiti: Sylva Koscina e Nino Taranto. Orchestra diretta da Piero Calvi. Coreografie di Gino Landi.

22,15: **Giovedì sport.** Al termine: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 8,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: Translator; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di F. J. Haydn; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Le avventure di Fric Temporale; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Trattenimento in musica; 18,10: Concerto dell'organista G. Litaize; 18,50: Musica jazz; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: La Fata Morgana; 21: L'uomo della Pennsylvania; 22: Victor Hugo e la musica; 22,15: Concerto del complesso Philomusica di Londra; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Tintarellalegra; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci della ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Buon viaggio; 17,30: Giornale radio; 17,45: Storia di Sibilla, romanzo di G. Feuillet; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: Andrea Chénier, di U. Giordano; 21: Nuove parole per canzoni nuove; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10: Musiche concertanti; 11,15: Pagine da opere di R. Wagner; 12,15: Complessi per pianoforte e archi; 12,55: Un'ora con S. Prokofiev; 14: Concerto sinfonico; 15,50: Musiche cameristiche di R. Schumann; 18,05: Corso di portoghese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di arte figurativa; 18,45: Musiche di G. Gabrieli; 19: Gli attuali obiettivi della fisica; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di F. Schubert; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di F. M. Veracini; 21,50: Teatro e giudizio, a cura di M. Raimondo; 22,30: Musiche di B. Britten; 22,45: Orsa Minore: testimoni e interpreti del nostro tempo.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti antiure La Stampa *c. Roma ang. v. Berfola, t. 53.113*

Teatro Giardini Palazzo Reale: sino al 26 luglio ore 21,15 «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare.

Alcione: Compagnia Riviste «Apollo Show n. 3». Orario 16,15-21,15.
Parlino: Compagnia Riviste Fratelli De Vico ore 21,15.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822) ore 21-1: Complesso «I baby luna», canta Mario Valente.
Al Nirvana: 21 Compl. «I Principi».
Blechenduell Lutrario: ore 21 Loris.
Chalet Valentino: ore 21 Pippo Peano.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Danze Barchetto p. Andreghetti 21-1.
El Patio (corso Moncalieri 346, telefono 633.151): ore 21 Pippo Caruso.
Gay Estivo: ore 21 «I 6 magnifici» (prima consumazione gratuita).
Garden (cap. 13): 21 Compl. T.04.
Giardino Delle Arti: 21 River Side.
Hollywood Roof Garden: 21 Compl. Chi-co-cha, canta Miranda Galassi.
La Nuit - Danze all'aperto - Borgaro Tor., tel. 572.007): ore 21 (Prenotazioni capanne hawaiane o dendoli).
La Serenella: ore 21 i Cartevados.
Massaua Danze: ore 21 i Farsoni.
Pagoda Danze: 21 Astemovas.

Chez Louis (aria condiz.): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: ore 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. Internazionali, orch. Cordara.

Acapulco (Manc. 145, 683.566): 21.
Anaconda Gogo e Ristorante Estivo tel. 259.497. Ingr. via Calabria.
Bagatelle Estive (t. 678.978): ore 21
Caprice (Sacchi 16) orio cond.: 21.
Lido (Manc. 422, t. 697.016): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gissi Galleria d'Arte (p. Solferino 2, tel. 524.473): Personale di Virgilio Guidi. Orario 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra d'estate: dipinti, disegni, stampe. Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Teatro Giardini Palazzo Reale
dal 25 luglio - ore 21,15
ROMEO e GIULIETTA
di
WILLIAM SHAKESPEARE
Regia di **FRANCO ZEFFIRELLI**
Biglietti Ag. teatr. e bott. Teatro
Servizio ferroviario fino spett.

CHALET
Elegante ritrovo danzante
Orch. PIPPO PEANO
Valentino - telefono 60.330

GRAN BAITA
Ore 22 4
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Orchestra DE e PIPPO PEANO
Valentino - telefono

PAGODA DANZE
Ore 21: TRATTENIMENTO
DOMANI
GRAN GALA' con
NEIL SEDAKA
ed ELEZIONE
LADY PIEMONTE 1964

RISTORANTE BARCHETTO DANZE
C. Roma 19, Moncalieri, t. 642.724
Nel fresco giardino estivo suona l'orchestra
ANDREGHETTI
dalle ore 21 alle ore 1
Ingr. L. 500 consum. compresa

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'imboscata» con Robert Taylor, A. Dahl, Rod Taylor.
Lux: «Gli implacabili» scope, tech. Clark Gable, Jane Russell, R. Ryan.
Nazionale: chiuso per ferie.
Romano: «I piaceri coniugali» con Donatella Turri, Dany Boy.
Villaria: «Pony Express» C. Heston, R. Fleming, J. Sterling, technicolor.

Allieri: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, M. Clift, F. Sinatra, O. Kerr.
Ariston: «Il terzo segreto» Stephen Boyd, Jack Hawkins. Viet. min. 14.
Metropol: «Fuoco verde» sc. tech. S. Granger, G. Kelly, P. Douglas.
Torino: «Il pianeta proibito» Walter Pidgeon, A. Francis, sc. col. Ap. 10.

Alessandra: «I giorni del vino e delle rose» Jack Lemmon, L. Remick.
Faro: «I giorni del vino e delle rose» Jack Lemmon, Lee Remick.
Fiamma: «Antologia sessuale» F. Arnoul, Daniel Gelin, M. Auclair.
Hollywood: «La sfida dei samurai» con Toshiro Mifune.
Massimo: «Giovani eroi» con Rory Calhoun, John Agar.
Orfeo (locale refrigerato): «Amore e desiderio» technicolor, con Merle Oberon, Curd Jurgens. Viet. min. 16.
Principe: «Amore e desiderio» Merle Oberon, Curd Jurgens. Viet. min. 18.
Statuto: chiuso per ferie.

Adriano: «Rio Negro» con Elga Andersen, Raimond Lover.
Alcione: «Gli uomini vogliono vivere» e Rivista «Apollo Show n. 3». Orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il mio corpo ti appartiene» Marlon Brando, Teresa Wright.
La Perla: «Delitto in pieno sole» tech. Alain Delon, Marie Laforet.
Reginа: «I tre del West».

Cravesano: «Faccia piena di pugni».
Milano: «Esecuzione in massa» e «A fil di spada». Aperture ore 10.
Olimpia: «Filibustieri Martinica» col.
Pox: «Chi si ferma è perduto» Toto.
P. Nuovo: «Le frisé» e «Il mistero dello scoglio rosso». Apert. ore 10.
S. Felice: «Bunny, coniglio dal fiero cipiglio» cartoni animati in technic.

Esperia: «Horror». Vietato anni 16.
Giardino: «Cavalcata all'Ovest».
Madonna Rose (unico spett. all'aperto ore 21): «Gorgo» Bill Travers.
Mirafiori: «Gli onorevoli».

S. Rita: «Un trono per Christine» C. Kaufmann, A. Arando, eastmanc.
Vintaglio: «Lo spaccone» technicolor, Paul Newman, Piper Laurie, G. Scott.

Araldo: «Il commissario» con Alberto Sordi, Franca Tamantini.
Ellseo: «Cleo love Birdie» technicolor, scope, con J. Sergent.
Fréjus: «Il bontucciaio» con Burt Lancaster, Diane Foster
Nuovo: «La jena di Edimburgo».
S. Paolo: chiuso per ferie.

Artisti: «La principessa di Mendoza» O. De Havilland, G. Roland, tec. sc.
Belgio: «Cuori infranti».
Corallo: «La vergine di ferro» technicolor, con Michael Craig.
Eridano: «Caccia al maiale» technic. Walter Chiari, Sandra Mondaini.
Oropa: «Italiani, sexy show» techn.
V. Veneto: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine.

Astra: «Il filo del rasoio» Tyrone Power, Gene Tierney, A. Baxter.
Bernini: «Donne in cerca d'amore» tech. H. Lange, S. Boyd, S. Parker.
Cibrario (tel. 772.907): «Tesoro Capitan Kidd» T. Dealer, technic.
Eliseo: «Il gobbo» G. Stein. Vietato.
Massaua: «Il diavolo alle 4» techn. Spencer Tracy, Frank Sinatra.
Odeone: «Ammutinati di Samar» tech. George Montgomery, Z. Roden.
Starr: «La freccia sulla croce» con Mickey Rooney, Jellen Gray.

Adua: «Misteri di Roma» Viet. 18.
Aurora: «Ragazza sotto il lenzuolo» colori, R. Vianello, W. Chiari.
Brunetta: «I Don Giovanni della Costa Azzurra» technicolor, scope.
Chieri: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» J. C. Brialy e «Comandante Johnny» con Gary Cooper.
Sri-Dan: «L'impero dell'odio».
Falchera: «Mostro di Londra».
Fortuna: «Mondo infame» Viet. 14 e Comp. Riv. Fratelli De Vico 21,15.
Lanteri: «Gli avvoltoi», scope.
Maior: «Tre due donne» R. Vallone.
Nord: «F.B.I. divisione criminale» con Eddie Constantine.
Palermo: «Misteri magia nera».
Sociale: sabato riapertura con «Sandok, maciste della giungla».

Borsetti: «Gangster in agguato».
Cabiria: «Twist, lolite e vitelloni» Gino Bramieri, Peppino di Capri.
Colosseo: «Mondo balordo» col. V. 18
Continental: «Tre due fuochi» con Robert Mitchum, France Nuyen.
Fiera: «Orribile segreto Dottor Hitchock» technic. Viet min. 18.
Italia: chiuso per ferie
Moderno: «Conta fino a 3 e prega» e «Porta delle 7 chiavi».
Piemonte: «Ayamonte Seherazade» con Carrol Baker, Peter Van Eyck. V. 14
S. Carlo: «Una manciata d'odio» con Rod Cameron, Cathie Downs.
Specia: «Avvoltoi sulla metropoli» C. Dupuis, Dora Doll. Apert. 19.

Diana: «Volto dell'assassino».
Dora: «Jerry il gangster».
Umbria: «Re dell'Africa» T. Moore.

Alba: «Duello Sitter Ridge» colori.
Ambra (aria condizionata): «I 3 volti della paura» con Boris Karloff, M. Damon, technicolor.
Apollo: «L'assassino viene ridendo» Pat Boone, Barbara Eden.
Lux: «Doppio segno di Zorro».
Lucento: «La tentazioni delle notte» technicolor. Vietato minori anni 18.
Lutrario: «Appuntamento tra le nuvole» D. Hart, H. O'Brien, technic.
Murialdo: «L'inferno e per gli eroi» e «Vendetta del tenente Brown».
Orione: «Furia del West» Preston Foster, Virginia Grey.
Sansovino: «Maigret e il caso S. Fiacre», con Jean Gabin
Splendor: chiuso per lavori.

BEINASCO
Italia: «Il prigioniero di Guam».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Giardini Reali: «Giulietta e Romeo» (biglietti rid. Enal alle agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» di via Roma).

Fu ambasciatore in Vaticano

D'Ormesson presidente della radio tv francese

Parigi, 22 luglio.

Lo scrittore Wladimir Lefevre D'Ormesson, particolarmente noto in Italia per aver assolto per oltre otto anni le funzioni di ambasciatore presso la Santa Sede, è stato nominato presidente della Radiotelevisione francese (Rtf) dal Consiglio dei ministri. All'attività diplomatica, D'Ormesson ha sempre accompagnato quella letteraria e giornalistica: è uno dei più stimati editorialisti del «Figaro» e, dal 1956, fa parte dell'Accademia di Francia.

Direttore generale della Rtf è stato nominato Jacques Bernard-Dupont, che era già vicedirettore generale dell'ente.

OGGI AL CINEMA
METROPOL
Via P. Tommaso, 6
Travolgente, romantico, avventuroso..... Un film indimenticabile!

STEWART GRANGER GRACE KELLY PA

La nobile, fievole voce della Germania antinazista

A colloquio con i tedeschi che lottarono contro Hitler

Quando si incontrano i parenti delle vittime del 20 luglio, i familiari dei giustiziati, i reduci dei Lager, si avverte che essi hanno gli stessi ideali e parlano lo stesso linguaggio dei resistenti europei - Eppure sono meno noti dei turbolenti nazionalisti; sembra che per 20 anni il paese li abbia voluti ignorare - I motivi sono complessi: la fame del dopoguerra, l'orgoglio del «boom», i 7 milioni di morti per cause belliche, e soprattutto la divisione della Germania

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, luglio.

In Italia conosco due o tre persone che, avendo avuto l'intera famiglia sterminata nei *Lager* nazisti o avendo assistito a qualcuna delle disumane efferatezze compiute durante la guerra dalle SS, hanno rotto definitivamente i ponti con tutto ciò che direttamente o indirettamente ha che fare con la Germania. Non leggono libri tedeschi, mai andrebbero in villeggiatura sulle Alpi Bavaresi, la sola idea di comprare non dico un'automobile ma un frigorifero o un frullatore tedesco basta a farli inalberare.

Nelle sue forme più acute questa reazione è estremamente rara; tuttavia nel sentimento di ammirazione che la grande maggioranza degli italiani nutre nei confronti della efficienza e dell'ordine tedeschi, spesso c'è una punta di preoccupazione pronta a tramutarsi in allarme. Non sempre si tratta di preoccupazioni infondate. Il caso Glöbke, il caso Seebohm, le violente reazioni con cui l'opinione pubblica tedesca ha accolto la proposta del figlio di Thomas Mann, secondo cui il governo di Bonn dovrebbe decidersi una buona volta a rinunciare ufficialmente ai territori oltre la linea Oder-Neisse passati alla Polonia, basterebbero da soli a giustificare l'atteggiamento di coloro che sostengono sia opportuno tenere gli occhi aperti.

D'accordo; ma chi tiene gli occhi aperti, chi viene in Germania ad osservare da vicino la nuova realtà tedesca, si accorge immediatamente come accanto a una minoranza di revanscisti e a una maggioranza di «indifferenti», esclusivamente protesi ad aumentare l'eccezionale *boom* economico, esista una seconda minoranza, — silenziosa, schiva, ma non certo trascurabile — indissolubilmente legata ai valori dell'antinazismo, al culto della libertà, della giustizia, della dignità umana.

A Ulma ho parlato con la signora Inge Scholl, sorella di Hans e Sophie Scholl, i due studenti ragazzi, esponenti del movimento della «rosa bianca», decapitati a vent'anni (con la mannaia, come nel Medioevo) per aver distribuito nell'università di Monaco manifestini in cui incitavano i loro compagni a ribellarsi al nazismo. Nella sua minuscola, modernissima villetta sulle colline, la signora Inge Scholl sfogliando l'album di famiglia, ha rievocato con tutta semplicità la cospirazione, l'arresto, il brevissimo processo (quattro ore), la condanna a morte, l'esecuzione immediata.

Ci ha raccontato il coraggio di Sophie che, saputo come il fratello fosse stato condannato alla decapitazione, si affrettò a chiedere di fare anch'essa la stessa fine; l'angoscia dei genitori, la tragedia dell'ultimogenito, Werner, ancora adolescente, militare al fronte russo, fortunatamente in licenza durante il processo. Dopo la decapitazione dei fratelli, dovette ripartire immediatamente per la prima linea; mandò ancora una laconica lettera dalle paludi del Pripet, poi cadde per sempre, né fece mai più ritorno.

A Francoforte in casa della signora Lampe — vecchie poltrone a fiorami, antiche pendole, le chiome degli impocastani subito al di là dei vetri — ho conosciuto il dott. Goerdeler, figlio di colui che, se la rivolta del 20 luglio fosse riuscita, avrebbe dovuto essere il Cancelliere della nuova Repubblica; Frau Emi Bonhoeffer, che dopo la congiura si vide impiccare il marito, un fratello e due cognati; Fritz Hauerstein, uno degli esponenti del circolo antinazista di Friburgo.

Qui a Berlino sono stato dalla signora Leber, moglie di Julius Leber, il *leader* socialdemocratico arrestato e impiccato per il complotto del 20 luglio; dalla contessa York, moglie di Peter York, ucciso anch'esso dopo il 20 luglio; dal presidente del Parlamento tedesco Gestenmayer, che passò lunghi anni in un *Lager*.

Per quanto diversissimi l'uno dall'altro, tutti questi personaggi sono uniti dalla nota comune di una modestia, di una semplicità, di una schiettezza quasi commoventi. Nobildonne e attivisti sindacali, studiosi ed ex militari parlano tutti lo stesso linguaggio europeo dei resistenti francesi, italiani, belgi, olandesi. I genitori di Anna Frank, Ferruccio Parri, Ada Gobetti con loro si intenderebbero immediatamente. Nella Germania d'oggi questi esponenti dell'opposizione al nazismo sono centinaia di migliaia. Perché, allora, la loro voce stenta tanto a farsi sentire?

C'è stata la fame dell'immediato dopoguerra, la terribile *Fressquelle* quando ogni tedesco pensava soltanto alle due patate indispensabili perché i propri figli non morissero di inedia; più tardi c'è stata l'ondata contraria, la benefica alluvione del *boom*, che ha risollevato la Germania dal punto di vista economico, ma che in un certo senso ha intorpidito le coscienze non meno della miseria iniziale. E poi non bisogna dimenticare che i tedeschi caduti in guerra, compresi i civili uccisi dai bombardamenti sono stati quasi sette milioni. Non tutti naturalmente erano nazisti, e tantomeno lo sono i loro parenti sopravvissuti alla catastofe; tuttavia anche se oggi si sono resi conto della follia hitleriana, questi superstiti, proprio per il fatto di avere uno, due, talora tre caduti in guerra, sono istintivamente riluttanti di fronte alla Resistenza, quasi nel timore di tradire il sacrificio dei loro morti.

Per superare questa diffidenza, che in certi casi trascolora addirittura nell'ostilità, sarebbe stato necessario che fin dall'immediato dopoguerra la minoranza antinazista, i parenti degli impiccati e dei fucilati, i reduci dai campi di concentramento avessero levata alta la loro voce, attirando l'attenzione dell'Europa e del mondo sugli orrori del nazismo e sul sacrificio dei loro compagni; ma gli antinazisti tedeschi, appunto perché profondamente attaccati ai principi morali, erano e sono organicamente negati ad una simile azione di propaganda.

Ce lo ha spiegato in termini cristallini il sottosegretario di Stato all'Informazione, Karl von Hase, nipote del generale von Hase, una delle vittime del 20 luglio. «*Noi non riusciamo ad esaltare come dovremmo la nostra Resistenza* — ci ha detto — *perché abbiamo sempre paura che gli stranieri finirebbero per interpretare le nostre parole come un tentativo di sbarazzarci delle gravi colpe di cui si è macchiato il nostro paese*».

Per quindici anni, dal '45 al '60, il comunismo è stato l'unico nemico contro il quale i tedeschi, sostenuti dagli alleati, hanno fatto fronte unico. Le nefandezze hitleriane? I criminali in libertà? Gli ex-nazisti ai posti di comando? D'accordo, d'accordo; ma temporaneamente tutto passava in seconda linea di fronte alla grande lotta, alla tragica spaccatura che divideva il mondo in due parti passando proprio attraverso la Germania.

C'è voluta la distensione, ci sono voluti Kennedy, Kruscev, Ehrard perché l'anticomunismo dei tedeschi, pur restando acuto e vigilante, acquistasse quel tanto di obiettività necessaria per individuare altri pericoli certo non meno gravi.

Gaetano Tumiati

Tre morti, un ferito e due dispersi in disgrazie sul massiccio del Bianco

Una valanga ha travolto 4 alpinisti nella zona dell'Aiguille Verte: periti la guida e una donna - Giovane medico belga travolto da un seracco sopra Chamonix - Ansia a Courmayeur per la sorte di una guida svizzera e d'un cliente scomparsi da quindici giorni

La parete de «Les Trolles», nel gruppo dell'Aiguille Verte, dove sono morti una guida ed una donna francesi

(Nostro servizio particolare)

Courmayeur, 22 luglio.

A Courmayeur una guida svizzera ed un alpinista belga sono stati dati oggi per dispersi sulla via della Innominata, via che sul versante italiano porta in cima al Monte Bianco. Un altro belga, un giovane medico, ha perso invece la vita travolto da un seracco sul ghiacciaio del Nantillons nelle Aiguilles di Chamonix, sul versante francese della catena del Monte Bianco. Quattro alpinisti francesi sono stati infine travolti da una valanga. Due di essi, una guida alpina di Le Contamines, località a pochi chilometri da Chamonix, e una donna, sono morti. Un'altra donna è ricoverata all'ospedale di Chamonix in pericolo di vita. Della cordata se n'è salvato solo uno.

In meno di tre giorni così ventotto i morti e due i dispersi sulla catena del Monte Bianco. E' una serie impressionante che dovrebbe finalmente far riflettere coloro che affrontano la montagna, qualunque sia la loro preparazione. Dei 2 dispersi sul versante italiano, come abbiamo detto, uno è una guida svizzera di quarantotto anni, che aveva al suo attivo una serie di ascensioni impegnative ed un'esperienza indubbia. Si tratta di Pierre Maurice, nativo di Les Haudères nella valle di Evolène nel cantone Vallese. Era partito con un cliente belga il giorno 7 luglio da Courmayeur diretto al rifugio Gamba. Dei clienti a Courmayeur si conoscono solo i dati anagrafici. Georges Naveaud di cinquantun anni, industriale. I due, al custode del rifugio Gamba, Aldo Ollier, avevano dichiarato partendo all'alba del giorno 8 che era loro intenzione scalare il Monte Bianco per la via dell'Innominata. Da allora non si ebbero più loro notizie.

I familiari del Naveaud, che possiede una villa nella valle di Evolène in Svizzera, dove trascorre le sue vacanze, non erano in pensiero, perché il congiunto doveva effettuare numerose ascensioni nella catena del Monte Bianco che, con la guida Maurice, l'avrebbero impegnato per una quindicina di giorni. Il custode del Gamba, passato qualche giorno, avvertì il capo-guida della Società delle guide di Courmayeur della strana sparizione dei due, che potevano però essere anche discesi sul versante francese per effettuare altre ascensioni. La loro auto — si venne a sapere — era parcheggiata nell'alta valle Veni nelle vicinanze del lago Miage. Si informò il console svizzero e finalmente i parenti del Naveaud si fecero vivi. Oggi è giunta a Courmayeur la moglie, ed ha incaricato le guide delle ricerche.

Nel pomeriggio, Albino Pennard e Francesco Thomasset sono partiti per il rifugio Gamba. Domattina saliranno verso la Innominata ed esploreranno anche il sottostante ghiacciaio del Freney. Certo è che le speranze di trovarli in vita sono pressoché nulle.

Sono passati quattordici giorni da quando la guida Maurice e il Naveaud sono stati visti per l'ultima volta. Toni Gobbi, presidente delle guide della Valle d'Aosta, diceva stasera: «*E' una zona molto ampia, che abbraccia un numero infinito di percorsi. E' molto difficile che si possano trovare, ma faremo il possibile*».

Mentre a Courmayeur si entrava in stato d'allarme e si iniziavano le operazioni di ricerca, a Chamonix nuovamente si piombava nel lutto. A distanza di quindici giorni dalla catastrofe dell'Aiguille Verte, nella quale persero la vita quattordici alpinisti fra i quali numerose guide e professori della scuola nazionale di alpinismo della località ed il campione di sci Charles Bozon, un'altra guida del Monte Bianco moriva travolta da una valanga mentre con due clienti ed un medico era reduce dall'ascensione alle Trottes, una montagna che fa parte del gruppo della Verte.

Erano circa le 16 di oggi quando la valanga è scesa da un canalone delle Trottes. In quel mentre, transitava sotto il canalone la guida Robert Simond di trentacinque anni di Les Contamines, con due suoi clienti, Simona Le Goupil infermiera della Normandia e Germana Beuse di St. Etienne. Ultimo della cordata era un medico, certo dottor Martin. I quattro, passavano dal Col des Trottes, 3700 metri circa, si stavano dirigendo verso il ghiacciaio di Argentière. L'ascensione era ormai terminata. Il dottor Martin, l'unico scampato a questa immane tragedia, ha dichiarato:

«*La mia fortuna è di essere stato l'ultimo della cordata. Non abbiamo avuto tempo di accorgerci di nulla. La valanga è calata su di noi all'improvviso. Ho visto i miei compagni sparire nella neve. Io, che ero più distanziato, sono stato sommerso da una minima quantità di neve ed ho potuto trarmi d'impaccio da solo. Ma* — ha proseguito il dott. Martin — *la guida Simond ed una donna sono stati trascinati dall'enorme massa di neve, in un crepaccio*».

Alpinisti in zona hanno dettato immediatamente l'allarme a Chamonix. Si levò l'aereo della gendarmeria con il comandante Ladjuy, che trasportò in loco una squadra di soccorritori. Nulla da fare per Robert Simond e la signorina Le Goupil, che erano morti soffocati dalla neve. Solo la signorina Beuse scavando affannosamente nella neve fu trovata ancora in vita e l'aereo immediatamente la trasportò all'ospedale di Chamonix, dove ora è ricoverata con prognosi riservata e in imminente pericolo di vita.

Il dott. Martin fu trovato dai soccorritori attorniato dai primi alpinisti accorsi sul luogo della sciagura, che farneticava. Ora, dopo essere stato sottoposto a una visita di controllo all'ospedale di Chamonix, è stato dimesso.

L'altro morto, come abbiamo detto, si è avuto sul ghiacciaio di Nantillons. Un alpinista belga, reduce dalla traversata del Charmox al Grepon nelle Aiguilles di Chamonix, sempre sul versante francese del Monte Bianco, mentre ormai si trovava sul ghiacciaio, è stato colpito al capo da un blocco di ghiaccio staccatosi da un seracco. Il poveretto è deceduto dopo qualche istante, senza che alcuni amici che erano con lui potessero porgergli alcun aiuto. Si tratta del dott. Jacques Van Bunnen di ventiduque anni, nativo di Uccle e residente ad Alsemberg, in Belgio.

L'incidente è avvenuto ieri, ma solo oggi il suo corpo è stato trasportato a Chamonix alla camera mortuaria dell'ospedale, dove sono anche stati trasferiti la guida Simond e la sua cliente.

Italo Vaglienti

Nella sobria chiesa seicentesca di Sintra, in Portogallo

Claudia e Amedeo d'Aosta si sono sposati con l'antico cerimoniale dei principi feudali

Prima di dire «sì», il principe ha chiesto il consenso dell'ex re Umberto, capo della Casa Savoia-Aosta - Pure la sposa non esprime la propria volontà prima di avere ricevuto la benedizione del padre, Conte di Parigi - L'atto di matrimonio è firmato anche dai genitori perché sono loro che «dànno questo uomo e questa donna» - Pazienti, sorridenti, i due giovani hanno sopportato tutta la pesante liturgia fissata dai cerimonieri: solo alle 5 del pomeriggio sono riusciti a scambiarsi un bacio come tutti gli sposi del mondo - Oggi partono per Roma dove saranno ricevuti dal Papa

(Dal nostro inviato speciale)

Sintra, 22 luglio

E' stato, questo di oggi — di Claudia di Francia e di Amedeo, Duca d'Aosta — un perfetto matrimonio da «signori di campagna», come usano le grandi famiglie francesi, e tanto più da quando, nel 1882, il cardinale Feltin ha proibito il lusso nelle chiese di Parigi e i tromboni fiori e il lungo strascico vermiglio. I Conti di Parigi, i quali pretendono al trono di Francia con discrezione e senso of humour, avevano diritto a questa scelta — la chiesa del villaggio, vicina al castello — anche prima che diventasse una moda: poiché tutta la famiglia, padre, madre e undici figli, sono l'immagine radiosa della grande nobiltà campagnarde, per vocazione e difetti e gusti spontanei. Hanno scelto Sintra a cinquanta chilometri da Lisbona, mezza montagna, un villaggio da operetta, da Lieder romantico, dove il Conte di Parigi, ancora in esilio, nel 1946, aveva comprato una tenuta: la Quinta de Anjihuta.

Questo, dunque, lo scenario che ha visto la ventenne Claudia di Francia sposare oggi alle undici del mattino il cinquantenne Amedeo Duca d'Aosta. Alle nove, per le strade a picco del paese, lastricate a mosaico di diamante, segnate sulle mura delle ville dalle colorate targhe settecentesche in azulejos — rua de Aura, rua de Agua de flor — già arrancavano le trecento automobili degli invitati.

Sintra ha 7200 abitanti, ma non è che fossero tutti per le strade e nella piazza della chiesa di San Pietro, oggi, ad aspettare gli sposi: erano di più gli invitati, i poliziotti, i monarchici italiani, i fotografi, e c'era anche un piccolo gruppo di monarchici francesi, sinceri per la più, e due o tre hanno gridato, all'arrivo del corteo nuziale: «Viva il Re di Francia!».

La chiesa seicentesca di San Pietro (San Pedro) era piena sobriamente di banchetti misti e scarsigliati, dal bianco al rosa pallido al rosa acceso.

Qualche minuto prima delle undici, la marcia nuziale del Lohengrin di Wagner, diretta dal maestro mussolente Antonio Mela, di Sintra, accoglie il corteo: entrano l'ex re Umberto di Savoia che dà il braccio alla Contessa di Parigi, madre della sposa, con grande cappello di paglia lucida ornato, abito di chiffon bruno miele. Li seguono gli altri parenti ed invitati di rango: Maria José di Savoia in chiffon verde e blu pavone, centadito e turbante alla Lawrence d'Arabia, al braccio di don Juan conte di Barcellona, la duchessa Anna d'Aosta, vedova di Amedeo d'Aosta, morto in Nairobi, e sorella del Conte di Parigi, al braccio del pretendente al trono di Portogallo, Duarte Nuno di Braganza; seguono i giovani: tutte le sorelle della sposa, cominciando da Isabella, che sposerà in settembre; ma Elena, la più bella, dopo Claudia, sposata ad Edouard de Limburg-Stirum e Diane, sposata a Carl de Wurttemberg, e le nubili Anna e Chantal: di Anna si era parlato come di una moglie adatta per l'irrequieto Vittorio Emanuele di Savoia.

Entra con Maria Pia di Savoia — senza il marito —, semplicemente vestita con una redingote giallo-limone ed una fascia blu nei capelli. Non deve venire a questo matrimonio, nella lista ufficiale degli inviti erano state segnate tre croci Maria Gabriella e Maria Beatrice, che non ci sono: all'ultimo momento, dice ridacchiando Vittorio Emanuele, le sorelle hanno ricevuto visita. E si dovrà richiamare in servizio Maria Pia. La primogenita di Umberto, anche oggi in chiesa, come già ieri a Villa Italia, sorridava con fatica a tutti i figli è la più legata ad Umberto e nelle due ore in cui festosamente si è andata sgranando la cerimonia di nozze non lasciava mai il padre con gli occhi.

L'ex re Umberto di Savoia e la Contessa di Parigi, madre della sposa, fotografati a Sintra per le nozze di Amedeo d'Aosta e Claudia di Francia (Tel. «Associated Press»)

Penultimo ad entrare è lo sposo, al braccio della madre: irene di Grecia, vedova del Duca Aimone di Spoleto, è vestita di lilla. Amedeo è fiero e diritto, lievemente spettinato, in divisa bianca di aspirante guardiamarino, con la fascia azzurra e lo spadino al fianco (in Portogallo si possono portare le armi in chiesa). Sul petto Amedeo ha il collare dell'Annunziata con le insegne dello zio da cui ha ereditato nome e titolo.

Si odono grida ed applausi levarsi dal sagrato: arriva la sposa, al braccio del padre, il Conte di Parigi. La sua bellezza è imperiale: la ragazza che ancora l'altra martina correva a gambe nude, sporche di sabbia, per la hall del grande albergo dell'Estoril, «la sauvage» — come Claudia ama chiamarsi — si era mutata oggi in un ritratto della Rinascenza: l'abito era ingiottito in un pesante damasco bianco-crema, intessuto di gigli di Francia, e coperto da un velo di Bruges settecentesco. Anche il volto della sposa era velato. Sui capelli color del bronzo, pettinati a boccoli massicci e a trecce ornate di perle, che si inanellavano a Piero della Francesca, poggiava il diadema di Elena di Orléans-Aosta: nodi di Savoia e stelle di brillanti. Tre bambine in abito lungo e due maschietti in jabots e fascia di rasa e scarpini lucidi, ovviamente ricopiati — nell'abbigliamento — da «Las Meninas» di Velasquez, reggevano il velo della sposa. E tuttavia Claudia non aveva fiori in mano; in questo almeno «la selvaggia» l'aveva avuta vinta. «Mi dà fastidio tenere anche la borsa quando vado a passeggio — aveva detto, — figuratevi se son capace di stare due ore con un mazzo di fiori in mano».

Padre Alfredo, il parroco di San Pietro, in paramenti rossi e d'oro, ha letto il telegramma di auguri del cardinale patriarca di Lisbona, mons. Cerejeira, compagno di studi di Salazar al Seminario. Ha letto ancora un telegramma in portoghese: è del popolo di Sintra ai suoi principi e lo ha firmato il sindaco del paese, invitato al banchetto nuziale, insieme alle autorità fascistiche. Comincia la Messa, detta da don Alfredo. Dopo il Vangelo, il parroco cede il posto al domenicano della chiesa di San Marco di Firenze, padre Cipriano Ricatti, che ha battezzato Amedeo d'Aosta. Padre Ricotti parla agli sposi chiamandoli per nome, e dà loro del tu; ricorda la malattia di Umberto: «Questo matrimonio doveva essere fatto l'8 giugno — dice —, ma tu, Amedeo, hai dato la prova genuina, come tu sei genuino, di che cosa è un sentimento d'affetto. E hai voluto rinviarlo per aspettare la guarigione di qualcuno che ti è molto caro». Padre Ricotti ha ricordato anche i quaranta matrimoni che, nei tempi, hanno unito gli Orléans e gli Aosta, e ha esortato gli sposi a guardare alle pagine eroiche della storia delle loro famiglie: «Non a quelle amorte».

E' venuto alla fine il momento del sì. Pronunciato in latino perché — per non offendere i portoghesi — il rito del matrimonio di Claudia e Amedeo non si è potuto fare né in italiano né in francese, «Amedeo, vis tu accipere Claudiam?», chiede il domenicano. E Amedeo si volge a Umberto, il capo della casa Savoia-Aosta, e aspetta — a occhi spenti — il suo consenso. Poi è la volta di Claudia che s'inchina — «sembra per un attimo, il rito, una scena dell'operetta di Strauss «Il Cavaliere della Rosa» — a chiedere la benedizione dei Conti di Parigi. Gli sposi ora dicono «volo» e si scambiano gli anelli. L'organo riempie la piccola chiesa della Passione Secondo Matteo, di Bach.

Viene il momento delle firme. Firmano i testimoni: per Amedeo sono Umberto e il principe delle Asturie, il giovane Juan Carlos; per Claudia, il fratello più grande, Henri de Clermont, e l'altro, Michel, in divisa di ufficiale di cavalleria francese, con il kepi sottobraccio e il frustino. Ma, secondo il diritto e il costume feudale, devono firmare anche i genitori degli sposi, poiché sono loro che «dànno questo uomo e questa donna». Prince Irene di Grecia, per la Contessa e il Conte di Parigi. Alfine, il conte, battendo amichevolmente sulla spalla di padre Ricotti, gli ricorda di dargli indietro la penna stilografica).

Dal coro ora sgorga la musica allegra di Corelli «Sarabanda e giga», e Claudia e Amedeo escono quasi a passo di danza, accerchiati dai paggi, simili a una allegoria della Felicità Nuziale. Sul sagrato sparuto i mortaretti: gli sposi, con le famiglie, si allineano sotto un baldacchino e ricevono l'omaggio popolare: per la verità sono in prevalenza gli invitati, che non sono riusciti a entrare in chiesa, e i fedeli monarchici d'Italia e di Francia a cacciare, uno dopo l'altro, per un tempo che a Claudia e Amedeo deve sembrare eterno, bachmano alternati a riverenze.

Il buon popolo di Sintra — come lo chiama il segretario del Conte di Parigi — ha quel che difficilmente arrivare fino ai principi: i poliziotti, una giornata di ieri manganelli attaccati a dei cordoni d'argento, glielo impediscono. Alla fine si partirà: gli sposi sono subito obbligati a ricominciare a salutare da una parte e dall'altra, ma Claudia piove qualche petalo di rosa, il percorso dalla chiesa di San Pedro alla Quinta de Anjihuta dura tre quarti d'ora. Hanno stabilito i cerimonieri, e tanto deve durare che ci sia a no gente in festa per le strade. Non ce n'è molta: collegi, sacre, qualche turista, e i braccianti benevoli che guardano in silenzio dai margini che separano i campi dalla strada.

Alle tre del pomeriggio, alla Feira di San Pedro — nella piazza del mercato — i poveri della Contessa di Parigi iniziano il loro pasto. Ci sta poliziotti attorno a guardarli — quattro camion neri — che pane sulle tavole disposte in quadrato tra i platani. Alle cinque arrivano los novios: bravi ragazzi obbedienti, Amedeo e Claudia, vengono a portare i confetti alla Feira di San Pedro. E ora è conclusa, esemplare, la liturgia di questo matrimonio che pare ha unito due ragazzi tranquilli di vent'anni, innamorati l'uno dell'altra, impazienti di stare insieme. Poiché Claudia e Amedeo, ancora con fatica — impediti dal peso delle tradizioni di famiglia — riescono a percepire il tempo in cui vivono.

Domattina alle 8 Claudia e Amedeo partiranno per Roma in aereo: saranno ricevuti dal Papa.

Adele Cambria

Sono soltanto tre i feriti del Pizzo Badile

Ostacolato dal maltempo il recupero delle due salme

Dal nostro corrispondente

Sondrio, 22 luglio.

(m. b.) Nuovi e violenti temporali si sono scatenati nel pomeriggio di oggi su tutta l'alta Valmasino, per cui ogni collegamento a mezzo del radiotelefono fra la base operativa, posta alle Terme dei bagni del Masino e la capanna Gianetti, e da questo rifugio alla cima del Pizzo Badile, è stata di una difficoltà eccezionale. E' certo comunque che sulla nordest del Pizzo Badile non sono rimaste che le due salme degli alpinisti Franco Praderio, italiano, e Hana Parcker, tedesco. Forse domani, se il tempo si rimetterà al bello, nuove squadre di uomini del Soccorso alpino tenteranno di recuperare le due salme.

Finalmente questa sera si è potuto fare il bilancio definitivo della sciagura del Pizzo Badile che per più giorni ha rappresentato un vero e proprio mistero a causa delle notizie spesso contraddittorie che giungevano da oltre confine. Si tratta di due morti e tre feriti. Questi ultimi, com'è noto, sono stati tratti in salvo nella giornata di ieri.

Il dott. Martin fu trovato dai soccorritori attorniato dai primi alpinisti accorsi sul luogo della sciagura, che farneticava. Ora, dopo essere stato sottoposto a una visita di controllo all'ospedale di Chamonix, è stato dimesso.

L'altro morto, come abbiamo detto, si è avuto sul ghiacciaio di Nantillons. Un alpinista belga, reduce dalla traversata del Charmox al Grepon nelle Aiguilles di Chamonix, sempre sul versante francese del Monte Bianco, mentre ormai si trovava sul ghiacciaio, è stato colpito al capo da un blocco di ghiaccio staccatosi da un seracco. Il poveretto è deceduto dopo qualche istante, senza che alcuni amici che erano con lui potessero porgergli alcun aiuto. Si tratta del dott. Jacques Van Bunnen di ventiduque anni, nativo di Uccle e residente ad Alsemberg, in Belgio.

L'incidente è avvenuto ieri, ma solo oggi il suo corpo è stato trasportato a Chamonix alla camera mortuaria dell'ospedale, dove sono anche stati trasferiti la guida Simond e la sua cliente.

Italo Vaglienti

Casa editrice IL SAGGIATORE

La Cultura

A. Razak Abdel-Kader
ISRAELE E IL MONDO ARABO
516 pagine - Lire 2.000
Le radici e le prospettive del conflitto tra ebrei e arabi

2000 PAGINE DI GRAMSCI
4 volumi a cura di G. Ferrata e N. Gallo

volume primo
Nel tempo della lotta (1914-1926)
856 pagine - Lire 2.500
Il libro che presenta le fasi di formazione e di battaglia di Gramsci

volume secondo
Lettere edite e inedite (1912-1937)
496 pagine - Lire 1.500
Un più drammatico ritratto di Gramsci attraverso nuove rivelazioni dei suoi epistolari

Maxwell Geismar
IL ROMANZO IN AMERICA
Volume secondo
La seconda generazione (1915-1925)
362 pagine - Lire 1.600
La narrativa americana dalla prima guerra mondiale fino a F.S. Fitzgerald

Davide Lajolo
IL "VIZIO ASSURDO"
Storia di Cesare Pavese
V edizione in brossura
384 pagine, 32 illustrazioni
Lire 1.800
Un libro di grande successo la prima biografia di Pavese ricca di documenti inediti

I Gabbiani

George Orwell
OMAGGIO ALLA CATALOGNA
284 pagine - Lire 600
Il conflitto tra comunisti e anarchici nelle tragiche giornate di Barcellona durante la guerra civile spagnola

Bernard Groethuysen
LE ORIGINI DELLO SPIRITO BORGHESE IN FRANCIA
368 pagine - Lire 800
Su licenza dell'Editore Einaudi
Un capolavoro della ricerca storica su un tema decisivo dell'era moderna
la chiesa e la borghesia nel XVII e XVIII secolo

Uomo e Mito

Emmanuel Anati
CIVILTÀ PREISTORICA DELLA VALCAMONICA
48 illustrazioni, 160 disegni
256 pagine - Lire 2.800
Dalla sensazionale scoperta di migliaia di pitture rupestri una luce rivelatrice sull'Europa preistorica

Il Portolano

E.O.G. Turville-Petre
RELIGIONE E MITI DEL NORD
16 illustrazioni a colori
40 in nero
520 pagine - Lire 7.000
Una completa ricostruzione delle mitologie nate all'alba della storia sui mari del Nord

Libri d'Arte

Camilla Gray
PIONIERI DELL'ARTE IN RUSSIA 1863-1922
24 tavole a colori, 257 in nero
328 pagine - Lire 20.000
La prima storia organica di una stagione artistica che è alle origini delle avanguardie del nostro secolo

I Maestri dell'architettura contemporanea

John Mc Hale
R. BUCKMINSTER FULLER
103 illustrazioni
126 pagine - Lire 2.000
Un magistrale studio che presenta il più avveniristico tra gli architetti contemporanei

Casa editrice IL SAGGIATORE
Esclusività per la vendita: Arnoldo Mondadori Editore

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica ridotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . » Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

① COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, puliltrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sillor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

BINDE, morse, paranchi, ravvivamole, seghetti, smerigliatrici, trapani. Tabucchi, Valsuggia 4. A74227

COMPRO occasione schedari armadi a cassetti per ufficio. Tel. 852-273.

COMPRO occasione tornio, trapano, mola smeriglio, attrezzi sollevamento. Telefonare ore pasti 295-667.

CONTO terzi stampo articoli plastica in genere e costruzione stampi. Telefonare 799-076 Resinstamp.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calroli 32, tel. 874-646

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Sarecco, corso Vercelli 68, tel. 851-836.

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Vaira, via Perugia 46, tel. 287-850.

② ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, aperitli, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiano produce. Gosmol, strada Murroni 5, telefono 758-898. O15

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

DISPONENDO locale modesta struttura accetterei piccoli lavori domicilio purchè silenziosi. Telef. 693-592 ore 18-20. A77752

OFFICINA accetta lavoro tornitura, forature, precisione, consegne solleciteTelefonare 730-427.

OFFICINA costruzioni metalliche generiche cerca lavoro disegno comunque. Telefonare 872-809.

QUADRI per contatori centralizzati costruisco pronta consegna. Telefonare 884-211. A78318

③ SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecari) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime categorie. Finotec, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203 779-826.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telef. 518-131.

A Torino vicinanze cerco ristorante caffè bar in gerenza. Tel. 513-528.

ABBIGLIAMENTO uomo donna zone ampia espansione cedesi malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6648 — Torino». A77922

ABILITATI rilevereibero avviato ufficio commercialista o consulenza sindacale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6688 — Torino». A78363

ADIACENTISSIMO via Roma cedesi negozio adatto genere pregiato. Maggiolo, Milano 10. O460

AFFARE cedesi negozio due vetrine corso Vercelli centro. Tel. 275-523.

AFFARONE cedo proficuo bar grande passaggio motivi famiglie. Telefonare 852-220, 222-067.

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

AVVIATA officina cede modica prefesta, zona Collegno. Telef. 783-471.

ALTO reddito garanzia ipotecarie immobiliari offresi a piccoli grandi risparmiatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2565 — Torino».

AUTOFFICINA avviata cedo miglior offerente causa mancanza personale. Telefonare 279-951. A79321

AUTORICAMBI largo assortimento, officina produzione, ottimissima introduzione commerciale, causa salute vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6668 — Torino». A77984

AUTORIMESSA capacità 130 auto da avviare cedesi. Telef. 595-344.

AUTORIMESSA vende causa esaurito 145 auto salone unico reddito elevato. Telefonare 292-533.

AVVIATISSIMO negozio fiori ottima clientela cedesi. Ermes, piazza Statuto 5. A78309

AVVIATISSIMO ufficio commerciale redatto controllabile cedesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3007 — Torino». A77800

AZIENDA artigiana cerca prestito 5 milioni per inizio nuova lavorazione, garanzia su fabbricato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3019 — Torino».

CAUSA decesso comproprietario cedesi officina lavorazione lamiere attiglio modesto. Telefonare 336-235 ore pasti. A78319

CEDESI lotteria causa trasferimento incasso 40.000. Telefonare 768-931.

CEDESI negozio articoli casalinghi. Telefonare 851-281. A78340

CEDESI negozio confezioni avviatissimo. Telefonare 289-867.

CEDO commestibile tutti i permessi case nuova posizione chiave. Telefonare 697-504. A78196

CEDO cromatura lavoro assicurato. Telefonare 655-675 ore pasti.

CEDO licenza frutta verdura scatolame. Telefonare ore pasti 515-856.

CEDO licenza latteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2695 — Torino».

CEDO merceria due ampie vetrine su corso retro abitabile 1.800.000 più tendi. Telefonare 295-312.

CEDO torrefazione zona continuo sviluppo, incasso 25.000, 4.100.000. Telefonare 325-651. A79285

CENTRALISSIMO moderno negozio mq. 130 fronte oltre metri 35, cedesi. Massaglio, Milano 10. O460

CERCO rappresentante introdotto latterie panetterie apportante 500.000 per avviamento società chimica altamente proficua. Telefonare 686-712.

ERMES, Statuto 5, altro avviatissimo negozio ottimo affare. Tel. 524-945.

ESPORTAZIONE vini, caffè, alloggio 90.000 giornaliere cedesi, Agenzia Telefonare 519-546.

GERENZA bar, rosticceria avviatissimo nuovo, fermata pullman. 65.000 giornaliere, forte reddito assicurato, a persone volenterose offresi. Studio Bergaglio, telefono 40-320.

ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Sovvenzioni, riservatezza assoluta, modicità. O71

LA Torinese, Berthollet 9, cede pensione Porta Nuova reddito 500.000 mensile, 10.000.000. Tel. 655-793.

LA Torinese cede drogheria ottimo lavoro Porta Nuova 2.500.000. Telefonare 655-793. A78315

LATTERIA zona pieno sviluppo, redditizia, 150-200 litri, incasso 50.000 giornaliere, gerante, zona Paradiso. Telefonare 723-363. 24456

LICENZA macelleria bovina trasferibile cedo volendo locale ottima posizione. Telefonare 510-656 mattino.

ODONTOTECNICO cede a medico dentista specialista studio avviato per sopravvenuta collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3010 — Torino».

PASTIFICIO avviato causa familiari eccezionalissima vista cedere Fiat Mirafiori 2.000.000. Telefonare ore pasti 399-711. A78205

PIZZERIA rosticceria ristorante Riviera Ponente, lungomare prospiciente notissimo Camping, grandissima affluenza, attrezzatura completa, moderna, efficienza massima. Incasso stagionale 25 aprile - 25 ottobre, 150-200.000 giornaliere, realmente comprovabili, affitto 460.000 annuali cedesi 15.000.000. Telef. 723-363.

REDDITO 12% annuo: offriamo la possibilità di effettuare prestiti ipotecari, con esposizione massima sino a 5.000.000 per operazione, su immobili di valore triplo, con garanzia ipotecaria di primo grado e fidejussione di società con notevole capitale sociale. Si assicura l'esenzione fiscale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 607 — Torino». O495

RILEVEREI avviata merceria, posizione commerciale. Masaglio, Milano 10, telefono 518-693. O460

SIF. RE UMBERTO 68, CEDE CONVENIENTEMENTE INDUSTRIA CINTURA SICUREZZA AUTO, BREVETTATA. RECLAMIZZATA ITALIA, ESTERO. O465

SIF., Re Umberto 68, cede convenientemente redditizia panetteria con forno, zona commercialissima.

SIF. Re Umberto 68, cede caratteristico bar superaffollato 150.000 giornaliere garantite, alloggio.

STABILIMENTO produzione agglomerati sughero vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3067 — Torino».

TABACCHERIA angolare 3 vetrine lavoro 1.100.000 valori 15.000.000 forte incasso notevole minuteria bigiotteria, alto reddito lavoro pullman cedesi ritiro 19.000.000 trimestrali. Telefonare 40-220. O253

TABACCHERIA meravigliosa nuova apertura La Spezia concedesi gerenza. Telefonare 630-706 Torino.

TINTORIA vendesi zona Parella. Telefonare 767-857. A78152

VENDO rivendita pane zona centrale, Telefonare 53-942. A78334

VILLASTELLONE garage avviato sola lavoglia distribuzione benzina causa salute vendesi. Telefonare 97-365 Carmagnola. A68062

1.200.000 dilazionando cede accantiature, fortissima incasso, oppure gerenza prova assistenza. Telefonare 485-216. A78351

④ COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-007.

A. ALLA «Città nuova» su futura vasta piazzale corso Francia-Aeronautica, versando 500.000 contanti più 30.000 mensili vend. prenotate lussuosi appartamenti panoramici da due fino nove camere, tripli servizi, due ascensori, servizio ristorante privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-986.

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo 5. Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Vecchia 216, telef. 60-063, 297-142.

A Piossasco realizzerete il vostro sogno: vendonsi appartamenti nel più moderno centro residenziale, prezzi condizioni vantaggiosissimi. Telefonare 512-270. A79199

A Settimo fronte strada statale vendo terreno industriale progetto approvato. Telefonare 273-571.

A vicinanze corso Novara vendo alloggettino nuova libera occasione. Telefonare 273-571. O266

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti 5, Rita Montezemolo 41. Telefonare 545-281. Visite 15-18.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XX Aprile ang. via Galli, vendonsi, mutuo, Telefonare 959-342, 290-474.

ABITABILE 5, Rita, due camere tinello servizi esentesse 4.850.000, Telefonare 546-007. O463

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina, negozi, magazzini, mutuo San Paolo, ristrutturati, direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Salgari. Telefonare 271-959.

ACQUISTEREI 2 camere servizi, negozio, vicino San Quintino, Telefonare 510-365. A78335

ACQUISTO direttamente pronti o in costruzione 2 alloggetti attigui abbinabili, due camere e tinello più una camera e tinello. Telefon. 527-847.

ADATTI investimento disponiamo alloggetti centralissimi e negozi in posizioni commerciali. Facilitiamo pagamento, mutui lunghissimi, ratazioni. Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616.

ALLOGGETTO (via San Marino) libero marzo, camera tinello, 4 milioni 150.000. Telefonare 515-316.

ALLOGGI altamente signorili, salottino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI signorili (via Cristallière 25) 2-3 camere vendonsi localizzando. Torinese, telefono 41-419.

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione verzamente eccezionale vende Impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI CENTRALI 70-80.000 MD. TERMOSIFONE RISCALDAMENTO ASCENSORE VENDONSI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 15-17, PALERMO 14. O89

ALLOGGI 1-2 camere servizi vendonsi via Belsoggno zona Lesna capolinea 5. Telef. 8-18 al 389-139 cantiere. A76354

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere tinello cucinino servizi, consegna immediata, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefono 393-106. O17

ALLOGGI ZONA BERNINI 2.500.000 CAMERA FRONTE PIAZZA VENDO. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 17,30-19,30. FABRIZI 26.

ALLOGGIO signorile vende 3 camere servizi, facilitazione pagamento, zona Michelino. Telef. 651-112.

ALLOGGIO libero zona Bernini, tre camere cucina servizi, vende 13 milioni [illegible] mutuo 1 milione [illegible]. Telef. 237-775.

ALLOGGIO signorilissimo precollina re mq. 225, 2 camere salone servizi, 3 box, (vendibili) parco, svende L. 150.000 mq. Telefon. 775-344.

ALLOGGIO spazioissimo meraviglioso (via Fastrengo, Montalieri) due camere tinello cucinotto, terrazzo, 6.250.000. Facilitazioni. Tel. 515-316

ALLOGGIO zona Rossini 2 camere cucina servizi 3.700.000, Telefonare pomeriggio 889-117. A77800

ALPIGNANO villa esente, due alloggi, dieci camere complessive, mille giardino, 29.000.000. Rapidità Rapidità, piazza Lagrange. O140

ALTAMENTE interessato acquistere o affittare villino collinare zona San Mauro. Scrivere specificando: «Pubblicità Stampa 6634 — Torino».

APPARTAMENTI signorili, ottime finiture, 2-5 camere e servizi, vendonsi direttamente via Boston, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefono 322-465. O129

APPARTAMENTI signorili, 1-2-3 camere tinello servizi, zona residenziale. Prezzi speciali. Mutuo, ratazioni. Visite corso Siracusa 25.

APPARTAMENTI: via Bobbio 14 (Crocetta), signorili due quattro sei camere bioservizi. Mutuo. Visite cantiere. Edilcasa. O421

APPARTAMENTI: via Tripoli 10 interno 21, signorili 1-2-3 camere tinello servizi, garages. Mutuo, ratazioni. Visite cantiere. Edilcasa.

ATTICO via Chiesa Salute vendesi 2 camere servizi, tel. 521-302.

APPARTAMENTINI signorili, pronti subito, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita, vendiamo. Telefonare Beltramo 53-912. O393

ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato, corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 528-151. O157

AVIGLIANA vendonsi altitanesi alloggi 3-4 camere, signorili pronti ottobre dilazioni pari affitto. Telefonare 93-342. A77626

ATTICO Borgo Vittoria quattro vani servizi causa trasferimento vendo o affitto [illegible]. Telef. 518-629.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino. Mutuo. Tel. 851-823.

BASSO (fabbricato piazza Bengasi mq. 50, adatto laboratorio deposito, vendo 4.500.000, Telefonare 694-180.

BORGHETTO alloggi finiti centrali, convenienti, Telefonare 681-083 oppure 0141-86145. A78206

BOX per due autovetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinerio oppure telefonare 518-426 ore ufficio. O82

CAMERA cucina, km. 35 Torino, altitudine 600, vende 1.500.000. Telefonare 520-395. O65

CANDIA, Terrano fronte stabile mq. 2100 possibilità 2 lotti L. 1200 mq. Telefonare 989-181. A77977

CAPANNONE 1400 mq. divisibile vendesi affittasi strada Pronda. Telefonare 389-417. O458

CASCINA moderna 42 giornate unico appezzamento precollinare 35 km. Torino libero 15.000.000 vende La Torinese, telefono 655-793.

CASCINE Vica in nuova costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendonsi direttamente alloggi 2-3 camere e servizi, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

CASETTA rimessa nuova 32 km. Torino 3 vani, servizi, garage vendo, occasione. Telefonare 871-549.

CASETTA rustica 5 camere Montafia Asti 2.000.000 vende La Torinese, telefono 655-793. A78315

CENTRO Crocetta via Bove 5 impresa ing. Derossi vende alloggi signorili ogni comfort. O16

CHIOMONTE condominio Guardavalle, villeggiature estive invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi terma bagno ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telefonare 60-816.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, VENDONSI APPARTAMENTI 3-4-5 CAMERE, MINIMA QUOTA CONTANTI. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426.

CERCO impresa disposta costruire casetta cambio terreno Avigliana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3009 — Torino». A77810

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi anche permuta alloggi. Telefon. 596-850, 981-812. A77772

COMPRO alloggio pagandola con antichità pregiata mobili quadri. Telefonare 945-215. A77980

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre n. 17, telefono 511-597. O928

CONVENIENTISSIMI alloggi (corso Grosseto) unico stabile, esclusi intermediari. Telefonare 70-612.

CORSO Brannale 41 alloggi signorili da due a sei camere più servizi, locali uso ufficio, finizioni accurate, attici con spaziosi terrazzi stupendo panorama, residenza tranquilla, prezzo equo, pagamenti dilazionati. Visitateci. Telefonare 683-575.

CORSO Vittorio Boringhieri vendo, libero, signorilissimo alloggio salone cinque camere doppi servizi doppi ingressi, 32 milioni mano mutuo. Telefonare 524-147. A77374

CROCETTA alloggio signorile annesso ufficio 2 ingressi vendesi via Bove 5. O16

DUE camere cucina servizi, libera, barriera Milano, 4.500.000. Telefonare 284-425. A79230

ECCEZIONALE 4.300.000 tre camere entrata, via Garibaldi. Tel. 590-538.

GABETTI, XX Settembre 12, vende villa padronale panoramica Castiglione Torinese, 12 camere, garage, rustico civile per mezzadri. Terreno mq. 60.000 costruibili 75.000.000.

GASSINO vendesi alloggio nuovo. Telefonare 877-750. A77772

GIAVENO lottino panoramico bellissimo vendesi. Telefon. 595-202.

IMPERMEABILIZZA terrazzi e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 5, telefono 690-558. O96

IMPRESA ing. Derossi vende corso XI Febbraio alloggi signorili ogni grandezza. Telefonare 280-536.

IMPRESA vende alloggi mutuati 1 camera tinello cucinotto, pronti luglio, corso Trapani. Telefonare 334-933.

IN graticciato vendonsi alloggi due camere tinello servizi mutuo rilsvanta. Telefonare 520-395. O65

IN stabile vendesi direttamente negozi e alloggi 1-2 camere o servizi pronti subito, Borgata S. Pietro, occasione, lunghe dilazioni pagamento. Telef. 660-608, 595-362.

ITALCASE corso Matteotti zero, in zona Nichelino traverso l'alloggio di Vostra convenienza. Alla Italcase nessuna commissione è dovuta dagli acquirenti. O55

LA Torinese vende muri negozio paraggi Valentino reddito 480.000 annuo 6.500.000. Telefon. 655-793.

LOCALE libero inizio corso Casale autorimessa privata magazzino vendo. Telefonare 655-782. O1000

LOTTINI terreno per casette Cumiana vendo Lire 1050 al mq. Telefonare 523-058. A77116

LOTTO terreno direttissima Lanzo progetto casetto bellissima posizione 1000 mq. 3.000.000 volendo metà vendo privato. Telefonare 53-601.

MURI autorimesse con attrezzature modernissime, capienza 200 macchine, sala esposizione superiore (zona Crocetta) cedesi 30.000.000 più mutuo. Telefonare Torinese 515-318.

MURI locale magazzino seminterrato luminosissimo 500 mq. con ufficio e servizi, ingresso carraio, affitto annuo 1.800.000, vendiamo 25 milioni meno mutuo 10.000.000, zona S. Rita. Telefono 527-420.

NEGOZI ZONA COMMERCIALISSIMA VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. PALERMO 14. VISITE 15-17, FABRIZI 26. VISITE 17,30-19,30. O89

NICHELINO vendesi terreno con progetto lire 170.000 camera. Telefonare 521-302. O961

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 553-860.

OCCASIONE impiego capitali prendo alloggetti stabile veramente eccezionale costruzione pronta estate. Telefonare 53-601. O663

OCCASIONE via Robassomero nuova costruzione tre camere cucina servizi, volendo affittasi. 7.600.000 comprese mutuo. Tel. 547-502. O421

OCCASIONI Com. F.A.I., Boringhieri, Montorte 6, ultimi rifinitissimi appartamenti tagli diversi vendiamo rateando. Telefonare 527-496, 510-616

OCCASIONI Com. F.A.I. paraggi Carducci vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi. Visite cantiere via Leonardo da Vinci 28. Mutuo San Paolo, lunghe ratazioni. Telefonare 528-821, 510-616. O223

OCCASIONI Com. F.A.I. corso Agnelli, Sperling, vendonsi ultimi signorili alloggi rifiniti accuratamente 1-2-3 camere salottino servizi, mutuo San Paolo, ratazioni. Telefonare 528-821 510-616. O223

OCCASIONI Com. F.A.I. zona Fiat Mirafiori vendonsi alloggi in costruendo stabile 1-2-3-4 camere servizi con minimo anticipo, dilazioni pagamento. Mutuo Fondiario. Telefonare 527-496 510-616. O223

PALAZZO signorilissimo, intero lastato, via Peyron via Boncompagni via Cibrario, vendonsi alloggi due tre quattro camere servizi visite cantiere dalle ore 15 alle ore 17. Telefonare 761-301. O417

PIEVE Ligure Punta Paradiso vendiamo appartamenti ampia panoramica marina, nulla di più suggestivo. Interpellateci, visitateci. Edilizia Punta Paradiso, Pieve Ligure.

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo imalego capitale. Telefonare Torino 593-524; Pinerolo 0121-70288. O196

PINO Torinese vendonsi ville: salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, parage, giardino. Telefonare 589-458.

PRIVATO vende muri negozio reddito pilo per conto. Telefonare 732-909.

PRIVATO vende terreno fabbricabile mq. 956 a Mirafiori. Telef. 890-651 ore pasti. A77787

ROSTA vende terreno progetto approvato. Tel. 489-086. A77781

TERRENO per villette Leiny progetto approvato vendo occasione. Telefonare 273-571. O266

SANREMO fronte spiaggia proprietario vende signorili panoramici appartamenti 3-4 camere servizi termosifoni. Scrivere: Birone Pubblicità 12 T, Sanremo. 24250

TERRENI industriali Beinasco tutti servizi, convenzionati estensioni diverse vendonsi dilazionando, eventuale cambio immobili. Telef. 271-959, 393-297. O395

TERRENO agricolo zona pianura di Sommariva Bosco, adatto pioppeto o frutteto, giornate 3,5 vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6681 — Torino». A78363

TERRENO (via Genova) bellissimo, progetti esecutivi, cambio ramean. Telefonare 70-612. A77933

TORRE del Mare (Savona), stupenda gamma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965, opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano corso Semplone 62, tel. 312-487, 332-190.

TORRE Pellice, graziosa palazzina cinque camere, bagno, termosifone, garage, svendesi. Rapidità Furbatto, piazza Lagrange. O140

VENDESI casa 4 camere con frutteto collina S. Raffaele, Tel. 981-672.

VENDESI casetta 7 camere servizi, giardino, fronte strada. Varese (Aosta). Telefonare 340-168.

VENDESI Pinale alloggetto camere tinello cucinino servizi modernamente arredato. Telefonare 511-352.

VENDESI libero 2-3 camere corso Novara 25. Telefonare 299-204.

VENDESI 350.000 per camera, terreno progetto approvato 29 camere, Grugliasco, zona Pininfarina. Telefonare ore pasti 381-095.

VENDO, conveniente villa, due alloggetti, garage, giardino, Pianezza. Telefono 882-842. A79060

VENDO laboratorio 2 piani totale mq. 300, zone dazio Floccardo. Telefonare 661-455. A78174

VENDO locale uso negozio zona Michelotti. Telefonare 390-433.

VENDO unico stabile sei alloggetti 3 garages affittati 155.000 mensili 25.000.000, Telefonare 667-782.

VENDO 12.600 mq. Cavallino Bianco, panoramici, fabbricabili, acque, luce, cascina campagna annessa, 1900 lire mq. Rapidità Furbatto, piazza Lagrange. O140

VENDONSI terreni per casette 800 lire al mq. regione Lago d'Orta. Scrivere A. Restauri, rue Rotisserie 29, Genève (Suisse).

VICINISSIMO Torino panoramici lotlini, 1.500.000, 4.000.000, 50 camere 5.000.000. Progetti approvati. Strada privata servizi. Tel. 542-980.

VILLA nuova, panoramica (San Mauro), vani 12, mq. 1200 giardino, 28.500.000. Telefonare 515-316.

VILLA nuova, 1400 mq. terreno, km. 15 Torino, [illegible] privato. Telefonare 520-395. O65

VILLA vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi garages Orbassano. Telefonare posti 790-939.

ZONA Astigiano vendesi casa giardino vigneto. Telefonare 593-682 Torino. A77974

13 km Torino vendo 1500 metri terreno, Telefonare 593-678.

⑤ DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese, referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O074

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539 A455

AMMOBILIATO 3 camere letto sola cucina servizi per un anno cerca professore americano. Tel. 590-031 oppure 555-174. A78275

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi, Cavallona, referenze. Telefonare 544-461.

CERCASI alloggio 3 camere tinello servizi, centrale semicentrale. Telefonare 677-504 ore ufficio.

CERCASI in affitto villetta con giardino nelle vicinanze di Torino commerciante torinese massime referenze. Telefonare 290-254 dopo ore 21.

CERCASI per affittare appartamento 2 camere grandi bagno cucina. In casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6639 — Torino».

CONIUGI torinesi con bambino, referenziati, cercano camera tinello servizi, San Paolo Francia. Telefonare 752-202. A77731

DIPENDENTE grande industria solo, cerca camera tinello, bagno. Telefonare 520-389. A77972

GIOVANE solo affitterebbe camera vicinanze S. Paolo piazza Marmolada. Telefonare 500-189. A77706

PIEMONTESE cerca alloggio 2-3 camere servizi semicentrale. Telefonare 510-220. O202

PROSSIMI sposi cercano alloggetto zona borgata Vittoria a barriera Milano. Telefonare ore pasti 481-738.

PROSSIMI sposi cercano camera cucina servizi zona piazza Rebilant piazza Marmolada. Gaiero, Pola 37.

SPOSI impiegati piemontesi cercano alloggetto camera tinello servizi. Libero settembre. Telef. 295-941.

SPOSI referenziatissimi cercano alloggetto Campidoglio San Paolo. Telefonare 79-382. A77986

SPOSI settentrionali affitterebbero camera tinello cucinino bagno, zona Vanchiglia. Telef. 81-584.

⑥ OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTASI Riva via Mazzini alloggio vuoto ammobiliato 20-30 mila mensili. O16

A.A. TRASFERENDOMI cedo contratti alloggi 3 vani servizi. Telefonare 384-690. A78025

A. AFFITTASI Torino villetto ammobiliata giardino garage magazzino libero subito. Telef. 513-598.

A. COMBA, Secchi 14, affitta avariati alloggi, stessa casa. Telefonare 528-539. O477

A persona sola referenze ineccepibili mansarda allittasi Montegrappa alloggetto ammobiliato. Telef. 760-239.

A Valdellatorre vendo bellissimi lotlini panoramici eventuali dilazioni pagamento. Telefonare 279-911.

A 17.000, 25.000, 32.000 casa nuova solo prossimi sposi. Tel. 724-133.

A. 20.000, 25.000, 30.000, 40.000 alloggi medesima casa. Tel. 688-755.

A. 21.000 mensili 3 camere servizi nuovissimo costruzione fronte fermata autobus a 15 km. Torino affittasi. Telefonare 542-393. A78357

(Continua a pag. 15)

non dimostra i suoi chilometri

perché Mobil la protegge

Il lubrificante Mobiloil Special protegge
contro la corrosione
contro l'usura di attrito
contro i depositi

E il supercarburante Mobil Special protegge
contro il battito in testa
contro le incrostazioni
contro l'invecchiamento

Proteggete la vostra macchina con Mobil ed anche voi, dopo 40, 50, 60 mila Km. direte "Non dimostra i suoi chilometri perché Mobil la protegge".

Mobil

4-64

DAL 1902.....

MOBILI
GALLO cav. Giovanni
ANTICA CASA DI FIDUCIA - UNICA SEDE
VIA NIZZA 223 - TORINO - Tel. 690.646
CHIUSO PER FERIE DAL 14 AL 22 AGOSTO

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

La calura che soffoca città e paesi

Temporali con grandine e fulmini ma il termometro è sempre alto

Nei prossimi giorni le masse d'aria provenienti dall'Europa centrale dovrebbero portare ad un abbassamento della temperatura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

(r.s.) L'arrivo di masse di aria fredda provenienti dall'Europa centrale ha dato l'avvio a un periodo temporalesco o di tempo variabile che porterà specie nei prossimi giorni ad un lieve abbassamento della temperatura, anche se il tenore di umidità seguiterà a rimanere elevato e l'afa continuerà ad opprimere città e paesi.

Il direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze ha fatto rilevare che in questa stagione i periodi di bassa pressione oltre che lunghi sono consueti, quindi nessuna meraviglia se, pur registrando ulteriori diminuzioni di temperatura perdurerà il caldo.

Voghera, 22 luglio.

(g.) Nell'Oltrepò vogherese anche oggi la colonnina di mercurio del termometro è salita a 36°. L'ondata di caldo ha provocato un altro incendio. Le fiamme si sono sviluppate per autocombustione in un rustico del comune di Godiasco, di proprietà dei fratelli Pietro e Carlo Girardelli.

L'incendio ha distrutto il fabbricato, divorando 80 quintali di grano in covoni, 25 quintali di fieno e attrezzi vari. I pompieri di Voghera hanno domato l'incendio dopo dieci ore di lavoro, impedendo alle fiamme di estendersi alle abitazioni adiacenti.

Alessandria, 22 luglio.

(m.) Il cielo è coperto di fitti banchi di nuvole, con minaccia di temporali, su tutto il territorio della provincia di Alessandria, dove tuttavia non accenna a diminuire l'ondata di caldo torrido. Anche oggi la colonnina del mercurio ha toccato punte superiori ai 30°, e il caldo è stato insopportabile.

L'Osservatorio meteorologico del Seminario di Alessandria ha registrato la punta massima di 34° (due gradi meno di ieri), mentre la minima nelle prime ore del mattino era stata di 21°. In serata, accompagnata da vento e scariche elettriche, si è avuta qualche leggera precipitazione.

Sestriere, 22 luglio.

(m.) Dopo una mattinata luminosa, con cielo tersissimo e sole sfolgorante, nel pomeriggio si è abbattuto un violento e fortissimo temporale, con raffiche di vento, grandine e pioggia. L'uragano, accompagnato da tuoni e lampi, è durato circa un'ora. Alle 17 è ritornato il bel tempo al Colle del Sestriere e nelle valli Chisone e Susa. La temperatura nelle ore più calde si è aggirata attorno ai 22° al Sestriere e in tutta la zona.

Milano, 22 luglio.

(m.) Dopo un lungo periodo di caldo tropicale con alta percentuale di umidità che rendeva irrespirabile l'aria anche nelle ore notturne e causava insonnia a gran parte della popolazione, un violento temporale si è abbattuto stasera su Milano e dintorni.

Il temporale non è però durato a lungo, tuttavia una leggera frescura nelle ore notturne ha portato sollievo ai milanesi. La temperatura torrida e la mancanza di ventilazione hanno causato un sensibile aumento dei decessi di persone anziane o malate che, in questi ultimi giorni, è salito dai normali 40 casi quotidiani a oltre 60.

Bolzano, 22 luglio.

Il temporale che si è abbattuto ieri sera su gran parte dell'Alto Adige e delle Dolomiti ha causato anche in provincia di Bolzano interruzioni su strade statali e provinciali.

A pochi chilometri da Cardano, sulla strada della val d'Ega, che collega il capoluogo atesino alla val di Fassa e il Cadore, un torrente, ingrossatosi per la pioggia, ha asportato per una lunghezza di una decina di metri e per una profondità di due metri la carreggiata, da qualche giorno sistemata per la caduta di una frana. Stamane, tuttavia, la circolazione è ripresa a senso unico alternato.

Anche la statale del Passo Gardena, dove ieri sera una frana di circa 700 metri cubi di roccia si era abbattuta a pochi chilometri dal valico, è stata quasi interamente sgomberata.

Venezia, 22 luglio.

Dopo una lunga serie di giornate di sole improvvisamente nel pomeriggio il tempo è cambiato su tutto il Veneto orientale. A Treviso e Venezia è caduta qualche goccia di pioggia che peraltro ha solo bravemente abbassato le temperature le quali anche oggi hanno superato in tutti i capoluoghi i trenta gradi.

A mezzogiorno l'acqua del mare al Lido (misurata naturalmente vicino a riva) aveva fatto registrare il record di ben 27 gradi.

Rovigo, 22 luglio.

(f.) Oggi pomeriggio sul Polesine si è improvvisamente abbattuto un furioso temporale. Più violento il nubifragio si è manifestato sul Basso Polesine, dove ha sradicato grossi alberi e scoperchiato abitazioni. La strada provinciale basso-polesana è rimasta interrotta in più punti dagli alberi caduti sulla carreggiata, che gli automobilisti di passaggio hanno dovuto trascinare nei fossi laterali per poter continuare la marcia.

La temperatura, che alle 15 era di 38° all'ombra, dopo il temporale era scesa a 16°.

Ferrara, 22 luglio.

(g.) Una violenta grandinata, accompagnata da fulmini, si è abbattuta alle 18 di oggi sul territorio di Jolanda di Savoia, nella Bassa Ferrarese. La precipitazione, che ha investito una zona di circa duemila ettari, ha provocato danni che si valutano nell'ordine di decine di milioni di lire.

La grandinata, durata circa mezz'ora, ha distrutto alcune melonaie, oltreché vaste colture di frutteti, vigneti e risaie.

Diciottenne muore a Genova per un colpo di sole

Genova, 22 luglio.

Il diciottenne Giuseppe Crapa da Ianello (Palermo) e abitante a Genova in via Pollaiolli, è deceduto questo pomeriggio all'ospedale di San Martino in seguito ad un colpo di sole. Il giovane si trovava sulla spiaggia di corso Italia, quando improvvisamente si è accasciato al suolo. Trasportato al pronto soccorso, vi decedeva poco dopo.

La notte, villeggiatura dei rimasti

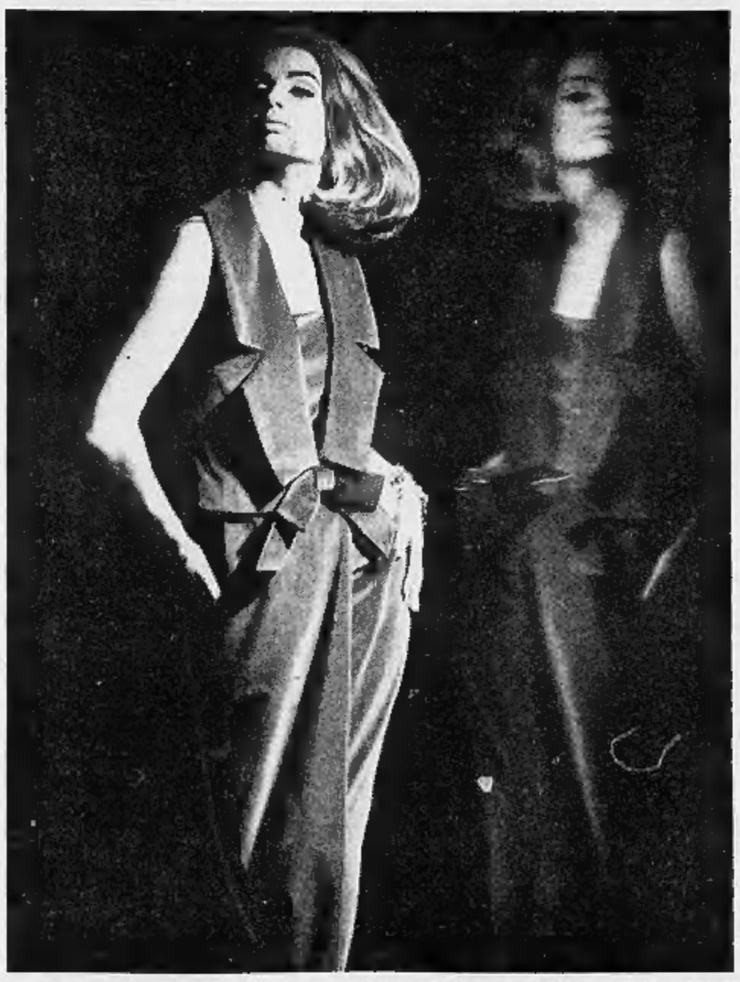
— Venite! O mi sbaglio o qui comincia a spirare un filo d'aria.

(Disegno di NOVELLO)

In cinque giorni di rassegna, già presentati 1700 modelli

Piume di struzzo, pellicce e décolletés vertiginosi sembra che la moda italiana voglia copiare il cinema

Effetti di sapore hollywoodiano con il richiamo ai colli di volpe e alle gonne a pieghe degli anni '30 - Una interessante collezione imperniata su tre colori, nero, bianco e giallo melone - Romantico languore nelle creazioni ispirate all'Ottocento



Alla rassegna della moda italiana a Palazzo Pitti a Firenze è stato rilanciato il velluto di cotone: ecco un abito da sera di tendenza sportiva color nocciola (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 22 luglio.

Il carosello multicolorato della moda si sta svolgendo a ritmo incessante con la presentazione dei modelli che al quinto giorno della rassegna hanno raggiunto il ragguardevole numero di oltre 1700. Diminuite, invece, le presenze dei compratori nella sala Bianca, presi nel vortice dei «parties» e delle riunioni mondane organizzati in loro onore, per cui, non riuscendo a conciliare le ore del lavoro con il tempo delle presentazioni, rinunciano allo spettacolo della «pedana» per andare direttamente a Palazzo Strozzi, dove avvengono le contrattazioni con le case di moda e dove pare che gli affari si concludano felicemente da ambo le parti.

Tuttavia per lo «show» di Jole Veneziani la platea era quasi al completo. Con una regia accuratamente preparata, la sarta di Milano, vincitrice per due volte dell'Oscar della moda, ha condotto abilmente la sfilata che le ha permesso di raggiungere effetti cinematografici dal sapore hollicoodiano. La protagonista del suo film, cioè del «défilé», ambientato negli anni 1928-30, è «la mystéricuse» che rievoca un fascino ormai tramontato, indossa stilizzati mantelli di linea affusolata, dominati da immensi colli di volpe e interpreta il ruolo di donna sportiva con i tailleurs dalle giacche lunghe e dalle gonne a pieghe, per ritornare ad apparire affascinante e sofisticata immersa nelle pellicce pregiatissime: pantere, giaguari, ocelot, leopardi, sibelline scuri e rarissimi, cincillà e lontra.

La bella del mistero rivela il suo segreto verso il finale con un colpo di scena imprevisto presentandosi con abiti neri che le disegnano il corpo, messo quasi a nudo nella parte superiore da imprevedibili, esasperate scollature, le quali davanti, dalla cintola in su, lasciano vedere buona parte del seno. L'effetto è stato clamoroso a giudicare dai mormorii levatisi in sala da parte delle donne, che non si sa se disapprovavano i décolletés vertiginosi oppure le calze a scarpe che, squillanti di colore, verdi, rosse, arancio, violette, interrompevano ad un palmo dalla caviglia il «tutto nero» del travolgente finalissimo.

Spunti da cinema anche nella collezione di Valentino, mantelli realizzati completamente in candide piume di struzzo, visoni neri e bianchi, profilati dagli stessi pennuti; ricami dai bagliori accecanti nei bianchi, semplici modelli da cocktail e gran sera. Il sarto di Christine Kaufmann si riporta invece alla realtà del momento con i tailleurs ed i mantelli di stile giovane, ampi nelle spalle, con colletti piccoli a «camicia», gonne messe in movimento da un doppio pieghe laterale che, dalla vita, si apre sciolto fino all'orlo.

Ancora cinema ispirato dal film «La notte dell'Iguana» con Patrick De Barentzen. Le collezioni, costruite con linea leggermente triangolare, sono percorse da 12 e anche 14 bottoni in velluto allineati in duplice fila. Il sarto romano ha inventato il piccolo «college suit», tailleur nero con la giacca a tre quarti, gonna diritta, blusa bianca con jabot fermato da spille «cammeo»: la donna di Barentzen entra nella sera avvolta in enormi colli di piume di struzzo (stagione dura per questi animali) posati su lunghi abiti. Tutta la collezione gioca con tre colori: nero, bianco e giallo melone, con le dovute varianti.

Un vecchio pioniere della rassegna, il romano Antonelli, ha caratterizzato la sua collezione con un languore romantico di fine '800, con abiti da sera in pizzo e in moire di seta. Per giorno, gli abiti, i mantelli e i tailleurs hanno delle doppie arricciature parallele; le gonne sono a «godet» con effetti di tagli a «serpentina». Questi capricci li ha chiamati «bilboquets», definizione poco chiara che vorrebbe ricordare un gioco in voga alla corte dei re di Francia, senza precisarne epoca e regolamento, tanto che ieri questa parola circolava a Palazzo Pitti per giustificare i «ma» e i «se» della moda italiana.

e. r.

La linea Asti-Casale bloccata da un'auto ferma fra i binari

Il conducente, un torinese di 34 anni, aveva sfondato le sbarre del passaggio a livello - E' rimasto illeso - Ferita una ragazza che era a bordo

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 22 luglio.

Un incidente stradale ha bloccato per circa mezz'ora la linea ferroviaria Asti-Casale all'altezza del casello ferroviario di viale Pilone, sulla linea Casale-Mortara.

Stamane alle 3,35 una utilitaria proveniente da Alessandria e diretta a Torino, pilotata da Armando Rossetto, 34 anni, residente a Torino in via Gaglianico 14, con a bordo Maria Marrà, 28 anni, pure di Torino, via Canova 20, per cause ancora imprecisate andava a cozzare con estrema violenza contro una sbarra del passaggio a livello, fermandosi fra i binari.

Il casellante avvertiva prontamente i dirigenti della stazione di Asti, che bloccavano appena in tempo il treno accelerato in partenza da Asti e diretto a Casale.

Il Rossetto, rimasto completamente illeso, riusciva, con l'aiuto del casellante e di alcuni automobilisti, a riportare l'utilitaria sulla strada. La Marrà ha riportato una ferita al volto guaribile in quindici giorni.

b. m.

Inchiesta per la bimba morta dopo avere fatto l'antipolio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 luglio.

(g. m.) Una inchiesta è stata aperta sulla bimba di Legnano morta venti ore dopo la somministrazione della seconda dose del vaccino antipolio «Sabin». La piccola, Piera Parotti, aveva otto mesi. L'indagine dovrà accertare, sulla base della perizia necroscopica e delle analisi di laboratorio, quali siano le precise cause che hanno provocato la morte della bambina. Le vaccinazioni sono state sospese.

Il decesso è avvenuto l'11 luglio. Il giorno prima la madre di Piera, una giovane signora sposata da due anni con l'idraulico Giovanni Parotti, portò la figlia nello speciale ufficio del Comune per la seconda somministrazione del vaccino anti-polio, prescritta ad un mese di distanza dalla prima.

Nel pomeriggio di quel giorno la bimba cominciò ad accusare un malessere e poi le venne la febbre, che in breve raggiunse i 40°. I genitori di Piera chiamarono d'urgenza il medico di famiglia, dott. Ghezzi, che riscontrò alcune chiazze bluastre sul corpicino della bambina. Piera fu condotta all'ospedale di Cuggiono ma spirò nelle braccia del padre durante il trasporto.

Per morire si inietta i bacilli del tetano

Una donna di 30 anni a Parma - Era disperata per la morte di un congiunto - E' gravissima

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 22 luglio.

Di uno sconcertante tentativo di suicidio è stata protagonista una donna di cinquant'anni, Caterina Spampanato, originaria di Avellino, ma abitante a Parma.

La donna, ricoverata all'ospedale per un ascesso in una parte molle del corpo, presentava al chirurgo, che aveva praticato un'incisione, una reazione tutta particolare: dalla ferita aperta, usciva un liquido nerastro, proprio come se si trattasse di un focolaio artificiale di tetano. I medici non sapevano spiegarsi il caso; poi le domande fatte alla paziente hanno finalmente portato alla scoperta di un caso singolare. La Spampanato, infatti, avrebbe cercato di infettarsi volontariamente a scopo suicida.

A quanto si è potuto apprendere, qualche settimana fa la donna aveva perduto un congiunto, morto improvvisamente. La disperazione e lo sconforto conseguenti al lutto le avrebbero fatto nascere l'assurdo proposito di darsi la morte facendosi uccidere dai microbi del tetano.

La Spampanato si sarebbe iniettata con una siringa dello sterco di cavallo (la sostanza che contiene in maggior quantità gli agenti del morbo). La donna versa ora in condizioni gravissime nel reparto infettivo dell'ospedale di Parma. I medici stanno tentando con ogni mezzo di strapparla alla morte.

a. c.

Nuove opere pubbliche approvate per il Piemonte

A Torino sarà ricostruito l'Istituto di riposo in v. Moncrivello

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

(b. p.) Il ministero dei Lavori Pubblici ha reso noto che il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche per il Piemonte ha approvato, fra gli altri, i seguenti progetti relativi a lavori di prossima esecuzione a Torino: ricostruzione dell'Istituto di riposo e vecchiaia in via Moncrivello a Torino (lire 210.400.000); lavori nell'ospedale oftalmico di Torino (importo lire 89.600.000); serbatoio dell'acquedotto municipale in corso Unità d'Italia, a Torino (196 milioni); chiesa di S. Maria della Stella in Rivoli (lire 104.180.420); fognatura di Andezeno (L. 118.900.000); scuola di avviamento a Poirino (130 milioni); rettifica secondo tronco strada provinciale Torino-Venaria-Fiano-Cafasse-Lanzo (170 milioni); provinciale Pernua-Pavone (lire 122 milioni 700.000); provinciale Torino-Venaria, circonvallazione di Cafasse (lire 255.600.000); ampliamento scuola media «66 Martiri» di Grugliasco (lire 87 milioni 153.000); acquedotto di Monastero di Lanzo (lire 34 milioni 800.000).

I ferrovieri della Cgil scioperano martedì prossimo dalle 8 alle 19

I treni rimarranno fermi per 11 ore - Contrari alla manifestazione Cisl e Uil che la ritengono inutile «perché i problemi sono avviati a soluzione» - L'Alitalia raggiunge l'accordo con le hostesses e continua le trattative con i piloti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

Il sindacato ferrovieri della Cgil, dopo l'agitazione «a singhiozzo» che domenica scorsa, 19 luglio, bloccò in tre riprese per sei ore complessive migliaia di treni, ha deciso una nuova astensione dal lavoro di undici ore, dalle 8 alle 19 di martedì 28 luglio. Dovrebbero prendervi parte i macchinisti e il personale viaggiante che chiedono diverse rivalutazioni di indennità e modifiche ai regolamenti dei turni di lavoro. Alla manifestazione non parteciperanno, come domenica scorsa, la Cisl e la Uil che, in due distinte note, confutano le tesi addotte dalla Cgil affermando che i «problemi aziendali dei ferrovieri sono ormai avviati a soluzione o in via di applicazione».

La Cgil, in un comunicato, «auspica che il margine di tempo tra la proclamazione e la data di effettuazione dello sciopero, indica la controparte a rivedere la sua posizione». Il ministro dei trasporti, sen. Jervolino, nella riunione con i sindacati del 14 luglio assicurò che, dopo la fiducia, il nuovo governo avrebbe presentato un progetto per la riforma delle competenze accessorie.

I sette sindacati degli impiegati delle banche, dopo la rottura delle trattative, lunedì 27 terranno una riunione con-clusiva per stabilire la data di uno sciopero di 24 ore. Esso si svolgerà o venerdì 31 luglio o lunedì 3 agosto. Le offerte delle banche e delle Casse di risparmio prevedono ancora un aumento del 2% degli stipendi e delle indennità di carica, del 12% per l'indennità di contingenza e di mensa. Il nuovo contratto, secondo le banche, dovrebbe durare tre anni. Queste proposte sono state rifiutate dai sindacati dei bancari.

Da domani mercoledì sino a tutto giovedì sciopero dei lavoratori del legno. L'azione, decisa da tutti i sindacati dopo lo sciopero di venerdì 17 luglio, interessa 375.000 dipendenti e mira ad ottenere il rinnovo dei contratti e aumenti salariali superiori all'8%.

Dopo lo sciopero di cinque giorni dei piloti e quello dei motoristi e marconisti, che si conclude domani, una schiarita parziale si è avuta all'Alitalia con l'odierna firma del nuovo contratto di lavoro per gli «assistenti di volo», cioè le *hostesses* e gli *stewards*. L'accordo, che avrà valore per due anni, è stato accolto — dice un comunicato — con piena soddisfazione delle due parti. *Hostesses* e *stewards* faranno, al massimo, 100 ore di volo ogni mese e 100 di servizio, comprese le soste a terra e le attese. Il limite minimo garantito è di 80 ore di volo mensili.

All'Alitalia devono essere risolte le questioni che interessano i piloti e i marconisti e motoristi di volo. Per trovare un accordo con i 160 piloti, dopo una infruttuosa riunione pomeridiana, i dirigenti della compagnia e i rappresentanti sindacali si sono nuovamente incontrati stanotte. I piloti chiedono che «sia stabilita la sicurezza economica derivante da uno stipendio fisso e non da una forma di retribuzione aleatoria come è quella a cottimo, ora in vigore» e che «i sei giorni mensili di riposo siano effettivamente rispettati e non, come avviene adesso, convertiti in pagamento o ritardati di molti mesi».

Se nella riunione notturna non sarà raggiunta una intesa i piloti decideranno ulteriori sospensioni dei voli.

l. f.

In Pretura la «Dama bianca» per il conto del pellicciaio

La signora Occhini non ha saldato un debito con un negoziante di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 22 luglio.

(f. m.) La signora Giulia Occhini, la quarantenne ex-dama bianca di Fausto Coppi, è stata citata in Pretura per non avere pagato un conto ad un pellicciaio di Alessandria. La Occhini, che abita a Novi Ligure nella villa che fu del campionissimo con il figlio Faustino, nato dalla relazione con Coppi, aveva risolto negli scorsi mesi, grazie all'amnistia, due pendenze penali provocate da una denuncia che la vide protagonista sulla tomba di Coppi e dall'avere sottratto alcuni trofei sportivi dello sfortunato campione. A complicare però nuovamente le vicende dell'ex-dama bianca si è ora aggiunta la causa intentata dalla pellicceria di Alessandria.

Nell'inverno scorso, la signora Giulia Occhini aveva acquistato alcune pelli e ordinato alcuni lavori: in totale avrebbe dovuto pagare un conto di 350 mila lire. Versate 200 mila lire, la signora non provvide al saldo, malgrado i diversi solleciti dei titolari del negozio. Visti inutili gli inviti amichevoli, questi si sono allora rivolti, decisi ad ottenere le 150 mila lire ora ancora avanzate, ad un avvocato, che ha citato dinanzi al pretore la Occhini.

Il giudice fissò la prima udienza e qualche giorno prima la signora fece sapere che avrebbe provveduto al saldo, ma non fece però pervenire la somma richiesta. Il giorno dell'udienza la Occhini non si presentò in Pretura.

Il 23 agosto avrà inizio la stagione della caccia

Nella zona faunistica delle Alpi sarà consentita dal 6 settembre al 15 dicembre

Roma, 22 luglio.

Il ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che, con decreto ministeriale 22 luglio 1964, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, *sono state emanate le norme relative al calendario venatorio per l'annata 1964-65.*

La caccia alla selvaggina non protetta sarà aperta il 23 agosto 1964, quella alla selvaggina stanziale protetta, il 6 settembre; l'uccellagione con reti fisse è consentita dal 6 settembre. Nella zona faunistica delle Alpi l'esercizio venatorio viene consentito dal 6 settembre al 15 dicembre 1964. La data di chiusura è stata fissata al 1° gennaio 1965, ad eccezione delle provincie ove i presidenti delle Giunte provinciali hanno proposto la chiusura anticipata della caccia alla selvaggina stanziale protetta.

Il decreto prevede il divieto dell'uso dei cani da seguito e da tana nel periodo anteriore al 6 settembre 1964, e dell'esercizio dell'uccellagione vagante, salve le eccezioni previste dal precedente decreto ministeriale 23 luglio 1962. Il decreto in corso di pubblicazione accoglie alcune limitazioni, proposte dai presidenti delle Giunte provinciali, fra cui quelle a carattere territoriale, nel periodo compreso fra il 23 agosto e il 5 settembre 1964.

Tutte le limitazioni saranno riportate nei manifesti pubblicati dai comitati provinciali della caccia.

In bicicletta nel centro gli automobilisti di Milano

Potrà essere noleggiata nei parcheggi dell'Aci

Milano, 22 luglio.

(g. m.) Per portare un contributo alla soluzione del caos della circolazione stradale, lo Automobile Club Milano, forse ispirandosi alla propaganda di una ben nota bicicletta pieghevole, si è reso promotore di una interessante iniziativa.

Ha cioè messo a disposizione degli automobilisti che si servono del nuovo grande parcheggio di via Moscova un certo numero di biciclette che essi potranno ottenere in noleggio per districarsi velocemente nel congestionato traffico milanese, dopo aver lasciato la propria auto. Questo sistema chiamato «auto più bicicletta» entrerà in funzione in agosto.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con intensa attività temporalesca che su Alpi e Prealpi potrà essere accompagnata da grandinate. Nel corso della giornata attenuazione dei fenomeni. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole intensificazione della nuvolosità specie nelle regioni interne della penisola, ove si avranno temporali locali. Temperatura: *probabili lievi diminuzioni su regioni settentrionali; senza variazioni notevoli altrove.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *leggermente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	29	Pescara	18	31
Bolzano	18	33	L'Aquila	16	29
Trento	16	32	Roma	18	34
Verona	21	32	Campob.	20	30
Trieste	23	32	Bari	19	28
Venezia	21	33	Napoli	19	31
Milano	20	34	Potenza	17	27
Genova	24	29	Catanz.	20	28
Bologna	22	34	Reggio C.	22	32
Firenze	22	32	Messina	25	31
Pisa	20	31	Palermo	23	31
Ancona	23	30	Catania	18	32
Perugia	20	30	Cagliari	19	29

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 26°, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Alassio: temp. 27°, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Varazze: temp. 26°, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 32°, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Cesenatico: temp. 29°, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

un gesto decisivo per i vostri capelli

52.16.87

Sì, questo è il numero che dovete formare. Se lo trovate occupato è perchè un'altra persona mossa dallo stesso vostro problema, lo ha fatto prima di voi. Provate allora con 54.47.59. - Vi risponderà uno specialista della sede torinese di Daniel's, l'Istituto per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto, e vi fisserà un appuntamento per un esame preliminare. *tale esame è gratuito* e serve a stabilire qual è la disfunzione di cui soffrono i vostri capelli e quale trattamento appare il più indicato per ridonare loro il volume e la brillantezza di un tempo

Non esitate, dunque, a compiere questo gesto decisivo, che ridarà ai vostri capelli la salute e la bellezza perdute e a voi quella tranquillità di spirito che è per tante ragioni legata al nostro benessere e al nostro aspetto esteriore. Formate allora uno dei numeri telefonici di Daniel's e affidatevi alla collaudata esperienza di questo Istituto. Molti altri, prima di voi, lo hanno fatto ed hanno ottenuto dei risultati positivi; fatelo anche voi.

Daniel's

Istituti per il trattamento dei capelli

TORINO VIA BRUNO BUOZZI 5 (ang. via Roma) Tel. 521.687 544.758

ROMA - VIA BARBERINI, 86 - Telefoni 46.22.71 - 46.20.98
MILANO - PIAZZA DIAZ, 6 - Telefoni 89.38.96 - 89.58.32
PALERMO - VIA R. SETTIMO, 78 - Telefoni 21.15.67 - 21.14.97

CRONACHE DELLO SPORT

L'allenatore stava rientrando con la famiglia in Italia, dopo una breve vacanza

La morte di Santos, trainer del Genoa nell'incidente d'auto di Valladolid

La sciagura è accaduta martedì sera a Medina del Campo - La vettura è uscita di strada e si è schiantata contro un albero - Santos pareva incolume, poi un collasso lo ha stroncato - In gravi condizioni la moglie Liliana, che era al volante, e la figlia minore, Nicoletta - Nessuna preoccupazione per l'altra figlia - La carriera del quarantenne tecnico argentino, prima giocatore del Torino e della Pro Patria, poi allenatore dei granata e della squadra ligure

FORSE IL CALDO CAUSA DELLA SCIAGURA

Tragico destino

La macchina è andata ad urtare l'unico albero esistente sul ciglio della strada - Attesi a Valladolid i parenti - La salma verrà trasportata in Italia

(Nostro servizio particolare)

Valladolid, 22 luglio.

Beniamino Santos, il quarantenne allenatore di calcio del Genoa, ex giocatore ed ex trainer del Torino, è morto ieri in un tragico incidente stradale mentre viaggiava sulla propria auto verso Madrid, dove avrebbe poi preso l'aereo per rientrare in Italia. Con lui viaggiavano la moglie Liliana, e le figliolette Meriide, di otto anni, e Nicoletta, di cinque. La signora e la figlia minore hanno riportato gravi ferite, mentre le condizioni di Meriide non sono preoccupanti.

L'incidente si è verificato in provincia di Valladolid, sull'altipiano di Castiglia, fra le località di Medina del Campo ed Arevalo. Per tragico destino, la macchina di Santos, uscita di strada probabilmente a causa di un momentaneo malessere della signora, che si trovava al volante, è andata a cozzare proprio contro l'unico albero esistente in quel tratto di strada.

Mancavano pochi minuti alle 16,30, e vetture di passaggio hanno subito provveduto a soccorrere i feriti, trasportandoli a Medina del Campo, ove i medici hanno ordinato l'immediato ricovero in ospedale della moglie, signora Liliana, e della minore delle bimbe, Nicoletta: non preoccupanti sembravano le condizioni della figlia maggiore, Meriide, e del padre, il quale era apparentemente uscito dall'incidente completamente incolume. Entrambi erano stati però trattenuti dai medici di Medina per ulteriori controlli. Nel giro di un'ora, le due ferite più gravi venivano ricoverate nella clinica-sanatorio «Onesimo Redondo» di Valladolid.

Poco dopo, a Medina del Campo, un improvviso collasso stroncava Santos, la cui salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti del caso. A Valladolid i medici hanno riscontrato alla signora la frattura di una scapola e le sue condizioni non destano preoccupazioni: ben più serie, purtroppo, sono le condizioni della figlioletta minore, la quale ha riportato la frattura della base cranica. Nelle prime ore del pomeriggio il suo stato, comunque, accennava ad un lieve miglioramento, pur permanendo grave. Subito dopo la morte del padre, la figlia maggiore è stata accompagnata a Valladolid ed è stata ospitata nella medesima clinica in cui sono ricoverate la madre e la sorellina.

Le cause del malore che hanno fatto perdere alla signora Santos il controllo della vettura, i cui organi meccanici sono risultati in piena efficienza, vengono attribuite all'eccezionale caldo, nonché all'imprudenza d'aver iniziato il viaggio subito dopo aver consumato un pasto. La versione sull'incidente accaduto è stata fornita dal comandante del posto della Guardia Civile della zona che ha effettuato i rilievi sul posto ed ha ascoltato i soccorritori: la signora Santos, interrogata stasera in clinica, ha dichiarato di non essere in grado di fornire precisazioni perchè nell'incidente è avvenuta e quando è tornata in sè si è trovata nell'ambulatorio di Medina del Campo e non ricorda neppure chi fosse al volante nel momento in cui la macchina è uscita di strada.

Beniamino Santos era nato a Lafferate (Santa Fè) il 7 febbraio del 1924. Fu il primo giocatore ad accorrere in Italia nelle file del Torino, dopo la sciagura di Superga. Esordì in campionato, in maglia granata, a Venezia, segnando il goal della vittoria per la sua squadra.

Nella stagione 1951-52 passò alla Pro Patria di Busto Arsizio, dove — proprio nel 1952 — sposò la signorina Liliana Milani, figlia di un noto commerciante. La signora Liliana, che ha trentacinque anni, insegna ancora, ma solo come supplente. Da una decina di giorni la famiglia era in vacanza in Spagna. Dovevano rientrare alla fine del mese, ma gli impegni sportivi di Santos come allenatore del Genoa li hanno costretti ad anticipare il rientro.

I familiari della signora Liliana, avvertiti telefonicamente, sono partiti immediatamente per Valladolid. Sono attesi dal suocero, Umberto, e il cognato, Piero, padre e fratello di Liliana. Dovrebbe giungere anche un dirigente del Genoa. A quanto si apprende la salma di Beniamino Santos verrà trasportata in Italia non appena possibile e verrà tumulata a Busto Arsizio.

Alfredo Giorgi

Scompare un vero sportivo

Beniamino Santos era stato prima giocatore e poi allenatore del Torino ed era ora l'uomo sulle spalle del quale gravavano le responsabilità tecniche di un altro dei nostri anziani sodalizi calcistici, il Genoa. Aveva raggiunto dal Sud America i granata torinesi in Spagna, nel corso di uno dei tanti tornei che sono di moda al momento attuale. Ed aveva scritto i granata con quella felicità e con quell'amore che erano stati sempre e che furono fino all'ultimo istante della sua vita una sua caratteristica particolare. Era un uomo diritto ed onesto come si desidererebbe incontrarne ogni giorno nella vita, e quale dirigente dolorosamente ogni giorno più raro di trovarne nell'ambiente calcistico.

Egli non servì degli interessi, scrivo una causa; e di questo suo carattere diede prova nel periodo in cui divenne l'allenatore, prima del Torino e poi del Genoa. Era un eccellente preparatore, serio, lucere, cosciente. Il mestiere egli lo conosceva a perfezione. Nello sport egli non faceva mai della politica. Faceva il suo dovere lavorando e parlando meno che gli fosse possibile. L'ultima ricordo che noi abbiamo di lui riguarda appunto una dichiarazione che egli ci fece, lamentandosi del fatto che fossero in tanti a calcolo far parlare al termine di ogni partita. Faceva il tecnico, e basta.

Si era spostato in Italia, aveva due figlie bambine ed aveva portato la famiglia a riposare in Spagna qualche settimana fa. Richiamato in Italia per collaborare a calmare l'ambiente del Genoa, alquanto agitato per questioni di trasferimento, è morto facendo il proprio dovere. Stava recandosi a Madrid dalla nordica Galizia per prendere l'aereo e rientrare quindi presto, per la via di Barcellona, Nizza e Milano, a Genova. Fu durante questo lungo e faticoso viaggio che egli rimase vittima di un tragico incidente automobilistico. E' un gentiluomo che scompare. Va ricordato come meritano tutti i gentiluomini.

Sono giorni di lutto per lo sport del calcio. In Inghilterra è morto White, mezz'ala della nazionale scozzese ed anch'egli lasciando il proprio dovere. Cercando cioè di tenersi fisicamente in forma nel corso del periodo estivo, quando i calciatori riposano. Un fulmine, nel cielo di un violento temporale inglese, lo ha ucciso mentre giocava a golf e mentre aveva cercato riparo sotto ad un albero, a Enfield, non lontano da Londra. John White era uno dei più noti attaccanti della Scozia, e noi avremmo certamente scritto parlare di lui nelle eliminatorie dei prossimi campionati del mondo, per i quali proprio con gli scozzesi ci dovremo incontrare.

Aveva richiamato non molto tempo fa l'attenzione di più di un sodalizio italiano che gli aveva rivolto delle proposte. Appunto l'ultima volta che lo avevamo incontrato egli ci aveva chiesto informazioni sull'ambiente nostrano, concludendo poi col dirci che della Gran Bretagna non si sarebbe mosso affatto. E' un altro sportivo militante serio e disciplinato che scompare. La sorte pare voglia infierire sui migliori in questo momento: proprio quando di persone del loro calibro morale si sente un così acuto bisogno.

Vittorio Pozzo

Beniamino Santos (a destra) **sorridente, in un allenamento del Torino con Bearzot** (da sinistra), **Denis Law e Lancioni; la scorsa stagione Santos era al Genoa**

Tutti la ricordano con affetto

I «suoi» ragazzi sono sconvolti

«Forse, un giorno, il Torino mi manderà via, ma non se come Jack a lasciare i ragazzi...». Quante volte, nella sua lunga ed apprezzata permanenza nelle file granata, abbiamo sentito Santos pronunciare questa frase a mezza voce, con un groppo alla gola. C'era tutto il suo carattere, il carattere di un uomo che ha rinunciato talvolta ad interessanti offerte finanziarie pur di restare vicino agli atleti che aveva visto affermarsi, salire di valore in campo nazionale. Il suo distacco dal Torino, due stagioni or sono, avvenne proprio dopo una partita disputata a Genova: la squadra era in cattive acque e, come si usa nel mondo del calcio, si cercò di sanare la situazione cambiando l'allenatore. Ed i giocatori ebbero una impennata, lo salutarono con una vittoria.

Andando al Genoa, portò con sè due dei «suoi ragazzi»: Chico Lucatelli, l'ala argentino che era andato lui stesso ad acquistare in Argentina, e Luigino Fossati, uno dei difensori più promettenti delle ultime leve. Fra i rossoblù trovò altri giovani da seguire, si appassionò, dedicò tutte le sue forze alla nuova società, ma non dimenticò il Torino. Quando lo si incontrava, e quando veniva nella nostra città, si informava di tutti, con amore e con nostalgia: «Come sta Ferrini, come va Cella, e Vieri, e Scesa, quel matto di Piccino...».

I suoi ragazzi, ora, lo piangono come si può piangere un padre. Ieri, telefonando loro per sentire le reazioni, non siamo riusciti a raccogliere che poche parole, subito la commozione faceva velo alle voci, e le frasi morivano fra i singhiozzi. Così Ferrini da Trieste, così Cella che ha voluto però esprimere (tutto il cordoglio suo e dei compagni, così Fossati, Scesa, Vieri e gli altri.

Fra tutti, Locatelli è parso il più colpito; Santos gli era pure stato testimonio alle recenti nozze. «E' come se avessi perso mio padre. Per me Santos è stato più ancora di un amico, un fratello, un consigliere».

b. p.

Sette gli equipaggi azzurri agli «europei» di Amsterdam

Le regate avranno luogo il 3 agosto - Il «due senza» dell'Ignis, che detiene il titolo, e il «quattro senza» della Moto Guzzi puntano al successo - Buone possibilità anche per il «quattro con» della Falck di Dongo e per l'«otto» delle Forze Armate - Lo scorso anno ai campionati europei furono iscritti soltanto due armi italiani

Ai campionati europei di canottaggio, che avranno luogo il 3 agosto ad Amsterdam, l'Italia, a differenza dello scorso anno, sarà rappresentata in tutte e sette le specialità olimpiche: così ha deciso la Federazione dopo le ultime prove di selezione che si sono svolte lunedì all'idroscalo di Milano. Una decisione senza dubbio coraggiosa in quanto le Olimpiadi sono ormai alle porte e per la maggior parte degli equipaggi azzurri, ancora piuttosto a corto di esperienza, cimentarsi con i migliori armi europei non potrà che giovare. I nostri tecnici, inoltre, avranno modo di ricavarne indicazioni molto utili per la composizione della squadra da inviare a Tokio. Una decisione coraggiosa ma, forse, un po' affrettata.

Il cannottaggio italiano in questi ultimi tempi ha fatto dei progressi, ma si è trattato purtroppo di un'ascesa molto lenta e incostante, una ascesa fatta di troppi risultati contraddittori che non possono che giustificare un ottimismo molto moderato. Alcuni giovani si sono progressivamente messi in luce, ma non sono ancora all'altezza di affermarsi anche parzialmente in importanti confronti internazionali: è il caso, ad esempio, di Gelli ed Ortelli, che all'idroscalo hanno ottenuto nel «due con» un tempo di quasi 35 secondi superiore a quello fatto registrare dall'armo tedesco che si è imposto lo scorso anno agli europei di Copenaghen e sono stati ugualmente prescelti. Altri armi sono in via di formazione e non hanno ancora potuto raggiungere un soddisfacente affiatamento: il «doppio» della Canottieri Milano, ad esempio, che pur denotando apprezzabili progressi è ancora molto lontano dai tempi dei più forti equipaggi europei. Altri infine continuano a denunciare, pur affermandosi in Italia, i loro modesti limiti: il triestino Dambrosi, anch'egli selezionato per gli europei, è un singolista di buon valore ma all'estero non è mai riuscito ad ottenere risultati degni di rilievo. E a Copenaghen, lo scorso anno, la tabella federale è stata largamente battuta in tutte le specialità.

Nel complesso i tecnici azzurri presentarono agli europei due soli equipaggi: il «due con» dell'Ignis ed il «quattro senza» della Motoguzzi. L'armo di Petri e Mosetti vinse il titolo e quello di Mandello Lario conquistò la medaglia di argento. Fu un'affermazione di notevole rilievo (almeno dal punto di vista qualitativo) e la Federazione italiana, come sempre avviene in questi casi, fu criticata per non aver voluto dare maggiore fiducia ad altre imbarcazioni che avrebbero potuto inserirsi con buone possibilità, se non nella finale per il successo, almeno in quella per le piazze d'onore.

Questa volta i nostri tecnici non hanno ripetuto lo sbaglio dello scorso anno, scegliendo una via più audace ma forse anche più pericolosa. Perchè a volte le sconfitte, se sono troppo pesanti, non solo non sono utili ma risultano addirittura nocive: demoralizzano, portano alla rassegnazione, e per un atleta perdere la fiducia nei propri mezzi è molto, troppo grave. Il vantaggio italiano rispetto allo scorso anno non ha guadagnato molte posizioni in campo internazionale, e neppure lo guadagnerà (salvo sorprese piuttosto improbabili) dopo le regate di Amsterdam. Dei due equipaggi inviati agli europei dei '64 ai sette attuali la differenza sembra davvero troppa.

Ad Amsterdam quattro armi azzurri hanno la possibilità di ben figurare: per gli altri giungere alla finale costituirà già un eccellente risultato. Petri e Mosetti, anche se in questi ultimi tempi sono apparsi in calo di forma, hanno la classe per riuscire a riconquistare il titolo, o almeno a difenderlo con onore; il «quattro senza» della Motoguzzi, con a capovoga il fortissimo Romano Sgheiz, è anch'esso in lizza per il successo, come dimostra l'eccellente gara (di oltre quattro secondi inferiore al limite federale) fatto registrare all'idroscalo.

Gli altri due equipaggi costituiscono invece un po' una incognita, ma è comunque lecito attendere da loro prova con una discreta dose di ottimismo: il «quattro con» della Falck di Dongo è un'arma di provata esperienza ma con ogni probabilità si troverà di fronte ad un equipaggio tedesco agguerritissimo; l'«otto» delle Forze Armate di Sulmona, infine, ha dimostrato in questi ultimi tempi vistosissimi progressi e notevoli doti di fondo, ma difetta di esperienza internazionale e dovrà anch'esso vedersela con un'imbarcazione tedesca difficilmente battibile, quella del Ratzeburger. Un posto d'onore, comunque, è senz'altro alla loro portata; e l'armo della Falck potrebbe anche fornire la clamorosa sorpresa.

m. car.

I campioni d'Europa del due senza: Petri e Mosetti

Di Giacomo dell'Inter giocherà nel Varese?

Varese, 22 luglio.

A Varese è scoppiata oggi una gli sportivi una notizia-bomba: Di Giacomo, il popolare attaccante dell'Inter, sarebbe passato alla guida dell'attacco del Varese. La notizia si è diffusa nelle prime ore del pomeriggio.

Il comm. Bustai, direttore tecnico del Varese, da noi appositamente interpellato si è in lungo schermito, ha negato la cosa, ma poi ha finito con l'ammettere che ci sono trattative in proposito in quanto sarebbe vero che il popolare attaccante scrazzurro è stato posto in lista condizionata e sarebbe altresì vero che tra i dirigenti del Varese e quelli interisti intercorrono oggi buoni, anzi ottimi rapporti. Insomma, mentre il direttore tecnico del Varese non conferma nè smentisce in tutto la città ormai si grida che l'ingaggio di Di Giacomo è già definito, ma viene ancora tenuto segreto.

Domenica nel Giro ciclistico dell'Appennino, sulle strade liguri

Duello Zilioli - De Rosso per il titolo italiano

Alla vigilia della terza ed ultima prova per il campionato nazionale, i due corridori sono secondi in classifica, a pari merito - Balletti capeggia la classifica per la maglia tricolore, ma le difficoltà del percorso, ricco di salite, sembrano chiudergli ogni possibilità di successo

Mentre il Tour si concludeva così bene per il ciclismo in generale con l'entusiasmante duello Anquetil-Poulidor e così male per la sparuta pattuglia dei corridori italiani per ragioni che è inutile ricordare, sulle nostre strade riprendevano le corse — interrotte a metà giugno con la fine del Giro d'Italia. La ripresa è avvenuta prima con le varie prove valevoli per il Trofeo Cougnet (successivi vincitori Dancelli, Meali, Vigna), poi, domenica scorsa, col Giro del Tigino a Lugano (primo Cribiori. Questi nominati, e con essi Zilioli, De Rosso, Balmamion, Durante, Poggiali, Dellippis, chi più chi meno hanno trovato difficoltà ad emergere, ma a tutti toccherà domenica prossima sulle strade liguri di far vedere agli sportivi che cosa hanno nelle gambe e quali sono le loro possibilità d'andare in compagnia tecnico Magni a sceglierli per mandarli al campionato mondiale in Savoia (Sallanches, 6 settembre).

La corsa di domenica ha un'importanza ben diversa da quelle che l'hanno preceduta. Intorno alle 4 del pomeriggio, sulla stretta piazza di Pontedecimo ove sarà posto il traguardo del Giro dell'Appennino, si vedrà sul palco delle autorità il sig. Rodoni, presidente dell'Uvi, infiliare sulle spalle di un corridore (che potrà anche non essere il primo arrivato) la maglia tricolore di campione d'Italia. E' un premio, un onore assai ambito, grande «battaglia», dunque.

Questa terza, e ultima prova valevole per il campionato a somma di punti, avrebbe dovuto effettuarsi prima del Giro a tappe; difficoltà di trovarle un posto nel troppo fitto calendario internazionale le fecero perdere il turno immediatamente a ridosso delle due precedenti (Milano-Vignola, primo De Rosso, e Tre Valli Varesine, primo Vicini), perchè il ritardo di veller rendessa la lotta per la conquista del titolo e della maglia tricolori, mette ancora più a nudo l'illogicità, arrivo dire il ridicolo, d'una formula che, nella ricerca della perfezione, rivela i propri difetti.

Disputate le tre prove nel ristretto giro di due settimane, due anni fa l'esperimento poté salvarsi, laureando Dellippis campione d'Italia; l'anno scorso la faccenda andò meno bene, concludendosi a Lago di Romagna con la farsa delle due maglie, una a Meali e l'altra a Fontana. Ma sebbene il toscano poi se ne vedesse il legittimo possesso convalidato dal Coni, in coscienza non si può riconoscere in lui il migliore corridore italiano della stagione, secondo quanto persegue, in teoria, la sempre discussa formula delle prove multiple. Se ci fu, e ci fu, un corridore a dare lustro e caratteristica alla stagione '63 con l'insieme delle imprese da lui compiute, costui era Zilioli.

Questo va detto per sottolineare, speriamo per l'ultima volta, che la formula tuttora in vigore non ottiene lo scopo prefisso dai suoi coscienti sostenitori: tanto vale, come pare sia intenzione della Lega professionisti, ritornare l'anno venturo alla prova unica a media-lunga di quanto s'è sempre fatto negli altri Paesi. E se per caso fosse un «azzidier» a vincerla, non ci sarebbe il mondo.

Per intanto, fatica che nella prova unica arrivò primo Bevilacqua e ci furono quelli che addirittura videnza. In un attimo la pioggia ha reso impraticabile la pista e pertanto la giuria, di comune accordo con gli organizzatori, ha deciso di rinviare a domani il programma odierno, in base a tale decisione, già «assoluti» si concluderanno venerdì sera.

I Campionati hanno avuto un preambolo dedicato ai dilettanti. I quattro P.C. della velocità Petronelli, Damiano, Turrau e Carnelli hanno dato vita a due volate, che hanno fatto registrare i successi di Pettenella su Turrini (ultimi duecento metri in 11"5) e di Damiano su Carnelli in 11"7. Subito dopo si è svolta la finale dell'inseguimento sulla distanza di 4 chilometri quattro, valevole per il Braccialè Umberto Dei e la gara si è conclusa con la prevista affermazione di Ronconi, che ha battuto Boselli col tempo di 4'59", alla media oraria di 48,168.

Nella prima batteria della velocità professionisti, Maspes ha dispostto a suo piacimento di Arienti, il quale, rassegnato al proprio destino, non ha nemmeno disputato la volata. Maspes ha battuto da solo contro il tempo, senza peraltro spingere a fondo, ottenendo un soddisfacente 11"1. Al contrario, Gasparella ha raccolto una salva di fischi. Opposto al compagno di squadra Lombardi, il campione del mondo ha proseguito di conserva sino ad una ventina di metri dal traguardo, per poi superare l'antagonista d'un soffio, con il modesto tempo di 12"2.

Le scorte più attese della serata, quelle fra Ogna e Beghetto, non è stato condotto a termine. Trascorsi i tre minuti regolamentari per il «surplace» iniziale, i due hanno ripetuto la prova, ma, al termine del giro d'apertura, Ogna ha accusato un'avaria ad una gomma e la gara è stata sospesa. La successiva batteria fra Pinarello e Gasparella è stata pure sospesa perchè ormai la pioggia aveva allagato la pista.

Leandro Faggin, il campione mondiale dell'inseguimento, sul conto del quale erano state propalate strane voci di rinuncia a causa d'un incidente subito domenica a Como, era invece prontissimo per gareggiare. Con lui erano presenti gli altri specialisti, Costantino, Melo, Grassi, Arienti e Colombo, mentre mancava Guido Carlesi, che ufficialmente è ammalato, ma che ha disertato i campionati per una divergenza di carattere amministrativo con i dirigenti della sua casa.

La riunione di ieri sera

Palin e Marco vittoriosi all'ippodromo torinese

Palin e Marco hanno vinto le due corse al centro della riunione di ieri sera all'ippodromo torinese. Il primo, guidato ben presto al comando della corsa, ha conteso gli attacchi prima di Fallappa e poi di Dreano, per vincere nettamente con il tempo di 1'20" e 2/10 al chilometro, davanti allo stesso Dreano, che ha preceduto Desire e Fallappa. Totalizzatore: vincente 26, piazzati 12 e 12, accoppiata 18.

Marco si è imposto nel premio Artigiana (Ore 525 mila, metri 2000), in cui Cesario ha condotto nella prima parte della gara. Nuvoloso lo ha poi superato all'inizio dell'ultimo chilometro. Nel penultimo rettilineo è scattato Marco, che già all'inizio della curva finale ha superato Nuvoloso per respingere facilmente il tentativo di quest'ultimo sulla dirittura d'arrivo. Marco ha vinto col tempo di 1'37"2/10 al chilometro, davanti a Nuvoloso, Cesario e Devilero.

Edgard Barth in gara nella Cesana-Sestriere

Sestriere, 22 luglio.

Edgard Barth, campione europeo della montagna, si è iscritto alla corsa automobilistica in salita Cesana-Sestriere in programma domenica. Barth, che fa parte della squadra ufficiale della Porsche, avrà i suoi più pericolosi avversari nel fortissimo Franco Patria, nel campione ligure piemontese Luigi Taramazzo, nell'austriaco Herman e nel bolognese Ormetti, tutti su Alfa Romeo-Giulia 1600.

I campionati di ciclismo su pista interrotti a Milano dalla pioggia

Un temporale ha impedito il proseguimento della riunione mentre era in corso la terza batteria della velocità - I P.O. Pettenella e Damiano vincitori in apertura di serata

(Nostro servizio particolare)

Milano, 22 luglio.

Ieri i Campionati Italiani su pista hanno avuto un inizio tutt'altro che favorevole. Erano state disputate le prime due batterie della velocità ed era in corso lo svolgimento della terza, quando si è scatenato un temporale di inaudita violenza. In un attimo la pioggia ha reso impraticabile la pista e pertanto la giuria, di comune accordo con gli organizzatori, ha deciso di rinviare a domani il programma odierno, in base a tale decisione, già «assoluti» si concluderanno venerdì sera.

I Campionati hanno avuto un preambolo dedicato ai dilettanti. I quattro P.C. della velocità Pettenella, Damiano, Turrau e Carnelli hanno dato vita a due volate, che hanno fatto registrare i successi di Pettenella su Turrini (ultimi duecento metri in 11"5) e di Damiano su Carnelli in 11"7. Subito dopo si è svolta la finale dell'inseguimento sulla distanza di 4 chilometri quattro, valevole per il Braccialè Umberto Dei e la gara si è conclusa con la prevista affermazione di Ronconi, che ha battuto Boselli col tempo di 4'59", alla media oraria di 48,168.

Nella prima batteria della velocità professionisti, Maspes ha dispostto a suo piacimento di Arienti, il quale, rassegnato al proprio destino, non ha nemmeno disputato la volata. Maspes ha battuto da solo contro il tempo, senza peraltro spingere a fondo, ottenendo un soddisfacente 11"1. Al contrario, Gasparella ha raccolto una salva di fischi. Opposto al compagno di squadra Lombardi, il campione del mondo ha proseguito di conserva sino ad una ventina di metri dal traguardo, per poi superare l'antagonista d'un soffio, con il modesto tempo di 12"2.

Le scorte più attese della serata, quelle fra Ogna e Beghetto, non è stato condotto a termine. Trascorsi i tre minuti regolamentari per il «surplace» iniziale, i due hanno ripetuto la prova, ma, al termine del giro d'apertura, Ogna ha accusato un'avaria ad una gomma e la gara è stata sospesa. La successiva batteria fra Pinarello e Gasparella è stata pure sospesa perchè ormai la pioggia aveva allagato la pista.

Leandro Faggin, il campione mondiale dell'inseguimento, sul conto del quale erano state propalate strane voci di rinuncia a causa d'un incidente subito domenica a Como, era invece prontissimo per gareggiare. Con lui erano presenti gli altri specialisti, Costantino, Melo, Grassi, Arienti e Colombo, mentre mancava Guido Carlesi, che ufficialmente è ammalato, ma che ha disertato i campionati per una divergenza di carattere amministrativo con i dirigenti della sua casa.

A partire da sabato prossimo

Sciopero a oltranza delle poste inglesi

Il servizio già sconvolto da dieci giorni di agitazioni: sono giacenti trentacinque milioni di lettere - Ora i sindacati decidono l'astensione finché le loro richieste non saranno accolte - Molte ditte costrette a usare il telegrafo per la normale corrispondenza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 luglio.

I servizi postali britannici, già sconvolti da dieci giorni di agitazioni, sono minacciati da una paralisi totale. Da sabato a mezzanotte, «*per un periodo indeterminato*», i centoventimila uomini cui è affidato il compito di raccogliere, smistare e distribuire la corrispondenza, si asterranno completamente dal lavoro. E' uno sciopero ad oltranza. «*Terremo incrociate le braccia fino a quando le nostre richieste saranno accolte*», ha dichiarato stasera Ron Smith, segretario generale della *Union of Post Office Workers*. «*Non intendiamo cedere*». E ha annunciato che, se necessario, il sindacato farà scioperare anche gli impiegati agli sportelli, i telefonisti, i telegrafisti e tutti gli addetti alle telecomunicazioni, nazionali ed internazionali.

E' una delle più gravi agitazioni dalla fine della guerra: è una vera e propria prova di forza tra la *Union of Post Office Workers* e il governo. Di tutti i sindacati inglesi, è, questo, uno dei più pazienti e ragionevoli, ma, dopo un anno di infruttuosi negoziati con il ministro delle Poste e Telegrafi e con il Cancelliere dello Scacchiere, ha deciso di ricorrere all'arma dello sciopero.

Il governo è allarmato (la crisi è stata discussa, ieri ed oggi, in due riunioni straordinarie di gabinetto) ma non è disposto ad accettare una soluzione della vertenza che scompigli la politica nazionale dei redditi. Già si notano nell'economia pressioni inflazionistiche.

Nessuno nega, tuttavia, che i dipendenti delle Poste siano tra le categorie peggio pagate. I centoventimila impiegati guadagnano dalle 21 alle 23 mila lire italiane per settimana. Gli straordinari possono rendere altre 3500-7000 lire, pure per settimana. Essi chiedono adesso un aumento del dieci e mezzo per cento: il governo è disposto a concedere subito non oltre il quattro.

La notizia dello sciopero è giunta ad un pubblico già esasperato da una situazione che le stesse autorità definiscono «caotica». Da dieci giorni, il movimento della corrispondenza è rallentato da continue agitazioni, da diverse forme di astensione dal lavoro, dalla sospensione degli straordinari. Nella sola Londra, sono congelati dal trentacinque ai trentasei milioni di lettere, tre dei quali provenienti dall'estero.

Il «Servizio pacchi» per l'interno è sospeso. La posta non viene più consegnata tre volte al giorno, ma una soltanto. Le lettere viaggiano da stamane con ritardi che vanno da un minimo di quattro giorni ad un massimo di dieci.

Gli addetti ai telefoni ed ai telegrafi non sono ancora entrati nella disputa, anzi ne sono adesso tra le vittime. Il loro lavoro è raddoppiato. Molte ditte telefonano o telegrafano l'intera corrispondenza. Le comunicazioni interurbane, normalmente istantanee, sono soggette a lunghi ritardi e, su certe linee, vengono «razionate» a tre o sei minuti. Grandi ritardi nelle chiamate per l'estero (fino a quattro-cinque ore con l'Italia) con attese di mezz'ora e più per la prenotazione. Tale è l'attività ai centralini internazionali che il «pronto soccorso» deve sovente rianimare qualche telefonista svenuta.

Lo sciopero peggiorerà questa situazione: l'unica speranza è un rapido compromesso. Il segretario generale del sindacato ha detto stasera ad una riunione: «*Vogliamo una intesa ma non siamo più disposti ad attendere. Sappiamo che le nostre misure sono drastiche ma non abbiamo scelta: e non esiteremo ad estendere lo sciopero a tutti i dipendenti delle poste*». Quanto durerà l'astensione dal lavoro? «*Fino alla vittoria* — ha confermato Ron Smith —. *Grazie ai contributi degli altri sindacati, abbiamo un fondo di mezzo milione di sterline. Possiamo resistere a lungo*».

m. ci.

Il senatore Goldwater minacciato di morte

Dallas, 23 luglio.

Minacce di morte sono state formulate contro il candidato del partito repubblicano alle prossime elezioni presidenziali, senatore Barry Goldwater. Il capo della polizia di Dallas Jesse Curry ha informato della cosa la polizia di Washington.

Una centralinista di Dallas, signora Wanda Ellis ha riferito di avere ricevuto due telefonate con cui uno sconosciuto aveva affermato che Goldwater sarebbe stato ucciso «alle ore 2».

All'ora in cui avrebbe dovuto avvenire l'attentato in realtà non è successo nulla. Goldwater si trovava allora a casa impegnato a sbrigare della corrispondenza.

I contribuenti tedeschi protestano per il risarcimento alle vittime italiane del nazismo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 luglio.

La Lega nazionale dei contribuenti tedeschi, con sede a Wiesbaden, ha pubblicato oggi una dichiarazione di protesta contro il pagamento di venti milioni di marchi (oltre tre miliardi di lire) allo Stato italiano per il risarcimento dei danni alle vittime del nazismo. La Lega afferma che il pagamento della somma convenuta fra i due governi contrasta con il programma di risparmio delle spese pubbliche disposto da Erhard per il consolidamento della congiuntura.

Ma, secondo la dichiarazione, vi sono anche principi «morali» che dovrebbero sconsigliare il risarcimento dei danni. In primo luogo, afferma il documento, il fascismo fu un'idea italiana; in secondo luogo l'Italia fu alleata della Germania; c'è poi da considerare che in Italia — continua il documento — «*è molto facile ottenere la qualifica di partigiano e di membro della Resistenza*». Il documento afferma infine che la gente che aspira al riconoscimento dei danni è responsabile in certi casi dell'uccisione di soldati tedeschi.

La protesta della Lega è diretta contro un accordo fra l'Italia e la Germania che liquida con venti milioni di marchi tutti gli immensi danni arrecati dai nazisti al nostro Paese. Si tratta di una cifra quasi simbolica, che dovrà venir suddivisa dal ministero del Tesoro italiano fra coloro che hanno diritto al risarcimento. E che certamente si rivelerà inferiore alle aspettative dei danneggiati.

m. c.

La figlia scopre il padre che si è impiccato in casa

E' un invalido di 57 anni

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 22 luglio.

(m. a.) Un invalido di 57 anni, Annibale Valletto, residente a Carema, si è tolto la vita impiccandosi nella propria abitazione.

La triste scoperta è stata fatta dalla figlia del suicida, che ha provveduto a dare l'allarme. Purtroppo, come ha poi constatato il medico, la morte risaliva ad un paio d'ore prima. Il Valletto ha lasciato una lettera alla moglie, da cui viveva separato, facendo risalire il suo insano gesto ai dispiaceri familiari.

I ministri Spagnolli e Medici depongono in aula al processo contro Felice Ippolito

Il primo (quando ancora non faceva parte del governo) si occupò di un'inchiesta per conto del Senato - Sentì solo le parti avverse all'imputato - Spagnolli: «Non ci è stato possibile sentire tutti quelli che volevamo, perché si doveva fare in fretta, e poi intervenne la Magistratura» - Medici, attuale presidente del Cnen, dichiara che l'ente nucleare continua a tenere i fondi presso due banche, che anche dopo Ippolito sono state fatte assunzioni «senza ricorrere a pubblici concorsi» - Difensore Gatti: «Proprio quello che addebitano a noi» Il Tribunale accoglie la richiesta del P. M. e contesta all'ex segretario un altro peculato per aver dato 4 milioni alla stampa politica

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 22 luglio.

In una bianchissima udienza, quest'oggi, sono stati ascoltati due ministri, il senatore Giovanni Spagnolli, il senatore Giuseppe Medici; di altri due è stata chiesta la testimonianza (dell'on. Tremelloni e dell'on. Ugo La Malfa, già ministro del Tesoro), e infine il pubblico accusatore, evidentemente per mostrare pubblicamente come non l'abbia convinto la deposizione del ministro Colombo in favore d'Ippolito, ha chiesto che siano ascoltati i periti che già espressero amari commenti sulla gestione nucleare, e ha proposto che il tribunale aggiunga al conto di Felice Ippolito e di alcuni coimputati alcune aggravanti di cui prima non s'era mai parlato.

Il tribunale, che già credeva d'essere arrivato quasi alla fine del lungo esame dei testimoni, s'è riservato di decidere venerdì. (Domani non c'è udienza).

Era sul pretorio un teste di scarsa importanza quando, poco dopo le dieci, s'è annunciato in ambulacro l'arrivo del sen. Giovanni Spagnolli, ministro della Marina mercantile. Il teste è stato frettolosamente pregato di ritirarsi, e «l'onorevole testimone» (così le parti s'indirizzano agli alti ufficiali dello Stato) che rinunciano al privilegio di ricevere i giudici a casa propria e preferiscono la deposizione in aula), è stato introdotto al cospetto del tribunale.

Quando la vicenda incominciò, il ministro Spagnolli non era che un autorevole senatore del gruppo democristiano, vicepresidente della commissione Finanza e Tesoro di Palazzo Madama. In questa veste, s'occupava di reperire il massimo numero d'informazioni in materia di ricerca scientifica.

Ministro Spagnolli — Non ero edotto della questione nucleare, e perciò presi contatti con esponenti universitari, uomini di scienza, che già avevano collaborato con i senatori del nostro gruppo al tempo della legge per la nazionalizzazione elettrica. Dico questo anche per smentire quanto pubblicato in questi giorni dalla stampa...

Difensore Gatti — Risponda al tribunale non alla stampa...

Il ministro, esortato dal presidente, continua spiegando che con i colleghi Bussi, Turani e Messeri, egli fu incaricato di redigere un rapporto per conto del gruppo senatoriale di Palazzo Madama. Si trattava, principalmente, non già di un'indagine, ma d'una ricerca sul perché mai fossero diminuiti i fondi del Cnen nell'esercizio 1963-1964, tanto che il Cnen medesimo si accingeva a chiedere in Parlamento (attraverso il ministro) nuovi stanziamenti. Preoccupati che il denaro pubblico messo a disposizione della ricerca scientifica non fosse dilapidato con danno del paese, i senatori si misero al lavoro, giungendo alle prime conclusioni proprio nel mentre scoppiava in modo clamoroso lo «scandalo» della gestione nucleare.

Spagnolli — Non siamo stati mossi da spirito di parte. La nostra azione non era diretta contro nessuno. Il lavoro che abbiamo svolto era nostro dovere di svolgerlo, al servizio della verità. Tra le testimonianze che formano la base del nostro rapporto v'è una lettera del prof. Gianpietro Puppi, vice presidente del Centro europeo delle ricerche nucleari (C.e.r.n.) di Ginevra, in data 19 luglio '63: eccola!

I difensori cominciano a sbuffare, il ministro legge la lettera, la quale schiaccia le critiche (già espresse in aula dal prof. Bruno Ferretti) sulla gestione del Cnen, definita «nefasta» e colma di «errori psicologici e amministrativi».

«Qui si stanno riferendo i giudizi del prof. Ferretti: sentirà poi che cosa avremo noi da dire sul conto del prof. Ferretti», *interrompe l'avv. Gatti ritratto al P. M. Romolo Pietroni; e questi, di rimando:* «La difesa deve avere maggior rispetto per l'onorevole testimone». *Rimbalzo, l'avv. Gatti:* «Noi esercitiamo il diritto della difesa in ogni momento del processo!». *Secco, l'onorevole testimone si rivolge gelidamente al banco dei difensori:* «Le interruzioni alla mia lettura sono certo poco cortesi!»

L'origine di tutti i mali, insomma, a sentire la lettera del prof. Puppi al sen. Spagnolli, sarebbe nell'eccesso di potere del prof. Ippolito al Cnen.

Difensore Gatti — Lei parlò della necessità di un'inchiesta sul Cnen in assemblea, oppure in commissione, oppure ne parlò al suo collega, senatore Focaccia, vicepresidente del Cnen, oppure al ministro Colombo, presidente?

Spagnolli — Non ne parlai né con il sen. Focaccia né con il ministro Colombo di proposito, per ragioni di riservatezza.

In sede di gruppo parlamentare, il sen. Spagnolli si riservava di riferire ampiamente, ma «per vie traverse» la relazione giunse alle redazioni dei giornali prima ancora che ne fossero edotti i signori senatori. La storia di questo «rapporto», in verità, è assai singolare: il 18 agosto '63, quando cominciarono a fioccare sui giornali le note dell'on. Saragat e le prime indiscrezioni sulla gestione del Cnen, il sen. Gava, capo del gruppo senatoriale dc mandò al sen. Spagnolli un biglietto, in cui lo pregava di approntare una relazione. In quegli stessi giorni il ministro Togni, insediatosi alla direzione del dicastero dell'Industria e del Commercio e alla presidenza del Cnen, ordinava al prof. Ippolito di dimettersi, e al suo rifiuto lo sospendeva dall'incarico e nominava la commissione per l'inchiesta amministrativa sul suo operato. Questa notizia, apparsa sulla «Gazzetta Ufficiale», fu la scintilla che fece scattare il congegno dell'istruttoria penale: il procuratore generale Giovannotto scrisse immediatamente al ministro Togni, pregandolo di spedirgli, appena pronti, gli atti relativi all'inchiesta. La cosa fu fatta, e la conclusione è in questo processo.

Depone il ministro Spagnolli al processo Ippolito (Tel.)

Difensore Sabatini — Lei ha detto d'avere svolto un'indagine obiettiva, ma nel «rapporto» da lei firmato si fa cenno anche ad informazioni giornalistiche incontrollate... vi erano almeno altri quindici professori ai quali chieder notizie prima di poter dire che l'indagine s'era svolta con la massima obiettività!

Spagnolli (allargando le braccia) — «Quid est veritas?». Se avessimo potuto andare avanti con l'inchiesta, se non ci fossero stati imposti dei limiti di tempo, le assicuro che sarebbe stata nostra cura andare avanti...

Finita la sua deposizione, il ministro — in completo blu, con il fazzoletto bianco al taschino — *raccoglie le sue carte, le racchiude nella busta di cuoio e si congeda con un lieve inchino dal tribunale. Esce un «onorevole testimone» e ne entra un altro: è il ministro dell'Industria e del Commercio in carica, sen. Giuseppe Medici. Eleganza, distinzione, garbato umorismo, circospezione, scioltezza di eloquio: l'anziano uomo di Stato si trova nella difficile posizione di colui che, come attuale presidente del Cnen, s'è costituito parte lesa nel processo sulle dilapidazioni attribuite all'ex segretario generale dell'ente, e insieme ne ha ereditato i problemi organizzativi, i metodi (in parte) e tutto il resto.*

Presidente — Lei, dunque, conferma la sua costituzione di Parte Civile. E dei fatti in causa, sa nulla?

Medici — Nulla.

P. M. — Dovrei fare alcune domande. Quante riunioni tiene la commissione direttiva dell'ente nucleare?

Il ministro risponde — Una alla settimana.

E il pensiero corre alle otto sedute in due anni e mezzo che il suo predecessore, ministro Colombo, presiedette e giustificò ampiamente nella sua deposizione. La Pubblica Accusa non è rimasta, evidentemente, disarmata davanti all'autorità della testimonianza Colombo; lo si nota anche da una seconda domanda-risposta: i revisori dei conti (che l'on. Colombo tenne sull'uscio) partecipano adesso ai lavori della commissione direttiva. Il segretario generale non c'è più, al Cnen; c'è un vicepresidente, però, il prof. Salvetti (colui che era stato suggerito all'on. Colombo quale candidato alla segreteria generale), che firma impegni finanziari. Per che importi? Il sen. Medici non se lo ricorda. Anticipazioni ai dipendenti, ne vengono concesse?

Medici — Bisogna distinguere: anticipazioni non se ne concedono, ma sussidi d'aiuti ai dipendenti che ne hanno particolare bisogno per particolari motivi, ne concediamo.

P. M. — E da che fondi s'attinge per questi aiuti?

Medici — La commissione direttiva non può occuparsi di queste piccole cose: è impegnata a risolvere altri e più importanti problemi...

P. M. — E allora, qual è l'organo che concede questi sussidi?

Medici — L'propone il segretario, dispone la commissione direttiva.

P. M. — E le sovvenzioni ad alcuni organi di stampa sono continuate o sospese?

Medici — Il quesito è complesso, e bisogna distinguere tra sovvenzioni ad organi di stampa e sovvenzioni ad enti per convegni, eccetera... Per esempio, il contributo alla «Svimez» non se ne continua ancor oggi, ma sarebbe legittimo perché l'ente si può servire per i suoi fini della collaborazione di enti e di organi.

Il Pubblico Ministero interroga sui fondi nucleari: s'una ancora tenuti nelle casse delle banche invece che in quelle della Tesoreria? Il ministro leggiadramente informa: per l'attuazione dei programmi, il Cnen ha un suo conto alla Banca del Lavoro e un altro, ma piccolo piccolo, presso il Banco di Napoli. «Né l'uno né l'altro, però, sono conti vincolati», *precisa. E' il «vincolo» delle somme, che genera i sospetti a carico d'Ippolito, nel senso che sulle «vincolate» l'interesse corrisposto dalle banche potrebbe forse essere stato superiore a quello ufficiale. Quanto al regolamento amministrativo del Cnen, apprendiamo che esso è ancora in gestione. Il ministro spera sia approntato entro qualche settimana.*

S'interroga il testimone sull'impostazione politica del problema nucleare: ir Parlamento, il senatore Medici ebbe l'onore di dar notizie rassicuranti sullo sviluppo della nuova energia: «in tutto andrà bene, entro brevi anni, avremo energia nucleare a prezzo competitivo con quella elettrica».

Difensore Gatti — Da quando è presidente del Cnen, è stato ridotto il personale?

Medici — Bisogna distinguere. Se s'intende una sensibile riduzione, no. Vi sono state circa sessanta persone che hanno spontaneamente lasciato il Cnen.

Difensore Gatti — E vi sono state assunzioni?

Medici — Bisogna distinguere: assunzioni nel senso di un sensibile aumento del personale, no. Ma poiché il mio sistema è stato quello di far funzionare il Cnen, indipendentemente dalla vicenda che qui ci aduna, si sono rese indispensabili delle assunzioni: dirigenti e collaboratori di dirigenti. Perché la ricerca non la fa solo lo scienziato, ma anche il personale d'ordine. Si tratta di poche unità, comunque.

Difensore Gatti — E per queste assunzioni si è proceduto attraverso pubblico concorso?

Medici — Bisogna distinguere. Non si è trattato di veri e propri assunzioni, nel senso giuridico del termine, ma di contratti che sono stati ritenuti necessari per poter disporre del personale di ricerca indispensabile.

Difensore Gatti — Proprio quello che viene addebitato a noi!

Il senatore si dà una carezzatina al pizzo bianco: aspetta altre domande, ma le parti sono soddisfatte, e il ministro con un sorriso si congeda.

E qui s'apre una fase inaspettata dall'udienza. Il Tribunale, accogliendo la richiesta avanzata ieri dal Pubblico Ministero, decide di allungare la lista degli addebiti a carico di Felice Ippolito: si tratta di quei quattro milioni erogati dall'imputato alla «Voce Repubblicana» (1 milione) e a «Il Punto» (1 milione): figurano come peculato «per sottrazione», e vengono inseriti tra i peculati «per distrazione». Non vengono, però, cancellati dal primitivo capo d'accusa, sicché l'addebito risulta raddoppiato. Perché? Il prof. Ippolito interviene a chiarire che quelle somme, egli le tolse dal conto corrente della Banca del Lavoro destinato ad «iniziative particolari» e annuncia di essere in grado di dar le prove attraverso il controllo dei documenti bancari. Il Tribunale ascolta la spiegazione, ma le cose restano lì.

Gigi Ghirotti

Il figlio della regina d'Inghilterra ricoverato d'urgenza per la polmonite

Il principe di Galles colpito dal male durante un campeggio organizzato dal suo collegio - Le condizioni del ragazzo non sarebbero preoccupanti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 luglio.

(m. ci.) Il principe Carlo, l'erede al trono di Gran Bretagna, è stato ricoverato stasera d'urgenza in una clinica scozzese perché colpito da polmonite. Il breve, ed unico, bollettino ufficiale, emesso verso le 19, segnala però che «*le sue condizioni non sono gravi*».

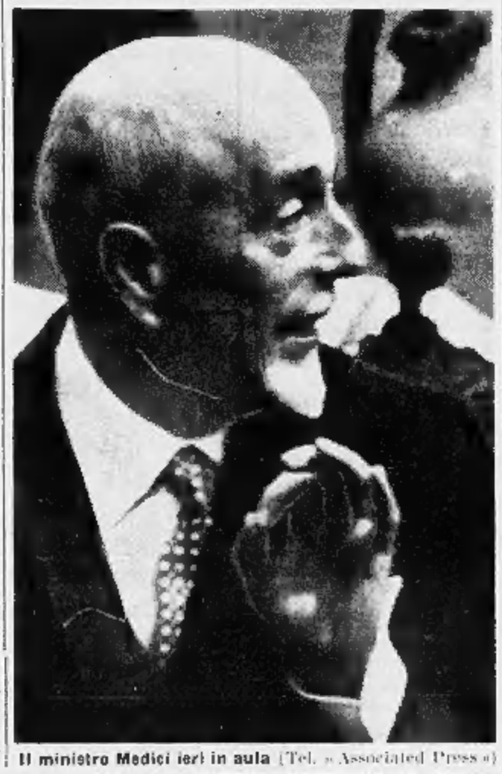
Il ragazzo ha sedici anni e frequenta un severo convitto di Gordonstoun, in Scozia, il medesimo ove studiò suo padre Filippo di Edimburgo. La regina Elisabetta è stata informata della malattia per telefono a Buckingham Palace.

Carlo — il cui titolo è quello di «Principe di Galles» — si era recato durante il weekend da Gordonstoun nella vasta tenuta reale di Balmoral. Non era una gita, era un campeggio, organizzato dal collegio come parte del programma di addestramento fisico. Per tre o quattro giorni, pertanto, insieme con alcuni compagni, il principe dormì sotto una tenda e visse come un «*giovane esploratore*». Il tempo era buono ma il ragazzo non prese forse tutte le necessarie cautele: e stamani si destava con un po' di febbre. Nel pomeriggio, il suo stato peggiorava e i medici ne ordinavano il ricovero in ospedale.

Un'automobile portava Carlo alla «*Watson Fraser Nursing Home*», una piccola ma ottima casa di cura di Aberdeen (è questa la città dove, poche settimane fa, scoppiò un'epidemia di febbre tifoide), a circa 50 chilometri da Balmoral.

Durante il viaggio il piccolo paziente era accompagnato da due medici, dallo specialista sir George Middleton e da David Short, un internista del «*Royal Hospital*» di Aberdeen. La cartella clinica del principe di Galles non contiene nulle di allarmante. Una forte infreddatura lo scorso febbraio; un'operazione di appendicite all'inizio del 1962: e le solite malattie dell'infanzia.

Il primogenito di Elisabetta avrebbe cominciato la vacanza estiva fra pochi giorni. Sarebbe venuto a Londra; poi, verso la metà di agosto, sarebbe andato con i genitori al Castello di Balmoral per il tradizionale soggiorno di tre o quattro settimane. Se la guarigione sarà rapida e completa questi piani resteranno immutati: e, ai primi di ottobre, il ragazzo tornerà in collegio a Gordonstoun.



Il ministro Medici ieri in aula (Tel. «Associated Press»)

Una donna a Palermo

Rischia il linciaggio per soccorrere una bambina

Palermo, 22 luglio.

Una donna ha rischiato il linciaggio per soccorrere una bambina che si credeva fosse stata rapita.

Ieri pomeriggio la piccola Teresa Calvaruso stava giocando con un gruppo di piccoli amici nei pressi della stazione centrale quando un uomo la tutta invitava i ragazzi a fare dei giri in bicicletta.

La piccola Teresa accettava l'invito e subito l'uomo dopo averla fatta salire sulla canna scomparì via. I ragazzi, perplessi, correvano ad informare i genitori. Di qui la «caccia al rapitore».

Mentre una folla sempre più eccitata e sempre più grande, con alla testa il padre e la madre della bimba, si metteva a setacciare tutte le strade, la piccola «rapita» veniva ritrovata in via Rosario Gregorio dal signor Salvatore Seldita che incaricava la sorella Nunzia Seldita di mettersi alla ricerca dei genitori.

Così la donna ha portato a casa la bambina, ma a questo punto la sorte ha voluto giocare un brutto tiro alla soccorritrice della piccola dispersa. Una vicina infatti ha informato la donna che i parenti della piccola stavano «battendo» via Roma alla ricerca dei «rapitori». Per evitare ogni complicazione la Seldita si è diretta in quella zona ma la folla, credendola la «rapitrice» la rincorreva e nel tafferugli che seguirono una decina di persone, fra cui quattro agenti, sono rimaste ferite.

Identificata la donna travolta dal treno a Fossano

Fossano, 22 luglio.

(b.) La sconosciuta lanciatasi ieri pomeriggio sotto il diretto Torino-Savona, a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria di Fossano, è stata identificata per la casalinga Maria Cravero in Cravero, di 39 anni, di Fossano.

La donna, sofferente da alcuni mesi di una grave forma di esaurimento nervoso, subito dopo il pranzo aveva seguito il marito Giuseppe Cravero (a sua insaputa), alla stazione ferroviaria. L'uomo doveva recarsi a Torino per ottenere alcuni documenti necessari alle nozze della figlia.

Non appena, alle 13,24, l'uomo era partito alla volta di Torino, la Cravero si è incamminata sui binari verso la periferia nord della città. Alle 13,40, al sopraggiungere del diretto Torino-Savona, si è lanciata sotto le ruote.

Impazzito per il caldo ferisce la madre a coltellate

Un agricoltore di Carmagnola - Il termometro, ieri, segnava 35 gradi - L'uomo, bloccato dai vicini, è stato portato in manicomio

(Dal nostro corrispondente)
Carmagnola, 22 luglio.

(a. f.) L'agricoltore Bernardino Casalis, di 44 anni residente nella borgata San Bernardo di Carmagnola, dopo aver trascorso una mattinata tranquilla lavorando in campagna, è improvvisamente impazzito, forse a causa dell'eccessiva calura (a mezzogiorno il termometro a Carmagnola segnava 35°).

Il Casalis, impugnando un grosso coltello da cucina, infatti si gettava alla madre di consegnargli un lungo cannocchiale che la donna, in realtà, non ha mai posseduto. Non essendo stato accontentato, il Casalis colpiva la madre alla testa col manico e con la lama del coltello.

Alle grida della donna accorrevano i vicini di casa, che riuscivano a mettere al sicuro la vittima e a rinchiudere il pazzo in casa. Quindi chiedevano l'intervento dei carabinieri. Il pazzo, come inebetito, si lasciava poi catturare.

Il Casalis è stato subito trasportato al manicomio di Collegno, dove precedentemente era già stato in cura.

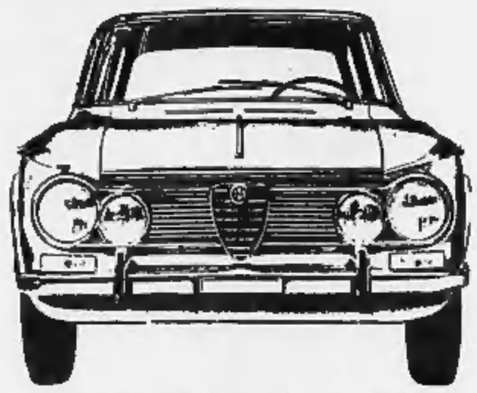
La madre, Maria Pansa in Casalis, è ricoverata all'ospedale di Carmagnola per contusioni al cranio e ferite multiple, giudicate guaribili in quindici giorni.

LA MACCHINA
DI FAMIGLIA CHE VINCE
LE CORSE

Sotto il simbolo glorioso del quadrifoglio, che vinse tre campionati del mondo e 41 Gran Premi, la GIULIA, erede della tradizione sportiva delle Alfa, corre vittoriosa sulle strade del mondo.
La GIULIA TI con i suoi oltre 165 chilometri-ora è la berlina 1600 più veloce del mondo. Ma la potenza non serve solo a chi vince. Serve tutti i giorni per uno scatto tempestivo, per un sorpasso senza esitazioni, per un ampio margine di sicurezza.

GIULIA TI
anche con cambio a leva centrale

GIULIA 1300



LE VETTURE DI CLASSE
PIU' ATTENTE AI CONSUMI

La penosa vicenda di un professionista di Napoli

Insegue in tutto il mondo la moglie fuggita cinque anni fa con il bimbo

E' un ex commissario governativo che, nel 1956, si era sposato a Sydney con una giovane australiana - Alla nascita del figlio, la donna abbandonò il marito portando con sé il piccolo - L'uomo l'ha inseguita in Gran Bretagna, Scozia, Portogallo e Australia - Qui ha sostenuto 75 cause giudiziarie ma la magistratura gli ha sempre dato torto e un poliziotto privato (ingaggiato dalla consorte) lo ha aggredito e percosso - Ora è intervenuto il nostro Ministero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

Da cinque anni un professionista napoletano, il signor Pasquale Santanastaso, lotta per vedersi riconosciuto l'ovvio diritto di un padre di incontrare il proprio figlio.

La sua solitaria e tenace battaglia, nella quale il ministero degli Esteri ha finalmente deciso di sostenerlo, incominciò l'11 dicembre 1959 quando sua moglie, Mary Celestine Walsh, un'australiana, scomparve da Napoli e ritornò a Sydney portando con sé il bimbo, Alfredo Santanastaso, di due anni e mezzo.

I due giovani si erano sposati in Australia il 26 marzo 1956 dopo un fidanzamento durato meno di ventiquattr'ore e nella stessa giornata erano salpati per l'Italia a bordo della motonave «Sydney» sulla quale il signor Santanastaso era in quell'epoca commissario governativo per gli emigranti.

Stabilitisi a Napoli, i coniugi trascorrono serenamente i primi mesi di matrimonio. Quando fu prossima alla maternità, la signora manifestò il desiderio di ritornare a Sydney per avere accanto i genitori nel delicato momento. Il marito soddisfece la ragionevole richiesta e il 3 aprile 1957 nacque il bimbo che fu battezzato e iscritto all'anagrafe con il nome di Alfredo Santanastaso.

Per ragioni inspiegabili, la nascita del figlio anziché rinsaldare i vincoli d'affetto nei genitori, provocò una crescente tensione che giunse al culmine quando Mary Celestine Walsh abbandonò il marito, nel 1958, impedendogli di rivedere il figlio. Risultata impossibile una riconciliazione, Pasquale Santanastaso ottenne da una Corte il diritto di intrattenersi con il piccolo Alfredo due ore ogni settimana. Ma la moglie cercò di eludere l'ordine del magistrato; nel febbraio del 1959, riuscito ad incontrare il bimbo, il signor Santanastaso lo portò con sé in Italia.

La signora si precipitò in aereo a Lisbona e, arrivata la nave, strappò il bambino conteso dalle braccia di un cameriere di bordo dirigendosi verso un taxi. Il piccino, spaventatissimo, scoppiò in un pianto dirotto che richiamò l'attenzione di due poliziotti. La signora fu fermata e dovette riconsegnare il bimbo al padre che lo condusse a Napoli, nella casa paterna, mentre Mary Celestine tornò in Australia.

Dopo alcuni mesi la signora venne a Napoli, chiese ed ottenne dal marito il consenso di trascorrere qualche ora ogni giorno con Alfredo. All'improvviso, provò una prima volta a fuggire con il bimbo, ma fu fermata all'aeroporto di Capodichino. Seguirono altri tentativi di fuga, sempre annullati dalla vigilanza del signor Santanastaso che cercava di ricostituire la pace domestica.

La riconciliazione, almeno in apparenza fu raggiunta ma ebbe brevissima durata: l'11 dicembre 1959 Mary Celestine si imbarcò con il piccolo Alfredo sulla nave «Orsova» diretta a Londra.

Il signor Santanastaso la precedette in aereo e nella capitale britannica ottenne dall'alta Corte che il bimbo fosse messo sotto la tutela del giudice in attesa del definitivo giudizio. A Londra avvennero i primi episodi che legittimano l'ipotesi di appogni anche arbitrari concessi da autorità inglesi alla signora Walsh.

Malgrado l'ordine della magistratura che, dichiarando il bambino «pupillo della Corte», obbligava la signora a non allontanarsi dall'Inghilterra, essa ebbe con facilità dall'ambasciata australiana — preavvertita della decisione giudiziaria — i documenti di viaggio per sé e per il piccino. Quindi la signora andò in Iscozia, dove le sentenze dei tribunali inglesi non sono riconosciute e patì per Sydney.

Il signor Santanastaso, rimessosi dalla sorpresa, s'imbarcò per l'Australia ma a Sydney, prima di scendere a terra, fu arrestato dalla polizia su denuncia della moglie. E' impossibile raccontare in breve l'odissea che, da allora, il professionista ha affrontato. Finora ha sostenuto 75 procedimenti giudiziari: si è visto infliggere settimane di carcere per pretesi oltraggi a Corti australiane; è stato detenuto sotto l'accusa di rapimento di minore, quando nel gennaio 1961 portò con sé il proprio figlio da Sydney ad Adelaide.

In definitiva, dopo aver speso dodici milioni di lire nelle sole cause, il signor Santanastaso ha ottenuto dalla magistratura australiana il divorzio e il diritto di incontrare il bimbo tre ore ogni settimana. Negli ultimi tre anni ha potuto trascorrere con il proprio figlio esattamente cinque ore in altrettanti desolati incontri. Ogni volta, si è sempre sentito dire dal bimbo (che adesso ha sette anni): «*Voi non siete mio padre, mio padre è morto*». La mattina di Pasqua del 1963, mentre si recava ad incontrare suo figlio, il Santanastaso fu aggredito da un *detective* privato ingaggiato dalla signora Walsh.

Nell'aggressione riportò la frattura di una rotula e di conseguenza fu ricoverato per settimane in ospedale, prima di potersi presentare alla Corte dinanzi alla quale egli aveva citato la moglie. Un giorno, durante un'udienza, rispondendo ad espressioni offensive della signora Walsh, il professionista napoletano osservò di portare un cognome onorato (suo padre è un ex alto magistrato della Corte di Cassazione): per l'interruzione il giudice gli inflisse una settimana di carcere benché il processo si svolgesse in una Corte civile che non può emettere verdetti penali.

La signora Mary Celestine Walsh, nell'aprile 1960, era stata condannata dalla Pretura di Napoli ad un mese di reclusione per abbandono del tetto coniugale e per sottrazione di minore alla patria potestà. Nei procedimenti giudiziari affrontati dal dr. Santanastaso, la magistratura australiana non ha dato alcun peso a questa sentenza e in diverse occasioni ha addirittura criticato le leggi italiane accettando, fra l'altro, lo strano principio che «*un cittadino australiano non può essere educato in un paese "come" l'Italia*».

Pasquale Santanastaso, tornato in Italia l'anno scorso, ha chiesto invano il visto d'accesso in Australia; gli è stato sempre negato. Ora, con l'intervento del ministero degli Esteri, spera di riabbracciare al più presto suo figlio.

l. f.

Nuovo allarme per il fumo

Il cancro polmonare aumenta in tutti i Paesi d'Europa

Bruxelles, 22 luglio.

Nuovo grido d'allarme per i fumatori. In uno studio dedicato al cancro polmonare, il Consiglio d'Europa sottolinea che il numero dei casi di cancro al sistema respiratorio presso i fumatori ha continuato ad aumentare in proporzioni allarmanti, negli ultimi venti anni in tutti i Paesi d'Europa.

In Germania su 100.000 abitanti il tasso di mortalità provocato dal cancro polmonare raggiunge il 20,7 per gli uomini e il 3,4 per le donne; per l'Austria le cifre sono: 24,8 (uomini) e 4,7 (donne); per la Francia: 12,7 (uomini) e 3,2 (donne); per l'Italia: 14,3 (uomini) e 3,4 (donne); per l'Olanda: 24,9 (uomini) e 2,6 (donne); per la Gran Bretagna: 35,1 (uomini) e 6,4 (donne), e per la Svizzera 18,1 (uomini) e 2,6 (donne).

Davanti a questa grave minaccia il Consiglio d'Europa ha raccomandato al Comitato dei ministri di esaminare la possibilità di convocare, in collaborazione con l'organizzazione mondiale della Sanità, un simposio europeo con il compito di studiare i mezzi per estendere la cooperazione europea in questo settore.

Mons. Chiavazza direttore del quotidiano «L'Italia»

Milano, 22 luglio.

Il quotidiano *L'Italia* pubblicherà nel numero di domani la lettera che l'arcivescovo di Milano mons. Colombo ha inviato oggi a mons. Oldani, presidente della società editrice I.T.L., con la quale annuncia che la direzione del giornale viene assunta da mons. Carlo Chiavazza, attuale vice direttore.

Nella lettera mons. Colombo esprime al prof. Giuseppe Lazzati, per tre anni direttore dell'*Italia*, la riconoscenza sua personale e dei cattolici lombardi e piemontesi.

La bella giapponese a Nizza

La diciassettenne Keiko Iwata, eletta recentemente a Tokio Miss Giappone 1964, si trova sulla Costa Azzurra per un viaggio-premio. Ecco la graziosa ragazza fotografata sulla spiaggia di Nizza (Telefoto Ansa)

fiat

le vacanze accrescono, non rallentano, le attività della Organizzazione Fiat per la vendita e l'assistenza auto. Più che mai d'estate, Filiali e Commissionarie Fiat in tutta Italia sono al lavoro per servirvi.

le vacanze con l'automobile Fiat soddisfano di più e costano meno. Scegliete nella vasta gamma Fiat la vettura che fa per voi: una utilitaria, una cilindrata superiore, una familiare, una sportiva...

Prove dimostrative.
Pronte consegne
Servizio Fiat (efficiente, rapido, economico)

Audace colpo in una tortuosa strada di montagna, presso Nuoro

Banditi armati bloccano una corriera e rapinano i passeggeri di notte in Sardegna

Fermate anche quattro auto - Un automobilista è riuscito a sfuggire sotto il fuoco dei malviventi - Ha avvertito l'autista del pullman, che ha voluto ugualmente proseguire - E' il secondo «assalto» in pochi mesi

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 22 luglio.

La scorsa notte, a sei chilometri da Nuoro, è avvenuta una clamorosa rapina stradale. Alcuni banditi hanno fermato un pullman di linea e quattro automobili, depredando quindici passeggeri. Si ritiene che i malviventi fossero tre: uno armato di mitra, un secondo con fucile da caccia ed il terzo senza armi. E' questa il secondo blocco stradale che nel giro di pochi mesi viene effettuato in provincia di Nuoro. Anche per le modalità e per l'audacia dei fuorilegge la nuova impresa banditesca ricorda quella di Cuglieri.

Verso le 22,30, i banditi si sono appostati a Su Berrinau, dove già nell'immediato dopoguerra si erano avuti simili episodi. Hanno posto al centro della strada alcuni massi fatti rotolare dal costone ed hanno atteso il passaggio del pullman.

La strada in quel punto è tutta un succedersi di curve, fiancheggiate a destra da alte rocce per chi viene da Macomer e da ripidi pendii sull'altro ciglio. In questo punto della Traversale sarda sfuggire all'imboscata, quando una barriera di sassi ostacola la marcia, è pressochè impossibile. Tuttavia una macchina non si è fermata. Era al volante il signor Palmiro Pesola, di Foggia, impiegato alle Poste di Nuoro. Con lui viaggiava il meccanico Giuseppe Piroddi. All'intimazione dei banditi, il Pesola ha innestato la marcia indietro e, abbagliando con i fari i banditi, si è rimesso in marcia, tentando di uscire così alla disperata fuori bersaglio. Sono partiti due colpi d'arma da fuoco ed un proiettile ha colpito una ruota. Per l'emozione, per la difficoltà della manovra, piacchè si trattava di viaggiare all'indietro su una strada buia, e per lo sbandamento provocato dalla foratura, il Pesola non ha potuto evitare, dopo un centinaio di metri, che l'auto si andasse a fermare contro un marciapiede. Allora, insieme con il Piroddi, è sceso e si è messo a correre verso il bivio di Oniferi.

Da qui sono transitati poco dopo il pullman della linea Cagliari-Nuoro, della Società Gran Turismo Pani, ed un furgone condotto dal commerciante Pietro Mereu, di Oliena. Il Piroddi ed il Pesola hanno avvertito gli occupanti dell'aggressione subita. Il pullman è rimasto fermo per un poco. Poi i viaggiatori, convinti che non si corresse più pericolo, hanno ripreso l'antistato. Antonio Chechi, a proseguire.

Non era credibile, a loro avviso, che una strada così frequentata, perlustrata di continuo dalle camionette della polizia, potesse rimanere bloccata dai fuorilegge per più di quindici o venti minuti. Viaggiavano sul pullman undici passeggeri più il conducente ed il fattorino, Giacomo Nieddu. Anche il commerciante Mossuti si è rimesso in viaggio dietro il pullman.

Poco dopo, ad una curva, hanno incontrato due macchine già fermate in precedenza, guidate da un tecnico dell'Ente di riforma agraria, Luigi Deu, di Nuoro, e da Sebastiano Casula, di Oliena. L'autista del pullman è stato costretto a frenare. Subito un fuorilegge, in impermeabile chiaro, berretto a visiera e con il volto completamente coperto da una maschera, è salito sulla corriera ed ha detto: «Non preoccupatevi. Cerchiamo un uomo che deve essere ucciso, e quest'uomo non è in mezzo a voi».

I passeggeri, però, sono stati costretti a scendere con le mani in alto. Un secondo bandito li ha derubati. Quale sia nel complesso l'entità del bottino non si può ancora dire con certezza: finora sono state presentate tre denunce, per un totale di 147 mila lire.

La fuga di Palmiro Pesola e di Giuseppe Piroddi è stata precipitosissima: molti conducenti, da loro avvertiti della presenza dei fuorilegge a Su Berrinau, hanno preferito prudentemente non proseguire la marcia. Tra questi, un pullman di linea delle Ferrovie complementari sarde. Si sospetta, anzi, che l'aggressione fosse diretta contro questo pullman: il fattorino aveva con sé numerosi pieghi di valori.

La direzione delle indagini è stata assunta dal questore di Nuoro, Marchetti, e dal maggiore dei carabinieri Pegoiolini, che ieri notte, subito dopo il fatto, avevano raggiunto Su Berrinau. Negli ambienti della polizia di Nuoro si hanno buone speranze di identificare quanto prima i responsabili della clamorosa rapina.

p. f.

Due banditi, pistola in pugno assaltano una banca nel Veneto

Sono fuggiti con due milioni

Verona, 22 luglio.

(g. m.) Due banditi mascherati hanno fatto irruzione nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Montecchia di Crosara, un piccolo centro del Veronese vicino alla provincia di Vicenza. Intimorendo con la pistola il direttore e un impiegato si sono impadroniti di due milioni. Non si sono accorti di mezzo milione in banconote da diecimila custodito nel cassetto di un tavolo.

Uno sconosciuto armato di pistola, il volto celato da una sciarpa, è entrato alle 8,45 nell'agenzia, in via Roma 48, dove era al lavoro da pochi minuti il direttore Giuseppe Menghini, di 30 anni, e il giovane impiegato Cristiano Girardi, di 24 anni: «State buoni — ha intimato — mettetevi contro il muro con le mani alzate». Subito dopo è entrato il complice, che ha scavalcato il bancone mettendosi a frugare nella cassaforte aperta e in alcuni cassetti dei tavoli. Ha riempito di denaro un sacchetto di tela ed è uscito di corsa, imitato dal compagno.

Una bambina di 11 anni, Bernadette Vaccher, ha visto i rapinatori salire in auto. «Ci sono due con le pistole», ha detto la bambina alla zia, Teresa Barbarini, di 52 anni, che gestisce un distributore a cinquanta metri dall'agenzia e stava recandosi in banca per un versamento. Una donna, Zaira Zenatello, di 40 anni dal balcone ha visto arrivare i due sconosciuti su un'utilitaria di color grigio chiaro targata VR 110088, ma si è resa conto di quanto stava accadendo quando i banditi erano ormai in fuga. Erano due giovani sui venticinque anni, dimessamente vestiti, la barba mal rasata.

Giovane commerciante muore in uno scontro d'auto a Cuneo

La vittima, di 32 anni, stava voltando a sinistra - Ferito un industriale di Bra

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 22 luglio.

In uno scontro frontale presso Cuneo, ha perso la vita un giovane commerciante di Piozzo, il trentatreenne Francesco Galatea, sposato e padre di due bambine, una di 9 e l'altra di 5 anni. Il Galatea era concessionario di zona di una nota fabbrica di macchine agricole. L'industriale Gianmaria Pochissimo, 35 anni, di Bra, coinvolto nell'incidente, ha riportato ferite non gravi.

La disgrazia è accaduta all'altezza del bivio per la frazione Passatore, a 8 chilometri da Cuneo. Il Galatea, che stava viaggiando in direzione di Busca alla guida della sua utilitaria giunto all'altezza del bivio si è accinto a svoltare a sinistra per dirigersi a Passatore.

Quando già l'auto aveva iniziato la manovra, è sopraggiunta in piena velocità da Busca la macchina del Pochissimo, che è andata a schiantarsi contro la fiancata destra dell'utilitaria, trascinandola per una decina di metri.

Il Galatea è stato estratto a fatica dalle lamiere contorte della sua auto, adagiato su una macchina di passaggio e trasportato al nostro ospedale. Aveva riportato la frattura della base cranica e del femore destro e gravi lesioni interne, per cui è deceduto sul lettino del pronto-soccorso. Le condizioni del Pochissimo, ricoverato anch'egli subito dopo all'ospedale, non destano preoccupazione. L'industriale, giudicato guaribile in 10 giorni, lamenta contusioni escoriate al capo, agli arti inferiori e un'ematoma frontale.

n. m.

Francesco Galatea, morto nell'incidente di Cuneo

Gravi due torinesi nell'auto che si schianta contro un muro

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 22 luglio.

(m. g.) Due giovani torinesi si sono schiantati, questa notte, contro un muro nella frazione Riva di Pinerolo. I due, che erano a bordo di una utilitaria, sono Riccardo Gasperini, di 24 anni, abitante a Torino in via Garigliano 3, e Silvano Canova, di 18 anni, pure abitante a Torino in via Emilio Bonjiovanni 24. Dopo avere trascorso la serata nel Pinerolese, stavano avviandosi verso Torino quando, dopo il rettilineo che dal centro della città porta alla frazione Riva, il Gasperini ha abbordato ad eccessiva velocità una curva.

La macchina ha sbandato violentemente a sinistra ed ha finito per fracassarsi contro il muro di una casa. Alcuni automobilisti in transito e i proprietari stessi della casa hanno soccorso i due giovani, che sono stati trasportati all'ospedale Agnelli, di Pinerolo e ricoverati: il Gasperini per grave trauma cranico con stato di schock e una contusione toracica con sospetta lesione interna; la Canova era testoni al capo e agli arti inferiori.

Recuperato il corpo della speleologa morta nell'abisso della Preta

Verona, 22 luglio.

La salma di Marisa Bolla di 22 anni, moglie del capo della spedizione speleologica, morta mentre stava risalendo la Spluga della Preta, è stata portata alla superficie. Le squadre di soccorso impegnate da ieri sera erano state rinforzate nelle ultime fasi da speleologi di grande esperienza del gruppo «Falchi» di Verona di Bologna e di Faenza, che conoscevano tutti molto bene la Spluga della Preta.

Dalle ultime informazioni, sembra che l'incidente sia accaduto quando Marisa Bolla stava per superare con una scala di corda, un profondo pozzo. Arrivata quasi alla sommità della scala la giovane ha levato anzitempo il dispositivo di sicurezza, e ha messo un piede in fallo, precipitando per una quarantina di metri.

La spedizione nell'abisso era stata organizzata dalla Società amici della natura di Verona. Per la prima volta nella storia della speleologia, parteciparono all'impresa, nella quale erano impegnati tredici speleologi, anche sei donne. Più in particolare, era previsto che due delle donne, la Bolla ed Ernestina Zuppini di 21 anni, dovessero restare per tutto il tempo richiesto dalle ricerche, nella profondità della voragine, a seicento metri sotto terra, dove era stato allestito il campo base interno.

Domenica 12 luglio i primi speleologi si erano calati nella Spluga della Preta. Scopo della spedizione era il raccogliere una ricca documentazione fotografica e di completare i rilievi geo-morfologici, fino alle più profonde cavità.

g. m.

Arrestati a Genova gli autori dell'aggressione al benzinaio

Sono quattro giovani: tre sorpresi dalla polizia a casa mentre dormivano - La vittima fu assalita di notte e derubata dell'incasso

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 luglio.

(n. b.) Dopo mesi di indagini la polizia ha arrestato stamane all'alba quattro giovani accusati di rapina: tre sono stati bloccati in casa mentre dormivano ancora; il quarto è stato preso dagli agenti nel momento in cui si recava al lavoro.

Gli arrestati sono Stefano Monterosso di 18 anni; Vincenzo Lo Bue di 20, abitante in vico del Fico 11; Aldo Najdi di 26 dimorante in via Montebruno 8; Salvatore Cozza di 20, sulla Mascherona 29. Gli arresti erano avallati dai nomi di cinque spiccati dal giudice istruttore dott. Dettori.

La sera di 20 marzo scorso una «Giulietta» grigioscura si fermava ad un chiosco di benzina in corso Sardegna. C'erano a bordo quattro giovani. Il benzinaio Erminio Carbone di 57 anni accorse a fare il pieno.

Nel frattempo due giovani erano scesi dalla vettura come per sgranchirsi le gambe ma quando il Carbone si avvicinava per essere pagato venivano bruscamente colpiti al capo con un corpo contundente e lasciati a terra svenuti. L'azione venne successivamente ripetuta da un guardiano notturno e si scoprì che dalla guardiola era scomparso l'incasso: oltre sessantamila lire.

Malgrado le descrizioni dei rapinatori rese dal Carbone, la polizia non riuscì sulle prime a identificare i banditi. Gli agenti tentarono allora una pista diversa. Accertato che la «Giulietta» dei rapinatori era stata rubata quella sera stessa a Carignano al signor Antonio Mazzoni, poterono scoprire che autore del furto era stato il Monterosso. Proseguendo le indagini arrivarono all'identificazione dei rapinatori.

la Fiat è dappertutto

FILIALE DI TORINO
Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
corso Bramante 15 - telefono 592446 (5 linee)
Sala esposizione: via Roma 305 - telefono 53632
Centro Assistenziale
corso Francia 430 - telefono 723535

COMMISSIONARIE DI CITTÀ

S.p.A. A.R.A. - v. Monte di Pietà 1 - tel. 43418 - 524275 - sede ass.: corso Belgio 101 - telefono 890669

S.p.A. Autocagno - corso Giulio Cesare 328 - tel. 238000 - 276932 - via S. Pellico 28 - telefono 80000

S.n.c. F.lli Gotta di G. Gotta & C. corso Valdocco 15/17 - telefoni 43967 - 511835 - 521130

Ditta Ing. G. Nardi - corso Unione Sovietica 37 - telef. 587615 - 587651

S.n.c. Ingg. Orecchia & Scavarda «A.V.A.» - corso Lecce 50 - telefoni 761545/6/7/8 - p.za Arbarello 6 telefoni 42133 - 555018

S.p.A. S.A.C.AU.TO - corso Racconigi 141 - telefono 332727 - sede ass.: via Carso 18 - telefono 372661

S.p.A. S.A.I.C.A.R. - corso Unione Sovietica 91 - telef. 630123 (5 linee)

S.p.A. S.I.C.A. - via Nizza 30 - telefoni 682368 - 652662

Valle G. B. di Valle Aldo e Angelo, S.n.c. Madama Cristina - via Mad. Cristina 52 - tel. 683174 - 687723

COMMISSIONARIE DI ZONA

ACQUI - **Autorimessa Bruno di Rag. G. Bruno** - via Moriondo 15 - telefoni 2871 - 2872

ALBA - **S.n.c. S.A.C.A. di Raimondo & Rabino** - corso Langhe 10 - telefoni 2010 - 2867

ALESSANDRIA - **S.p.A. F.lli Grignolio** - v. Marengo 16 - t. 4679 - 4725

AOSTA - **S.a.s. S.I.C.A.V. di Noussan & C.** - corso Btg. Aosta n. 83 - telefono 3147
S. Vincent: v. Piemonte 10 - t. 2547

ASTI - **S.p.A. S.A.C.A.R.** - corso Alfieri 141 - telefono 3380

BORGO SAN DALMAZZO - **Ditta Avv. M. Berardengo** - via Nizza 94 telefono 75388

BRA - **Ditta Ing. C. Fanti** - viale Madonna dei Fiori 20 - telef. 42013
Carmagnola: v. F.lli Vercelli 82 - telefono 97187

CANELLI - **S.r.l. S.A.R.** - v. Asti - telefono 81107

CARIGNANO - **S.d.f. Cantamutto G.B. & Figlio** - corso Cesare Battisti 63 - telefono 961136

CASALE MONFERRATO - **S.d.f. F.lli Grignolio degli Eredi di Grignolio Giuseppe** - piazza Martiri della Libertà 28 - telefoni 2917/8

CHIERI - **S.p.A. S.I.A.C.** - strada Padana Inferiore km. 18 - tel. 948455/6

CHIVASSO - **S.d.f. Angelo Bono** via Torino 11 - telefono 911423 - strad. Galileo Ferraris 1 - tel. 911254

CIRIÈ - **S.n.c. F.lli Brunero** - piazza Stazione - telefono 92015

CUNEO - **S.p.A. E. Pisani & C.** via Statuto 9 - telefono 61812

IVREA - **S.p.A. C.I.S.A.** - corso Vercelli 1 - telefono 3272

MONCALVO - **S.d.f. F.lli Bianco** - c. Regina Margherita 12 - telef. 110

MONDOVÌ - **S.a.s. G. Oderda & Figlio** - piazza Adua 2 - tel. 2648

PINEROLO - **S.p.A. S.C.A.P.** - corso Torino 11/13 - telefono 70245

RACCONIGI - **S.n.c. F.lli Orusa** - c. Princ. di Piemonte 10 - tel. 8031
Savigliano: v. Torino 98 - tel. 2323

RIVAROLO - **S.n.c. P. Pagliero & C.** - strad. Torino 185 - tel. 2268
Castellamonte: v. XXV Aprile 36 telefono 5126

RIVOLI - **Ditta Geom. Nicola Rosa di Armando Michele Rosa** - corso Susa 24 - telefono 95331

SALUZZO - **S.n.c. A.C.A.S. di Occelli & Taricco** - corso Roma 7 telefoni 2453 - 3286
Fossano: v. S. Giuseppe 28 - t. 60723

VENARIA - **S.d.f. F.lli Molinar** - piazza Vittorio Veneto 6 - t. 490015

Con una Fiat buone vacanze!

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Ancora sulle vetture di oltre 1600

La sicurezza non dipende dall'età degli automobilisti

Critiche alla proposta di legge di vietare la guida di macchine molto potenti alle persone anziane - Anche per i giovanissimi è impossibile stabilire un limite rigido di «velocità pericolosa»

Tutta la stampa automobilistica italiana, e larga parte di quella politica, ha serbato un'accoglienza del tutto negativa alla proposta — affacciata in appendice al disegno di legge approvato dalla Camera sull'aumento del minimo di pena per i reati colposi stradali — di patente speciale per la guida delle macchine superiori ai 2000 cmc di cilindrata. È osservato (anche da queste colonne) che la cilindrata più generosa non solo non costituisce di per sè stessa un pericolo, ma anzi, che la velocità temperata dalla mole, dal peso, dall'equilibrio costruttivo generale, propri di una vettura di cilindrata generosa, è senz'altro più sicura che la stessa velocità ottenuta da una macchina più leggera e più spinta, sempre meno frenabile e meno stabile sulla strada. In altre parole, che le macchine di «oltre 2000» circolanti in Italia sono nella quasi totalità oneste e sagge vetture da famiglia, con un rapporto potenza-peso nulla più che normale, guidate solitamente da pacati o anziani automobilisti, che non danno praticamente alcun contributo alla statistica degli incidenti. Una categoria, insomma, da invidiare e da favorire, non già da osteggiare.

Ma pare che la diffidenza e l'imperturbabilità di fronte all'opinione dei propri rappresentati sia una caratteristica di alcuni parlamentari — se è vero il rilancio, a pochi giorni di distanza, di una proposta di legge di cui dovrebbero far le spese sempre queste povere, buone e utili macchine di oltre 2000. Non si parla più di patente speciale, ma di vietarne senz'altro l'uso ai minori dei 21 anni e ai maggiori dei 65. Per precisione, la limitazione riguarderebbe le «vetture di oltre 2000 o di velocità superiore ai 180 km all'ora»: l'affiancamento è eloquente sull'impreparazione che manifesta, nella sottintesa persuasione che le «oltre 2000», in genere, siano vetture da 180 e più km/ora!

Ora, qualunque esperto di automobilismo sa che di vetture di oltre 2000, sul mercato italiano, suscettibili di velocità oltre i 180 km, se non in pochissimi sottotipi spinti, nostrani o stranieri, e fuor delle due marche nazionali da competizione, non vi è traccia. Le velocissime care alla gioventù italiana son tutte vetture piccole o medie dal motore molto spinto: quelle che, tra l'altro, da lontano ingannano sulla propria identità. Il raffigurare le «oltre 2000» come paurosi mostri velocistici è dunque altrettanto errato e ridicolo, quanto l'implicito concedere che i 180 siano il limite tra la velocità prudente e quella spericolata; e che il neo-patentato diciottenne possa impunemente spingersi sulla tipica vettura di media cilindrata, capace dei 170 km orari...

Dunque: nessuna limitazione di cilindrata, che finirebbe col giungere controproducente per la vera sicurezza; limitazione invece (ma esclusivamente per i giovanissimi o per i patentati di fresco) sulla velocità: in misura decisamente più bassa dei 180 orari.

Il gruppo di deputati che sta varando le nuove proposte non solo accomuna i giovanissimi e gli anziani in una gratuita presunzione di pericolosità, ma calca la mano sui secondi, proponendo in un successivo articolo della legge limitatrice che, per i patentati tra i 60 e i 70 anni, le patenti, anziché ogni cinque anni, scadano ogni due: e dopo i 70 anni, annualmente. Probabilmente per i settantacinquenni si proporrà che ogni domenica, dopo la messa, si revisionino le patenti di guida...

Se prima di disturbare i testi legislativi si scorressero le statistiche, si apprenderebbe che il rapporto di pericolosità tra i giovanissimi e gli anziani è di una eloquenza definitiva sull'opportunità di tener d'occhio i primi e sulla notevole innocuità dei secondi. La sicurezza della circolazione è fatta di senso di responsabilità e d'esperienza: virtù caratteristiche dell'età matura, infinitamente più utili che la prestanza fisica, la quale si sposa invece assai spesso con la temerarietà e l'esibizionismo.

La proposta legislativa in parola ha precedente, dal quale evidentemente proviene, ricucinato da cuochi affrettati. In Francia, infatti, sta per entrare in vigore un provvedimento per cui, durante il primo anno di patente, il conducente dovrà rispettare con qualsiasi vettura il limite degli 80 km all'ora, indicato a mezzo di una targhetta esterna e inamovibile. A partire poi dai 70 anni (e non dai 60), i conducenti dovranno subire una visita medica ogni due anni (senza una perentoria scadenza di patente e data fissa); e dopo i 76 (anziché i 70) ogni anno.

L'aberrante ispirazione dal ragionevole provvedimento francese — che prevede altresì la creazione di una scheda allegata alla patente per le annotazioni punitive — giungerebbe a contemplare, nella proposta italiana, l'annotazione sulla patenti dei periodi di sospensione subiti in seguito a gravi infrazioni, quasi come un mezzo rieducativo rivoluzionario. Peccato che, a termini dell'art. 91, comma 11°, del nostro Codice Stradale, l'annotazione della sospensione sulla patente già sia vigente in Italia da cinque anni!

Aldo Farinelli

Che cos'è la «Carta verde»

La «Carta verde» (il cui nome esatto è Certificato internazionale di assicurazione) è un documento mediante il quale la validità della polizza di assicurazione per la responsabilità civile viene estesa anche fuori dai confini italiani. Per ottenere questa «Carta» occorre quindi prima essere assicurati: sarà sufficiente poi rivolgersi alla Compagnia con la quale si è stipulata la normale polizza R. C.

Il documento può riguardare un gruppo limitato di Stati (Austria, Francia, Germania Occ., Grecia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera e Jugoslavia), o riferirsi a un numero più ampio. Nel primo caso, denominato D, la «Carta» può essere fatta per 10 giorni o un mese o un anno; nel secondo, denominato E, solo per un mese o per un anno. In generale il prezzo varia fra le mille lire della «Carta» valida per 10 giorni e le 6000 lire di quella annuale del gruppo.

La cosa più conveniente è stipulare buone assicurazioni con «massimali» alti (circa da 50 a 100 milioni), che permettono di risparmiare sulla «Carta verde» e di ottenere alle condizioni più basse il documento con validità di dodici mesi. Per esempio, con un massimale unico di milioni si pagano per il gruppo E, il più ampio, 6000 lire, e quello di 100 milioni soltanto 2000 lire. E' da ricordare infine che il massimale occorrente per il conseguimento della «Carta» non può essere inferiore ai 25 milioni.

Promemoria per chi si reca all'estero in auto

Ogni Paese ha proprie leggi e regolamentazioni in materia di documenti turistici, valuta, polizze assicurative - La licenza di guida internazionale è richiesta soltanto per gli Stati d'Oltrecortina - In Jugoslavia si trova la benzina più a buon mercato - Quanto denaro si può liberamente portare con sé - Per il Nord Europa è conveniente usufruire degli speciali servizi ferroviari di trasporto degli automezzi

Tempo di vacanze, tempo di viaggi: sono molti più italiani che ogni anno in numero sempre maggiore si recano in auto all'estero, per trascorrervi le loro ferie o magari soltanto per la scampagnata di un giorno. Abbiamo qui di seguito raccolto una serie di dati e di notizie che possono venire utili per risolvere certi problemi di carattere logistico, monetario, assicurativo e doganale presenti ogni viaggio. Visitare in auto un Paese straniero, e in particolare europeo, è oggi un'allettante piacevole e sicura, che può però riserbare ai più sprovveduti qualche sorpresa poco gradevole; l'Europa Unita infatti, soprattutto dal punto di vista del turismo e della circolazione, è una mèta ancora lontana.

In generale, per guidare in uno Stato europeo è sufficiente la patente italiana, ma per i Paesi d'Oltrecortina, a parte il visto sul passaporto che viene concesso in una ventina di giorni, occorre anche la licenza di guida internazionale. Tale documento si può ottenere presso un ufficio dell'ACI presentando la patente normale e una fotografia e versando 1950 lire (1650 per i soci). Non è necessario per la vettura alcun documento doganale; basta il libretto di circolazione.

Un altro libretto che non deve mancare è quello recante i nominativi e gli indirizzi dei centri di assistenza tecnica organizzati all'estero dalla fabbrica produttrice del veicolo. Utile potrà anche rivelarsi un manuale di conversazione in lingua straniera, ricco delle frasi di uso più comune nella nazione visitata.

Circa la assicurazione Responsabilità Civile, bisogna ricordarsi che non tutte le «Carte verdi» sono valide: dipende dal massimale minimo richiesto da ogni nazione. In ogni modo su ciascuna Carta vengono elencati gli Stati per i quali ha valore. In mancanza di essa è possibile alla frontiera avere una speciale polizza che copre ogni rischio per tutto il tempo della permanenza nel territorio estero. Talora, invece, occorre pagare pedaggio, che però non dà diritto ad alcuna copertura assicurativa.

Dato che in vacanza per solito si spende più del solito, è necessario portarsi dietro una sufficiente somma di danaro. Le disposizioni valutarie italiane permettono di esportare liberamente un importo massimo di 50.000 lire in banconote. Inoltre ogni cittadino ha in possibilità di esportare annualmente 500.000 lire, e il suo contravalore, in valuta estera. Per ottenere l'assegnazione bisogna rivolgersi ad una banca presentando il passaporto. Circa la scelta della valuta contiene portare un «tot» compreso nei limiti delle 100 lire cosiddette da formalità, e il resto nella valuta della nazione in cui si desidera andare. Sarà bene ripartire il contante a quanto può venire utile per le singole mete — suddividendolo tra i viaggiatori — e facendosi rilasciare rimanente in «assegni di viaggio» che sono facilmente incassabili ovunque e che rappresentano una sicurezza contro i furti e gli smarrimenti. Un altro sistema molto opportuno consiste nell'associarsi alle grandi organizzazioni internazionali creditizie, le quali rilasciano speciali tessere valide negli hôtel, nei locali notturni e negli alberghi per pagare i conti e che poi inoltrati a casa dopo certo tempo.

Per quanto riguarda i Paesi dell'Europa Orientale, generalmente si paga tutto in anticipo, dopo aver organizzato minutamente il viaggio, tramite l'agenzia Italturist che ha filiali a Roma, Milano e Palermo. Anche la benzina va pagata prima: in cambio si riceve un certo numero di buoni. Il carburante in Europa non presenta un numero di ottani costante: si va dai 99 contenuti nella «normale» dell'Urss ai 70 di quella polacca, dai 96-100 della «super» venduta nella Germania Occidentale agli 85 di quella jugoslava che costa meno di tutte, mentre la più è la francese).

PAESE	Documenti personali	Documenti circolazione	ASSICURAZIONE	Valuta	Valore in lire	PREZZO BENZINA
AUSTRIA	Passaporto o carta di identità	Patente e libretto	Carta verde o pedaggio	Scellino	24	Normale: lire 77 Super: lire 89
BELGIO	Passaporto o carta di identità	Patente e libretto	Carta verde o polizza frontiera	Franco	18	Normale: lire 93 Super: lire 96
DANIMARCA	Passaporto	Patente e libretto	Carta verde o polizza frontiera	Corona	60	Normale: lire Super: lire 102
FRANCIA	Passaporto o carta di identità	Patente e libretto	Carta verde o polizza frontiera	Franco nuovo	127	Normale: lire 120 Super: lire 132
GERMANIA Occ.	Passaporto o carta di identità	Patente e libretto	Carta verde o polizza frontiera	Marco		Normale: lire 87 Super: lire 98
INGHILTERRA	Passaporto	Patente e libretto	Carta verde o polizza frontiera	Sterlina	1745	Normale: lire 91 Super: lire 97
[illegible]	Passaporto o carta di identità	Patente normale e internazionale, libretto	Nessuna	Dracma	20	Normale: lire 85 Super: lire 90
JUGOSLAVIA	Passaporto visiato	Patente e libretto	Nessuna	Dinaro	0.72	Normale: lire 68 Super: lire 84
OLANDA	Passaporto o carta di identità	Patente e libretto	Nessuna	Fiorino	113	Normale: lire 81 Super: lire 86
POLONIA	Passaporto visiato	Patente normale e internazionale, libretto	Carta verde o polizza frontiera	Zloty	26	Normale: lire 58 Super: lire 110
SPAGNA	Passaporto	Patente e libretto	Nessuna	Peseta	10	Normale: lire 93 Super: lire 100
SVEZIA	Passaporto	Patente e libretto	Carta verde o polizza frontiera	Corona	131	Normale: lire 95 Super: lire 100
SVIZZERA	Passaporto o carta di identità	Patente e libretto	Carta verde o polizza frontiera o pedaggio	Franco	145	Normale: lire 74 Super: lire 81
URSS	Passaporto visiato	Patente normale e internazionale, libretto	Polizza frontiera	Rublo	160	Normale: lire 75

In viaggio mantenere massima prudenza: gli automobilisti locali possono avere abitudini e modi di guida diversi da quelli italiani, e un incidente anche minimo può far perdere parecchie ore per le complicazioni linguistiche e per i diversi regolamenti di polizia esistenti nelle varie nazioni europee. Nei Paesi indicati dalla tabella in pagina, la norma di circolazione sarà più o meno come in Italia; in Gran Bretagna ed in Svezia, però, si circola a sinistra. In Belgio il sabato, la domenica e le altre festività, esiste un limite di velocità anche sulle strade aperte (escluse le autostrade): in Danimarca solamente le contravvenzioni non possono essere conciliate. In Francia ed in Grecia, di notte, è obbligatorio lasciare accese le luci di posizione della vettura in sosta anche dove esiste una sufficiente illuminazione; in Olanda, in caso di incidente, è prescritto l'esame del sangue; in Svizzera il limite di velocità negli abitati è di 60 km/h, in Grecia, infine, esistono corsie riservate ai mezzi pubblici e alle vetture di Stato.

Gli automobilisti che intendano recarsi nel Nord Europa possono approfittare, con una spesa relativamente modesta, degli speciali treni (detti auto-couchettes) per mettere in lunga marcia il raffreddamento. Formati da vagoni letto e da carri per il trasporto delle vetture al seguito dei viaggiatori, essi partono una volta che si estende in Europa collegando un buon numero di città.

Oltre all'auto-couchette esiste un altro servizio basato sull'unione tra strada e rotaie: i treni-navetta. Sistemata l'auto sullo speciale vagone, è possibile — senza nemmeno dover scendere da esso — attraversare le Alpi in 20 o 25 minuti con una spesa che si aggira in media sulle quattro mila lire (passeggeri compresi). Chi va in Grecia, infine, può imbarcare la propria vettura su una delle navi-traghetto in partenza da Brindisi e da Ancona.

In ultimo, al ritorno in Italia, attenzione alla visita doganale: troppo numerosi sarebbero i dichiarati potrebbero far concludere amaramente il più riuscito dei viaggi.

m. fe.

Il 20 per cento degli incidenti deriva dallo stato della strada

Roma, 22 luglio

Uno studio condotto dall'Ispettorato Generale della Motorizzazione Civile, afferma che il 20 per cento degli incidenti è imputabile alla strada. Di questa aliquota, oltre il 24 per cento è rappresentato dalla mancanza di adatta regolazione del traffico, il 37 per cento dallo scarso dimensionamento delle caratteristiche geometriche, il 12,5 per cento dalla inadeguatezza dei margini stradali in funzione delle caratteristiche del traffico moderno, il 10 per cento da deficienze della pavimentazione, l'8 per cento da non sufficiente separazione del traffico veloce da quello lento.

Ciò conferma, a giudizio unanime dei tecnici, la importanza dei seguenti elementi di sicurezza: moderna segnaletica orizzontale e verticale, visibilità nelle curve e dossi, giuste sezioni stradali, banchine, piazzole, incroci, opere contro l'abbagliamento notturno, illuminazione delle gallerie.

● Tre vetture su quattro prodotte negli Stati Uniti sono equipaggiate con la trasmissione automatica; i conditionatori d'aria sono in dotazione al 14 per cento dei nuovi modelli.

Consigli pratici di manutenzione per i lunghi viaggi estivi

Preparare con cura la vettura in vista delle vacanze turistiche

Qualche consiglio utile per evitare spiacevoli sorprese durante la marcia - Verifiche al motore, ai freni, allo sterzo, alle gomme - Studio dell'itinerario e tabella di marcia: prevedere medie orarie molto basse

Il turista avveduto, che non ama le improvvisazioni e le avventure, prima di partire per le vacanze estive dedicherà all'automobile qualche cura particolare. L'automobile è un insieme di congegni meccanici che funzionano benissimo, è docile e sicura, ma è pur sempre una «macchina», e come tale legata alla stessa fragilità della materia. Dovendo andare lontano affidando ad essa buona parte del piacere che il viaggio dovrà procurare, è dunque bene cercar di prevenire con un briciolo di buona volontà quelle sciocche *panne* che possono guastare la serenità delle giornate di vacanza, fare andare un sacco di quattrini e sciupare tempo prezioso.

Si tratta per lo più di eseguire — o far eseguire — piccole operazioni di messa a punto e di preparazione della vettura (non certo importanti lavori di revisione, per i quali occorre provvedere con molto anticipo). Supponiamo quindi che la vettura sia in buone condizioni, e — se nuova — ben rodata. Vediamo quali sono i controlli da fare prima di mettersi per strada.

Motore - Non guasterà anzitutto una buona pulizia generale, eseguita, prima con un getto d'aria compressa, poi o a spruzzo con una miscela di petrolio e nafta nel verniciatura, oppure con un grosso pennello intinto nello stesso liquido. Poi smontare le candele, ripulirle dalle incrostazioni, controllare la distanza degli elettrodi. Controllare l'apertura delle punte platinate del distributore d'accensione. Registrare il gioco delle punterie. Smontare e ripulire l'elemento filtrante della presa d'aria e il carburatore. Osservare attentamente i cavi elettrici delle candele e quelli della bassa e alta tensione: se presentano troppo profonde incrinature o spellature del materiale di rivestimento, sostituirli. Controllare i contatti del rompicontatto e quelli della bobina di accensione. Controllare il livello dell'olio nella coppa del motore, la densità e il livello del liquido nella batteria, il livello dell'acqua nel radiatore (non dimenticare che in questa stagione la benzina, la cinghia di trascinamento della dinamo, della pompa acqua e del ventilatore.

Freni - Far smontare i tamburi o le ganasce di serraggio dei freni a disco e controllare le condizioni di usura degli elementi di attrito: se molto consumati cambiarli. Eseguire lo spurgo dell'aria nell'impianto idraulico. Verificare il livello del liquido nel serbatoio.

Frizione e trasmissione - Controllare la corsa a vuoto del pedale, l'eventuale gioco radiale sui mozzi delle ruote motrici (può esserci un cuscinetto logoro) e le condizioni dei giunti.

Sospensioni - Provare l'efficienza degli ammortizzatori, tenendo conto che in genere si viaggerà con la vettura sovraccarica.

Scatola guida e timoneria dello sterzo - Assicurarsi dell'assenza di giochi eccessivi tra vite globoidale e rullo e nei giunti dei vari tiranti.

Pneumatici - Esame del battistrada e dei fianchi, controllo della pressione (sempre considerando l'eventuale sovraccarico, che dovrà consigliare un aumento di un paio di decimi di atmosfera sulla pressione prescritta) anche per la ruota di scorta.

Gioverà infine una generosa lubrificazione generale, la verifica del livello di elettrolito nella batteria, il rincalzo dell'olio nella coppa, eventuale sostituzione della «cartuccia» filtrante, il controllo del livello nel cambio e nella scatola del differenziale.

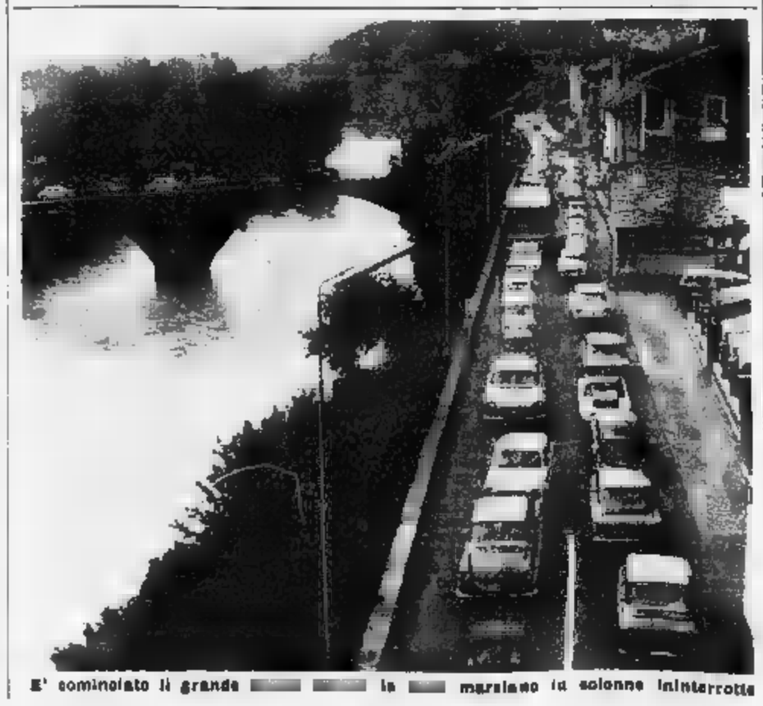
Benché non siamo più ai tempi in cui ogni viaggio in automobile rappresentava un'incognita, non sarà poi tanto male partire recando a bordo qualche piccolo ricambio per riparazioni di emergenza. Molto dipende, ovviamente, dal tipo di vettura usata, dall'estensione della rete assistenziale della Casa costruttrice della macchina, dal livello di motorizzazione dei paesi attraversati, dalla eventuali debolezze sistematiche di questo o quell'organo, dalle stesse capacità e conoscenze tecniche del guidatore.

Comunque, un elenco di parti largamente prudenziale potrà comprendere: una o due candele (della stessa marca e gradazione termica di quelle montate sul motore), una calotta e un rotore dello spinterogeno, una membrana della pompa benzina, una cinghia del ventilatore, qualche valvolina fusibile, una lampadina per proiettore, una per i lampeggiatori, una per le luci di stop. Infine nastro isolante, un metro di filo di ottone, la solita trousse di chiavi inglesi, una lampada magnetica o a pila. Quanto basta, insomma, a chiunque possegga appena qualche elemento di automobilistica, per trarsi d'impaccio da panne tanto banali quanto insospettabili. Oppure per consentire a qualunque meccanico di paese di rimettere in marcia la vettura senza bisogno di andare alla ricerca di ricambista.

E infine qualche consiglio di indole organizzativa. Studiando l'itinerario, tener conto con cura delle percorrenze chilometriche di ogni tappa (distanze parziali e totali), calcolando le ore presumibili intermedie e di arrivo a seconda della media che ci si prefigge di mantenere. E' saggio scegliere tempi di marcia molto, ma molto cauti: una base di 50 chilometri orari di media non è affatto disprezzabile; ovviamente la media stessa andrà dosata a seconda della configurazione planimetrica e altimetrica del percorso, nonché delle possibilità della vettura. Fissare un ruolino di marcia estremamente prudenziale è importante anche sotto l'aspetto psicologico, perché se ci si accorge di essere in ritardo sul tempo previsto, un po' per spirito sportivo e un po' perché si è abituati a ragionare tutto l'anno in termini di orari, si finisce con il trasformare la tranquilla marcia turistica in una specie di «rally». E allora, senza accorgersene, ci si viene a trovare in uno stato di tensione nervosa che annulla il piacere del viaggio.

In questo bisognerebbe davvero prendere esempio da quegli automobilisti del Paesi nordici che sanno realmente andare a spasso. Si fermano di tanto in tanto per guardarsi attorno e scattare qualche fotografia, non impreccano sono costretti a mettersi in coda a un autocarro o a marciare per chilometri in colonna, e si guardano bene dal fare sfoggio della potenza della loro vetture.

Ferruccio Bernabò



E' cominciato il grande esodo e la marciano in colonne ininterrotte

Risposte ai lettori

La freccia verde

In molti incroci di città-dini sono sistemati semafori luminosi con una freccia verde rivolta a destra quando è accesa la luce rossa. Ho notato che qualcuno interpreta il segnale non per avviarsi sul controviale, ma per immettersi senz'altro nella corrente di traffico perpendicolare, cioè nel corso centrale. E' permesso, questo comportamento?

(A. Ferraris - Torino)

Si dovrebbe approfittare della freccia verde illuminata solo per avviarsi a destra nella carreggiata più vicina, cioè nel controviale. Ma in realtà è invalsa l'abitudine di avviarsi anche nella carreggiata centrale, e ci sembra che questo sia tollerato dai vigili urbani.

Quando il radiatore bolle

Ho letto con attenzione i vostri consigli per evitare che in certe condizioni di marcia l'acqua del radiatore cominci a bollire. Non capisco però come mai non suggerite di spegnere il motore ogni volta che, procedendo in colonna, ci si deve fermare qualche decina di secondi: se il motore funziona, non può scaldare, e comunque dovrebbe raffreddarsi, sia pure per brevi istanti.

(Athos Stefanelli - Alassio)

Non soltanto non consigliamo quello che lei propone, ma insistiamo a evitare assolutamente di farlo. Anzitutto se il ventilatore continua a girare (e questo succede quando, aumentata la velocità, si attiva il flusso d'aria che investe il radiatore, in secondo luogo, a causa del fenomeno di cedimento di colore nelle parti metalliche all'acqua, questa si spegne il motore la temperatura aumenta.

Dalchi 25

CONDIZIONATORE DA FINESTRA

- si installa subito, senza modifiche ai serramenti
- si trasporta in ogni stanza

Rivenditori: TORINO, BOLLA via Sacchi 38 - TORINO, CUMANI via Settembre 71.

Agente: Soc. SAF - via Pastrengo 18 - Torino.

DEL CHI CHIEREGATTI S.p.A. MILANO

RAPPRESENTANZA AUTOACCESSORI

SOCIETA' TORINESE ASSUMEREBBE RAPPRESENTANZA RAMO AUTOACCESSORI. ASSOLUTA SERIETA' E REFERENZE.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA — TORINO

LA FILIALE DI TORINO DELL'AUTONOLEGGIO

HERTZ

È LIETA OFFRIRE AI SIGG. SOCI DI TORINO UNA FIAT 750

A L. 900 AL GIORNO (50 Km. inclusi)

Via B. Buozzi 10 - Tel. 553.232

Borse economia e finanza

In un'intervista al settimanale «L'Espresso»

Il direttore della Volkswagen riconosce l'utilità di accordi tra le case europee

Nordhoff afferma che le fabbriche di automobili del continente possono sostenere la concorrenza americana e nello stesso tempo farsi la guerra tra loro L'obbiettivo deve essere il cartello, ma «uno sforzo comune per aumentare il nostro peso sui mercati internazionali» - Una lettera del professor Valletta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

«*L'Espresso*» pubblica nel numero che esce domani una intervista del redattore capo Gianni Corbi con il direttore generale della Volkswagen, prof. ing. Heinrich Nordhoff. Questa intervista — preannunciata dal settimanale nel suo numero precedente, pubblicando quella che Eugenio Scalfari ebbe con il Ministro dell'Economia tedesca Kurt Schmücker — si è svolta su quei grossi temi dell'industria automobilistica europea, che lo stesso dr. Nordhoff aveva riportato all'attualità con accenti polemici nella sua relazione alla recente assemblea degli azionisti Volkswagen.

Lettera del prof. Valletta

Nell'intervista, come già all'assemblea, il dr. Nordhoff si riferisce anche ad incontri avuti con il prof. Valletta, al riguardo dei quali opportunamente l'intervistatore ricorda la lettera che il Presidente della Fiat indirizzò al Direttore Generale della VW il 7 luglio non appena venuto a conoscenza delle dichiarazioni all'assemblea. Questa lettera del prof. Valletta, che precisa gli esatti termini dei colloqui, è riprodotta testualmente nel corpo dell'intervista, e dice così:

«*Caro prof. Nordhoff, a seguito di quanto apparso sui giornali e presunte Sue dichiarazioni, ritengo opportuno precisare che negli incontri fra noi avvenuti non si parlò mai di cartello di prezzi o di lotta contro gli Americani. Da parte mia si è sostenuto che di fronte al pericolo in Europa di una superproduzione — pericolo messo in evidenza da una Commissione della Cee — si rendeva necessaria una regolamentazione della produzione in tutte le Fabbriche di auto d'Europa — quelle americane comprese —, regolamentazione questa che avrebbe potuto ispirarsi a quella del carbone e dell'acciaio (Ceca) che aveva dato così buona prova del suo funzionamento. Ricordo che a questa soluzione Ella si era addimostrato contrario. Molto cordialmente mi abbia, suo - f.to V. Valletta*».

La conoscenza di questa lettera del prof. Valletta è di essenziale premessa a ben intendere le dichiarazioni Nordhoff, quale il redattore capo de «*L'Espresso*» dice: «Quando entrai nello studio del dr. Nordhoff, il potente direttore generale della VW trovai un interlocutore estremamente ben disposto, anche se a tratti polemico e aggressivo, ad esprimere con franchezza la sua opinione sulle grandi manovre dell'automobile».

Elogio all'industria italiana

Nel corso dell'intervista il dr. Nordhoff si è dichiarato piuttosto ottimista sulla situazione dell'industria automobilistica europea ed ha avuto aperti riconoscimenti per quella italiana: «*Penso questo oggi che l'industria automobilistica europea, e mi riferisco soprattutto a quella del continente, non ha nessuna ragione di sentirsi in condizione d'inferiorità rispetto a quella americana. Aggiungo, però, che le Case europee hanno la possibilità di battere se non tutti, due o tre americani e nello stesso tempo farsi la guerra tra loro, lo so come il professor Valletta, quanto tutti noi, l'industria americana è dovuto ciò nel '63 in quota degli autoveicoli importati da tutti i Paesi, in Italia, le industrie europee hanno molte cose che gli americani non hanno*».

«*Se guardo all'Italia penso alla Fiat, all'Alfa Romeo, alla Lancia, alla Ferrari, concludo che si tratta di autiche e solide ditte con una grande tradizione. I loro impianti sono modernissimi, i loro operai sono più dotati dei nostri, i loro meccanici e i loro ingegneri sono tra i migliori del mondo. Esse non dovrebbero, almeno in teoria, temere la concorrenza di nessuno*».

Il prof. Nordhoff è contro ria. Sulle prospettive per l'immobilismo, ritiene che la concorrenza è elemento vitale per un'industria così difficile e complicata come quella automobilistica. «*Quando, nel 1949, mi recai per la prima volta negli Stati Uniti* — ha soggiunto — *rimasi a vedere solo due Volkswagen ed i colossi di Detroit mi sembravano così grandi che non potei permettermi neppure di lanciare un'occhiata furtiva dal basso verso l'alto*».

Alla domanda: — Come reagirebbe ad una proposta di questo genere: la Fiat s'impegna a produrre macchine d'una certa cilindrata, la Volkswagen e la Renault di altre cilindrate diverse, e in questo modo tutte e tre le aziende finiscono per ottenere una diminuzione dei costi ed evitare una troppo accesa concorrenza? Nordhoff risponde: — *Perfettamente d'accordo. Sono anzi convinto che se i grandi patrons dell'automobilismo europeo si riunissero da buoni amici attorno ad un tavolo, un accordo del genere potrebbe essere facilmente raggiunto con reciproco vantaggio. Ma l'obbiettivo non deve essere quello del «cartello», ma d'uno sforzo comune per diminuire le nostre preoccupazioni ed aumentare la nostra forza sui mercati internazionali*».

Il dumping

A questa risposta l'intervistatore annota: «Risposta senza dubbio importante perché la Volkswagen rappresenta insieme alla Fiat e alla Renault l'industria pilota dell'automobilismo europeo; e per un po' ho avuto l'impressione d'essere una specie di ambasciatore ufficiale tra Dreyfus, Valletta e lo stesso Nordhoff. Poi affronto un altro tema scabroso: il *dumping* che l'"orgogliosa" Volkswagen eserciterebbe da tempo sul mercato italiano».

— *Si fa presto a dirlo* — risponde Nordhoff — *ma non a dimostrarlo. Le Volkswagen, infatti, sono sensibilmente più care in Italia che in Germania e lo sono appunto perché non pratichiamo prezzi dumping. Valletta questo lo sa e sa anche che le macchine italiane si vendono in Germania a un prezzo inferiore che in Italia. Negli ultimi dieci anni, circa 500.000 vetture sono state esportate in Germania, mentre le automobili tedesche che hanno varcato la frontiera italiana nello stesso periodo non raggiungono neppure la metà di questa cifra.*

— Ma in questi ultimi tempi — gli obietto — la situazione è notevolmente cambiata e le importazioni sono aumentate aggravando la nostra bilancia dei pagamenti. Ed è per questo che gli industriali italiani si sono rivolti a Bruxelles invocando l'applicazione delle clausole di salvaguardia.

— *Naturalmente* — dice Nordhoff — *l'Italia può richiamarsi all'articolo 108, ma il governo italiano in questo caso dovrebbe estendere la sua richiesta all'intera economia e non solo al settore degli autoveicoli. La difficile situazione dell'industria automobilistica italiana, lo comprendo, è paurosa che salta all'occhio; ma se si considerano i dati di fatto il fenomeno non è per nulla così grave. Le statistiche ufficiali mi hanno detto che nel '63 la quota degli autoveicoli importati da tutti i Paesi, in Italia, rappresenta il 2,92 per cento delle importazioni totali, quota pari a 1,37 miliardi di lire che, certamente, non può mettere a repentaglio la vostra economia*».

Le altre Case italiane

Nel prosieguo dell'intervista Nordhoff tocca altri argomenti: fabbriche americane, materie prime, modelli di vetture ecc. — e quindi il discorso considera due altre Case italiane: l'Alfa Romeo e la Lancia. «*Penso — dice Nordhoff — che entrambe le Case abbiano una buona posizione sul mercato, ma che l'Alfa Romeo abbia un avvenire più difficile. Ha una storia antica e tecnici altamente specializzati, si manterrà fedele alle sue tradizioni e limiterà la produzione a particolari modelli speciali, potrà avere in Italia e all'estero un successo almeno uguale a quello della Porsche o della Jaguar. La Lancia, poi, ha una sua spiccata personalità e se i suoi dirigenti cureranno la produzione cercando di ricavarne il meglio, penso che avrà un grande successo. I dirigenti delle tre Case italiane dovrebbero riunirsi più frequentemente per discutere i loro problemi non come concorrenti ma come partners con eguali diritti*».

r. s.

La produzione Usa di auto segna un lieve regresso

(Nostro servizio particolare)

New York, 22 luglio.

(s.f.) La produzione di automobili e autocarri negli Stati Uniti, nella settimana finita venerdì, 17 luglio, ha segnato un leggero regresso tanto in riferimento alla settimana precedente, quanto alla settimana corrispondente dell'anno

Ripresa delle Borse in Italia con un guadagno del 2,2 per cento

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 3,50%	105,60	
»	105,50	
Redimibile 3½%	96,60	
» con	96,50	
Ricostruz. 3,50%	77,80	— 0,05
» con	77,70	— 0,05
Ricostruz. 5%	89	— 0,30
» con	88,90	— 0,30
Ril. Fond. 5%	81	
Pr. R. 5% Tr.	84	
» '54	80,80	
B.T.N. 5% '65	99,35	— 0,15
» » '66	98,90	
» » '68	99,20	— 0,20
» » '69	99,30	— 0,20
» » '70	99,50	— 0,30
» » '71	99,60	— 0,30
B.T.E. 5% '68	99,80	— 0,15
OBBLIGAZIONI		
A.I.S. 5%	98,90	
» (54) 6%	99,25	
» ventennali 6%	93,80	
» (56) 6%	94	
» '57 D. 6%	93,75	
» ('58) 6%	95,20	+ 0,50
» ('74) 5%	93,70	— 0,40
» '59 5%	84,30	— 0,30
» '60 5%	84,50	— 0,30
» '61 5%	84,50	
» '63 5%	84,80	— 0,25
Stato 5% opz.	92,85	
Elettr. 5%	97,25	
» 5½% opz.	84	
Beni 5%	89,75	
Cons (III) 4%	94,50	
Cons (IV) 5%	91,50	
FF. SS. 5%	88	
» » '53	88	
» » '55	88	
» » '59	87	
» 5% '60	81,25	
» 5% '61	80,75	— 0,25
P.S.Apr. 5%	85,70	
» » 5½%	83,50	
CO. PP. 5%	81,10	
» 5½%	85,40	+ 0,10
» 6%	92,30	+ 0,10
Enel Petrolio 6%	95	+ 0,50
» » 6% '57	94,50	+ 0,50
» » 6% '58	93,60	+ 0,40
» Sp. 6% '58	91,80	+ 0,80
» Sud 6%	92,50	+ 0,50
» » 5½%	82,75	
» » 5½% '61	82,75	
» » 5½% 61-4	82,75	
» » 5½% 62-6	82,50	— 0,20
» » 6% 63	82,60	— 0,70
» » 6% 63-8	84,50	
» Gas 5%	83	
S. Paolo 5%	95,50	
» D. P. 5%	96,50	
S.PaoloIMI 4%	94	
» » 5%	92	
M. Paschi 5%	95	
» OO PP. 5%	95	
Mediocred. 5%	77	
» 5% '62	82	
» Obbl. 5%	81,75	
I.R.I. Sic. 5%	99,25	
» F. Sic. 5%	92,90	— 0,35
» OO.PP. 5%	93	
» F. Sardo 5%	79,70	+ 0,10
» F.R.Nap. 5%	89,50	
Autovar 5%	97	
» 6% '58	94	
» 5½% '61	81	
» 5½% 62-6	81	
» » 5	81	
» » 6%	81	+ 0,75
» » 6%	81	+ 0,75
» » 6%	81	+ 0,75
Cassa RPL 5%	95	
OO. PP. » 5%	94,50	
Istituto vent. 6%	93,10	+ 0,15
» Edison 6% '58	95	
» » 6%	90	
» » 6%	92	
Istituto Cat. 6%	91,50	
Imi XII 6%	95	
» XV 6%	99,20	+ 0,45
» XVII 6%	92,45	+ 0,10
» XIX 6%	95	+ 0,20
» XX 6%	93	
» XXI 5%	80,50	
» XXII 5%	79	
» XXIII 5%	79,50	+ 0,50
» XXIV 5%	84	+ 0,25
» XXV 5%	95,25	
» Cr.Fond. 5%	93,50	
Torino '37 5%	96,75	
» '52 6%	95	
» AEM 5% '60	81,50	+ 0,50
» » 6%	81,50	+ 1,25
Genova 6% '59	89,75	
» 6% '61	78	
Fiat 6% '49	94,60	
Fiat 6% '56	94,70	+ 0,40
Fiat 6% '57	95,25	
Fiat 5% '63	83,80	+ 0,30
RIV 5%	80,75	
Pirelli 6% '48	100	— 1,50
» 5½% 62	80	
Oliv. 48-49 7%	96,25	
» '55 7%	98,75	
» '55-75 7%	98,50	
» 1958 7%	98	
» '59 6½%	90,50	
» 62 5½%	77,50	+ 1
» 6%	77,50	+ 0,50
Bett 5%	78,90	
Magnadi 48 7%	98	
» 49 7%	100	
» 56 7%	98	
Clerici 7%	101	
» 1960	91	+ 0,75
Nibetti 7% '56	97,50	
» 7% '57	99	
» 7% '59	97	
Cost.-Gem. 7%	104	
Westingh. 7%	100	
SAUE 6%	91	
Fornara 7%	98,50	
Fornara 7% '55	104	
Ang.-Fras 6%	96	
Cart. It. 7% '49	100	
» » 5½% '62	77	+ 0,50
Calmi 6%	93,50	
» 6% '58	90,25	
» 5½% '60	80,50	+ 0,50
» 5½% '61	79,85	+ 0,15
» 5½% '62	80,90	+ 1,05
Meridionali 6%	91,50	
Viscosa 5½%	92,50	
Viscosa 6% '57	90,50	+ 0,50
Stipel 6%	95	
Timo 6%	94,50	
Volvo 6%	97	
Terni 6%	93	
Viya 6%	91	
Esso 6%	92,50	
» 5½%	94,25	+ 1,75
Pubblici 6%	90,95	
Mediofiat 7%	93	
Fargas 6%	104	+ 2,50
C. Pozzi 5,75 59	75	
» 5,50 62	72,25	
Rumianca 5½%	78,25	
» 5,50 62	77,90	
Lancia 5½% '60	75,50	
» » 62	75,50	
Liquigas 6% '59	80,50	+ 1
Ital. Gas 5½% '61	79,10	+ 0,20
Ital. Gas 5½% '61	81,50	
Tr. G.S. Ner. 5½%	79	
Autostrada 5,50	81,50	
Finsider 6%	89	
AZIONI		
CRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	6320	+ 370
A. Ass. Tor. priv.	4175	+ 225
Assic. Generali	69650	+ 750
C. Mob. Am.		
Piam. Finanz.	1100	— 50
Ferr. Medit.	1500	
Ferr. Merid.	1675	+ 65
N.A.I.	12000	
Torino-Nord	24	
STET	2315	+ 5
Invest	2750	
Fondiaria	980	+ 10
Mediobanca	51500	+ 2100
L.a Centrale	9180	+ 250
ELETTRICI		
SIP	1206	+ 35
Terni	4320	+ 45
P.C.E.E.	904,50	+ 9,50
Sali-Vallarino	2260	—
Meridionale	1765	+ 12
Unes	2107	
Saso	1370	—
Vizzola	2800	—
E. Marelli	620	+ 40
SADE	950	+ 35
M. Marelli	980	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	585	—
Talco Grafite	19000	—
m. Amiata	7470	+ 235
METALMECCANICI		
FIAT	1761	+ 33
FIAT priv.	1570	+ 80
Nebiolo	600	—
Moncenisio	2175	—
Fumidor	757	+ 7
Italsider	1035	+ 20
Westinghouse	1000	—
Fornara	475	—
Dalmine	1600	+ 95
Olivetti priv.	1665	+ 35
TESSILI E MANUFATT.		
Bergamasca	6750	+ 650
Fiscna	3800	+ 105
Fiscna priv.	5280	
Chatillon	4800	—
Zatonifere Mar.	170	—
Fisac	205	—
Gir	3570	—
CHIMICI		
Inigas	922	+ 17
Pacanardi	970	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	35400	—
SAFFA	5240	+ 60
AMIC	1070	+ 20
Rumianca	1785	— 11
Montecatini	1815	+ 30
Linoleum	199	+ 29
Polsgas	81	+ 1
S.A.R.O.M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zucchari	150	—
Fiorio	80	—
Vercelli-Unione	198	+ 1
Eridania	1980	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	+ 100
Sitos	3700	—
Risan. (Napoli)	5200	—
Immob. Roma	572	+ 23
Gitardini	2060	—
Ferve	120	— 9
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Pola.	720	— 10
C. Acqua Roma	490	—
A.C. DeFerr.-C.	1100	—
Cartiera Ital.	2250	+ 30
Cartiera Burgo	18500	—
Fornaci Rium.	10000	—
Ebernit	6250	—
Pieigi	3430	+ 80
Ceram. Pozzi	290	+ 30
Richard-Ginori	428,50	—
Rinascente pr.	420	—

Ieri alla Borsa di Torino, riprendendo la tendenza delle ultime cinque riunioni, ma non l'ampiezza grazie a manca di affari, il mercato ha messo a segno una seduta positiva.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 19.540.000 c. n., obbligazioni per L. 53.000.000 c. n., azioni n. 53.750.

Milano, 22 luglio.

Stamane si è avuta qualche battuta prudente all'inizio, poi la quota — data l'assenza della vendita — si è mossa sotto la guida dei valori sinora più sacrificati.

Al listino la maggior parte dei valori si iscriveva ai massimi della giornata nonostante che il volume degli scambi fosse rimasto ancora modesto. L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 58,93 di ieri a 58,18, con un netto rialzo del 2,2% rispetto alla vigilia. Nel comparto dei valori di Stato, tono resistente con modeste oscillazioni; poco mosso anche le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 107 milioni di lire, obbligazioni per 420 milioni di lire, azioni n. 923.325, per un valore di L. 1616 milioni.

Dopoborsa calmo, con scambi quasi nulli; prezzi invariati: Fiat 1765-1770; Catini 1410-1415; Edison 2305-2315; Viscosa 3780-3790; Generali 69.000-69.500.

Genova, 22 luglio.

Industrie agricole 3580; Navigazione Alta Italia 10.950; Cotonificio Ligure 3500; Eridania 1920; Romana Zuccheri —; Industria Zuccheri 2662; Metallurgiche Italiane 1710; Zuccheri Sermide 1900; Esercizi Molini 1250; Mira Lanza 36.050; Italsider 1025; Aedes 1080.

Nel secondo trimestre del 1964

Il reddito lordo negli Stati Uniti ha raggiunto una cifra record

Riportato su base annuale, equivale a 618 miliardi e mezzo di dollari, 20 miliardi più di sei mesi fa

(Nostro servizio particolare)

Washington, 22 luglio.

(c.) Il prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti ha raggiunto durante il secondo trimestre di quest'anno una nuova cifra record equivalente ad un ritmo annuale di 618 miliardi e 500 milioni di dollari. Il presidente Johnson ha dichiarato che è questa un'ulteriore prova che l'espansione economica americana è forte ed equilibrata.

Nel corso dell'ultimo trimestre del '63 il prodotto nazionale lordo dava un ritmo annuale di miliardi di dollari e nel primo trimestre di quest'anno era giunto al livello di 608 miliardi in ragione di anno. Le cifre constatate a fine giugno costituiscono un ulteriore progresso di dieci miliardi di anno.

Il Dipartimento del Commercio comunica inoltre che la somma dei redditi individuali venuta calcolata per il mese di giugno a 552 miliardi di dollari in ragione di anno, o 548 miliardi, con un aumento di 25 miliardi sulla cifra dello stesso periodo dell'anno scorso.

Le costruzioni di abitazioni private, iniziate nel mese di giugno, hanno segnato un aumento degno di rilievo su quello del giugno '63, essendo giunte a un ritmo annuale di un milione e 577 mila unità.

Ricerche di petrolio sotto il Mare del Nord

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 luglio.

(c.) Quasi tutte le maggiori Compagnie petrolifere internazionali hanno rivolto governo inglese domande per ottenere licenze di prospezione e sfruttamento di possibili giacimenti di petrolio e di gas entro la zona delle acque territoriali inglesi del Mare del Nord.

I diritti che il governo inglese chiede sull'eventuale produzione sono del 12,5 per cento del valore del petrolio estratto alla bocca del pozzo. Si aggiunta ad una modesta imposta che varierà, col progresso del tempo, da un minimo di 25 a un massimo di 200 sterline all'anno per ogni chilometro quadrato di concessione.

A Wall Street maggioranza di rialzi

La media degli industriali passa da 846,95 a 847,65 Londra, Francoforte e Zurigo deboli - Parigi invariata

New York, 22 luglio.

Dopo un'apertura irregolare, una lieve ripresa nelle battute ha portato in chiusura una lieve prevalenza di mi-

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 847,65 (846,95); 20 ferroviari 210,86 (209,96); 40 obbligazioni interne 89,71 (89,73); 15 pubbliche utilità 148,47 (148,32).

Londra, 22 luglio.

Persistenza di declino tra i valori industriali.

Indice valori industriali 477 (ieri 480,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Sola Viscosa 48 (47 1/2); Sola Viscosa priv. 43 (43); Montecatini 18 1/4 (18).

Parigi, 22 luglio.

Mercato calmo e riservato. Indice valori mobiliari 89,6 (ieri 89,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 12,95 (12,90); Finsider 6,15 (5,90); Pirelli 28,70 (28,50); Sola Viscosa 29,50 (28,70); Fiat priv. 10,95 (10,95); Montecatini 11,20 (11,25).

Francoforte, 22 luglio.

Indice generale industriale 131,81 (ieri 132,24).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9 (8,80); Fiat 11,10 (11,10); Fiat priv. 10 (9,70); Pirelli 23,50 (23,50); Edison 14 (14); Magneti Marelli 5,85 (5,83); Finsider 4,80 (4,85); Sola Viscosa 23,75 (23,75); Olivetti 10,75 (10,45).

Zurigo, 22 luglio.

La pressione delle vendite è proseguita oggi riflettendo in parte la tendenza più debole di ieri a Wall Street.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 52 (51,50); Ruminahn 12,65 (12,50); Sade 6,90 (6,70); Italcementi 97,50 (94,50); Sola Viscosa 27,15 (26,50); Bastogi 12,15 (11,40); Comitato 3,40 (3,45); Fiat 12,85 (12,40); Imm. Roma 4,05 (3,90); Invest 20,05 (19,70); Ledoga priv. 35,25 (34); Magneti Marelli 8,70 (8,60); Pirelli 26,50 (25,75).

Unione Banche Svizzere 3500 (3500); Società di Banca Svizzera 2640 (2680); Credito Svizzero 2050 (2085); Electro-Watt 2935 (2900); Interhandel 4140 (4250); Italo-Suisse 350 (342); Aare-Tessin 1400 (1390); Bally 1850 (1900); Adolph Saurer 1845 (1825); Brown Boveri 2380 (2410); Ciba 7230 (7375); Fischer (1860); Lonza 2430 (2430); Nestlé 3540 (3615); Sulzer 3700 (3810).

Rispetto all'aprile '64 ed al maggio 1963

La produzione industriale diminuita del 5% in maggio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

Anche per cause accidentali nel mese di maggio la produzione industriale ha segnato una flessione piuttosto notevole. Secondo i calcoli dell'Istituto centrale di statistica l'indice generale (con base 1953 100) è risultato pari a 239,3, con una diminuzione del 5% circa rispetto al maggio scorso e del 4,8% rispetto al mese di aprile sia rispetto al maggio 1963.

Il peggioramento piuttosto inaspettato è dovuto in parte al minor numero di giornate lavorative a causa delle due festività infrasettimanali (lunedì dell'Angelo e Pasqua basca e Ascensione e Corpus Domini in parte alle agitazioni sindacali, che hanno colpito determinati settori (tessile e metalmeccanico), in parte infine alla caduta della domanda interna che si riflette soprattutto in quelle industrie che producono beni di consumo durevoli.

È difficile valutare con esattezza l'influenza dei vari fattori sopra citati.

Può aver esercitato favorevolmente l'andamento delle esportazioni, particolarmente alla ripresa.

Per quanto riguarda i primi 7 mesi del 1964 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si può dire generale un aumento del 4,2 per cento.

ar. ba.

Dal 1° agosto prossimo

Probabile per la contingenza un aumento di due punti

Roma, 22 luglio.

(c.) Non è stata ancora confermata da fonti ufficiali la notizia secondo cui l'indennità di contingenza di tutti i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura compirà di nuovo due punti, dal prossimo 1° agosto sia rispetto al luglio sia rispetto al maggio 1963.

La commissione nazionale per l'indice del costo della vita fino ad ora esaminato le rilevazioni relative soltanto alla seconda metà del mese di luglio e all'intero mese di maggio e non appena giorni sarà in grado di esaminare anche quelli relativi al giugno e al la prima quindicina di luglio. I dati finora acquisiti comportano tuttavia il precedere che l'indennità aumenterà dal primo agosto prossimo di detto di due punti anche perché l'indice delle spese trimestrali è 133,43 stato arrotondato a 133 un avanzo di punti 0,43 in confronto essere pertanto valori relativi al trimestre in corso.

Banconote da mille marchi nella Germania Occidentale

Francoforte, 22 luglio.

I tedeschi della Germania Occidentale potranno di nuovo portare in tasca banconote da mille marchi (circa 250 mila lire). Finora il taglio maggiore tra le banconote della Germania Federale era quello cento marchi.

Nel darne l'annuncio, la Banca federale ha sottolineato che erano ormai diversi anni che gli operatori economici avevano sollecitato l'emissione di banconote mille marchi allo scopo di facilitare le transazioni tra banche e le grandi imprese.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA MILANO

AVVISO

La Società LEDOGA S.p.A. sede in Milano, costituita [illegible] 1925 regito Buttafuocente un capitale so- L. 23.800.000.000 (diviso in 11.900.000 di azioni da [illegible] adunanza delle quali [illegible] privilegiate 10 milioni ordinarie) ha chiesto [illegible] sione alla quotazione [illegible] ale alla Borsa valori [illegible] delle azioni ordinarie il capitale com- L. 21 miliardi.

[illegible] veniale di delle [illegible] arie accertate dal [illegible] ativo degli Agenti [illegible] di Milano alla data [illegible] glio 1964 era di [illegible] nominale di L.

Milano, 16 luglio 1964.

IL PRESIDENTE (E. Rubino Fossati)

IL DIRETTORE GENERALE (L. Sant'Ambrogio)

PRODUZIONE IN AUMENTO ALLA IGNIS

A decorrere dal 25 luglio p.v. i dipendenti del Complesso Ignis di Comerio, delle Filiali e delle aziende consociate inizieranno a fruire delle ferie annuali. I periodi di riposo seguiranno dei turni che si protrarranno sino ai primi giorni di settembre per permettere imponenti spostamenti di impianti con l'avvio di nuove produzioni. Saranno assicurati nel contempo assistenza e i rifornimenti.

Prima dell'inizio delle ferie la Direzione corrisponderà ai dipendenti l'importo di lire 50.000 quale integrazione del premio di produzione in precedenza concordato in L. 75.000 di cui L. 25.000 già pagate in occasione Pasqua.

Nell'arco di tempo che va dal settembre dello scorso anno ad oggi, il complesso Ignis ha impiegato oltre sei milioni di ore lavorative con un incremento superiore di circa il 20% rispetto al corrispondente periodo precedente. Per far fronte ai programmi si è reso necessario prolungare più volte, soprattutto in questi ultimi tempi, la cosiddetta settimana corta che in tutti gli stabilimenti del gruppo è in vigore sin dal 1° gennaio '63. Gli operai Gruppo una base di 44 ore lavorative settimanali ne hanno sempre avute retribuite 48.

La Ignis si prepara ad affrontare nei primi giorni di settembre la ripresa del lavoro e della produzione, sul piano della completezza, con tutto il personale che oggi supera quello di un anno fa, protesa verso analoghe concrete realizzazioni.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	59,900	Pirelli C.	3320
Sim	3700	Sifir	970
Centrale	9195	Sist	2320
Invest	2810	Italgi	1650 n
Bastogi	1705	Generali	69.495
Sviluppo	1950	Ras	31.250
Finmare	458	Incendio	7850
Finsider	757,50	Assicur.	46.480
Breda	3620	An. Ass.	6250
Safop	145	Ass. Milan	16.700
		Fond.	19.602
TRASPORTI			
R. Milano	719	Fonsia	—
Mittel	1515	Lastkare	3090
E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.490	Garazzo	
Fal Ticino	39	Lanificio	2400
Ricasa	724	Tiltaro	151
De Angeli	1990	Filac	200
Ciatrini	5980	Cascami	4000
Linificio	690	Bernasc.	1500
Rosari	21.700	Châtillon	4950
Rotondi	24.200	Jute Vies.	3790
Tosi	2870	Zucchetti	625
Cot. Mer.	160	Scotti	145
Unione Mi	35.500	Marzotto	1765
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1020	Dalmine	1585
Magona	1035	Siala	5249
Metallurg.	3490	Broggi-Is.	1060
Ambiez	7500	Falck	4240
Montecat.	1415	Trafilerie	905
Monteponi	575	Ilva-Viola	885
Bianchi	57	Fr. Tosi	925
Fiat	1765	Westingh.	929
Fiat priv.	1567	Olivetti	1681
Nebiolo	606		
ELETTRICI E		**LETTROTECNICI**	
Sadie	958	Sip	1205
Ciffi	2068	Vizzola	2795
Dinamo	1820	Safe	1770
Edison	2305	Orobia	1675
Edisonvol.	1820	Romana	2290
Elvetitalia		Terni	
Lamparia	1471	Unes	2080
Valdaro	2255	Marelli	626
Larda	2750	Magneti	960
	1350	Tecnom.	
Lesa	1345	Tati	
App. E.	2720	Alfo Vet.	1600
Pugliese	1250	Calabria	1160
Safaghira	—	Lucana	
ALIMENTARI			
Distillati	1715	Cartiere	1575
Eridania		Motta	11.400
Zu. Molteni		R. Zucch.	
CHIMICI			
Anic	1075	Mira L.	35.950
Saffa	5251	Montecatini	1310
Isagas	910	Rumianca	1770
Liquigas	200	Saronio	939
Ital. Gas	655	C. Erba	7200
Pirigas		Erbamont	10.750
Larderello	2610	Saffaro	
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
			29.500
Italstrade	2150	Sifos	
Sagi	1405	Ban. Ferr.	570
	2840	Risan. N.	5095
San. Iesm.	565		
DIVERSI			
Saroni	27,25	Rejna A.	1800
Linda	45.000	Smeriglio	510
Burgo	18.530	Lindaura	1810
Zanussi	855	Pir. SpA	3710
Giga	5890	T. Acqui	5000
Talcem.	13.420	Ristoro	660
Cementir	4350	C. Acqua	475
Cer. Pozzi	279,75	De Ferrari	1020
Ebernit	6500		

Società Adriatica di Elettricità

Società per Azioni - Sede in Venezia

Capitale sociale L. 110.000.000.000 - Interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Essendo andata deserta, sia in prima che in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria indetta per i giorni 24 e 30 giugno u.s., i signori azionisti sono nuovamente convocati in assemblea straordinaria presso la sede sociale in Venezia — San Tomà — Palazzo Balbi — in prima convocazione il giorno 5 agosto 1964, alle ore 11 — ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 6 agosto 1964, nello stesso luogo ed alla stessa ora, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1 - relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2 - Proposta di fusione della Società Adriatica di Elettricità con la Società per Azioni Montecatini con sede in Milano, capitale L. 180 miliardi, mediante incorporazione della prima nella seconda sulla base dei rispettivi bilanci al 31 dicembre 1963;

3 - condizioni e modalità della fusione;

4 - deliberazioni inerenti o conseguenziali e delega di poteri per l'esecuzione della fusione.

Hanno diritto ad intervenire alla assemblea i possessori di azioni che abbiano depositato i loro certificati azionari non più tardi di cinque giorni prima di quello fissato per la riunione presso la sede sociale in Venezia, San Tomà — Palazzo Balbi, oppure presso uno dei consueti istituti incaricati come da relativo avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 171 del 17 luglio 1964.

Il Consiglio di Amministrazione

Venezia, 23 luglio 1964.

PGA Consulenti di direzione e organizzazione aziendale

Un'importante acciaieria dell'Italia settentrionale ci ha conferito l'incarico di selezionare un

CAPO SERVIZIO LAMINAZIONE

a cui affidare la conduzione dei reparti di laminazione, barre e vergella. La

Esplosioni e scene di panico nel quartiere San Lorenzo a Roma

In fiamme i magazzini dell'Istituto di Sanità

Salvati 9 operai che, bloccati dall'incendio, minacciavano di gettarsi dal 4° piano - Il sinistro provocato dallo scoppio d'una bottiglia di etere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

L'esplosione di una bottiglia di etere ha provocato stamani un violentissimo incendio nei magazzini dell'Istituto Superiore di Sanità, in via Castro Laurenziano, al quartiere San Lorenzo. Nove operai che si erano rifugiati sulla terrazza al quarto piano dell'edificio sono stati tratti in salvo con un'autoscala, mentre i vigili del fuoco circoscrivevano e poi domavano le fiamme che stavano ormai per raggiungere un deposito di nitroglicerina e di altre sostanze altamente esplosive.

L'incendio è avvenuto poco prima di mezzogiorno. Nel cortile interno dei magazzini si stava scaricando un camion pieno di cassette di prodotti chimici. Il capo magazziniere Guido Bocci di 60 anni aveva già provveduto a farne accatastare alcune all'ingresso del deposito, allorché una delle bottiglie di etere contenute in una cassetta e prodotte dalla ditta Epifani di Torino è esplosa non si sa per quale motivo appiccando il fuoco alle altre casse.

Le fiamme si sono estese in un attimo dilagando all'interno del magazzino e provocando altre assordanti esplosioni. Il Bocci con l'aiuto di tre operai ha cercato di spegnere l'incendio azionando alcune pompe ma il tentativo è stato vano per la bassa pressione dell'acqua.

I vetri dell'edificio e degli stabili vicini sono andati in frantumi a causa degli scoppi e drammatiche scene di panico si sono verificate allorché si è sparsa la voce che al terzo e al quarto piano si trovavano numerose bombole di idrogeno, decine di boccioni di nitroglicerina e di altre sostanze altamente esplosive. Se le fiamme avessero raggiunto quei reparti si sarebbe lamentata una vera catastrofe. Oltretutto il fuoco aveva sbarrato praticamente ogni via di uscita facendo crollare le prime rampe di scale.

I vigili del fuoco, avvertiti telefonicamente pochi minuti dopo l'inizio dell'incendio, si sono portati sul posto immediatamente con numerosissimi mezzi: autobotti, autoscale, camionette cariche di schiumogeni.

E' stata anche per loro un'ora di lotta strenua contro il tempo: le fiamme, quando sono arrivati, già avevano provocato il crollo di una parte della scala interna, e lambivano le porte dei magazzini di esplosivo. Nove operai, raggiunta la terrazza del quarto piano, manifestavano inoltre l'intenzione di gettarsi nel vuoto.

Solamente il generoso prodigarsi dei vigili ha evitato una tragedia. Essi hanno dapprima salvato i nove operai arrampicandosi con l'autoscala fino a loro; quindi, facendo largo uso di schiumogeni, hanno attaccato le fiamme, spingendosi nell'interno dei locali con la sola protezione della maschera anti-gas. In breve, circa venti minuti di tempo, essi sono riusciti a circoscrivere l'incendio e quindi a domarlo completamente.

E' ora in corso un'inchiesta tecnica, condotta dai vigili del fuoco, per l'accertamento definitivo delle cause.

g. fr.

Lieve incendio a Roma all'ambasciata americana

Le fiamme sviluppatesi nella notte, sono state subito domate

Roma, 22 luglio.

Un incendio è divampato, poco dopo mezzanotte, al primo piano dell'ambasciata americana, in via Veneto. I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno in breve circoscritto le fiamme che si erano sviluppate per un corto circuito in un condizionatore d'aria. I danni, risultano modesti.

Un furioso incendio divampa in un paese del Canavese

Ivrea, 22 luglio.

(r. o) Un incendio è divampato oggi alle 14 nel centro del paese di Caravino, in una zona dove l'acqua scarseggia. Le fiamme si sono sviluppate — forse per autocombustione — nel fienile della casa rurale del sessantenne Giovanni Matti, e in breve si sono estese minacciosamente.

Subito sono intervenuti numerosi volonterosi, che hanno provveduto a mettere in salvo gli animali e le attrezzature agricole. I vigili del fuoco, accorsi poco dopo, hanno isolata l'abitazione, che, posta tra via Alpina e via Alfieri, minacciava decine di case.

Una casa contigua a quella dei Matti, nella quale abitano i fratelli Giovanni e Domenica Poccellana, è stata raggiunta dalle fiamme, che hanno danneggiato il ballatoio. Il lavoro di spegnimento è durato diverse ore e soltanto sul tardi le fiamme sono state domate. I danni appaiono ingenti.

Vasto incendio nella pineta delle ville di Torre del Mare

Savona, 22 luglio.

(m. f.) Un vasto incendio, originato probabilmente da autocombustione, è scoppiato stamane a Torre del Mare, il villaggio balneare situato sul promontorio di Bergeggi.

Il fuoco è divampato nella vicina pineta, dilagando rapidamente e trovando facile esca nella fitta vegetazione, resa arida dalla persistente siccità e dalla canicola di questi giorni.

Il panico si è diffuso fra gli abitanti del villaggio, perché l'incendio, dilagando, metteva in grave pericolo le ville situate ai margini del villaggio. Chiamati telefonicamente, accorrevano sul posto i Vigili del Fuoco di Savona con carri attrezzi e autopompe e ordinavano l'evacuazione di alcune casette esposte al maggior pericolo. Buona parte della pineta è andata distrutta. I danni sono rilevanti. Non si lamentano feriti.

Una persona intossicata durante l'incendio all'Istituto di Sanità respira con la maschera ad ossigeno (Telef.)

Un'altra giornata di inaudite violenze razziali

A New York s'è scatenato l'odio dei negri nemmeno i loro capi riescono a fermarli

Ieri gli scontri, i più gravi dall'inizio dei disordini, si sono spostati nel quartiere di Brooklyn - Duecento negozi «bianchi» saccheggiati, cinquanta arresti, due negri feriti al ventre dalle rivoltellate della polizia - I dirigenti dei movimenti antirazzisti tentano di placare l'ira della gente di colore, ma la massa non risponde agli appelli alla moderazione

(Dal nostro corrispondente)

New York, 22 luglio.

Un'altra notte di violenze razziali a New York. Gli incidenti questa volta sono accaduti solo in minima parte nel quartiere negro di Harlem: il centro degli scontri si è avuto in una borgata di Brooklyn, l'ex quartiere residenziale Peter Stuyvesant, ora abitato in prevalenza da negri. Il bilancio, comunque, è il più grave da quando sabato scorso le agitazioni sono cominciate. La polizia ha effettuato circa 50 arresti, ci sono state molte decine di feriti leggeri, e due gravi: due negri feriti al ventre da rivoltellate della polizia. I dimostranti dal canto loro hanno saccheggiato 200 negozi.

Le dimostrazioni hanno avuto inizio come movimento di protesta per l'uccisione di un ragazzo negro di 15 anni, James Powel, da parte di un poliziotto che sostiene d'avere agito per legittima difesa. Le testimonianze in proposito sono contraddittorie ma ciò nonostante i negri di New York hanno accettato subito per buona l'interpretazione peggiore: quella secondo cui il poliziotto avrebbe ucciso scientemente per odio razziale.

Comunque la ricerca dei motivi a questo punto interessa solo fino a un certo limite. Il fatto è che le dimostrazioni razziali si stanno trasformando, per la causa dei diritti dei negri, come ha notato uno dei più coraggiosi leaders antisegregazionisti, il pastore Martin Luther King, in un autentico disastro. Il movimento d'emancipazione dei negri è organizzato da una miriade di associazioni diverse che lottano per fini diversi. La più importante è la Naacp (Associazione nazionale per il progresso della gente di colore) che si mantiene strettamente nei limiti della legalità. Anche molto importante è la Core (Organizzazione del Congresso per l'eguaglianza razziale) il cui leader James Farmer considera essenziale che i negri, in certe occasioni, disubbidiscano a quelle leggi che considerano ingiuste ma a condizione che essi lo facciano pacificamente senza in nessun caso ricorrere alla violenza.

Queste due organizzazioni, ed altre similari, come ad esempio quella di Martin Luther King, che però limita la sua attività quasi esclusivamente agli Stati meridionali, si battono per l'integrazione, il che grosso modo significa non solo l'eguaglianza giuridica ed economica ma anche l'assorbimento dei negri nel tessuto stesso della società americana ai margini della quale finora erano sempre stati mantenuti.

Per finire ci sono i nazionalisti negri il cui gruppo principale è rappresentato dalla setta dei «musulmani» che hanno dietro di sè un'ideologia complicata ed alquanto confusa: in sostanza il loro è un rifiuto totale della società americana nel suo complesso. Vogliono che venga riconosciuto ai negri il diritto a una esistenza nazionale autonoma, parlano o di farsi dare dai bianchi uno degli Stati dell'Unione nel quale tutti i negri d'America dovrebbero emigrare o addirittura di un ritorno in Africa. Rifiutano anche il Cristianesimo, «la religione dei bianchi», al quale vorrebbero sostituire una religiosità diversa, valida appunto solo per i negri, che avrebbero ritrovato nella loro particolare forma di culto musulmano.

Accanto a questo gruppo ce ne è un altro, estremamente attivo e violento, formato dalla «Maschera Nera di New York» il cui leader è il celebre Malcom X che rifiuta d'usare un cognome «bianco» dato alla sua famiglia da un padrone ai tempi della schiavitù. Sia i musulmani che i seguaci di Malcom X sostengano che solo un'azione sanguinosa potrà portare all'emancipazione dei negri e si ispirano all'esempio dei movimenti di guerriglia nei paesi ex coloniali.

Nei giorni scorsi tutti questi gruppi, sia gli estremisti che i moderati, hanno dimostrato di non essere in grado di controllare la popolazione negra di New York. Le dimostrazioni infatti hanno avuto un tono violento, come avrebbero voluto i «musulmani» e Malcom X, ma esse hanno assunto subito un aspetto anarchico e a volte insensato. L'enorme numero di negozi saccheggiati e gli attacchi indiscriminati a quei bianchi, che spesso per caso si trovavano a transitare per i quartieri negri, rappresentano la prova eloquente che i militanti politici negri erano tagliati fuori dalla massa dei dimostranti.

Nicola Caracciolo

Agenti con un negro arrestato durante i gravi disordini ad Harlem (Telef. Ansa)

Assalto a un gioielliere organizzato dal rapitore della signora Dassault?

Parigi, 22 luglio.

(l. m.) Jean Jacques Casanova, l'organizzatore del clamoroso rapimento della signora Dassault, è tornato in circolazione: questa è la convinzione della polizia, secondo la quale il pericoloso malvivente sarebbe il capo della banda che ha rapinato due giorni fa, in pieno centro, una delle più eleganti gioiellerie di Parigi.

Casanova è l'unico dei banditi che hanno partecipato materialmente al rapimento della moglie del «re degli aerei» ad essere riuscito a sfuggire all'arresto. I suoi complici sono stati tutti arrestati, ma le ricerche effettuate per ritrovare Casanova sono rimaste senza frutto. Le sue tracce si erano perdute e la polizia ha pensato che egli fosse riuscito a passare la frontiera, rifugiandosi in Spagna.

E' probabile che ciò sia effettivamente avvenuto. Ma Casanova — che prima dell'«affare Dassault» frequentava gli ambienti della malavita parigina, vivendo con i proventi dell'attività di «croupier» clandestino — si trovava probabilmente in ristrettezze finanziarie e ciò lo ha indotto a far ritorno a Parigi.

La sua presenza nella capitale è stata confermata da persone del «milieu» e la polizia si è formata la convinzione che Casanova abbia partecipato e forse abbia diretto la rapina ai danni della gioielleria Col.

Il proprietario e i commessi del negozio, a cui gli investigatori hanno mostrato le fotografie del pregiudicato, non l'hanno riconosciuto. Ma gli aggressori della gioielleria hanno operato mascherandosi il viso con un «foulard» e del resto le dichiarazioni rese dal personale della gioielleria sono molto confuse e contraddittorie, probabilmente a causa della rapidità con cui i banditi hanno agito.

I poliziotti pensano a Casanova soprattutto perché sanno che egli ha già preso parte ad una rapina ai danni dello stesso negozio (negli ultimi cinque anni la gioielleria Col è stata svaligiata ben quattro volte), quella commessa il 29 dicembre 1962. In quell'occasione i malfattori ferirono con un colpo di pistola un vigile e si impadronirono di gioielli per due milioni di franchi (circa duecentocinquanta milioni di lire).

Quattro giovani in auto piombano di notte nel burrone: due morti

Gli altri sono gravi - La sciagura presso Carcare, sulla Savona-Ceva Le vittime avevano 20 e 25 anni - Tornavano a casa dal lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 22 luglio.

Una sciagura con due morti e due feriti gravi è avvenuta stasera verso le 20 sull'autostrada Savona-Ceva, al km. 14,300, fra Altare e Carcare (Savona).

Una «600» pilotata da Giuseppe Campi di 19 anni, da Dego e sulla quale si trovavano altri tre giovani (Giuseppe Dorino, di 20 anni, da Dego, località Stazione; Sergio Macciò di 25, da Dego, frazione Supervia; Ugo Almo, di 28, da Rocchetta di Cairo Montenotte) proveniva da Savona dove i quattro si erano recati per il loro lavoro. La vettura, a discreta velocità, si dirigeva verso l'uscita del casello stradale di Carcare per entrare sulla statale che porta a Rocchetta e a Dego.

All'improvviso, per cause imprecisate, l'auto ha sbandato sulla sinistra ed a forte velocità, priva di controllo, è andata a schiantarsi violentemente contro il muretto di un ponte.

Tranciata a metà la parte anteriore della «600» è precipitata nel sottostante burrone, con un volo di venticinque metri, mentre quella posteriore è rimasta sul ciglio della strada. Dall'auto sono stati estratti i quattro giovani. Erano in condizioni pietose: il Macciò è morto sul colpo per lo sfondamento del cranio; il Dorino è spirato mentre veniva trasportato all'ospedale San Paolo di Savona, dove invece sono stati ricoverati, portati dalla «Croce Rossa» di Savona, il Campi e l'Almo, ciascuno con un mese di prognosi.

Sul luogo della sciagura si sono recati i carabinieri, la polizia stradale di Carcare e il pretore di Cairo Montenotte per accertare le cause dell'incidente, che ha destato viva impressione in alta Valle Bormida, ove le due giovani vittime erano molto conosciute e benvolute.

F. v.

Seminferno di mente il giovane che uccise una mondana a Milano

Milano, 22 luglio.

(g. m.) Il pubblico ministero, dott. Scarpinato, ha citato in giudizio sotto la duplice imputazione di omicidio volontario e tentativo di omicidio, Carlo Fraccaroli, di 19 anni, di Sanguinetti (Verona).

Il Fraccaroli, la sera del 30 maggio scorso, si recò nella abitazione delle sorelle Esterina e Maria Foroni, in viale Brenta, a Milano, per un convegno galante. Ad un certo punto, i tre litigarono: il giovane estrasse di tasca un coltello e colpì ripetutamente le due donne. Esterina Foroni morì dissanguata poco dopo sul ballatoio della sua abitazione; la sorella Maria riportò gravi lesioni.

Il Fraccaroli, sottoposto a perizia psichiatrica, è stato riconosciuto seminfermo di mente e giudicato socialmente pericoloso.

Provoca la morte d'un amico e simula un altro incidente

A Verrès, in Valle d'Aosta - Pilotando la moto era finito contro un ponte - Poiché era privo di patente e di assicurazione aveva fatto credere che la vittima fosse caduta dalle scale di casa

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 22 luglio.

E' morto all'ospedale Maurizio l'immigrato Angelo Lanzo di 28 anni, nativo di Polistena (Reggio Calabria), e domiciliato ad Aosta in corso Padre Lorenzo 22, presso parenti: la notte scorsa era stato ricoverato in fin di vita.

Il giovane, secondo il racconto fatto dagli amici che l'avevano trasportato da Verrès ov'era avvenuto l'incidente, sarebbe rimasto vittima di una caduta dalle scale mentre alla mezzanotte di lunedì rientrava alla cascina Fiorin: perso l'equilibrio proprio sull'ultimo gradino, sarebbe precipitato dalla ringhiera, andando a cadere sull'asfalto procurandosi la frattura della base cranica.

Il racconto non ha persuaso i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Aosta, i quali, dopo rapide indagini, hanno stabilito la verità: il giovane, mentre si trovava sul sellino posteriore di una moto condotta da un amico e percorreva una strada vicino a Verrès, era rimasto vittima di un incidente. Il pilota dei veicoli — Giorgio Zambon di 18 anni, nativo di Cogne e residente ad Aosta in via St. Martin de Corleans 207 — spaventato per le conseguenze aveva trasportato il Lanzo alla fattoria Fiorin, dove entrambi dormivano, ed aveva inscenato la caduta dalle scale.

Dopo un interrogatorio durato alcune ore, lo Zambon avrebbe infatti dichiarato ai carabinieri: «Con il mio amico Lanzo ero andato in moto a Champdepraz. Lì avevamo trascorso la serata in un'osteria. Durante il ritorno, mi sono quasi addormentato per l'impianto elettrico della moto. Non vedendo più nulla, ho perduto il controllo e nella sbandata il Lanzo, che era seduto sul sellino posteriore, è caduto dalla moto, andando a sbattere contro la spalletta del ponte del passaggio ferroviario. Ho cercato di rianimarlo, ma ho visto che le sue condizioni erano gravi».

«Ho perduto la testa — ha proseguito lo Zambon — ed allora, caricatolo sulla moto, ho preso lentamente la via di casa. Aiutato da altri amici che con noi dormivano nella casetta, fra i quali due cognati del Lanzo, ho inscenato la disgrazia delle scale».

Sembra che lo Zambon abbia evitato di assumersi la responsabilità dell'incidente per non essere accusato di omicidio colposo. Dato anche che non è in regola con la patente e non è assicurato.

i. v.

Forse è pazzo il giovane che pugnalò l'oste biellese

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 22 luglio.

(p. m.) Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Di Martino, ha concluso l'istruttoria a carico del panettiere ventisettenne Gianfranco Peraldo, che la scorsa settimana a Pralungo tentò di accoltellare l'esercente Elidio Larice, di 56 anni. Il giovane, che a quanto risulta avrebbe ammesso l'intenzione di uccidere, verrà molto probabilmente sottoposto a perizia psichiatrica: pare infatti che abbia dato segni di squilibrio mentale.

Il fatto è avvenuto nella notte di venerdì scorso nella frazione Santa Eurosia. Il Larice, proprietario della trattoria «della Pace», a detta di tutti è incapace di fare del male al prossimo, ma il panettiere si era convinto, senza alcun motivo, che l'oste continuasse a sparlare di lui e a deriderlo. L'ingiustificato rancore ha finito con spingerlo al delitto.

Giovedì il Peraldo acquistava in città un coltello a serramanico con la lama lunga più di venti centimetri e si appostava nei pressi della trattoria. A notte inoltrata, quando il locale era deserto, affrontava l'oste urlando: «E' giunto il momento di fare i conti!».

Il Larice tentava di calmarlo, ma il giovane gli vibrava una coltellata al ventre. Con un balzo l'aggredito evitava il peggio: la lama gli sfiorava il fianco sinistro, stracciandogli la camicia.

Istituita da 25 Paesi d'Europa, Africa e America

Alla «scuola dei genitori» si impara a capire i figli

La Francia è una pioniera dell'istituzione: ha creato la scuola nel 1929 Psichiatri, medici, sociologi aiutano padri e madri ad affrontare con serenità l'educazione dei ragazzi, sempre più difficile nella società moderna

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 luglio.

Rappresentanti di venticinque Paesi d'Europa, d'Africa e d'America hanno costituito, in una riunione tenuta nel sobborgo parigino di Sèvres, la Federazione internazionale delle scuole per i genitori. La Federazione ha iniziato i suoi lavori con un programma di studi rivolto a stabilire le necessità delle famiglie e la situazione nei vari Stati. I problemi da risolvere, infatti, non sono dappertutto gli stessi, non si presentano con identiche difficoltà e i metodi da adottare, quindi, devono essere diversi.

In Francia, la scuola per i genitori esiste dal 1929. Venne fondata dalla moglie di un medico col proposito di informare sulle difficoltà che si possono incontrare nell'educazione dei figli e di aiutare i genitori a superarle grazie ai consigli di psicologhi, di medici, di psichiatri e di educatori delle varie discipline.

I risultati ottenuti sin dai primi anni furono considerati tali che nel 1940 il governo delle il suo appoggio all'organizzazione autorizzando, tra l'altro, che i corsi venissero fatti alla Sorbona. L'invasione tedesca sospese l'attività della scuola per i genitori, che riprese tuttavia nel 1946 alla Facoltà di medicina. Attualmente è frequentata da parecchie centinaia di persone.

Nei corsi della scuola per i genitori vengono esposti tutti i problemi che riguardano il bambino, esaminando uno per uno i vari casi: il capriccioso, lo svogliato, il pigro, il testardo, l'indisciplinato, il disobbediente, l'insonne, lo stanco, il ladro, il disordinato, il pauroso, il timido, quello che si morsicchia le unghie, e così via. Ogni caso è studiato dal punto di vista della medicina e della psicologia, tenendo conto dell'età dell'interessato e dell'ambiente in cui vive, in particolare dell'armonia tra i genitori, essendo dimostrato che le liti in famiglia sono nocive per l'educazione dei figli. I genitori espongono le loro difficoltà, vengono consigliati.

Una scuola per i genitori è considerata indispensabile, essendo evidente che da un secolo in qua, specialmente negli ultimi cinquant'anni, e più ancora dalla fine della guerra in poi, le difficoltà dell'educazione familiare aumentano continuamente. Il mondo di oggi non è più quello di una volta. Bismarck faceva svegliare il figlio a piattonate di sciabola per sottolineare sin dalle prime ore del mattino la sua autorità paterna. E' chiaro che non può esser più così perché certe tradizioni, certe costrizioni delle generazioni passate sono completamente scomparse e le attuali condizioni di vita, i problemi economici e sociali hanno modificato i rapporti fra genitori e figli esigendo una pedagogia nuova.

Un educatore tedesco ha dichiarato che in Germania «i giovani costituiscono un enigma per i genitori», aggiungendo: «i giovani hanno orrore del sentimentalismo, e la loro sobrietà nasconde una sensibilità acutissima. Manifestano molto spirito critico e giudicano senza cattiveria ma freddamente gli adulti. I genitori sono sconcertati e lieti di trovare alla scuola ciò essi destinata la comprensione, lo aiuto ed i consigli necessari per risolvere i problemi, talvolta gravi come quello della delinquenza minorile».

E' apparso che in certi casi sono i giovani ad avere motivi di malcontento verso i genitori. A Parigi, in particolare il padre si disinteresserebbe troppo spesso degli studi dei figli non avendo il tempo di occuparsene. Esce di casa la mattina per andare al lavoro e quando torna a casa la sera, stanco e nervoso, aspirerebbe soprattutto alla tranquillità, si siederebbe in una poltrona per guardare la televisione o leggere il giornale. Le madri, dal canto loro, non avrebbero sempre l'autorità necessaria per imporsi.

La televisione potrebbe essere uno strumento educativo importante, e viene citato in proposito l'esempio dell'Italia. Particolarmente la trasmissione settimanale Casa nostra - Circolo dei genitori. Una commissione speciale ha deciso quindi di elaborare una pedagogia atta ad aiutare i capi di famiglia a trarre il massimo profitto possibile dalle trasmissioni della tv e l'Unesco ha promesso il suo appoggio alle principali iniziative.

L. Mannucci

Ragazza uccisa per strada da un bidone di latte caduto da un autocarro

Savigliano, 22 luglio.

(s. a.) Questa sera poco dopo le ore 22 a Savigliano, sulla circonvallazione della statale Savona-Torino, la diciottenne Renata Berlone, residente nelle Case popolari, ha perso la vita in un drammatico incidente.

La giovane stava rincasando lungo la strada, con un gruppo di amiche. Ad un tratto è sopraggiunto un autocarro guidato da Giovanni Bellini che trasportava bidoni di latte. Forse per evitare le ragazze, l'autista ha sterzato bruscamente: un bidone è caduto ed ha colpito al capo la Berlone uccidendola.

..dal 1905 ....
PASTA del "CAPITANO,,

DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE LIRE 300

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 4 angolo via Roma Ore 10.30-13, 18-20; fest. 10-12; t. 545.966

SVIZZERA VILLARS s/OLLON
Vendesi, in questa stazione molto rinomata, parecchi appezzamenti di terreno (acqua, elettricità, telefono e tangenziale) situazione magnifica con vista (imprendibile) Per informazioni rivolgersi a Jean Francken, Notaio, Gal Benjamin Constant 1, Lausanne (Svizzera)

Linea autopullman giornaliera da TORINO per GENOVA e RAPALLO.
Alla partenza, prezzi speciali. Prenotazioni presso Agenzia MA AI VIAGGI - Via Accademia Stampa - Telefoni 52.15.18 - 51.16.77

per digerire bene bevete dopo i pasti:
AMARO ZARA
il digestivo più efficace!
Ditta Romano Vlahov, Bologna
Casa fondata a Zara nel 1861

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio in Germania del direttore delle «Izvetia»

Agiubei martedì da Erhard Prepara la visita di Kruscev?

Il colloquio fra il cancelliere e il genero del capo sovietico è stato sollecitato dai russi - I tedeschi avrebbero dei dubbi sull'opportunità di un incontro Erhard-Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 luglio.

Martedì prossimo il cancelliere Erhard riceverà il direttore delle *Izvestia*, Agiubei, che si trova in visita in Germania. A sollecitare l'incontro sono stati i sovietici. Si ritiene che nel colloquio di martedì, che si svolgerà a Palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria, Erhard ed Agiubei esamineranno la possibilità di una visita di Kruscev in Germania. Si dovrebbero così chiarire le «premesse» per un contatto diretto fra i capi dei due Paesi.

All'incontro Kruscev-Erhard i sovietici appaiono in questo momento particolarmente interessati. Da parte tedesca c'è invece qualche riserva. Lo stesso Erhard in un recente discorso ha messo apertamente in dubbio l'utilità di un incontro col capo russo. Per Bonn il tema centrale del dialogo con l'Urss resta l'unità della Germania. Ma Agiubei, parlando ieri sera a Dortmund, ha già ammonito i tedeschi: Mosca non è disposta — ha detto — ad ammettere pregiudiziali di questo genere. Se Bonn vuol parlare di riunificazione, si rivolga al governo comunista della Germania orientale. Del resto, anche senza riunificazione, un incontro fra Kruscev ed Erhard può risultare fruttuoso, soprattutto per quel che riguarda i rapporti economici fra i due paesi».

Agiubei sta spianando la strada a Kruscev anche sul terreno psicologico. I tedeschi, di solito poco aperti verso i russi, hanno manifestato simpatie per il genero di Kruscev durante la sua visita ad Essen. Agiubei era andato a visitare gli impianti della Krupp soffermandosi, in particolare, nel reparto locomotive. Seguito dal direttore generale dell'impresa Berthold Beitz, Agiubei ha parlato a lungo con le maestranze. Ha chiesto ad operai ed apprendisti quanto guadagnassero, e si è informato anche sugli orari di lavoro.

Ad Adolf Tudesch, un operaio della Krupp, Agiubei ha domandato se gli sarebbe piaciuto visitare l'Unione Sovietica. «*Certamente*» ha risposto il Tudesch. «*Allora stipuliamo subito un accordo* — ha replicato scherzosamente Agiubei — *un accordo diretto, che escluda i diplomatici...*».

Dopo il giro degli stabilimenti, Agiubei è stato invitato a colazione da Beitz. Era stato preparato per l'ospite un buffet freddo con champagne della Crimea e vodka. Per le vie di Essen Agiubei è stato riconosciuto da parecchie persone, ha stretto qualche mano, ha firmato autografi. Una giovane donna gli ha anche presentato una petizione: vuole andare a studiare nell'Unione Sovietica. Agiubei ha promesso il suo interessamento.

La moglie di Agiubei, Rada (figlia di Kruscev) ha osservato con interesse le pellicce di visone esposte a Essen. Nel programma di Agiubei c'è anche un incontro con l'ex ministro tedesco per la Difesa, Franz Joseph Strauss. L'incontro avverrà a Monaco il 31 luglio in occasione di una colazione cui parteciperanno numerose personalità tedesche e sovietiche, nella sede del *Muenchner Merkur*, uno dei tre giornali democristiani che hanno invitato Agiubei in Germania.

Massimo Conti

Il presidente tedesco Luebke contrario all'«unione a due» tra Germania Ovest e Francia

Bonn, 22 luglio.

Il presidente della Repubblica, Luebke, si è dichiarato contrario ad una unione tra la Francia e la Germania. In un discorso tenuto a Ramsback, il Capo dello Stato si è dichiarato favorevole ad una unione politica fra i sei Paesi del Mercato Comune. Il partito «gollista» di Bonn resta così isolato. Il no di Luebke all'unione franco-tedesca era stato preceduto dal diniego di Erhard, dei liberali e del partito socialdemocratico.

Nel corso dell'odierna riunione di gabinetto, il cancelliere Erhard si è detto fiducioso di poter elaborare un piano per l'unione politica europea che sia accettabile per tutti i paesi membri del Mercato Comune.

Spara e uccide una donna scambiandola per una volpe

Il tragico episodio stanotte a Borgomanero - L'uomo, allevatore di conigli, si era appostato tra i cespugli armato di fucile con il figlio undicenne - Ha colpito agli occhi la vittima (70 anni)

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 22 luglio.

Un allevatore di Gargallo ha ucciso stasera una donna di settant'anni, con una fucilata alla fronte, scambiandola per una volpe. L'uomo, che si è subito presentato ai carabinieri, è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio e domani verrà trasferito a Borgomanero. Spetterà al giudice stabilire se egli deve rispondere di delitto colposo, preterintenzionale o volontario.

Lo sparatore è il quarantatreenne Giuseppe Bellini, un operaio abitante a Gargallo in via XX Settembre 3 e che, nei dintorni della propria abitazione, accudisce ad un allevamento di conigli recintato da un'alta rete metallica. La vittima è la settantenne Domenica Valle, coinquilina dei Bellini.

Da qualche giorno l'operaio aveva notato che dal suo allevamento sparivano regolarmente dei conigli: ora due, ora tre, ora cinque. Il Bellini, preoccupato, sulle prime aveva pensato ai ladri. Poi, avendo constatato che la rete di protezione era intatta e non presentava fori o varchi di qualsiasi specie, s'era convinto che i suoi conigli fossero insidiati da qualche animale rapace, magari una volpe.

Stasera aveva deciso di trascorrere la notte in bianco e di appostarsi al buio, tra i cespugli, per sorprendere l'animale. Alle 22, armato di un fucile da caccia calibro 12 e accompagnato dal figlio Roberto, undicenne, Giuseppe Bellini è andato a nascondersi nell'allevamento, sdraiato dietro una delle conigliere. Un'ora è trascorsa in perfetta tranquillità.

Poco dopo le 23 l'operaio ha udito un fruscio vicino al tratto di rete che corre lungo la strada comunale; il fruscio, di lì a poco, si è fatto più forte. Poi, al Bellini, è parso di vedere un paio d'occhi fosforescenti: «*E' la volpe*» ha detto fra sé.

Adagio e con calma ha alzato il fucile, lo ha puntato con scrupolo e, dalla distanza di quattro metri, ha lasciato partire un colpo. Il fragore della fucilata si era appena spento quando al figlio Roberto è parso di sentire un lamento proveniente dalla strada. «*Papà, senti, vieni qui*» ha esclamato il ragazzo balzando in piedi.

Padre e figlio sono usciti dal recinto e sono corsi sulla strada. Accanto alla rete di protezione dell'allevamento giaceva una donna, piccola, vestita di nero, col volto trasformato in una maschera di sangue. La fucilata l'aveva raggiunta in pieno volto, tra gli occhi. Allibito, il Bellini si è accostato alla donna e l'ha riconosciuta: era la sua coinquilina, Domenica Valle.

Mentre l'operaio cercava di soccorrere alla meglio la vittima, il figlio Roberto è corso a chiedere aiuto nelle case vicine. Un agricoltore ha messo a disposizione la sua auto e a tutta velocità la donna, che appariva in fin di vita, è stata trasportata all'ospedale di Borgomanero dove purtroppo è giunta cadavere.

Sgomento e in lacrime, l'operaio Bellini è andato alla caserma dei carabinieri di Gozzano; al maresciallo ha detto: «*Ho ucciso una donna, credevo che fosse la volpe che mi rubava i conigli*». L'uomo è stato trattenuto in caserma in stato d'arresto con l'accusa di omicidio.

L'ipotesi più probabile, per ora, è che Domenica Valle passasse per caso lungo la strada e che per un attimo si sia fermata accanto al recinto dell'allevamento. La inchiesta è appena incominciata e il Bellini è stato interrogato a lungo. Domani mattina egli verrà trasferito al carcere mandamentale di Borgomanero nell'attesa che l'inchiesta del magistrato precisi le sue responsabilità nel mortale episodio.

g. c.

Sfilano le ginnaste polacche davanti a Kruscev

Belle ragazze polacche ritratte durante la sfilata svoltasi ieri a Varsavia per il ventesimo anniversario della liberazione del paese. E' stato il momento più gentile della grande parata militare che ha messo in mostra i più recenti ordigni bellici. Ad essa assistevano Kruscev, Ulbricht, Novotny e Gomulka (Tel. «Associated Press»)

L'ex presidente della Edilmare arrestato per truffa di 900 milioni

Il mandato di cattura eseguito a Roma - Il professor Costante Prosperi dirigeva l'ente che, col denaro dello Stato, costruisce alloggi per marittimi e pescatori - Altri quattordici accusati a piede libero - Forse il processo in ottobre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 luglio.

Il prof. Costante Prosperi di 52 anni, presidente dell'Edilmare e docente universitario in materie finanziarie, è stato arrestato stasera alle 20,20 dai carabinieri. E' accusato di truffa, bancarotta, appropriazione indebita e falso in bilancio: gli si attribuisce la responsabilità se mancano dalle casse dell'ente da lui presieduto circa 900 milioni. I carabinieri lo hanno sorpreso mentre, nel pressi della sua abitazione in via Guidobaldo del Monte, stava per salire sulla propria auto col proposito evidente di allontanarsi da Roma dato che aveva a bordo numerose valige.

Erano cinque mesi che la Procura Generale di Roma si stava interessando alla gestione amministrativa dell'Edilmare, un consorzio fra più cooperative, che si preoccupa su scala nazionale della costruzione di alloggi per i marittimi e per i pescatori avvalendosi dei contributi concessi dallo Stato. Da oltre un anno la contabilità dell'Ente, condotta evidentemente con criteri non molto rigidi, aveva richiamato l'attenzione della magistratura. Nel gennaio '63, infatti, il Tribunale civile di Roma aveva dichiarato l'insolvenza dell'Edilmare chiamata in giudizio da alcuni suoi creditori.

In conseguenza di questa decisione, il ministero del Lavori Pubblici che, per legge, ha il controllo dell'ente, incaricò la Commissione di vigilanza per l'edilizia popolare di stabilire fino a quale punto la gestione dell'Edilmare potesse essere sanata.

Le conclusioni della commissione furono particolarmente severe: sottoporre la società ad amministrazione controllata «*avendo — venne sottolineato — l'ente dato luogo ad inconvenienti di eccezionale gravità che ne compromettono il funzionamento*». Fu questo soltanto un primo provvedimento al quale ne seguì uno ancora più grave: la liquidazione coatta.

A questo punto intervenne il procuratore generale di Roma, dott. Luigi Giannantonio, che, dopo avere disposto l'indagine sulla gestione amministrativa del «Cnen», su quella dell'Istituto superiore della Sanità, su quella dell'Enel e su quella della «Croce Rossa Italiana», decise di controllare se nell'attività dell'Edilmare vi fossero elementi che giustificassero una azione penale.

Il prof. Costante Prosperi, un commercialista nato a Pachino (Siracusa) nel 1912, fu nominato presidente dell'Edilmare sei anni fa, trovò una situazione finanziariamente grave ma l'azienda, dopo alcuni mesi di indagini, ha stabilito che egli l'avrebbe resa gravissima con le sue continue irregolarità.

Fra l'altro, il prof. Prosperi «*ha distratto a proprio profitto 265 milioni mediante mobili vari dell'importo che simulativamente di vendere per 4 milioni ad una società della quale invece era l'unico interessato*» falsificando poi i bilanci in modo che non fosse possibile ricostruire esattamente il patrimonio.

Inoltre si sarebbe reso responsabile di truffa facendosi versare somme per 250 milioni a titolo di depositi cauzionali per contratti di appalto che non furono mai attuati. Poi, secondo l'accusa, si è reso responsabile ancora di truffa nei confronti di numerosi pescatori e marittimi ai quali sarebbe riuscito a carpire complessivamente circa 50 milioni promettendo loro, senza mantenere l'impegno, l'assegnazione di un appartamento a riscatto.

Infine, fra l'altro, il sostituto procuratore generale dott. Ilari gli ha attribuito la responsabilità di avere truffato la Regione siciliana dalla quale sarebbe riuscito ad ottenere 160 milioni con il pretesto di predisporre un piano di ricostruzione per numerose case di pescatori siciliani, piano che non è stato mai compiuto.

Nel corso della sua indagine, il sostituto Procuratore generale dott. Ilari ha ravvisato oltre a quella del prof. Prosperi anche le responsabilità di tutti coloro che — per il momento sono 14 — durante sei anni hanno fatto parte del Consiglio di amministrazione dell'Edilmare e del collegio dei sindaci. Per gli altri la incriminazione è avvenuta soltanto con un mandato di comparizione: il magistrato ha deciso di arrestare soltanto il presidente dell'Ente perché ha ritenuto che la sua sia una responsabilità molto più grave.

Procedendo con rito sommario, il dott. Ilari conta di chiudere l'istruttoria entro quaranta giorni. Questo lascia prevedere che il processo contro i presunti responsabili di uno scandalo (per cui sono scomparsi circa 900 milioni, in parte costituiti da danaro pubblico ed in parte da danaro di umili pescatori e marittimi) che speravano di diventare proprietari di un alloggio possa essere celebrato in Tribunale in ottobre o, al più tardi, a novembre.

Guido Guidi

Segni riceve al Quirinale il Presidente del Senegal

Roma, 22 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale, in visita di cortesia, il presidente della repubblica del Senegal, Léopold Sedar Senghor.

Al colloquio fra i due capi di stato hanno assistito l'ambasciatore d'Italia a Dakar, Fragnito, l'ambasciatore del Senegal a Roma, Basse, ed il consigliere diplomatico del presidente della repubblica, ministro plenipotenziario Senzi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

31 luglio 1964

NATI — Scalari Nicoletta; Lapidari Laura; Dicesare Michelina; Trinchera Daniela; Labate Rosaria; Destefanis Massimo; Maggiulli Donato; Latella Consolato; De Pietro Mariella; Melchiorre Enrico; Caligaris Nadia; Costa Marco; De Stefano Luciano; Panizza Ugo; Capone Nicola; Rosso Rossella; Canterli Stefania; Serafini Fiorella; Buscaglia Natale; Cardullo Giuseppina; Varrasso Rocco; Ardizzola Ornella; Balmondi Alessandro; Ingrosso Lanfranco; Nigra Enrico; Birritteri Paola; Barone Alberto; Rossi Edoardo; Bosa Alberto; Ermanni Patrizia; Carboni Maria; Girardo Giovanna; Franravilla Silvana; Biglietti Danilo; Longobardi Mario; Andriano Mariagrazia; Briguglio Salvatore; Ostorero Roberto; D'Alto Patrizia; Giordano Rosanna; Montegrosso Gaspare; Trifonte Vincenza; Cartopasso Maria; Occhi Roberta; Palmelungo Rocco; Dell'Aquila Patrizia; Petrosino Laura; Turino Pietro; Montelcone Rosalia; Iudici Giuseppe; Pulbara Luisa; Raineri Fausto; Canale Alberto; Bardella Lido; Siboni Paolo; Montella Antonio.

MORTI — Galletti Eleonora ved. Barone, anni 77, nata a Olivola, abitante in via Bigliori 1; Ambrosio Maddalena in Borgione, a. 70, Giaveno, v. Marco Polo 19 bis; Massa Angela ved. Scotti, a. 76, Pizzale, c. Re Umberto 51; Billia Teresa, a. 73, Roma, v. Cibrario 11; Baj Emilia, a. 78, Andezeno, v. Renier 5; Gili Margherita in Anfossi, a. 76, Torino, v. Prine. Amedeo 12; Fulli Clara in Paschero, a. 82, Torino, p. Statuto 4; Lombardi Annunziata ved. Marandola, a. 81, Acquafondata, v. Sempione 72; Farmica Pietro, a. 42, Torino, mecc., v. G. Galilna 3; Ferrero Giuseppa ved. Neirotti, a. 84, Castiglione, c. Chieri 88; Chiodi Francesca ved. Deusebio, a. 77, Cuorgnè, v. Stradella 216; Tosetti Secondino, a. 81, Torino, v. Lombardore 25; Russo Maria in Esposito, a. 19, Rienzo S. Felice, oper., v. G. Reni 102; Costa Antonio, a. 77, Cafasse, v. N. Fabrizi 5; Musso Maria in Bonello, a. 66, Cuneo, v. Bertholet 35; Dianati Giovanni, a. 55, Massafiscaglia, oper., v. Asin. di Bernezzo; Bonglovanni Giuseppe, a. 81, Larcare, v. Roccaforte 21.

Decedutl in ospedale: Pettazzi Giuseppe, a. 80, Recchetta Tanaro; Pizzorni Giuseppina, a. 67, Torino; Bolaffio Enrico, a. 1, Pisa; Pisani Antonio, a. 66, Sersale; Bardi Peppina, a. 49, Gonnosfanadiga, suora; Marchisone Gabriele, a. 82, Saluzzo; Giavinelli Raimondo, a. 82, Novara; Varetto Anna ved. Seala, a. 86, Gassino; Serra Matteo, a. 76, Castiglione Tor.; Masini Dino, a. 44, S. Sofia, oper.; Del Conte Angelo, a. 27, Vico del Gargano, manov.; Bronzese Luigi, a. 78, Torino; Bruners Andrea, a. 70, Oglianiee; Briatta Costantino, a. 58, Castellatto Monf.; Banivarda Felicita ved. Fassi, a. 68, Cavour; Bertocco Italia ved. Bisello, a. 71, Padova; Bianchi Maria ved. Giuli, a. 75, Orio Litta; Giavelli Umberto, a. 77, Bersezio, agric.; Germone Bruna, a. 6, Torino; Vittone Angela ved. Gabbiano, a. 85, Torino; Cortese Massimina ved Gualeni, a. 66, Torino; Penasso Giulio, a. 66, Ovada; Bertonelni Luciano, a. 16, Adria, oper.

Matrimoni 20 - Nati 57 - Morti 43

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi Cari

Carlo Marenghi

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Franca, la figlia Giuliana, la sorella, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 dall'abitazione, corso Rosselli 99/6.
— Torino, 21 luglio 1964.

Si uniscono al dolore dei familiari le famiglie: Bellora, Spinelli, Rasi, Naldini.

La Saramti S.p.A. con vivo dolore si unisce al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del

Rag. Carlo Marenghi

da molti anni apprezzato Direttore Amministrativo della Società.
— Torino, 22 luglio 1964.

Il Collegio Sindacale della Saramti S.p.A. si unisce al lutto ed al rimpianto della Società.

Impiegati e Maestranze della Saramti S.p.A. partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del loro Direttore Amministrativo

Rag. Carlo Marenghi

— Torino, 22 luglio 1964.

Luigi Medici del Vascello
Vincenzo Saladdi
Giorgio Ghiotteri
Antonio Amerio
con viva commozione partecipano la scomparsa del

Rag. Carlo Marenghi

— Torino, 22 luglio 1964.

Si è spenta

Rosalia Cena ved. Negro

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Anna con il marito Calogero Sortino, la nipote Concetta con il marito Attilio Cristino, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano il dott. Massimo Gianna e la signora Margherita Ferro per le cure prestate. I funerali si svolgeranno oggi 23 alle ore 9, dall'abitazione dell'Estinta c.so Palermo 122.
— Torino, 22 luglio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Elisa Palmira Migliorero

Terziaria Domenicana

Addolorati lo annunciano il fratello Alessandro, la cognata Amalia Riva ved. Migliorero, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 23 corrente alle ore 16,15, da via Montevideo 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1964.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Mario Sirio

Angosciati ne danno annuncio papà, sorella, zii, cugini, parenti tutti. Funerali avranno luogo oggi 23 ore 9 partendo da via Capriolo 31. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1964.

La mamma, la sorella con il marito Dott. Mario Giuliani ricordano con infinito rimpianto ed affetto il loro carissimo

Francesco Piatti

nel 2° doloroso anniversario della Sua scomparsa. Messe: 24 luglio, Torino ore 7,30 Parrocchia di S. Alfonso, via Nizza 3; Roma 7,30 Chiesa S. Antonio, via Merulana 124.
— Torino, 23 luglio 1964.

Nell'accorato rimpianto si compie venerdì 24 luglio 1964, il 2° anniversario della dipartita del

Cav. Rinaldo Zuccoli

La moglie, la figlia, il genero, gli adorati nipotini lo ricordano con immutato dolore e con profondo affetto. La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 24 luglio alle ore 7, nella Chiesa Parrocchiale di Arenco.
— Borgaretto, 23 luglio 1964.

24-7-1962 24-7-1964

In memoria e suffragio del caro e compianto

Cav. Felice Cortinovis

verranno celebrate Ss. Messe il 24 c. m. alle ore 9 e 18 nella parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 23 luglio 1964.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

BARONE

Guido Beck-Peccoz

la moglie ed i figli con immutato dolore lo ricordano a parenti ed amici.
— Torino, 23 luglio 1964.

Nel 5° anniversario della scomparsa del

Dott. Ademaro Frassinelli

la moglie e parenti con accorato rimpianto ne ricordano la sua dipartita.
— Torino, 23 luglio 1964.

24-7-1963 24-7-1964

Matteo Pontiglio

Moglie e figli, con immutato dolore e accorato rimpianto Lo ricordano. S. Messa 24 luglio ore 6,30 chiesa di S. Antonio, via Quincinetto.
— Torino, 23 luglio 1964.

1963 1964

Giovanni Cavalensi

Moglie e figli lo ricordano con infinito rimpianto.
— Chivasso, 23 luglio 1964.

1953 1964

Ricordiamo il

Prof. Domenico Anelli

— Torino, 23 luglio 1964.

La Soc. Chiavacci & C., commossa e riconoscente per l'indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto tributata al proprio Amministratore e Fondatore

Angelo Chiavacci

rivolge un vivo ringraziamento al quotidiano «La Stampa», ed Enti, Società, Amici e quanti, con la loro presenza, annunci, scritti, hanno voluto rendere omaggio al defunto.
— Torino, 23 luglio 1964.

La moglie, la figlia, la mamma e i parenti di

Angelo Chiavacci

commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro, ringraziano riconoscenti quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.
— Torino, 23 luglio 1964.

Il Genoa Cricket and Foot-Ball Club annuncia l'improvvisa tragica dipartita del proprio allenatore

Benjamin Santos

abbrunando commosso il labaro sociale nella memoria e nel rimpianto del valente ed indimenticabile Collaboratore caro al cuore degli sportivi Genoani.
— Genova, 22 luglio 1964.

Il Consiglio Direttivo, i Funzionari ed i Tecnici del Genoa Cricket and Foot-Ball Club si associano commossi al dolore della famiglia e degli sportivi genoani per la improvvisa tragica immatura dipartita dell'allenatore

Benjamin Santos

— Genova, 22 luglio 1964.

Si uniscono con animo affranto:
Giacomo Serrino
Giacomo Cambiaso
Giuseppe De Andrè
Ugo Failla
Renzo Fassati
Massimo Garello
Riccardo Massucco
Augusto Pagliani
Edgardo Pieglio
Silvio Rebolino
Alberto Llevore
Mario Tosi.

I Giocatori del Genoa Cricket and Foot-Ball Club piangono commossi l'improvvisa ed immatura scomparsa di

Benjamin Santos

allenatore indimenticabile ed erano uniti da affetto.
— Genova, 22 luglio 1964.

L'A. C. Torino partecipa al grave lutto della famiglia per l'improvvisa tragica scomparsa di

Benjamino Santos

già giocatore ed allenatore della squadra granata.
— Torino, 22 luglio 1964.

Partecipano al lutto:
Ferruccio Nova
Orino Pianelli
Ugo Carulli
Bruno Cavallo
Giuseppe Caban
Sergio Cassolino
Giovanni Dasseino
Renato Di Masi
Giacomo Franco
Franco Gallotti
Napoleone Launaaro
Alessandro Maccario
Alberto Marone Cinzano
Giuseppe Navone
Battista Pecile
Piero Rebaudengo
Nicola Sacco
Stefano Sardi
Giovanni Traverso
Fiorentino Vigna
Giacomo Zunino
Carlo Rocca
Agostino Tessula.

I Giocatori dell'A. C. Torino prendono vivo parte al dolore della Famiglia per la tragica dipartita di

Benjamino Santos

già allenatore della compagine granata.
— Torino, 23 luglio 1964.

Il Grannis Club esprime l'accorato cordoglio per l'immatura dipartita dell'indimenticabile

Beniamino Santos

— Torino, 22 luglio 1964.

Cesare Cauda e Giovanni Daidola partecipano con accorato dolore alla tragica scomparsa del caro amico

Beniamino Santos

— Torino, 22 luglio 1964.

Luigi Morando partecipa con il più profondo cordoglio al dolore della famiglia per la grave sciagura che prematuramente ha stroncato la vita di

Joe Santos

al quale era legato da vincoli di stima e di amicizia.
— Torino, 23 luglio 1964.

Anna e Piero Dardanello con la piccola Alessandra si associano al grande dolore della famiglia Santos per la tragica dipartita del caro

Beniamino

— Genova, 22 luglio 1964.

Enrico e Graziella Albrigi profondamente commossi si associano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Benjamin Santos

— Alessio, 22 luglio 1964.

Natalino Fossati piange la improvvisa tragica scomparsa di

Benjamin Santos

— Alessio, 22 luglio 1964.

Roberto e Anna Rosato si associano al dolore della famiglia per la immatura tragica scomparsa di

Benjamin Santos

— Grado, 22 luglio 1964.

Le famiglie Serra-Moisio partecipano costernate al dolore della famiglia per la scomparsa di

Benjamin Santos

— Torino, 22 luglio 1964.

Dopo penosa malattia è mancato ai suoi cari

Francesco Vacca

Premio Fedeltà FIAT

Lo piangono: la moglie, il figlio Nino con la moglie Zelia e diletta Franca, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10,30 partendo da piazza Crispi 55. La presente serve di ringraziamento. Un particolare ringraziamento ai dott. Piero Bracco per le assidue cure.
— Torino, 23 luglio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Ferraro

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16,15 da via San Francesco da Paola 36. La santa Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 24 corrente alle ore 9,30, Parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39.
— Torino, 23 luglio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi Cari

Caterina Bava nata Alaria

(Commerciante)

Ne danno l'annuncio la figlia Rita, la nuora e nipoti. I funerali giovedì 23 corr. ore 17 da via Vittorio Emanuele 36. La presente partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio C.se, 22 luglio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Porato

Addolorati l'annunciano la moglie Maria, i figli Felice con moglie Maria, Mariuccia col marito Nipoti, fratelli, cognate, cognati, parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 23 ore 16.
— Druento, 23 luglio 1964.

Dopo il e spenta, dopo lunghe sofferenze, la signora

Barbara Crasso

Il marito dott. Ing. Giacomo, le figlie Lina e Giovanna, il genero, la madre ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.
— Torino, 23 luglio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Trofarello, il 19 luglio

Giuseppe Domenico Gabbiano

I funerali avvenuti l'annunciano con grande dolore il fratello, le sorelle e parenti tutti.
— Torino, 23 luglio 1964.

La moglie e parenti tutti ricordano addolorati la dipartita di

Giuseppe Ciani

Funerali 24 luglio ore 9 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 22 luglio 1964.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Luigi Ceggio

la moglie, la figlia e parenti tutti lo ricordano con rimpianto. La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 24 alle ore 9,30, Parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39.
— Torino, 23 luglio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi Cari

Caterina Bava nata Alaria

(Commerciante)

Ne danno l'annuncio la figlia Rita, la nuora e nipoti. I funerali giovedì 23 corr. ore 17 da via Vittorio Emanuele 36. La presente partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio C.se, 22 luglio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Porato

Addolorati l'annunciano la moglie Maria, i figli Felice con moglie Maria, Mariuccia col marito Nipoti, fratelli, cognate, cognati, parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 23 ore 16.
— Druento, 23 luglio 1964.

Dopo il e spenta, dopo lunghe sofferenze, la signora

Barbara Crasso

Il marito dott. Ing. Giacomo, le figlie Lina e Giovanna, il genero, la madre ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.
— Torino, 23 luglio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Trofarello, il 19 luglio

Giuseppe Domenico Gabbiano

I funerali avvenuti l'annunciano con grande dolore il fratello, le sorelle e parenti tutti.
— Torino, 23 luglio 1964.

La moglie e parenti tutti ricordano addolorati la dipartita di

Giuseppe Ciani

Funerali 24 luglio ore 9 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 22 luglio 1964.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Luigi Ceggio

la moglie, la figlia e parenti tutti lo ricordano con rimpianto. La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 24 alle ore 9,30, Parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39.
— Torino, 23 luglio 1964.

Operai e Impiegati delle Off. Meccaniche Martino Carello S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Giacomo Grasso per la dipartita della moglie

Barberina Crasso Pasta

— Torino, 22 luglio 1964.

E' tornata nel regno della Luce l'anima di

Elda Anfossi nata Cili

A funerali avvenuti lo annunciano: il marito Luigi; la figlia Cecilia in Balbi coi figli Paola e Marco; il cognato Giorgio Anfossi e figli; la cognata Caterina Rocco ved. Anfossi e figlia; il cugino Vittorio Vercellino (Asmara); zii, cugini, amici e parenti tutti.
— Torino, via Principe Amedeo 12.
— 23 luglio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Calogero Bellavia

Ne danno l'annuncio i genitori, sorella e parenti tutti. Funerali oggi 23 ore 16,15 da via Breglio 71.
— Torino, 20 luglio 1964.

Le figlie Nini, Nena e familiari annunciano addolorate la dipartita del loro papà

Pilade Volpin

— Torino, 23 luglio 1964.

Dirigenti e Corridori dell'Unione Sportiva C.S.I. - Torino prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura morte di

Pier Renzo Zegna

loro amatissimo e stimatissimo Direttore Sportivo.
— Torino, 22 luglio 1964.

1961 1964

Natalina Pessana Clivio

sarà affettuosamente ricordata dalla famiglia sabato 25 luglio ore 8,30 nella Parrocchia di Pozzo Strada, via Bardonecchia 161.
— Torino, 23 luglio 1964.

1960 1964

Cav. Carlo Zerbetto

Negli anniversari sempre più tristi rivive con tanto rimpianto nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 23 luglio 1964.

1962 1964

Dott. Ing. Carlo Richetto

Vive nel cuore dei suoi cari con affetto immutato. Messa: Parrocchia Crocetta, venerdì 24 ore 8,30.
— Torino, 23 luglio 1964.

È spiranamente mancata in San Sebastiano Curone

Teresa Martini ved. Bertoglio

Lo annunciano addolorati a funerali avvenuti, la nipote Carla con il marito Dante Rosa e figlio Riccardo, e la nuora Lucia Capello ved. Bertoglio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1964.

Improvvisamente ha chiuso la sua operosa vita cristiana

Giuseppina Calizzi ved. Pestalozza

Addolorati ne dànno l'annuncio le sorelle Virginia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 partendo dalla Parrocchia di San Pellegrino (corso Racconigi 28).
— Torino, 21 luglio 1964.

Il Parroco, i Padri Servi di Maria, le Associazioni della Parrocchia di San Pellegrino addolorati partecipano la scomparsa della Signora

Giuseppina Calizzi ved. Pestalozza

generosa e affezionata benefattrice delle opere parrocchiali.
— Torino, 21 luglio 1964.

Direttore, Maestri, Personale, ex Allievi della scuola Casati piangono la tragica fine della Maestra

Giuseppina Calizzi ved. Pestalozza

nobile figura di educatrice.
— Torino, 21 luglio 1964.

Nell'approssimarsi del novantesimo anno di età è serenamente spirata

Maria Torasso ved. Forchino

Ne annunciano la triste dipartita i figli: Lucia ved. Robatto (Usa) coi figli Marisa, Anna, e nipoti; Angelo Filippo con la moglie Olga Orecchia e figli Domenico e Giuseppe; Natalina col marito Umberto Silotti e la figlia; Marietta con il marito Mario Gallo e bimbi; Maria Concetta ed Umbertina. I funerali avranno luogo in Borgomasino giovedì 23 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Ivrea.
— Bargmasino, 22 luglio 1964.

Marietta Maria Gallo con i bimbi Giuseppe e Antonella piangono la perdita dell'adorata

Nonna Maria

— Cossato, 22 luglio 1964.

Lidia e Gianesio Gallo si associano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Maria Torasso ved. Forchino

— Cossala, 22 luglio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Medico ved. Mantovani

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la figlia Mariuccia, il genero che tanto amava, la sorella Rosina e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giorno 23 c. m. da corso Casale 205 ore 16,15.
— Torino, 23 luglio 1964.

Le famiglie Nuccia Bossi, Giannina Margherita e Enrico Trasso partecipano al dolore della famiglia Medico per la perdita della cara

Alessandra

— Torino, 23 luglio 1964.

Dopo una vita intensa di affetto e di lavoro, cristianamente è mancata

Anna Bocchino ved. Prigioni

Ne danno il triste annuncio: il figlio Piero con la moglie, il nipote Ettore e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 da via Rossini 19.
— Torino, 22 luglio 1964.

Partecipano vivo parte al dolore dell'amico Piero, per la perdita della sua cara

Mamma

le famiglie: Barbero, Benna, Cattalino, Cuselli, De la Cueva, Rossetto.
— Torino, 22 luglio 1964.

Serenamente è mancata

Maria Capponi ved. Fanti

La piangono i figli: Teresa, Clara, Fedora, Franco; generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da piazza Marmolada 14.
— Torino, 23 luglio 1964.

Rosa e Augusto Colombini con figlio, nuora e bimba si uniscono al dolore della famiglia.

Teresa Pogliano, figli e rispettive famiglie si uniscono al dolore di Nanda e Paolo per la perdita di

Nonna Maria

— Torino, 22 luglio 1964.

Le famiglie Albina Squillari fu Bartolomeo e Renzo Tornato partecipano con immenso dolore al lutto della famiglia per la perdita dell'amata Zia

Albina Baratta ved. Squillari

di cui ne rievocano le elette virtù di mente e di cuore.
— Sampierdarena, 22 luglio 1964.

Impiegati e Maestranze delle ditte Albino Squillari fu Bartolomeo partecipano al grande dolore del loro Titolare per perdita della zia signora

Albina Baratta ved. Squillari

— Sampierdarena, 22 luglio 1964.

Le Off. Meccaniche Martino Carello S.p.A. prendono viva parte al dolore dell'ing. Giacomo Grasso per la perdita della moglie

**Barberina Crasso Pas

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 13)

A 25.000, 30.000, 40.000 affittasi alloggi medesima casa. Tel. 528-539. **A** 30.000 S. Rita, due camere tinello servizi. Telefonare 546-439.

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere. Arsenale 42. Telefono 546-412.

ADATTO commercio affitt[illegible] locale sotto portici Pomba 11. [illegible]ono-re 525-840 ore pasti.

AFFITTANSI alloggi et garages corso Grosseto via Veneria. Telefonare ore ufficio 528-297. A77725

AFFITTANSI alloggi 3 camere cucina servizi. Via Aviago 47. Telefonare 552-168 pasti. A76785

AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere tinello servizi unico stabile. Telefonare 890-257, 851-709.

AFFITTANSI Crocetta signorili tre camere tinello cucinotto, ascensore. Telefonare 80-035. A77786

AFFITTANSI garages et alloggi corso Grosseto via Veneria. Telefonare ore ufficio 528-297. A77725

AFFITTANSI via Cigna 83 grandi locali uso stabilimento uffici alloggi magazzini. Visibile 9-12, telefonare 274-253. A79080

AFFITTANSI 3 camere e servizi uso ufficio, deposito oppure abitazione, centralissimo, Nizza 7. Tel. 644-144.

AFFITTASI alloggetto moderno Mentalcone prossimi sposi Millio, Cortalenga 35. A79275

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi. Tel. 366-995 negozio Da Martino.

AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi, libero subito, borgata Paradiso. Tel. 793-166, 797-270.

AFFITTASI alloggio tre camere, cucina, bagno, termo, Crocetta. Telefonare 583-998. A79212

AFFITTASI alloggio 5 camere [illegible] bagno accessori, Pastrengo 20 angolo [illegible] Umberto. Telefonare 390-167 ore pasti. A77896

AFFITTASI appartamento signorile 6 camere. Via Cropa 137, telefono 756-640. A79326

AFFITTASI appartamento signorile 8 camere doppio ingresso e servizi ampie terrazze, in villa. Garage. Telefonare 793-189 ore ufficio.

AFFITTASI basso fabbricato mq. 77 località borgo San Paolo. Telefonare 793-250. A79182

AFFITTASI camera pianoterreno adatta ufficio, magazzino, negozio via Rieti. Telefonare 755-103.

AFFITTASI due camere 1° piano adiacenze via Garibaldi. Tel. 546-104.

AFFITTASI elegante ammobiliato 7 vani Genova zona Foca. Tel. [illegible] Torino ore 21. A79107

AFFITTASI laboratorio seminterrato mq. 100 zona Francia Paradiso. Telefonare 797-186. A77984

AFFITTASI laboratorio 200 mq. coperti, Borgo Rossini. Tel. 793-792.

AFFITTASI [illegible] negozio mq. 16 via Fortino 30. Telefonare 690-577 Borgaro. A78358

AFFITTASI locale uso magazzino officina silenzioso. Telefonare 720-189.

AFFITTASI magazzino cintato mq. 1000, parte tettoia via T. Pausania 33. L.60.000 mensili. Telefonare 598-892. A77817

AFFITTASI magazzino su via 30-35 mq. Lucania. Telefonare 732-338.

AFFITTASI medesima casa alloggi 1-2-3 servizi. Tel. 769-800.

AFFITTASI moderno capannone mq. 750 circa, uffici. Telef. 342-134.

AFFITTASI negozio c. Belgio n. 79. Telefonare 872-265. A77879

AFFITTASI Nichelino tre camere servizi. Telefonare 774-319.

AFFITTASI nuovo fabbricato industriale mq. 400 adiacente corso Grosseto. Telefonare 254-040.

AFFITTASI piccolo alloggetto con tutti comfort a persona sola anziana. Telefonare 690-257. A79271

AFFITTASI Porta Nuova camera tinello cucinino bagno ammobiliati. Telefonare 41-046. A77870

AFFITTASI subito 3 camere e servizi, 1° piano, zona 5 Dentro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino». A77742

AFFITTASI uso ufficio 4 camere servizi termo particolare. Tel. 510-777.

AFFITTASI [illegible] piano corso Re Umberto 35, 3 camere cucina servizi ad uso alloggio od ufficio. Rivolgersi in portineria. A78198

AFFITTASI 2 camere e servizi casa [illegible] sulla provinciale Pino Chieri. Telefonare 948-461. A79097

AFFITTASI 30.000 Largo Luca della Robbia, 3 camere cucina servizi. Telefonare 555-130 ore pasti.

AFFITTIAMO via Piave 8 vicinanze Tribunale locali uffici, negozi, alloggi. Visite pomeriggio. Edificase, telefono 553-483. O421

AFFITTO studio e medici mutua e dentista piano rialzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6652 — Torino».

ALLOGGETTO affittasi a prossimi sposi 1 camera servizi 19.000. Lingotto. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O56

ALLOGGETTO semicentrale affittesi referenziati. Telefonare 545-070.

ALLOGGI signorili Grugliasco 2-3 camere tinello servizi, vicinanze scuole, pullman, pronti agosto affittasi. Studio Bergaglio, tel. 40-220.

ALLOGGI signorili nuova costruzione su corso centrale 1°-2° piano adatti abitazione uffici affittansi subito. Telefonare 599-775. O16

ALLOGGI signorilissimi, 4 vani affittansi zona Francia. Dettagliare componenti referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 638 — Torino».

ALLOGGI 2-3 vani case nuove Pinerolese, comodità pullman Torino, affittansi. Dettagliare referenze e componenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 637 — Torino». O212

AMMOBILIATO matrimoniale tinello cucinetta bagno terme serietà. Telefonare 372-216 Torino.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitta alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

ATTICO ammobiliato due camere cucina bagno via Amerigo Vespucci 50 L. 70.000 mensili. Telef. 752-901.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autotorpedoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autotorpedoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

BARRIERA Milano affittasi signorile salone tre camere servizi. Telefonare 651-094. A78314

CASA signorile nuova, zona Mauriziano, 1° settembre affittasi 4 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, autorimessa. Telef. 553-113.

CENTOMILA annue affitto zona adiacenze Cocconato casa civile rustico più 5 giornate terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3005 — Torino». A77773

CENTRALISSIMO palazzo uffici negozi magazzini via S. Teresa 12, allittiamo diverse superfici, consegna ottobre. Informazioni: Edilcase, telefono 553-483. O421

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI. AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE: SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-425. O83

CHIVASSO affittasi appartamento nuova costruzione due camere tinello cucinino. Tel. 511-486 ore 13-16.

CORSO Belgio affittiamo negozi nuova costruzione posizione commercialissima. Telefonare 542-393 rag. Foti.

CORSO Belgio signorilissimi alloggi 2 camere salottino tinello cucinotto terrazza grandiose pronti ottobre. Rag. Foti, telefono 542-393.

CORSO Cosenza signorile due camere tinello garage 52.000. Tel. 299-563.

CORSO Monciliori strada Torino 65, 3 camere tinello servizi affitto. Telefonare 521-168. A78304

CORSO Siccardi 9, affittansi due garage. A79079

CORSO Vercelli negozio retro servizi mq. 60 annesso locale mq. 160 affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3013 — Torino». A77825

DUE più tinello, Valentino Nuovo affitta 35.000, Reg. Saluzzo, Cernaia 22, Telef. 521-737. O314

IMPIEGATA dividerebbe alloggio moderno zona Francia giovane signorina ottime referenze, Telefon, 723-420 pasti. A77757

IMPRESA affitta alloggi tre camere soffitta cantina 46.000. Traiano 64, telefono 334-933. O286

IMPRESA affitta 4 camere cucinotto soffitta cantina 46.000, Traiano 84. Telefoni 334-933, 323-105.

IN graticcio affittansi alloggi nuovi, tre camere servizi. Telef. 520-395.

LAGRANGE 36, affittasi 3 locali uso ufficio laboratorio abitazione. Telefonare 60-221. A77463

LOCALE bellissimo 3x6 circa affittasi via Mazzini. Telef. 547-208 mattino. A77925

LOCALE frazionabile 400 mq. affittasi, attività silenziosa, zona Francia. Telefonare 790-636. O212

LOCALE industriale mq. 300-400 nuovo luminoso affittasi, via Monginevro 269, Telefonare 779-588 ore ufficio. O417

LOCALE industriale via Sansovino mq. 600 affittasi. Telef. 852-030 [illegible] ufficio. A78807

LOCALE luminoso nuova costruzione zona Cibrario Maria Vittoria, completamente indipendente, composto salone pianoterra mq. 450, ufficio più seminterrato luminoso mq. 150 cortiletto 3 entrate carrabili, impianto termosifone automatico indipendente adatto industrie, deposito. Telefonare ore pasti 752-934. A79313

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefonare 558-538 (pasti).

LOCALI laboratorio officina, alloggio, ufficio, radiale Moncalieri affittansi. Telefonare 646-016.

LOCALI mq. 40 con retro adatto negozio magazzino affittasi zona Santa Rita. Telefonare 512-114.

MAGAZZINO laboratorio mq. 70 circa fondo cortile Barriera Milano affittasi. Telefonare 382-644.

NEGOZIETTO affittasi mq. 5 Vanchiglia, ottima abitazione. Telefonare 686-752. A77727

NEGOZIO mq. 150 tre vetrine via Breglio 82 affittasi 1° ottobre. Telefonare 252-361. A77927

NICHELINO affittasi via Lagrange 2 camere tinello 26.000 eventualmente garage. Tel. 595-238.

PARELLA affittiamo, nuova costruzione, alloggi 2 camere, tinello. Telefonare 526-895.

PINO affittasi alloggetto in villa con giardino. Telefonare pasti 881-524.

PINO Torinese affittasi villa 8 camere doppi servizi, garage, giardino; ammobiliata. Telefonare 569-458.

SACCARELLI 9 affittasi locale mq. 65 [illegible] ingressi, adatto ufficio. Telefonare ore ufficio 489-688.

SETTIMO Torinese palazzina affitto alloggi due tre camere. Telefonare 681-083. [illegible]

UFFICI 4-5 camere primo piano casa signorile zona corsi Vinzaglio Vittorio affittansi. Telefonare 53-398.

VENTIMIGLIA, via Mercanti 41 B, Carbatti, affittasi ottobre giugno 1-2 locali, servizi, ammobiliati, tutti comforts. Eventualmente telef. 759-820 Torino, ore pasti. A77898

VIA Papacino 2, affittansi locali seminterrati uso magazzino uffici laboratori. A79081

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI agosto 2 camere cucina Laigueglia. Telef. 480-206.

AFFITTEREI agosto camera montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3020 — Torino». A78153

AL mare Imperia Muricldo-Sarà cede alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S. Minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona). A68028

BARDONECCHIA alloggio ammobiliato affittasi. Telef. 672-526 Torino.

CERES affittasi alloggetto. Rivolgersi Depaoli, via Torino 52, Caselle.

CHIAVARI fronte spiaggia affittasi alloggio agosto. Telef. 683-787.

FINALPIA affittasi subito alloggio 3 letti. Telefonare 284-943.

LOCALI per villeggiatura Ceres affittasi-vendesi alloggi camere mansili giardino. Telefonare 0123-5151.

MEZZENILE (m. 700) affitto alloggio 5 letti, comodità. Tel. 558-126.

RAPALLO affittasi alloggio due camere, cucina, servizi. Tel. 480-701 Torino. A77894

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. [illegible] p.p.

ALASSIO, Pensione Erica, telefono 42-008, 5 minuti dalla spiaggia, vista mare, sole camere doppie.

ALASSIO Petit Chalet, nuova costruzione, camere con bagno, indipendenti, L. 1400 per persona. Telefonare 544-956 Torino.

ALASSIO Soggiorno Grossi, centrale, via Mazzini, telefono 43-174. Cucina accurata. 24421

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, telefono 40-642. Parcheggio. Giardino. Interpellateci. 24403

AQUILA Hotel, Rimini, completamente rimodernato. Tutte camere doccia, balcone, vasto giardino, parcheggio macchine. Prezzi medici.

BOSSEA albergo della Gratta, Mondovì Grotte Bossea, ospitalità cortesissima, trattamento familiare, prezzi modici. Telefonare 64-928.

CATTOLICA, Albergo Corallo, telefono 61-376, 10 metri mare. Tutti comforts. Giardino. Prenotatevi.

CATTOLICA, Hotel Panorama e Consul, tel. 62-100. Ideali vacanze. Case di primordine, direttamente mare. Prezzi convenienti, interpellateci.

CERES Proceria Albergo Fontana, trattamento familiare, cucina casalinga. Telefonare 51-92.

HOTEL Fantasy Rimini spiaggia, costruzione 1963. Stanze bagno, telefono, balcone vista mare. Cabine tende gratuite. Prenotate telefonando 24-922. 24351

ISCHIA, Casamicciola Terme, Pensione delle Rose, tutti comforts, isola verde giovinezza, interpellateci oppure telefonare Milano 285-3188 pasti. A68074

MONTAGNA Fenestrelle nuovo albergo Tre Re ristorante tennis parco. Telefonare 89-14. A68029

RICCIONE Hotel Feldberg, telefono 42-142. A 20 metri dalla [illegible] gia. Nuovissimo. Ogni comfort. Dal 15 luglio al 1° agosto 2800, tutto compreso. 24144

RICCIONE, Hotel Kursaal tel. 11, telefono 41-325, direttamente sul mare, controllissimo, tranquillo. 24421

RICCIONE, Hotel Rex, 11 categoria, sul mare. Pensione completa agosto lire 3500-4000. 24487

RICCIONE Pensione Alpen, telefono 42-094. Vicina mare. Luglio 2100, agosto 2500, settembre 1400. Convenzione Enal. 24500

RIMINI Pensione Accurra, sul mare, dopo 20 agosto 1500, settembre 1200 complessive. 24500

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, dal 25 agosto 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22719

RIMINI, Pensione Imperia, Darna 7, disponibilità dal 1° agosto. Interpellateci. 24487

RIMINI Pensione Nicolini, telefono 27-970. Via Saverino Ferrari. Nuovissima, cucina levata, dal 16-31 agosto 1500, settembre 1400 complessive. 24403

RIMINI Pensione Paola, via Fano, vicinissima mare. Luglio agosto 2500 complessive. 24403

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 25 agosto 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710

RIMINI Rivabella Albergo Sara, sulla spiaggia, modernissimo, prezzi modici. Prenotatevi. 24186

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Arlesiana, veramente sul mare, 20-31 agosto 1500, settembre 1300.

RUBIANA 700 climatica trattamento d'eccezione interpellateci. Telefonare 935-968 Albergo Nazionale.

VISERBA Albergo Canasto, telefono 38-112, vicinissimo mare, confortevole, trattamento ottimo. 21-30 agosto [illegible], settembre 1200.

VISERBA Rimini, Villa Grandi, via Rossini, telefono 38-484, dopo 20 agosto 1500, settembre 1300 complessive. 24487

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, parrucchieri di vent'anni bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondu lazione, autorizzazione consorziata. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO Oregina, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, contametria, contabilità meccanizzata etc...

AVVIAMENTO agli impieghi, corsi estivi, stenografia, dattilografia, contametria, lingua. Istituto Maithodo, via Santa Teresa 20, telef. 546-244.

CORSI estivi, preparazione esami autunnali. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, tel. 546-244. 23987

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

ACCURATE lezioni italiano, latino, francese, matematica, chimica, fisica. Telefonare 482-929. A77996

ACCURATISSIME lezioni di materie scientifiche, anche a domicilio, per allievi scuole inferiori e superiori. Telefonare 791-621. A78180

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968

LAUREANDO Lettere impartirebbe lezioni private. Telefonare ore pasti 851-[illegible]. A77341

CORRISPONDENTE inglese cerca lavoro a domicilio. Telefon. 763-197.

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni. Zona Vinzaglio. Telefonare possibilmente ore ufficio 547-525.

RAGIONIERE commercialista giovane accetta consulenza medie aziende liscalo paghe contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3025 — Torino».

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-320, Piazza 3, Corsi individuali accelerati 5000. O355

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinto-i affittasi [illegible] ita con vitto, Porta Nuova, Tel. 513-546.

A distinto affitto 5, Quintino una elegante [illegible] bilato. Tel. 527-632.

A signorina affittasi camera uso cucina. Telefonare ore pasti 775-270.

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati collina riposante. Scrivere Stevano, 5, Martino Monferrato.

AFFITTASI camera ammobiliata distinto fisso piad-à-terre. Tel. 510-020

AFFITTASI Porta Nuova cameretta ammobiliata indipendente, confort, prezzo modico. Telefonare 522-938 ore pasti. A77766

AFFITTO impiegati mobiliata 2 letti altra da condividere. Tel. 588-373.

AMMOBILIATA modesta uso cucina 4000 a donna sola. Tel. 777-103.

AMMOBILIATA, nuovissima, elegante, tranquilla a distinto referenziato affittasi. Telefono 383-378.

AMMOBILIATA zona Statuto affittasi a referenziato. Tel. 511-916.

CAMERA ammobiliata impiegati piano primo. Secchi 64, tel. 589-479, Cuminetti. A79124

CAMERA indipendente 2 letti comodità. Mauri, Principe Amedeo 12.

CERCASI mobiliata matrimoniale acqua terma uso cucina periferica 22 mila trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6679 — Torino».

IMPIEGATO stabile cerca ammobiliata zona Parella, Francia. Massima serietà. Telefonare 751-954.

PENSIONE affitta camera ammobiliata un letto zona Statuto. Telefonare 483-638. A77642

PRIVATO affitta unica ammobiliata centrale a persona impiegata. Telefonare 587-049.

SIGNORA sola affitta ammobiliato con comforts, referenziato. Telefonare 385-774. A77990

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE precisa dattilografa esegue proprio domicilio lavori copisteria lattura. Telef. 543-629. A78159

CAPO officina diplomato esperto costruzioni oleodinamiche meccaniche buone conoscenze tecniche organizzative esamina direzione officina o inserimenti quadri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3055 — Torino».

CAPO officina energica abile attrezzature e lavorazioni meccaniche conoscitore carpenteria meccanica occuperebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7044 — Torino».

CAPO reparto stampaggio a caldo offresi periodo prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino».

CAPO reparto litografia offresi esperienza pluriennale disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3060 — Torino». A78967

DATTILOGRAFA esperta commerciale primo impiego, 33enne, libera, mitt preferesi offresi subito. Tel. 336-681 ore 16-18. A78648

DIPLOMATO militesente esperienza ufficio contabilità et consulenza tributaria accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2670 — Torino». A77064

DIRIGENTE industriale dinamica intuitiva, vasta esperienza lavorazioni, riorganizzazione, riduzione costi, conoscenza moderne tecniche offresi direzione medio stabilimento. Carta identità 21.217.799 (Genova) fermo posta, Cavalesi. 24500

GEOMETRA 26enne offresi qualsiasi impiego et assistenza cantiere. Telefonare [illegible]. A79233

DISEGNATORE progettista decennale esperienze ufficio tecnico campo meccanico. 35enne diplomato libero subito offresi per definitiva adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3052 — Torino».

GEOMETRA TRENTENNE. DECENNALE ESPERIENZA INDUSTRIALE EDILIZIA PREFABBRICATA CON FUNZIONI DIRETTIVE. ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7032 — TORINO».

GIOVANE bella presenza, titolo studio II ragioneria con auto propria offresi. Telefonare 355-316.

LAUREANDO economia commercio, ragioniere, servizio militare assolto, buona conoscenza francese, inglese, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7018 — Torino».

MAGAZZINIERE capo settore meccanico offresi referenze. Tel. 237-137

ODONTOTECNICO piemontese 25 anni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6661 — Torino».

PROGETTISTA lunga esperienza stampi ed attrezzature esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6591 — Torino».

RAGAZZO 17enne con attestato elettricista bassa tensione, serio, volenteroso impiegherebbesi. Tel. 232-936.

RAGIONIERA «Donna presenza, distinte, accuperebbesi segretaria, mansioni fiducia, anche saltuariamente. Telefonare 795-108 A79100

SIGNORA distinta capacità presenza occuperebbesi ambientazioni arredamento moda. Telefonare dopo ore venti 795-504. A79169

STUDENTE ventiduenne militesente patente auto conoscenza inglese francese offresi impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3044 — Torino». A78762

TECNICO tintoria, conoscenza stampa, esperto tintura lilati e tessuti, esaminerebbe proposte serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7052 — Torino». A68076

TECNICO, capo reparto produzione profilati costruzione stampi lamiera a freddo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TECNICO meccanico referenziato, piemontese, esperienza pluriennale impiegherebbesi anche estero, capo squadra, officina riparazioni attrezzature costruzioni edili, stradali ecc. Spagnolo, nozioni inglese francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino». A79221

VENTICINQUENNE pratica ufficio, conoscenza scritta e parlata lingua inglese, offresi. Telefonare 299-411.

VENTIQUATTRENNE praticissima paghe contributi, contabilità e tutti lavori ufficio. Libera dal 25 agosto. Telefonare 597-195. A79170

VENTITREENNE pratica paghe e contabilità offresi. Telefonare 276-663 9-12, 15-18. A79218

MAGAZZINIERE piemontese, 3° geometri, patente B, referenziato, offresi. Telefonare dalle ore 9-12, dalle 15-18, tel. 644-007.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A laboratorio plastica saldata et stampa serigrafica abbisogna impiegato tecnico capace conduzione. Dettagliare lavori svolti, capacità, pretese, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2698 — Torino». A77724

AVVOCATO cerca dattilografa anche prima impiego. Telefonare 521-620.

CERCASI apprendista commesso negozio [illegible]. Telefonare 328-397, 362-239. A78176

CERCASI elettromeccanico lunga esperienza pratica disegno, capace impostare dirigere piccolo reparto. Precisare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3687 — Torino».

CERCASI impiegata praticissima contributi paghe e lattere, Telefonare ore ufficio 360-716. A79055

CERCASI stenodattilografa 18-20 anni. Presentarsi: «La X raggi», via Massena 4, ore 10-12. Tel. 542-238.

CERCO praticissimo amministrativo case. Scrivere dettagliando casella postale 204, Torino-centro.

CORRISPONDENTE francese ottima stenodattilografa cerca per primi settembre importante istituto farmaceutico. Buon trattamento, cinque giorni lavorativi settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3071 — Torino». A79025

**DISEGNATORI 2ª CATEGORIA PRATICI DISEGNO CARPENTERIA E CALDAIERIA PER IMPIANTI CHIMICI CERCA IMPORTANTE AZIENDA IN TORINO. PRECISARE CURRICULUM E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6675 — TORINO». A78346

GIOVANE signorina fatturista contabilista cercasi subito da industria. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 278. O20614

IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio cercasi. Indicare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3022 — Torino». A78183

IMPORTANTE azienda commerciale [illegible] elettricante cerca stenodattilografa con mansioni di segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7035 — Torino». A79113

IMPORTANTE industria piemontese cerca per proprio stabilimento vicinanze Roma periti industriali meccanici anche neo-diplomati militesenti, dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6644 — Torino».

**IMPORTANTE SOCIETA' ITALIANA CENTRALE RICERCA INGEGNERE ELETTROTECNICO ESPERIENZE PROGETTAZIONI E CONDUZIONE IMPIANTI ILLUMINAZIONE E INDUSTRIALE. INDICARE REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6668 — TORINO». A68061

INDUSTRIA zona S. Paolo cerca impiegata stenodattilo possibilmente diplomata conoscenza inglese, pratica almeno triennale lavori ufficio. Indicare posti occupati, mansioni svolte, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino». A79225

INGEGNERE elettrotecnico esperto direzione cantieri e officina, formulazione programmi di lavoro, analisi di costo, decennale esperienza cercasi. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2696 — Torino».

MODELLISTA cerca ditta confezioni in serie per signora. Indicare curriculum vitae, pretese. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6673 — Torino». A78325

NEGOZIO articoli regalo cerca commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7033 — Torino». A79088

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE modellista sviluppatore modelli, offresi presso seria industria confezioni uomo. Cassella Pubbliman 381 C, Bologna. 24487

AGGIUSTATORE 23 attrezzista esperienza decennale serietà, presenza, patente cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7043 — Torino». A79174

ALESUARISTA trentatre 33enne accuperebbesi presso seria ditta anche con mansioni responsabilità. Telefonare 722-972. A78821

AUTISTA con camion ribaltabile, ql. 45 offresi saltuario o fisso. Telefonare 899-397 ore 11-13.

AUTISTA con camioncino 10 ql. offresi ditta privata, miti pretese. Telefonare 241-975. A78684

AUTISTA e pubblica offresi [illegible] fattorino macchina propria. Telefonare 650-058. A79251

AUTISTA fattorino lunga esperienza offresi. Telefonare 783-603 ore pasti. A77452

AUTISTA fattorino per consegne città et provincia offresi con furgone o senza. Telefonare 667-340.

AUTISTA meccanico patente C provetto offresi Ditta privata anche sattuario. Telefonare 793-681.

AUTISTA patente B offresi subito molta esperia città e provincia, sia industria o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino».

AUTISTA patente B, pratico Torino, con auto propria o senza, libero subito offresi ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 61-902 ore ufficio.

AUTISTA pratico consegne città offresi oppure magazziniere. Telefonare 210-401 mattino. A79058

BAMBINAIA referenziata, lunga pratica neonati, offresi casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino». A79254

BARISTA cameriere libero subito si ha fine settembre offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7030 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE offresi fattorare a ore possibilmente zona Moncalieri. Telef. 641-685.

COMMESSA fioraia o altro genere offresi subito. Telefonare 685-608.

COMPOSITORE tipografo ottimo pensionato occuperebbesi mezza giornata. Telefonare ore pasti 687-742.

CONIUGI piemontesi 57-60enni offronsi custodi portineria villa o piccola fabbrica. Telefonare 375-953.

CONIUGI 60enni referenziati accetterebbero portineria casa custodia villa o casa campagna. Fornaris Edmondo, via Leini 61, Torino.

CONTADINO, cinquantenne, solo, robusto, capacissimo condurre azienda agricola, forte lavoratore, abilissimo giardiniere offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8633 — Torino». A77544

CUOCO e sottocuoco ottimi certificati offresi subito ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7035 — Torino».

DECORATORE offresi a privato o Ditta per cottimo, per tinteggiatura verniciatura pavimenti. Tel. 544-527.

DECORATORE verniciatore tappezziere in seta velluto lavabili offresi cantieri o privato. Telefonare 545-088.

DICIOTTENNE patente moto, [illegible] pieghereb[illegible] anche estero, capo garage, officina riparazioni attrezzature costruzioni edili, stradali ecc. Spagnolo, nozioni inglese francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino». A79221

ELESUARISTA trentatre 30enne accuperebbesi presso seria ditta anche con mansioni responsabilità. Telefonare 722-972. A78821

AUTISTA con camion ribaltabile, ql. 45 offresi saltuario o fisso. Telefonare 899-397 ore 11-13.

AUTISTA con camioncino 10 ql. offresi ditta privata, miti pretese. Telefonare 241-975. A78684

AUTISTA e pubblica offresi [illegible] fattorino macchina propria. Telefonare 650-058. A79251

AUTISTA fattorino lunga esperienza offresi. Telefonare 783-603 ore pasti. A77452

AUTISTA fattorino per consegne città et provincia offresi con furgone o senza. Telefonare 667-340.

AUTISTA meccanico patente C provetto offresi Ditta privata anche sattuario. Telefonare 793-681.

AUTISTA patente B offresi subito molta esperia città e provincia, sia industria o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino».

AUTISTA patente B, pratico Torino, con auto propria o senza, libero subito offresi ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 61-902 ore ufficio.

AUTISTA pratico consegne città offresi oppure magazziniere. Telefonare 210-401 mattino. A79058

BAMBINAIA referenziata, lunga pratica neonati, offresi casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino». A79254

BARISTA cameriere libero subito si ha fine settembre offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7030 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE offresi fattorare a ore possibilmente zona Moncalieri. Telef. 641-685.

COMMESSA fioraia o altro genere offresi subito. Telefonare 685-608.

COMPOSITORE tipografo ottimo pensionato occuperebbesi mezza giornata. Telefonare ore pasti 687-742.

CONIUGI piemontesi 57-60enni offronsi custodi portineria villa o piccola fabbrica. Telefonare 375-953.

CONIUGI 60enni referenziati accetterebbero portineria casa custodia villa o casa campagna. Fornaris Edmondo, via Leini 61, Torino.

CONTADINO, cinquantenne, solo, robusto, capacissimo condurre azienda agricola, forte lavoratore, abilissimo giardiniere offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8633 — Torino». A77544

CUOCO e sottocuoco ottimi certificati offresi subito ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7035 — Torino».

DECORATORE offresi a privato o Ditta per cottimo, per tinteggiatura verniciatura pavimenti. Tel. 544-527.

DECORATORE verniciatore tappezziere in seta velluto lavabili offresi cantieri o privato. Telefonare 545-088.

DICIOTTENNE patente moto, [illegible] pieghereb[illegible] anche estero, capo garage, officina riparazioni attrezzature costruzioni edili, stradali ecc. Spagnolo, nozioni inglese francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino». A79221

ELESUARISTA trentatre 30enne accuperebbesi presso seria ditta anche con mansioni responsabilità. Telefonare 722-972. A78821

AUTISTA con camion ribaltabile, ql. 45 offresi saltuario o fisso. Telefonare 899-397 ore 11-13.

AUTISTA con camioncino 10 ql. offresi ditta privata, miti pretese. Telefonare 241-975. A78684

AUTISTA e pubblica offresi [illegible] fattorino macchina propria. Telefonare 650-058. A79251

AUTISTA fattorino lunga esperienza offresi. Telefonare 783-603 ore pasti. A77452

AUTISTA fattorino per consegne città et provincia offresi con furgone o senza. Telefonare 667-340.

AUTISTA meccanico patente C provetto offresi Ditta privata anche sattuario. Telefonare 793-681.

AUTISTA patente B offresi subito molta esperia città e provincia, sia industria o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino».

AUTISTA patente B, pratico Torino, con auto propria o senza, libero subito offresi ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 61-902 ore ufficio.

AUTISTA pratico consegne città offresi oppure magazziniere. Telefonare 210-401 mattino. A79058

BAMBINAIA referenziata, lunga pratica neonati, offresi casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino». A79254

BARISTA cameriere libero subito si ha fine settembre offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7030 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE offresi fattorare a ore possibilmente zona Moncalieri.

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
on the Rocks

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

TUTTOFARE referenziato per agosto dintorni Torino cercasi. Tel. 542-110.

TUTTOFARE 15-20 ore settimanali cerca, autobus 52. Telef. 677-950.

TUTTOFARE 40enne, moralità, anche primo impiego, cerca indipendente. cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6571 — Torino».

URGE tuttofare fissa referenziata oppure solo mare agosto. Telefonare 686-331. A79104

VERNICIATORI pratici mobili cercasi subito. Retribuzione massima. Rosa & Lasagno, via Mongrevero 228. 22024

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A vantaggiose condizioni cercansi concessionario nazionale o rappresentanti regionali per fabbriche mobili arredamento ed raddrizzatori elettrici carica batteria. Scrivere referenziando Ostl, Santelice 98, Bologna.

CERCO giovane collaboratore per visita clientela già acquisita settore cartotecnico. Chiedo serio volonteroso iniziative offro lavoro continuo, buone possibilità guadagno relazionate sviluppo vendite. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 6638 — Torino».

DITTA Zucco Industria alimentari filiale di Torino riorganizzando zone città e provincia cerca agenti qualificati. Inutile presentarsi se non introdotti ramo. Telefonare 850-423, presentarsi via Valperga 68 (Dock's Dora). A77492

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotti e macchinari per industrie lavorazione materie plastiche cerca collaboratore per zona Novara e Vercelli. Fornire curriculum, referenze. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 6630 — Torino». A77520

MACCHINE legatoria affidiamo rappresentanze intenditori ramo. Scrivere Galuzzo, Cappeni 24, Torino.

NAZIONALE dolciaria ricerca qualificati venditori, patente e mezzo proprio, fisso provvigione. Telefonare 84-121. A79078

TOCCO introdotto grossisti rappresenterei serio ditta maglierie, confezioni, biancheria intima, calze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6641 — Torino». A77906

TELEFONISTE, presenza, lauree tecniche, con auto, disposte viaggiare trasferirsi ossumerebbe incarico ispettivo e/o di viaggiatore, Lampo, Pubblicità 211, Milano. 24397

VENDITORI molto ben introdotti, ottima idoneità commerciale, istruzione media superiore, età minima anni 28, curriculum vitae presso azienda importanza nazionale radio tv elettrodomestici, Casella 341 M Sip Milano.

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

SMARRITO cane boxer non puro nome Rap zona Crocetta. Prego telefonare 597-150 ore le ore 20.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma Indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110 652-276 682-152.

A. AIRIT prematrimoniali, integrità morale, monti, ovunque. M. Vittoria 15, telefono 41-231. O348

ABDIATE presente Istituto internazionale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Petrenati, telefono 676-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181 O598

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549 524-874: Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze ville, monti. Vittorio Amadeo 21, Telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, integrità. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

TROFEO investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-145.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE del portamento con Cicletta da camera, Ippodromo, vecchia Cavoia, Giulio Cesare 159, Telefonare 857-605. O903

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A. PREZZI RIBASSATI VENDIAMO PERMUTIAMO RATEIZZIAMO NUMEROSE 500, 600, 1100. ALTRE OTTIME OCCASIONI. CORSO MONCALIERI 19.

A.A. ACQUISTIAMO automobili anche svalutando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19. O23

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, acc. Colmi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO? RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE, RATEAZIONI. O511

A. ABBIAMO bellissime 600, 1100 tutti prezzi, Fiorinda liquigas 500.000, bellissime superiori 800 Abarth, permute rateazioni. Corso Rosselli 11. A79348

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA VIA VIGONE 44. TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE.

A. VENDO Innocenti Austin A 40 combinato 1962, Telefon. 882-856.

A privato vendo 750 nuova contanti. Telefonare 490-234. A77729

A privato vendo 1100 B mesi 8 luglio Londra km. 9000. Tel. 666-819.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 15, telefono 547-173. O705

ABBIAMO Jaguar spider, Giulietta spider, sprint, T.I., 1200 spider, 750 Vignale, 1100 D, altre occasioni. Lagrange 13, telefono 528-652.

ABBIAMO Mercedes 220 nera, Giulietta spider, sprint, Abarth 595, altre occasioni. Silvio Pellico 9.

ABBIAMO MG spider, Citroen ID, Flavia, Giulia, Giulietta sprint TI, 1500, 1300, 1100, 600 Viotti, 500 giardiniera, 8 8, Innocenti spider, Volta 8, tel. 546-661. O595

ABBIAMO spider Giulietta, 1200 spider, Volkswagen 1200 e 1200, Opel Record coupé, Simca 1000, Via Ormea 2, telefono 655-333.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti, Via Giacosa 25. O164

ALL'AUTOSALONE Assolo, 8, Via Nizza 88, telefono 677-253, patrate acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupe, spider, Fulvie, Flavie, Fulvia, Appia rateazione. Corso Francia 341. 122

ALL'AUTOSALONE Montagne, Partenza 6, telefono 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen usate con garanzia, Consul 315, Innocenti A 40, 1100, 600, 600 multiple, 500. O30

APPIA coupé II serie perfetta vendo, permuto con cilindrata inferiore. A privato, Telefonare 733-699.

APPIA III serie grigia, unico proprietario, perfetta condizioni vendo, Telefonare ore ufficio 500-147.

APPIA III serie privato vende privato qualunque prova Tel. 327-530.

ASTRAUTO, corso Cassie 464, pronte occasionissime Volkswagen garanzia da 400 a 600 mila.

AUSTIN A 40 familiare privata vende ottimo stato. Telefonare 790-436.

AUTONOLEGGI Giacosa 1100, 650, 600, 500 vetture nuove in garanzia noleggi senza limiti di età o anzianità di patente. Tariffe speciali per lunghi percorsi giorni festivi sconto 10% sul listino. Telefonare 687-514. O184

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1100, 1300, 1100 D, 500 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende permette cambio con altra vettura o scooter. Telefonare 682-514.

AUTOSALONE, Gioberti 17, assortimento nuovo, usato Alfa Romeo, Citroen, Fiat, Innocenti, Renault, massime garanzie, consegne immediate.

AUTOSALONE Radus, Palermo 85, telefono 293-992, corso Casale 158. Scrivere vendita qualsiasi tipo autovetture, massime garanzie. Permute, rateazioni. O452

AUTOSALONE Servita Consulta autovetture nazionali estere, nuove seminuove, garanzie, facilitazioni. Corso Regina 18, tel. 683-691.

AUTOSALONE «Tessiore», Reale 237 bis, telefono 542-535. Mercedes, Citroen DS 19 Ami 6, Peugeot 403, Innocenti spider, Simca 1000, DKW, Taunus 17 M, Consul 315, Giulietta sprint, spider veloce, Appia III, 2350 coupé 1500, 1300, 103 familiare, Giardiniera, Cambi, rateazioni. O372

BIANCHINA panoramica, Bianchina 4 posti semestrali, seminuove, vendiamo, Galliari 11. O141

BIANCHINA 1962, come nuova, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

BMW vendo berlina bianca come nuova 650.000. Telefon. 60-947.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vendo, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. O450

CAMIONCINI 1100 ELR, furgoncini autocarri 626, 640 vende Bossotto, Telefonare 850-207. O101

CAUSA cessazione lavoro vendo Tigrotti ribaltabili liesi anno '63 come nuovi. Via Genova 2 bis.

CAUSA partenza privato vende Abarth 850, Telefonare 240-150.

CITROEN DS 19 km. 12.000 vende funzionario, Telef. ore ufficio 40-74 Pinerolo. 24502

COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Ataulo, via Berletta 135.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

COUPE' Flavia semestrale appena coupé Fiaminia pochissimo rara occasione vendo. Telefonare 793-490.

COUPE' 2300 S km. 32.000 «Bertoni» novembre 962 perfetta privato vende privato. Telefonare 766-861.

DA 400 sino 600 mila occasioni Volkswagen garanzia visibili Astrauto, via Principe Tomaso 5. O58

DAUPHINE bicolore perfetta privato vende causa trasferimento. Telefonare 700-436. O319

DITTA vende 500 Nuova 1960 occasione. Lavatelli, Avigliana 8, Torino. A77729

ESTAFETTE RENAULT FURGONE E CAMIONCINO, PORTATA 800 KG. PREZZO A PARTIRE DA LIRE 1.170.000. PROVA A DOMICILIO. PRONTE CONSEGNE. DILAZIONI 30 MESI. PERMUTE VANTAGGIOSE. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 40, TEL. 546-312. O187

FIAT 1500 grigio azzurra 1963 nuova in rodaggio privato vende a privato 950.000. Telefonare 892-730.

FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, massime.

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAMINIA sport Touring vendesi, cambiasi, 1.300.000. Tel. 580-890.

FLAMINIA Touring 3 C grigio metallizzato pelle rossa, 11 mesi, perfetta, ottima occasione vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 556-626.

FLAVIA coupé annuale, come nuova, interno pelle, contanti 1.200.000 rimanenti 600.000 rateali. Telefonare ufficio 773-460. A78190

FLAVIA, Giulietta sprint, Vignale 750, 1500 L nuovo, Appia seminuova, Volkswagen 1200, 1100 D pulmino seminuovo, 600, 500, giardiniere. Grosscvallo 2, tel. 774-226.

FULVIA bianco Saratega dipendente vende. Telefonare ore pasti 381-443.

FULVIA nuova da immatricolare, senza tassa, causa espatrio, vende. Telefonare ore ufficio 500-147.

FULVIA semestrale bianca Saratega garanzia noleggi vende. Telefonare 287-334 serale 948-109.

GIARDINIERA 500 perfette condizioni generali vendesi. Tel. 682-766.

GIULIA SPIDER, 1500 S, GIULIETTE, 1300 FAMILIARE. COME NUOVE VENDIAMO. VIGONE 44.

GIULIA TI 1B mesi perfettissima privato vende cambio cilindrata inferiore. Telefonare 722-554.

GIULIETTA sprint vende privato cambi rateizzo. Telefonare 238-633.

GIULIETTA TI 1000 Bianca vendo perfetta qualsiasi prova. Tel. 273-037

GIULIETTA TI 1961 vera occasione 650.000, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

GRAZIELLA bicicletta pieghevole per l'automobilista. Facilitazioni pagamento, Cimca, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O397

IM 3 come nuova, immatricolata, vendo cambio rateizzo Corso Corsica 6 O250

INNOCENTI Austin A 40 5 berline, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

LA Sidauto ha autoveicoli d'occasione Peugeot garantiti. Disponibili 404 carburatore, iniezione. Unione Sovietica 85, telefono 632-525. 22814

LANCIA Servizio Aberth S. Silvestro, tel. 364-505, Autostazione 320-486, vetture nuove, vasto assortimento usato, Appia I-II-III serie, Flavia berlina, coupé, Fulvia, Fiaminia coupé, Touring, Giulietta sprint, spider, berlina, Giulia, 600, 1500, Giardiniera, 1300, 750 BMW; rateazioni.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

MERCATO usato: Dauphine, R.4L, R.8, 103 '58, Giulietta TI '61, Seat, Trapani 71, telefono 383-543.

MONZEGLIO servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, telefono 847-485. Appia, Flavia, Maserati, Porsche, Fiat 1800. O311

MULTIPLA privato vende facilitando occasione, Telefonare 299-111.

NOLEGGI Giaretto 500 D, 600 D, 650, 1300 in garanzia. Tel. 642-139.

OCCASIONI, occasioni: Fiat 1300, Giulietta, Dauphine, Volkswagen 1200, furgoni, Telef. 851-860.

OCCASIONISSIMA stagione estiva Volkswagen vari tipi garanzia visibile Astrauto, corso Cassia 464.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VISIONE 44. O758

OM, Francia 21, telefono 753-989, vende Leoncini lunghi e ribaltabili, 615 tutti i tipi, Taunus 340, Bianco, 1100 ELR, Lancia Flavia 1963 e Appia 1962 seminuove.

OPEL Kadett, Rekord, pronte consegne. Prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O948

OPEL, Opel nuove, usate, agevolazioni eccezionali. Interar, via Ventimiglia 166. O337

OTTIMA 600 D 12 mesi privato vende. Telefonare 558-342.

OTTIMO 1200 Fiat bicolore privato vende a privato. Tel. 790-436.

PRIVATAMENTE vendo cambio bellissima 600 semestrale, color fumo interno rosso, sedili ribaltabili. Telefonare 327-514 dopo ore 13.

PRIVATO vende familiare 1100 sei mesi. Telefonare 681-238 ore pasti.

PRIVATO vende Giulietta sprint ultime 1300 perfetta. Telef. 296-886.

PRIVATO vende Nuova 500 mezzo fattino 170.000. Telefonare pomeriggio 327-393. A76306

PRIVATO vende o permuta 1300 come nuova, occasionissima. Telefonare 492-172 ore serali.

PRIVATO vende privato bella 500 210.000 facilitazione. Tel. 210-710.

PRIVATO vende ottimo 103 '58. Telefonare 389-507. A77793

PRIVATO vende ottima Belvedere 180.000; 1100 103 chiara 220.000. Telefonare 794-071. A78208

PRIVATO vende privato belvedere 1954 tutta revisionata, facilitazioni. Telefonare 755-103. O185

PRIVATO vende privato 1100 speciale 1962 bellissima rateazione. Telefonare 758-227. O185

PRIVATO vende Volkswagen 1200, sei mesi, tetto apribile. Tel. 327-540.

PRIVATO vende 500 giardiniera ottima vera. Telefonare 750-118.

PRIVATO vende 500 D mesi 7. Telefonare 641-273. A77926

PRIVATO vende 500 D semestrale targata AT. Telefonare 396-038.

PRIVATO vende 1100 D fiume di Londra km. 4300. Telef. 397-154.

PRIVATO vende 1100 D 7 mesi perfetta. Telefonare 292-139 pomeriggio.

PRIVATO vende 1100 H. Telefonare 290-854. A77838

PRIVATO vende 1300 km. 25.000 1962 L. 780.000. Telef. 251-361.

PRIVATO 1100 D 7 mesi. Telefonare 590-177. A77614

RATEALMENTE Flavia '61, 1200 spider, 1800 gas, 1100, 1100 familiare, 600 D, 500 D, 850. Via Malta 36/10 bis, telefono 386-847.

RATEALMENTE multissime 1100 da 160.000 a 350.000. Corso Moncalieri 19. O23

RATEALMENTE 500, 600, 1100, 1200 da 130.000 a 530.000. Corso Corsica 6. O250

RATEALMENTE 1300 690.000, Giulietta TI 620.000, 2300 1963 750 mila, Dauphine quadrimarce, assortimento 600. Telefonare 850-805.

RENAULT prima dimostrazioni permanente. Rateale 30 mesi. Cavalieri, Nizza 35. O19

RENAULT 8 MAJOR, DIMOSTRAZIONI, CONSEGNE SOLLECITE. SCAT, CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543. O187

ROULOTTES per ogni tipo di macchina. Consegne immediate, permute, dilazioni pagamento, noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. O936

ROULOTTES tutti tipi misure e prezzi Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Seva, corso Bacconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SALONE veicoli occasione: R.4L, Dauphine, R.8, 103 H, Giulietta TI, 1500 spider, 2100 Fiat, Giulia 1600, Giulia spider, R.4 furgone 6 mesi. Seat, Francesco da Paola 46, telefono 546-312. O187

SCOFIT Centro vendita autovetture dipendenti industrie automobilistiche torinese. Tutti tipi, scelta, agevolazioni, garanzia. Corso Duca degli Abruzzi 6 bis. O389

SEI mesi vendo 500 D. Telefonare 284-691 ore pasti. A78213

SEMESTRALI, OTTIMAMENTE RODATE, SEMINUOVE, ACQUISTATE PRESSO SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O385

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI.

SIMCA Aronda privata vende a privato bellissima ottime condizioni. Telefonare 790-436. O319

SOCIETA' vende per realizzo, con minimo anticipo e lunghissime rateazioni, 500 N, 600, 750 Moretti spider, 1100 103, Volkswagen 1200 e furgone, Flavia 1500, 1500 spider, 1800, 850 sport Abarth, Consul 315, Opel 1700. Telefon. 542-596, 511-236. O485

SPIDER Alfa Romeo 1600 maggio 1963, km. 12.000, bianco latte, perfetta, privata vende. Telef. 388-283.

SPIDER 1600 S, 8 mesi, come nuovo vendo cambio 4 posti. Telefono 581-910. A79317

UNA Lancia per voi in trasferta in corso Francia 341. Telefono 796-410.

UNICO proprietario vende 1100 speciali perfetta, giugno 1962, 685-000 trattabili. Telefonare 320-496; ore pasti 331-373. A79093

VENDO bellissima 600 del '58 240 mila. Telefonare 295-829.

VENDO Dauphine, R. 4 L, R. 8, Giulietta TI '62, Dario Vico, Oddone 1, telefono 467-193. O187

VENDO Fiat 600 vera occasione eventualmente rateizzo. Unione Sovietica 187. O7

VENDO giardinetta metallica ottimo stato. Telefonare 276-269 ore pasti.

VENDO Leoncino 125 proprietario 650.000, semicoperto 103-I 470.000. Grosscvallo 3. O367

VENDO Fiat 500 del '57 buonissimo, controindicazioni. Telefonare 273-678 mattino. A78742

VENDO pulmino 8 mesi bellissimo. Telefonare 630-395 dalle ore 20 in avanti. A78881

VENDO privatamente 500 Bianchina 4 posti bianca. Telefonare 391-731.

VENDO 500 nuova semestrale. Telefonare 674-637, A77911

VENDO 1100 T.N. autocarro come nuovo, impianto nessuno, settecento mila. Telefonare 272-878 mattino. Cambio con Belvedere.

VENDO 1100 D 6 mesi blu. Telefonare 790-683. A77593

VOLKSWAGEN assistenza collaudi riparazioni meccaniche e carrozzeria, specialisti al vostro servizio. Postorino, Sebastopoli 227. O411

VOLKSWAGEN occasionissime da 400 a 800 mila, garanzia, visibili. Astrauto, via Principe Tomaso 5.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-372. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN, Porsche pronte. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.

VOLKSWAGEN 1200 veramente ottime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

VOLKSWAGEN 1200 1963 vendo ottimo stato. Telefonare 773-044.

VOLTURA rapidissime 500: 8400; 600: 11.900; 1100: 14.900; assicurazioni, automoteleggio. Agenzia RT, Mazzini 15, telefono 553-215.

VOLTURIAMO rapidissime: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-976.

500 13 mesi 360.000, verdolino, fodera, bagaglio, seminuovo. Telefonare 547-208. A77925

500 D bianca 9 mesi come nuova privato vende 385.000. Telefonare 892-730. A77955

500 D perfetta km. 5300 bianche 375.000 vendesi. Telefonare 391-291. A77888

500 D semestrale bianca perfetta vendo 400.000 km. 8000. Telefonare 364-564.

500 D 12 mesi, blu medio, privato vende. Telefonare 780-112.

600 D semestrale scura vendo a privato, garanzia. Telefonare 781-482.

600 D, vera occasione vendo cambio rateizzo, Ford Ataulo, via Berletta 135. O280

600 D 12 mesi blu vendesi subentrando contratto. Telef. 760-112.

600 D 15 mesi 15.000 km, ottima stato privato vende. Tel. 234-744 ore pasti. A77753

615 diesel N1 e benzina, campagnola 103 i camion, 103, 600 tutti nuovi. Corso Raffaello 18. Telefono 683-070. O139

1100 D Familiare Bianca, 10 mesi, uso promiscuo vendesi. Tel. 693-318.

1100 D grigio topo 8 mesi vende. Telefonare 753-138. A78542

1100 D perfetta 4200 km. fumo Londra, tecnico vende privato contanti 870.000, rateizzazioni. Telefonare 361-095. A77843

1100 D semestrale fumo Londra vende, Telefonare 751-282.

1100-103 ottima vende privato. Telefonare 692-388 ore pasti.

1300 1962 725.000 vende come nuova. Orologeria Mussino, Di Nanni 81, telefono 330-019.

1500 Fiat come nuova privato vende a privato. Telef. 766-861.

1500 L fumo Londra bianco pochi km. vende privato. Tel. 322-437.

2100 perfetto acquista da privato. Telefonare 520-003 ore pasti.

2300 1962 ottimo stato vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

122.320 rimanenza piccolo rata Fiat 600, Belvedere, 1100, 500. Corso Moncalieri 19 O23

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

CESSAZIONE attività liquida moto, motocarri, scooters. Gino, Antonio Cecchi 57. A79321

COMPRIAMO cilindri moto, motocarri, scooters. Gino, Antonio Cecchi 57. A79321

COVOLO ha tutto per la Lambretta accessori, ricambi originali, vendita rateali 30 mesi, consulenza gratuita, consulenza tecnica con sole 5000 prenotazione. Corso S. Maurizio 29.

DEMM mesi ciclomotori pronta consegna, rateazioni. Ogliaro, Principe Tommaso 37, telefono 60-630.

FUORIBORDO plastica Pozzi completo motore Carniti 16 HP vendesi come nuovo 390.000. Tel. 754-584.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 11, telefono 273-357. O174

LAMBRETTA vastissimi modelli regalismo patente, rateazioni, occasioni seminuove, Ronco, Vigliardi Peravia 3, Torino, telefono 489-743.

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione consegne pronte, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 157

PRIVATO vende a privata lambretta 175 cabinato 1963 8000 km. Telefonare ore ufficio 519-083, 524-357.

SENZA targa, senza patente, ciclomotori 11cm, nuovi ed occasioni. Passuello, Principe Amedeo 11.

VENDO Gilera 350 ottimo. Telefonare 35.000. Telefonare 662-160.

VENDO Lambretta 150 LI ottimo stato. Telefonare 662-912.

VENDO scalo con motore 22 HP carrello, come nuovo. Tel. 70-041.

VESPA ultimo tipo vendesi, ottimo stato. Telefonare 293-624.

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tasso, corso Regina Margherita 61.

VOLETE Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O39

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-693. O399

A. ATTENZIONE! Bricco, corso Vittorio 86, vende, rateizza, ripara elettrodomestici, cucine, televisori, stufe Kerosene. Massima serietà. Convenienza. O454

A. SGOMBERIAMO CANTINE, LOCALI, ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 483-137, 485-440. O379

A 5000 mobile metallico balcone direttamente fabbrica: S. Giulia 53.

ABBIAMO bellissimi tinelli, cucine, tavoli, sedie, lavatoi; lavorazione, prezzi imbattibili. Magazzini Laminati Plastici Fidati, corso Dante 58 A.

ACQUISTA anticaglie rottami vari fondi magazzini cantine solai. Telefonare 267-990. A77855

ACQUISTO libri di qualsiasi genere. Blocco intere biblioteche. Telefonare 288-948. A77686

AFFARONE svendo bellissima camera letto pollestere 155.000, tinello 85.000, Telef. 682-396, 293-389.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendite mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ARGIOCCASIONE pelliccia visone stola vera persiano nuovissimo vendo, Telef. 676-395. A79295

ARMADI, guardarobe faccate e normali, cassero letto. Fratelli Crapelli, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 tel. 521-918. O388

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 19.000, turche, sedie, tutto per le case: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CUCINE componibili legno, formica, tinelli, soggiorni. Alasia, Vinzaglio 5.

FRANCOBOLLI filatelia acquista privato. Telefonare 330-300. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3002 — Torino».

LAMPADARI, lumi vecchi, articoli elettrici, anticaglie, liquidiamo. Bertola 31 davanti Elettricità.

MOBILI Cantù fusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Cepra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. 5, Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, lianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio svende da grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO 5, Gaetano, ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenientissimi. Francia 280, Lsiglio 74. O24

MOSTRA dei guardaroba comuni e lusso. Via Issiglio 74, corso Francia 280. O24

OCCASIONE vendo artistico arco passaggio stile 700 legno noce. Telefonare ore ufficio 584-694

OCCASIONISSIME svendiamo macchine scrivere calcolatrici nuove, affitti, riparazioni. Augusta, Cavour 8.

PIUMA d'oca e di gallina usate compro. Telefonare 483-137, 485-440.

SINGER, altre marche, nuove, occasioni, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Sole consultanti. Telefonare 877-032, 531-301.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 869-883.

VALUTO fino 50.000 vostri vecchi bruciatori acquistando uno nuovo. Via A. Doria 13, telefono 53-049.

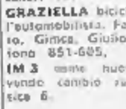
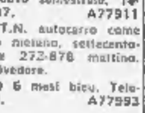
VENDO boxer cuccioli. Tel. 521-233.

VENDO cuccioli boxer purissimi. Telefonare 651-936 ore 13-14,30, 19 in poi. A77959

VENDO permuto bracchi tutte ditte e calorie. Via A. Doria 13. Telefonare 53-049. A77719

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, mobili, materasso bravettato Regina. 23649

ULTIMI GIORNI
VENDITA STRAORDINARIA
PER SGOMBRO LOCALI
LANERIE
SETERIE
COTONERIE
A PREZZI DI STRALCIO
VIA XX SETTEMBRE 47
OLIVERO



OFFERTA SPECIALE Cineprese e fotografiche Yashica e proiettori Noris con **Sconti del 50%**
E LE MIGLIORI MARCHE AGFA, CANON, NIZO, BUSCH, LEITZ, ECC. CON GARANZIE EFFETTIVE DA 1 A 2 ANNI PRESSO
FOTO CINE MARVIN - CORSO VALDOCCO N. 1 ANGOLO VIA GARIBALDI